



CORTE DI APPELLO DI FIRENZE

ANNO GIUDIZIARIO 2023

Discorso inaugurale del Presidente

Firenze 28 Gennaio 2023

Novità legislative intervenute nell'anno

1.1 Le riforme più importanti intervenute sono senza dubbio la legge 26 novembre 2021, n. 206, recante *«delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata»* e il conseguente Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, la legge 27 settembre 2021, n. 134, recante *«delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari»* e il conseguente decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, e il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 recante *«Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134»*.

I tre decreti sono stati pubblicati nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 243 del 17 ottobre 2022 e in essi sono previste date di entrata in vigore differenziate.

Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 è entrato in vigore il 18 ottobre 2022 e l'art. 35 detta una disciplina *transitoria nel senso che «Le disposizioni del presente decreto, salvo che non sia diversamente disposto, hanno effetto a decorrere dal 30 giugno 2023 e si applicano ai procedimenti instaurati successivamente a tale data. Ai procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2023 si applicano le disposizioni anteriormente vigenti»*, con alcune deroghe.

In particolare è entrata in vigore dal 22 giugno 2022 la possibilità di regolare con la negoziazione l'affidamento ed il mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio.

Avranno efficacia dal 1 gennaio 2023:

- la possibilità di sostituire l'udienza, anche se precedentemente fissata, con il deposito di note scritte, contenenti le sole istanze e conclusioni, se non richiede la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice (art. 127 ter cpc) per Tribunale, Corte d'appello, Cassazione e Giudice di Pace, Tribunale Sup. Acque Pubbliche;
- l'estensione e rafforzamento del processo civile telematico: obbligo di deposito in telematico di atti e documenti (art. 196 quater cpc) per Tribunale, Corte d'appello, Cassazione;
- la possibilità, salva opposizione delle parti costituite, di tenere con collegamento audiovisivo a distanza o in trattazione scritta le udienze che non richiedano la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice per Tribunale, Corte d'appello, Cassazione, Giudice di Pace e Trib. Sup. Acque Pubbliche.
- La nuova ipotesi di revocazione, per le sentenze il cui contenuto è stato dichiarato, dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, contrario alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti umani o ad uno dei suoi Protocolli, varrà per i giudizi introdotti con ricorso notificato a decorrere dal 1^o gennaio 2023.

Le nuove regole per l'Appello riguarderanno le impugnazioni proposte avverso le sentenze depositate successivamente al 30 giugno 2023

La creazione di un procedimento unitario in materia di stato delle persone, minorenni e famiglie, valido per la generalità dei procedimenti contenziosi che abbiano ad oggetto i diritti della persona, dei minori e delle famiglie e l'istituzione del cd. *"Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie"* avrà efficacia decorsi due anni dalla data della pubblicazione del decreto legislativo delegato in Gazzetta Ufficiale, e le novità si applicheranno ai procedimenti introdotti successivamente a tale data.

Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 sarebbe dovuto entrare in vigore il 1^o novembre 2022, ma l'articolo 6 del decreto legge 162 del 31 ottobre 2022, pubblicato nella G.U. 163 in pari data, ha differito la data del 1 novembre 2022 al 30 dicembre 2022 per consentire una più razionale programmazione degli interventi organizzativi di supporto alla riforma.

Gli articoli da 85 a 89 del D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 dettano disposizioni transitorie su varie materie.

In particolare, le regole tecniche del processo penale telematico saranno definite con decreto del Ministro della giustizia entro il 31 dicembre 2023 e sempre entro il 31 dicembre 2023 il Ministero (sentiti il CSM e il CNF) individuerà con decreto gli uffici giudiziari e le tipologie di atti per cui possono essere adottate anche modalità non telematiche di deposito, comunicazione e notificazione nonché i termini di transizione al nuovo regime, mentre entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto è istituito presso il Ministero della giustizia l'elenco

dei mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa e l'art. 164 disp.att. (Deposito delle copie dell'atto di impugnazione e formazione dei relativi fascicoli) verrà abrogato dopo il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti attuativi ovvero dopo il diverso termine previsto dal regolamento per gli uffici giudiziari e le tipologie di atti in esso indicati.

Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151 è entrato in vigore il 1 novembre 2022 eccetto le norme di cui al capo III, in tema di "Ufficio per il processo per le persone, i minorenni e le famiglie" che saranno applicate dal 1 gennaio 2025.

Il decreto prevede una compiuta e sistematica regolamentazione dell'Ufficio per il processo, istituto che va a sostegno degli uffici giurisdizionali sia penali che civili; viene esteso alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione nonché agli uffici di merito del settore penale.

L'estensione e il potenziamento dell'Ufficio per il processo incrementano, nelle intenzioni del legislatore, l'efficacia e l'efficienza del lavoro degli uffici giudiziari e dell'amministrazione nel suo complesso e contribuiscono a rendere effettive le riforme di carattere processuale, attraverso misure organizzative idonee ad abbattere il carico e l'arretrato giudiziario, in linea con gli obiettivi del PNRR. Il decreto con le modifiche al Codice della Crisi è entrato in vigore a partire dal 16 luglio 2022.

La riforma delle procedure di insolvenza rappresenta uno degli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che il Governo si è impegnato a realizzare entro la fine del 2022.

Il 6 luglio 2022 è entrato in vigore il decreto del Ministro della Giustizia n. 75 del 3 marzo 2022 con il quale ha trovato attuazione l'art. 356 del CCI, ovvero l'Albo dei gestori della crisi, cioè dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al Codice della crisi e dell'insolvenza: curatori, commissari e liquidatori giudiziali.

Come è agevole rilevare gli interventi legislativi sopra richiamati andranno a regime nel corso del prossimo anno 2023 per la maggior parte; ed anche per le disposizioni già efficaci, la loro introduzione nella seconda metà dell'anno 2022 fa sì che sia obiettivamente impossibile verificarne gli effetti, se non con una attività prognostica che deve rimanere estranea alla presente relazione.

1.2 L'Ufficio per il Processo.

Diversamente, seppure con le precisazioni che si diranno, occorre argomentare in relazione all'Ufficio per il processo, che può definirsi la più importante riforma processuale che sia intervenuta nella giurisdizione da oltre venti anni e che, a regime, produrrà una completa trasformazione del processo, sia civile che penale, nonché un modo del tutto nuovo di operare da parte del Giudice nella giurisdizione; Ufficio per il processo che, dal 2022, è divenuto pienamente operativo negli Uffici giudiziari, secondo la distribuzione di risorse prevista dal D.L. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge 113/2021, e che tiene conto del carico di lavoro (arretrato patologico e pendenza) e della dotazione organica dei magistrati togati.

L'obiettivo dichiarato di questo intervento è offrire un ausilio alla giurisdizione, tale da realizzare un rapido miglioramento della *performance* degli uffici giudiziari finalizzato all'abbattimento dell'arretrato e a ridurre la durata dei procedimenti civili e penali.

Per il raggiungimento di tale ambizioso obiettivo sono state in parte già messe a disposizione dei Tribunali e delle Corti di Appello nuove professionalità in grado di collaborare in tutte le attività collaterali al giudicare. Le risorse, assunte a tempo determinato con i fondi del PNRR, sono state impiegate dai Capi degli Uffici giudiziari secondo un programma di gestione redatto di concerto con i Dirigenti amministrativi, che dovrà anche misurare e controllare gli obiettivi di smaltimento qualitativi e quantitativi individuati.

Le modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il processo presso gli uffici giudiziari sono indicate nell'Allegato 11, n. 1, che costituisce parte integrante del decreto, e consistono nello studio dei fascicoli, con predisposizione di schede riassuntive del procedimento, nel supporto al giudice nel compimento di attività di facile esecuzione, nella condivisione di riflessioni su eventuali criticità con proposte organizzative e informatiche per il loro superamento, nell'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale, nella ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte, nel supporto per indirizzi giurisprudenziali sezionali e ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e monitoraggio dei risultati, nel raccordo con il personale amministrativo. L'obiettivo del reclutamento di queste risorse è il supporto delle linee di progetto del PNRR, e quindi il raggiungimento degli obiettivi che in materia di giustizia l'Italia si è impegnata a conseguire (riduzione dei tempi della giustizia civile del 40% e della giustizia penale del 25% in quattro anni).

Gli elementi di novità rispetto al modello previgente di "Ufficio per il processo" introdotto fino dall'anno 2015, sono dati in primo luogo dalla circostanza che viene creata una categoria di amministrativi, con contratto a termine, qualitativamente e numericamente distinti dal personale amministrativo tradizionalmente presente negli uffici.

Le caratteristiche riguardanti l'UPP alla luce di quanto disposto dal DL 80/2021 impongono pertanto un cambio radicale di approccio nell'attuazione dell'istituto in questione e un veloce e marcato cambio di mentalità da parte dei giudici. Se le esperienze effettuate fino all'anno 2021 hanno visto l'elemento centrale degli uffici per il processo nei tirocinanti, che sono risorse incerte nei numeri, e nei confronti delle quali l'Ufficio è tenuto alla controprestazione di una formazione, con piani di tirocinio (al massimo 18 mesi ex art. 73 DL 69/2013, conv. nella L. 98/2013) che vengono realizzati in base alle aspirazioni dei tirocinanti e spesso su loro indicazione, la prospettiva muta radicalmente con la immissione negli Uffici giudicanti di personale amministrativo assunto, seppure con contratto a termine, con specifica qualifica professionale (funzionari) e correlate obbligazioni relative alla prestazione del servizio.

Ed infatti l'art. 12 comma 3 del DL. 80/2021 prevede che « *all'esito dell'assegnazione degli addetti all'ufficio per il processo di cui al comma 2, 1/ Capo dell'ufficio giudiziario entro il 31 dicembre 2021, di concerto con il dirigente amministrativo, predispone un progetto organizzativo che*

preveda l'utilizzo, all'interno delle strutture organizzative denominate ufficio per il processo, degli addetti selezionati in modo da valorizzare il loro apporto all'attività giudiziaria».

Sul fronte dell'intervento del Governo è necessario fin da adesso rilevare che, se l'attuazione del nuovo modello di UPP produrrà gli effetti sperati, occorre considerare che la maggiore attività produttiva dei giudici si risolverà in una maggiore attività del personale amministrativo tradizionale, sia nel settore civile che nel settore penale, di tal che gli organici relativi andranno urgentemente rivisti, potenziati e altrettanto celermente coperti, pena il fallimento delle iniziative adottate.

In particolare, con particolare riferimento al settore penale, è necessario che si proceda ad una rapida informatizzazione del procedimento, sul modello già realizzato con riferimento al procedimento civile, pena il fallimento del processo complessivo di modernizzazione della intera giurisdizione.

Ma anche in relazione ai funzionari assunti a tempo determinato per l'ufficio del processo è necessario che si intervenga normativamente al fine di evitare che tale personale, ampiamente utilizzato negli uffici nel corso della formazione dell'iter procedimentale, debba, una volta formato adeguatamente e quindi in grado di fornire un fattivo contributo, lasciare l'impiego ed essere sostituito da altro personale che deve iniziare nuovamente un percorso di formazione. Questa evenienza sarebbe assolutamente esiziale per gli uffici giudiziari.

Va infine rilevato in relazione ai funzionari assunti a tempo determinato per l'ufficio del

processo che si verifica una costante emorragia verso altre amministrazioni. Sono molti i funzionari che, immessi nelle funzioni nel febbraio 2022, hanno già lasciato gli uffici giudiziari del distretto perché vincitori di differenti concorsi. Se è naturale che si opti per un posto di lavoro a tempo indeterminato allorché la vincita di un concorso pubblico offre questa concreta prospettiva, è vero tuttavia che l'amministrazione del Ministero della Giustizia non risulta essere competitiva nei confronti di altre amministrazioni dello Stato (Inps, Inail eccetera) né sotto il profilo della retribuzione economica, né sotto il profilo della prospettiva di carriera. Pertanto ben difficilmente il personale assunto, e capace, risulta essere poi "fidelizzato" nell'amministrazione stessa.

1.3 Protezione internazionale

La Sezione Specializzata presso il Tribunale del capoluogo di regione è stata istituita con decreto presidenziale n. 87 del 18.7.2017 in attuazione del D.l. n. 13/2017 convertito con la L. 13 aprile 2017 n. 46 che ha previsto: l'istituzione delle sezioni specializzate nella materia indicata; la sostituzione del rito sommario monocratico ex art. 702 *bis* c.p.c nei procedimenti relativi al riconoscimento della protezione internazionale col rito camerale collegiale ex. 737 s.s. c.p.c., la non obbligatorietà dell'udienza e dell'audizione del richiedente asilo, salvo alcune ipotesi indicate dalla legge in cui l'audizione può essere facoltativa o obbligatoria; la soppressione del grado di appello; la videoregistrazione e verbalizzazione della fase

amministrativa che la Commissione per il riconoscimento della Protezione Internazionale dovrebbe trasmettere nella fase dell'impugnativa giurisdizionale.

In realtà ad oggi le Commissioni Territoriali si limitano a trasmettere il verbale delle loro audizioni non risultando emanate le specifiche tecniche per la videoregistrazione del colloquio del richiedente asilo in fase amministrativa il che rende necessaria nella maggior parte dei casi (soprattutto se si discute della credibilità del richiedente asilo) la fissazione di udienza di comparizione delle parti a norma dell'art. 35 bis comma 11 lett.a d.lgs. n.25/2008 per espletare l'audizione del richiedente, impegno delicato e complesso, che costituisce il mezzo di prova principale in questa tipologia di cause.

Peraltro in ragione del grave arretrato di cause da definire in sede monocratica con rito sommario (circa n. 5442 ricorsi pendenti ex art. 35 d.lgs. n.25/2008 all'agosto 2017) il nuovo rito camerale cominciò ad essere applicato dai giudici della Sezione solo a partire dall'aprile 2019.

Dal 2020 la collegialità che, rispetto al rito monocratico, dilata i tempi di decisione richiedendo la discussione della camera di consiglio e la successiva redazione del decreto da sottoporre alla firma del presidente, per il procedimento ex art 35 bis D.L.vo 25\2008 è comunque totale.

La Sezione è configurata in base a criteri di specializzazione e flessibilità previsti dalle linee guida elaborate al riguardo dal CSM e pertanto si occupa delle materie previste dall'art. 3 d.l. 13/2017 che, orientativamente, costituiscono l'80% del carico della Sezione.

Le previsioni tabellari prevedono l'organico di: un Presidente di sezione (posto coperto dal marzo scorso), 6 giudici assegnati in via esclusiva, uno co assegnato nella misura del 50 % e 6 giudici onorari co-assegnati, con previsione di una sola udienza settimanale.

Il posto istituito in aumento con la tabella 2020-2022 è ancora vacante.

Dopo un avviamento iniziale con un solo giudice nel 2017, il Got e il Presidente, successivamente l'organico è stato via via integrato in modo frammentario e si è parzialmente completato solo nel luglio scorso con l'assegnazione alla sezione del quinto giudice

Peraltro per un lungo periodo (da novembre 2020 a marzo 2022) la Sezione è rimasta anche senza Presidente, per pensionamento, e le funzioni sono state svolte dal giudice con maggiore anzianità.

Dal 2018 la Sezione Immigrazione di Firenze si è avvalsa di giudici in applicazione extra-distrettuale avvicendatisi nel tempo con applicazioni durate circa 2 anni ciascuno (per due giudici) e di un giudice alla data odierna dal 4 ottobre 2021

Il Presidente della sezione ha riferito che il criterio di formazione dei ruoli - di complessa attuazione - tiene conto dell'anzianità di iscrizione ed è coerente con la scelta, condivisa da tutta la sezione (a cominciare dalla riunione di sezione ex art. 47-*quater* del 27.9.2017) di adottare un criterio di trattazione in linea di massima cronologico per i procedimenti ex art. 35 D.lgs. 25/2008, salvo eccezioni particolari, con l'indicazione di accorpate nelle udienze fascicoli riguardanti il medesimo Paese d'origine.

I procedimenti di impugnazione della revoca o diniego del permesso di soggiorno e simili (inizialmente soggetti al rito monocratico ed oggi alla cognizione del Collegio) e quelli relativi alla violazione del principio di coesione familiare (monocratici) appaiono invece più urgenti, e comunque tali da non poter essere postposti fino alla definizione dell'arretrato dei ricorsi ex art. 35 D.lgs. n. 25/2008 e sono trattati in tempi brevi.

Nel valutare la situazione attuale della sezione si ritiene che l'emergenza sanitaria pandemica, che aveva portato ad un rallentamento delle attività nel 2020, sebbene non ancora terminata, è stata in gran parte superata nel corso del 2021 e nel 2022.

È proseguita nel 2022 l'incidenza del d.l. 113/2018 convertito in legge con la legge n. 1.12.2018, n. 132 che ha prodotto anche nel 2021 e nel 2022 i seguenti effetti in termini di appesantimento dei flussi di iscrizioni:

- aumento significativo dei procedimenti di competenza della Sezione Specializzata previsti dal nuovo art. 19 ter D.lgs 150/2011 che prevede l'impugnativa dinanzi alla Sezione di numerose ipotesi di diniego del Questore di permessi speciali (per calamità eccezionali, cure mediche);
 - aumento già dal 2021, ma soprattutto nel 2022 delle iscrizioni dei procedimenti che impugnano il diniego di rinnovo protezione umanitaria (cioè già concessa una volta in sede amministrativa o giudiziale con emissione di permessi di soggiorno biennali giunti a scadenza), provvedimenti ai quali si accompagna di default anche la decisione cautelare sulla sospensiva degli effetti del provvedimento di rigetto (che consente l'immediato allontanamento dello straniero rimasto senza un valido titolo di soggiorno);
 - aumento esponenziale di iscrizione di procedimenti che impugnano decisioni amministrative che dichiarano inammissibili o manifestamente infondate domande reiterate di protezione, anche questi regolarmente accompagnati da istanza di sospensiva del provvedimento impugnato sulla quale la decisione è collegiale e richiede adeguato tempo da dedicarvi nelle camere di Consiglio con ovvie ricadute anche sul lavoro delle cancellerie. Peraltro tali procedure, pur essendo di natura cautelare in senso proprio e necessitando discussione autonoma in camera di consiglio, vengono iscritte come sub e non sono conteggiate nelle statistiche del lavoro svolto;
 - l'aumento delle decisioni, anche queste di natura cautelare e richiedenti decisione collegiale, sulla sospensiva degli effetti degli stessi decreti di rigetto delle impugnative dei provvedimenti delle Commissioni Territoriali emessi dalla Sezione impugnati in Cassazione;
 - aumento del contenzioso in via d'urgenza rispetto ad alcuni comportamenti di Questure e Prefetture causati da alcune ambiguità interpretative e dell'attuale situazione di grande incertezza, anche rispetto ai permessi da rilasciare con riferimento alle situazioni pregresse. La Sezione è stata impegnata anche nel 2021 e continua ad esserlo in una faticosa opera di studio e ricostruzione del sistema, con necessità di dedicare tempo alle discussioni collettive e alla formazione.
- La Sezione, al momento della sua costituzione, come già detto, ha "ereditato" una situazione particolarmente difficile: alla sua entrata in funzione (17.8.2017) permaneva infatti un arretrato notevolissimo (5442 solo per i ricorsi ex art. 35 D.lgs. 25/2008).

Avuto riguardo solo agli ultimi 3 anni la Sezione sconta ancora l'enorme afflusso di ricorsi ex art. 35 Dlgs 25/2008 e di ricorsi ex art. 702 bis c.p.c. avverso i dinieghi del Questore di rinnovo del permesso di soggiorno per protezione umanitaria iscritti nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020.

Tale incremento fu dovuto al massiccio aumento dei dinieghi in sede amministrativa, poi impugnati in sede giurisdizionale, conseguenti all'entrata in vigore del D.L. 113\2018 (Decreto Salvini) e all'interpretazione particolarmente restrittiva che ne ha dato la P.A., in aperto contrasto con l'orientamento dei giudici di merito e di legittimità anche in ordine all'irretroattività delle norme del D.L. 113\2018 (ordinanza n. 4890 del 2019, ribadito da Cass. Sez. Un. n. 29460 del 2019).

Anche la nuova disciplina del D.L. 130/2020 (Decreto 'Lamorgese') entrato in vigore il 22 ottobre 2020, da una parte consente (art. 15) l'immediata applicabilità delle nuove norme alle domande successive a partire dalle domande di rinnovo dei permessi di soggiorno scaduti ma dall'altra non ha impedito l'applicazione alle domande di protezione internazionale presentate prima del 5 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del D.L. 113) della preesistente disciplina contemplata dall'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 286 del 1998».

Il Presidente di sezione ha quindi fornito e commentato dati statistici riferiti ad un periodo non coincidente con quello fornito dal funzionario statistico, che di seguito si riportano:

«Alla data dei 26.9.2022 risultano infatti ancora pendenti avanti ai giudice della Sezione circa 970 procedimenti di protezione internazionale iscritti nel 2019 (inclusi i 180 delegati per l'istruttoria ai G.O.P. in sede di U.P.P.) per i quali non si ritiene prevedibile lo smaltimento prima del marzo 2023.

Si prospetta invece più veloce, grazie all'aumentato ritmo di smaltimento rapportabile all'organico dei togati finalmente completato (anche se è già noto per un giudice della Sezione che è ormai prossimo il trasferimento in altra sede) e all'apporto degli U.P.P. (che in parte neutralizza l'abbandono della Sezione da parte di alcuni dei GOT fra i più produttivi come le dott.sse Anselmo e Zucconi) lo smaltimento di 908 cause di protezione internazionale iscritte nel 2020 ancora pendenti al momento attuate e delle 865 iscritte nel 2021 ancora pendenti.

Va rilevato che il numero delle cause pendenti iscritte nel 2020 e 2021 è oggi inferiore a quello che, come vedremo in seguito, risultava al 30 settembre 2021 perché diversi procedimenti si sono definiti per rinuncia agli atti di richiedenti asilo che hanno ottenuto la regolarizzazione grazie al D.L. 34/2020 (art 103, convertito nella L. 77/2020 sulla emersione dei rapporti di lavoro). È comunque innegabile il dato sul minore afflusso di ricorsi in materia di protezione internazionale negli anni 2020 e 2021. Ciò appare diretta conseguenza, più che della diminuzione degli sbarchi, della contrazione delle attività delle Commissioni Territoriali negli anni suddetti a causa della pandemia in corso. L'afflusso risulta comunque già incrementato nel 2022 ove sono state iscritte 1056 cause al 26 settembre (cioè in meno di 9 mesi).

Rispetto alle cause pendenti della Sezione Specializzata nell'ultimo anno apprezziamo questi progressi

al 30 settembre 2021 in materia dell'immigrazione, i dati erano i seguenti:

- nuovi iscritti nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021 n. 1.431 (fonte Sicid Sezione IM);
- definiti, nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021, n. 2.233 (fonte Sicid Sezione IM);
- pendenti al 30.9.2021 n. 4913 (con una diminuzione della pendenza complessiva dell'anno precedente in Sezione Specializzata - che era di n. 6017 procedimenti- di circa il 18 %)

Al 26 settembre 2022 i dati sono i seguenti:

- nuovi iscritti nel periodo dal 1.1.2022 al 23. 9.2022 n. 1081 (fonte Sicid Sezione IM);
- definiti, nel periodo dal 1.1.2022 al 23.9.2022, n.2531 (fonte Sicid Sezione IM);
- pendenti al 23.9.2022 n. 3881

Percentuale di variazione dei procedimenti iscritti rispetto al periodo precedente: 14,5% iscritti in meno

Percentuale di variazione dei procedimenti esauriti rispetto al periodo precedente: 14% esauriti in più

Diminuzione della pendenza complessiva nel corso dell'ultimo periodo valutato, sceso di circa 1032 cause ovvero del 19% circa rispetto all'anno precedente.

Se, sempre per quanto concerne le materie dell'immigrazione, con anno di iscrizione sino al 2019, si riscontravano al 30 settembre 2021 n. 3065 procedimenti pendenti a rischio di divenire ultra triennali a partire dal 1.1.2022, il dato odierno (26.9.2022), già sopra anticipato è decisamente inferiore: ad oggi solo i 970 procedimenti iscritti nel 2019 sono divenuti ultra-triennali o stanno per diventarlo. Si auspica comunque, salvo il verificarsi di nuove vacanze in organico di giudici togati e G.O.P., di smaltirli entro il marzo 2023.

Sono invece 908 i procedimenti iscritti nel 2020 che inizieranno a divenire ultra-triennali a partire dal 1.1.2023 e 865 quelli iscritti nel 2021 che inizieranno a divenire ultra-triennali a partire dal 1.1.2024 ».

Il funzionario statistico della Corte di Appello ha fornito i seguenti dati per il periodo 1 luglio 2021-30 giugno 2022.

Iscritti

1.340

Definiti

2.345

Pendenti finali 3.768

Tali numeri in confronto ai flussi forniti sempre dal funzionario statistico per la relazione del precedente anno mostrano un aumento delle sopravvenienze (+ 291 pari a +27,74 %), un aumento delle definizioni (+ 440 pari a + 23,09 %) e una riduzione delle pendenze (-1266 pari a -25,14 %).

Il Presidente sezionale ha evidenziato che «la Sezione è rimasta attiva con vari progetti, nei limiti consentiti dalle disposizioni per l'emergenza pandemica proseguita anche nel corso del 2022, che appaiono funzionali, in tutto o in parte, alla riduzione dell'arretrato.

È continuata la collaborazione sviluppata con Easo (European Asylum Support Office) oggi EUAA (European Agency for Asylum) che ha consentito alla sezione di avvalersi di Research officer che collaborano con i Giudici della sezione nella ricerca di COI (informazioni sul Paese di Origine). I ricercatori purtroppo dai tre assegnati lo scorso anno si sono ridotto ad uno solo per tutto il 2022 a cui finalmente si è aggiunta solo da pochi giorni una seconda ricercatrice EUAA ha anche garantito la presenza continuativa di interpreti madre lingua in media di buona preparazione anche se non formati per un'attività di vera e propria mediazione culturale Nell'ambito della collaborazione con il centro interuniversitario di ricerca denominato *"L'Altro diritto. Centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni"* nonché con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Firenze, già avviata da tempo, è proseguita l'esperienza di affiancamento dei giudici da parte di studenti universitari nell'ambito dello sviluppo dell'approccio didattico "clinico" (metodo della cd. *"law in action"*) in materia d'asilo, esperienza sospesa nel periodo del c.d. *lock down* ma oggi proseguita, così come sono appena riprese, con riferimento alla Convenzione tra il Tribunale e l'Istituto Diritto, Politica, Sviluppo - DIRPOLIS della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna sottoscritta 13.12.2018 le attività svolte da studenti dell'Istituto concernenti: a) Monitoraggio delle decisioni della Sezione specializzata del Tribunale; b) Elaborazione di "Rapporti Paese"; c) Clinica legale e Corsi di alta formazione e casi studio)». L'Ufficio per il processo per l'Immigrazione è stato costituito col decreto presidenziale n. 47 del 2020. Sino all'aprile 2022 lo stesso ricomprendeva il personale di cancelleria, i tirocinanti ex art 73 e i G.O.P. coassegnati alla Sezione quale ausilio alle attività giurisdizionali loro delegate dai giudici cui sono in abbinamento. La delega - conferita dal magistrato a cui il G.O.P. è affiancato con costante interlocuzione tra giudice togato e onorario - concerne i ricorsi ex art. 35 D.L.vo 25/2008 e gli altri ricorsi sempre in materia di immigrazione di natura collegiale, per i quali i giudici onorari non possono far parte del collegio, ma dare il loro contributo solo nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ufficio del processo, nonché monocratici (es. in materia di coesione familiare, allontanamento Cittadini UE) ma sempre solo per la trattazione e l'istruttoria e rimessi al giudice delegante per la decisione. I G.O.P. condividono gli orientamenti e le questioni nelle riunioni ex art. 47 quater ord. Giud. Il Presidente di sezione ha offerto i seguenti dati di raffronto: «dal 1 gennaio 2021 - 20-6-2021 i GOP hanno istruito e redatto bozze di provvedimenti in sede di UPPI poi esaminate dal Collegio in camera di consiglio contribuendo alla definizione di un totale di n. 266 procedimenti in aggiunta ai 188 del precedente periodo ottobre-dicembre 2020; dal 1.1.2022 l 13.9.2022 i G.O.P. hanno contribuito a definire istruendo procedimenti e redigendo 301 bozze di provvedimento definitivo» e ha osservato che «si denota una forte differenza di produttività tra i vari G.O.P. dipendente in gran parte dall'impegno che li occupa nella sezione di co-assegnazione o nel lavoro personale svolto (avvocato, cancelliere, insegnante) e, quindi, del minor tempo residuo da dedicare alla Sezione Specializzata ma, in parte, anche in ragione della maggiore/minore esperienza pregressa nella materia e dalla diversa capacità di organizzazione.

Per ciò che attiene l'impegno della cancelleria nella Sezione IV civile Specializzata immigrazione va sottolineato che il personale gestisce il notevolissimo afflusso dei ricorsi in materia di immigrazione e la trattazione di altre materie in sezione (oltre alle materie ordinarie, anche materie urgenti come A.T.P. e ricorsi ex art. 696 bis previsti dalla legge Gelli-Bianco quali condizioni di procedibilità delle domande di merito in materia di responsabilità sanitaria). A parte i numeri elevati, va rilevato che la qualità del contenzioso è tale da poter essere paragonata per l'80/90 % ai procedimenti di natura cautelare, con continui incombenzi urgenti per giudici e personale di cancelleria».

Dal 25 marzo 2022 l'U.P.P. della Sezione Immigrazione è stato integrato con l'arrivo dei funzionari addetti all'Ufficio per il Processo (F.U.P.P.) ed esteso, per quanto riguarda la loro collaborazione all'attività giurisdizionale, (mansionario ampiamente descritto e consacrato nei decreti presidenziali nn. 47 e 64 del 2022) anche alle materie aggiuntive iscritte come IV Sezione Civile.

Al momento attuale 15, 5 F.U.P.P. F.T.E. sono addetti all'immigrazione e 2, 5 F.T.E. alle materie aggiuntive. Non c'è affiancamento ad un giudice specifico bensì tutti i F.U.P.P. collaborano con tutti i giudici specializzandosi, per ciò che riguarda quelli addetti all'immigrazione, nei paesi di provenienza dei richiedenti asilo.

Dopo un periodo di formazione sia nei compiti di assistenza alla giurisdizione che nei compiti di cancelleria, i F.U.P.P. hanno svolto un lavoro di screening (iscrizioni 2019 e 2020) per bollinare le cause di immigrazione, hanno iniziato l'attività di formazione della Banca dati di Sezione, anche in coordinamento col Servizio Centrale apposito e il monitoraggio dei flussi, anche in coordinamento col Servizio Centrale apposito, quindi hanno iniziato a redigere schede riassuntive delle cause di immigrazione e nelle materie aggiuntive con approfondimento di COI e giurisprudenza, bozze di provvedimenti. Il Presidente di sezione ha evidenziato che unitamente al responsabile della cancelleria ha predisposto per loro precisi obiettivi di performance e ha riferito che «il loro apporto è costantemente monitorato mediante la compilazione di tabelle di avanzamento lavori condivise su One Drive coi giudici della sezione, tabelle ove ogni F.U.P.P. trascrive il numero di schede e bozze completate complessivamente e per ciascun giudice di riferimento.

Lo stato di avanzamento attuale è certamente promettente, considerati che i primi mesi sono stati impiegati soprattutto nella formazione e apprendistato sul lavoro (training on job), che due funzionarie U.P.P. peraltro apparse subito significativamente qualificate, sono entrate in permesso per gravidanza tra giugno e agosto, e che sono stati assegnati alla Sezione nell'agosto scorso altri 2 F.U.P.P. impegnati nel primo mese soprattutto nella formazione, per cui è prematuro valutare adesso il loro apporto.

Ci si riserva una valutazione meno approssimativa del contributo dei F.U.P.P. in termini di maggiore produttività dei giudici della Sezione basata sull'osservazione di un lasso temporale più apprezzabile. I giudici infatti, al momento attuale, sono fortemente impegnati nella attenta analisi e segnalazione ai F.U.P.P. delle parti delle bozze da questi ultimi predisposte che sono da correggere e integrare: Ciò realizza una parte importante della formazione di questi funzionari ma comporta dispendio di tempo che i togati sottraggono alle loro attività di decisione sia pure nell'ottica di un investimento futuro sull'incremento del loro apporto via via che acquisiranno competenza e specializzazione nelle materie della Sezione e nel modo di affrontarle.

La presenza dei F.U.P.P risulta già significativa nella collaborazione alle attività di cancelleria a cui si dedicano, orientativamente, per un terzo del loro orario lavorativo, senza contare che solo grazie a loro si è potuto far fronte al passaggio ad altra amministrazione di una assistente di cancelleria la dott.ssa Lombardi, non rimpiazzata da alcun'altro assistente».

Come detto, la sezione tratta materie eterogenee e di notevole impegno, caratterizzate da urgenza (art. 8 L. 24/2017 e 696-bis cpc, decreti ingiuntivi) non solo in materia di immigrazione e protezione internazionale anche se non c'è dubbio che le competenze di maggiore rilievo sociale sono proprio quelle relative alla materia dell'immigrazione.

In particolare, i ricorsi ex art. 35 cit. sono presentati da soggetti in situazioni di grave disagio e vulnerabilità. L'allungamento abnorme dei tempi per l'esame delle domande, sia in sede amministrativa, che in quella giurisdizionale comporta una situazione "bloccata" di migliaia e migliaia di soggetti che permangono nel territorio senza poter avviare una vera integrazione.

La situazione è critica per gli uffici amministrativi, per gli operatori in genere, gli uffici giurisdizionali e soprattutto per i richiedenti asilo. Protrarre questa situazione, oltretutto, comporta notevoli spese a carico dello Stato.

Si consideri solo che, secondo rilevazioni statistiche evidenziate dalla DGSTAT e dall'Ufficio statistico del CSM, emerge un'incidenza media della materia della protezione sulle pendenze del contenzioso complessivo dei Tribunali distrettuali pari al 15% se si prendono come parametri di riferimento quelli utilizzati dal PNRR, che esclude dal calcolo delle pendenze complessive le esecuzioni, i procedimenti speciali, i fallimenti (ad eccezione delle istanze di fallimento), le separazioni e i divorzi consensuali, la Volontaria Giurisdizione, le tutele, i decreti ingiuntivi.

A ciò è conseguito un aumento medio della durata dei processi (calcolata secondo la formula adottata nell'ultimo rapporto biennale dalla Cepej per cui, rispetto al termine di legge di 120 giorni, al 31.12.2020 la durata prognostica di un procedimento di protezione internazionale, nella media italiana è di circa 10 volte superiore.

In effetti secondo dati forniti dal C.S.M. nel giugno 2021 il *disposition time* di un procedimento di protezione internazionale a Firenze era di 1080 giorni a fronte della media nazionale di 1192 giorni.

Non vi è chi non veda, del resto, che, con risorse anche solo tendenzialmente adeguate al carico di lavoro e alle pendenze maturate, le Sezioni Specializzate Immigrazione sono quelle che in via prioritaria possono assicurare - per qualità del contenzioso che tratta diritti fondamentali caratterizzati dall'urgenza e per tipologia di procedimenti - l'aggressione dell'arretrato civile con una diminuzione del 40% della durata media dei processi e un abbattimento dell'arretrato del 65%, così come richiesto dal PNRR.

2. Indicazione delle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione di durata dei procedimenti, al funzionamento dell'ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

2.1 Sicuramente le misure adottate negli uffici del distretto al fine di raggiungere gli obiettivi del PNRR e di riduzione della durata dei procedimenti dipendono essenzialmente dal funzionamento dei nuovi uffici per il processo, estesi con la normativa in ultimo approvata, anche al settore penale.

Si tratta, come già precedentemente detto, della più rilevante novità ordinamentale ed organizzativa che ha impegnato la Corte ed i Tribunali del distretto fino dall'estate 2021 nella individuazione degli spazi, degli arredi e delle strutture informatiche per poter accogliere un numero rilevante di Funzionari dell'U.P.P.; struttura che in Corte non era presente.

Si è provveduto alla realizzazione quindi di progetti organizzativi, a firma congiunta del Dirigente l'Ufficio giudiziario e della Dirigente amministrativa, così come richiesto dal Ministero della Giustizia, entro la data del 31 dicembre 2021, sulla base dei quali sono stati poi accolti e destinati al servizio il numero di Funzionari che hanno preso possesso nel febbraio 2022, e successivamente quelle unità che hanno preso possesso successivamente sulla base dello "scorrimento" della graduatoria.

Venivano fissati gli obiettivi generali e specifici del progetto organizzativo come segue:

1) Riduzione dell'arretrato civile e penale secondo l'indicatore del *disposition time*.

Il programma organizzativo prevede l'inserimento delle unità di personale assegnato nelle macro-aree sia civili che penali per le attività specifiche che verranno indicate sommariamente nel paragrafo dedicato. In questa prima fase la Sezione Lavoro non avrà dotazione di personale aggiuntivo, sia perché il dato statistico ci consegna un settore della giurisdizione della Corte già all'interno dei parametri che costituiscono l'obiettivo del Progetto organizzativo; sia perché le modalità di gestione del "processo del lavoro" mal si conciliano (anche in considerazione dei numeri dei processi) con attività para-giurisdizionali poste in essere da personale che non sia già "specializzato".

2) Istituzione del servizio di monitoraggio dei flussi statistici e dei flussi organizzativi.

All'interno delle Sezioni e con la costituzione di una apposita "unità operativa" verranno effettuati quei monitoraggi periodici dei "flussi" indispensabili non soltanto per la programmazione utile della destinazione delle risorse, ma anche (e soprattutto) per la valutazione di necessari "aggiustamenti" conseguenti al progressivo raggiungimento degli obiettivi del Piano.

3) Istituzione del servizio di studio e raccolta giurisprudenza. Questa specifica attività viene prevista e organizzata sia all'interno di ogni sezione, per l'orientamento delle decisioni da parte dei Collegi; sia quale struttura servente i distinti settori, civile e penale, con la costituzione di banche dati giurisprudenziali con finalità anche di orientamento dell'"accesso alla giurisdizione".

4) Istituzione del servizio di staff e coordinamento organizzativo delle risorse di supporto alla digitalizzazione. Questo obiettivo, quantomeno nella sua ultima parte, dovrà essere svolto in modo coordinato con gli addetti ai servizi delle sezioni civili e penali.

Settore civile

Valutati i dati statistici sopra riportati, l'obiettivo da raggiungere, per il settore civile, è quello di un consolidamento del dato di progressiva riduzione dell'arretrato e di riduzione del *disposition time* così come già evidenziato, con qualche eccezione, dagli Uffici giudiziari del distretto.

Una valutazione in percentuale per il 2022 non è concretamente ipotizzabile per il primo anno (2022), in primo luogo perché i funzionari di nuova assunzione sono divenuti "operativi" nella primavera/estate dell'anno in corso; in secondo luogo perché la valutazione della effettiva incidenza quantitativa e qualitativa dell'apporto dei nuovi funzionari non potrà avvenire prima della verifica delle potenzialità operative di ciascun funzionario, e del livello di "addestramento" ricevuto.

Ad ogni buon conto l'obiettivo dato può essere raggiunto soltanto attraverso le seguenti attività da delegare ai funzionari già immessi in servizio:

- delega ai funzionari dello spoglio dei fascicoli appena iscritti e loro collocazione in A) causa ordinaria; B) trattazione con sentenza contestuale o adozione di provvedimenti istruttori; o P) trattazione prioritaria; oltre a rilevare difetti di contraddittorio;
 - valutazione dell'atto di impugnazione in rapporto alla sentenza impugnata, con predisposizione di apposita scheda che possa immediatamente orientare il magistrato relatore sulla trattazione della causa;
 - sempre con riferimento allo screening, delega ad operare la selezione dei fascicoli che presentano i presupposti di "*mediabilità della lite*", valorizzando inoltre la mediabilità non solo in fase di spoglio del fascicolo, ma anche nel corso della trattazione delle singole udienze a trattazione scritta;
- 15
- assume criterio di priorità la redazione della scheda del processo, per le cause che vanno via via in decisione (per le quali decorrono i termini di cui all'art. 190 c.p.c.);
 - Prevedere il coinvolgimento dei funzionari nelle udienze a trattazione scritta (e anche in quelle in presenza), con preparazione approfondita dell'udienza, e controllo delle notifiche, nonché stesura delle ordinanze di trattenimento in decisione (o dei verbali) o degli altri provvedimenti conseguenti all'udienza.
 - delegare ai funzionari anche il controllo delle bozze sotto il profilo delle correzioni di errore materiale e dell'esito dell'effettivo deposito dei provvedimenti sul sistema del PCT (per la Corte solo SICID), oltre alla redazione di bozze di provvedimenti semplici;
 - può essere delegata ai funzionari l'individuazione dei precedenti di sezione consolidati ex art 118 disp att. C.p.c., al fine di illustrare le soluzioni su questioni ricorrenti nelle varie materie, con finalità di prevedibilità delle decisioni e, quindi, di deflazione del contenzioso (giustizia predittiva);
 - i funzionari potranno provvedere, a cadenza bisettimanale/mensile (come gruppo di addetti alla Sezione), alla ricognizione delle novità giurisprudenziali anche di "legittimità" nelle materie di

competenza sezionale; verificarne il contrasto o meno all'interno della giurisprudenza di Cassazione e rispetto agli orientamenti di merito della Sezione civile d'appello; riferire ai Consiglieri ed organizzare una banca dati ragionata consultabile on line (drive od altro) dai Consiglieri.

Settore penale

Per quanto attiene al settore penale occorre distinguere tra le Sezioni ordinarie e la Sezione Assise e Misure di Prevenzione.

Sezioni ordinarie

- Occorre predisporre per tutte le Sezioni una valutazione della pendenza attraverso l'esame dei fascicoli cartacei, con predisposizione di schede che ne evidenzino la eventuale prescrizione che maturi in tempi brevi (o già maturata), al fine di una tempestiva definizione del procedimento; tale attività dovrà prendere le mosse dai fascicoli di più remota iscrizione, anche per evidenziare le *"false pendenze"*;
 - Una volta effettuata questa attività di monitoraggio, che dovrà avere natura molto semplice, attraverso la predisposizione di una scheda che contenga dati di immediata percezione da parte del funzionari, senza necessità di attività valutativa, dovranno essere riscritti i ruoli di udienza, dando la precedenza ai procedimenti di più vecchia iscrizione, e predisponendo udienze *"tematiche"* per la definizione di un numero significativo di procedimenti (soprattutto se potranno essere predisposte, quantomeno fino al dicembre 2022, udienze *"cartolari"*);
 - Predisposizione di udienze dedicate ai procedimenti in relazione ai quali il Presidente della Sezione valuti la possibilità di definizione del giudizio ex art. 131 bis c.p.;
 - La riscrittura dei ruoli di udienza sarà ovviamente programmabile nella seconda metà dell'anno 2022, poiché i funzionari di nuova assegnazione potranno considerarsi *"operativi"*, con buona approssimazione, non prima del maggio 2022;
 - La previsione di un intervento preventivo su tutti i fascicoli di nuova iscrizione con predisposizione di apposita scheda che accompagni il fascicolo nella assegnazione alla Sezione e sia di guida per il Presidente della Sezione nella determinazione della *"pesatura"* del fascicolo, secondo le disposizioni tabellari vigenti, nonché nella *"calendarizzazione"* del processo.
- L'arretrato che grava sul settore penale, nella fase del post sentenza, ha comportato negli anni, e comporterà sempre più se non si invertirà la tendenza, una necessaria assegnazione di risorse di personale amministrativo in numero superiore a quello che normalmente sarebbe necessario per il numero di procedimenti definiti. Nell'analisi delle criticità sono già stati messe in luce le ragioni e le conseguenze di tale arretrato che, se pure non rientra negli obiettivi dell'Ufficio per il Processo in modo diretto, in quanto nessun elemento viene ricompreso nel PNRR, pur tuttavia non se ne può prescindere nel definire gli obiettivi di ciascun Ufficio giudiziario.

In primo luogo perché un impegno, trasversale, degli addetti all'Ufficio per il processo ben si inquadra tra le attività che in via non continuativa e non esclusiva gli stessi possono svolgere, in quanto funzionari dell'Amministrazione; in secondo luogo perché la riduzione di tale arretrato sarà la premessa per una "sanificazione" dell'intero settore.

Sentenze che sono dichiarate irrevocabili poco dopo il loro effettivo passaggio in giudicato, schede per il casellario inserite a SIC entro 30 giorni dalla attestazione di irrevocabilità, fogli notizie trasmessi entro il medesimo termine all'Ufficio Recupero crediti, estratti esecutivi inviati alla Procura Generale in tempi ristrettissimi, tutto ciò avrà una ricaduta positiva sull'attesa di giustizia dell'intero territorio, sulla percezione stessa della giustizia.

Questi obiettivi sono obiettivi di medio- lungo periodo.

Per i primi due anni l'obiettivo potrebbe essere individuato nel non produrre più ulteriore arretrato nello specifico settore, e quindi arrivare a lavorare e dare esecuzione a tutti i provvedimenti emessi nell'anno e progressivamente avviare un progetto per la riduzione dell'arretrato.

Tutto ciò, ovviamente contribuirà anche a recuperare nel medio periodo risorse professionalmente di alto livello da destinare ad attività di supporto, qualificato, alla giurisdizione. Per quanto attiene al settore delle liquidazioni di spese di giustizia, sarà necessario adottare provvedimenti affinché il presumibile aumento di tali provvedimenti non determini un ritardo nella liquidazione e nel pagamento.

E' altamente probabile (e soprattutto auspicabile, viste le finalità dei progetti strutturati nell'ambito del PNRR) che se i procedimenti definiti aumenteranno considerevolmente, conseguentemente anche le istanze di liquidazione aumenteranno in proporzione.

Con l'obiettivo di rendere più fluido e rapido il momento della definizione dell'istanza di liquidazione, in particolare nei casi di emissione del provvedimento fuori udienza, si è pensato di assegnare per ciascuna Sezione penale un Funzionario dell'UPP, che svolga un'attività di intermediazione fra i giudici e l'Ufficio Liquidazioni, i quali dovranno d'intesa con i giudici di riferimento:

- gestire le istanze di liquidazione da evadere al di fuori dell'udienza
- ricevere le istanze con gli allegati necessari dall'Ufficio Liquidazioni
- svolgere l'attività istruttoria necessaria (p.e., richiesta di atti o di chiarimenti al difensore che ha presentato l'istanza)
- predisporre bozza del provvedimento che definisce l'istanza (decreto di pagamento o rigetto dell'istanza)
- inserimento al SIAMM il provvedimento
- restituzione del sottofascicolo all'Ufficio Liquidazioni.

Sezione Assise e Misure di prevenzione (Tribunale di Firenze e Corte di Appello)

In relazione a tale Sezione, le attività sopra evidenziate di studio dei fascicoli di prima introduzione, di analisi delle impugnazioni, e di predisposizione delle relative "schede", dovranno essere dirette dal Presidente della Sezione, trattandosi di una Sezione a competenza tabellare specifica.

2-2 La mediazione quale strumento di definizione alternativa delle cause civili.

Sul rilievo che il D.L. 21 giugno 2013, convertito nella Legge 9 agosto 2013 n. 98, riscrivendo parzialmente il tessuto normativo del D. Lgs. 4 marzo 2010, n. 28, ha profondamente modificato l'istituto della mediazione, affiancando alla mediazione su mero invito del giudice (cd. mediazione demandata) la mediazione *ex officio* (c.d. mediazione delegata) che consente al giudice di disporre, anche in appello, l'esperimento del procedimento di mediazione, entrambe le Sezioni civili della Corte d'Appello di Firenze hanno maturato nel triennio precedente interessanti esperienze di mediazione, espressione della volontà di sperimentare appieno le potenzialità applicative dell'istituto recentemente novellato, di una rinnovata attenzione alle esigenze di ragionevole durata delle cause civili (attese anche le loro ricadute in termini economici e sociali), nonché di una nuova cultura della giurisdizione civile volta a porre al centro dell'intervento del magistrato l'interesse delle parti.

La nuova "mediazione mediata dal giudice" costituisce una forma di mediazione obbligatoria, ove l'obbligatorietà promana dal provvedimento del giudice e non direttamente dalla legge. Pertanto, mentre la precedente figura di mediazione su invito era da inquadrare nell'ambito della mediazione volontaria, la mediazione *ex officio* deve essere iscritta nell'ambito della mediazione necessitata con ciò che ne consegue in termini di ricadute processuali (improcedibilità dell'azione promossa).

Peraltro la mediazione, per essere uno strumento realmente adeguato e accettato dalle parti e dai difensori, deve costituire l'espressione di una scelta appositamente mente pensata per il caso concreto da parte del giudice che, nella concreta fattispecie, ritiene tale opzione quella preferibile e maggiormente conveniente per le parti e deve tradursi in un provvedimento adeguatamente motivato contenente la cernita delle specifiche questioni rispetto alle quali vi è lo spazio per un componimento fra le parti con l'ausilio dell'organismo mediatorio e un insieme di suggerimenti e di indicazioni in grado di mettere le parti stesse sul giusto percorso autodefinitorio del processo. Se è vero, quindi, come è stato autorevolmente osservato, che il giudice si deve arrestare "sulla soglia dell'ufficio dell'organismo mediatorio" senza invadere lo spazio funzionale del mediatore il cui ruolo deve essere rispettato, è altrettanto indubbio che spetta al giudice facilitare il raggiungimento del possibile accordo chiarendone le ragioni nel provvedimento di avvio della procedura di mediazione.

Il destino della mediazione è segnato, sin dall'origine, proprio dalla volontà delle parti di addivenire a un'intesa soddisfacente per loro e per la lite, previo esame realistico dei costi/benefici del processo. Le parti sono in grado di mettersi d'accordo fra loro solo se è raggiunta una precisa consapevolezza della bontà della soluzione prospettata. E questa (buona) volontà, anche se solo tracciata, la deve esprimere, primo fra tutti, il giudice procedente, cui del resto le parti si sono rimesse per avere giustizia, sicché è ancora a lui che si possono affidare per trovare una risposta che, sebbene mediata e alternativa, è parimenti valida. D'altro canto, la scelta legislativa in tema di "mediazione mediata"

impegna lo stesso giudice a rivestire un ruolo diverso e importante che, considerata l'obbligatorietà della mediazione, non è, se raffrontato con il precedente istituto della "mediazione demandata", quello del semplice spettatore, ma ancora una volta di protagonista, anche se dietro le quinte.

Il progetto relativo alla mediazione per come sopra delineata può dirsi un obiettivo raggiunto, tanto che il meccanismo ha trovato stabilità nell'attuale assetto organizzativo delle quattro sezioni civili della Corte di Appello, così come nei Tribunali del distretto, riproponendosi come un concreto obiettivo anche per il triennio 2020-2022, volto alla riduzione del carico complessivo e dell'arretrato.

3. Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione.

3.1 Premessa generale; capienza a tipologia di detenuti.

Va premesso che la Regione Toscana è al terzo posto, dopo Sicilia (23) e Lombardia (18), per numero di istituti penitenziari: ben 16 su tutto il territorio regionale (di cui 4 sono Case di reclusione, cioè con detenuti solo definitivi) e, tuttavia, il bacino territoriale del Tribunale di sorveglianza di Firenze (che coincide con il distretto dell'omonima Corte d'Appello) è più vasto dei plurimi Tribunali di sorveglianza che insistono in quelle due Regioni (Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta in Sicilia; Milano e Brescia in Lombardia) e presenta alcune particolarità 'geografiche': ben tre istituti penitenziari sono situati su territori insulari (Isola d'Elba, Isola di Pianosa e Isola di Gorgona). Vi è sottratto soltanto il circondano di Massa (rientrante nella Corte d'Appello di Genova). Pertanto, il bacino d'utenza del presente tribunale è particolarmente vasto e articolato, e soprattutto ricomprende istituti penitenziari disseminati largamente sul territorio, spesso molto lontani dal 'centro'.

Nel distretto di competenza del Tribunale di sorveglianza sono presenti altresì 2 REMS (Volterra ed Empoli).

Gli istituti detentivi sono i seguenti: Firenze-Sollicciano, Firenze-Casa C.Ie 'Mario Gozzini', Prato, Arezzo, Pistoia e REMS di Empoli (Ufficio di sorveglianza di Firenze); Pisa, Lucca, Volterra e REMS di Volterra (Ufficio di sorveglianza di Pisa); Livorno, Porto Azzurro/Pianosa e Gorgona (Ufficio di sorveglianza di Livorno); San Gimignano, Siena, Grosseto e Massa Marittima (Ufficio di sorveglianza di Siena). Le Case di reclusione (detenuti definitivi) sono quattro: Porto Azzurro, Volterra, San Gimignano e Gorgona.

Si precisa che il dato complessivo relativo ai detenuti comprende anche il carcere di Massa che pure non appartiene al distretto di Corte d'Appello di Firenze.

Detenuti presenti

Alla data del 30.06.22 le presenze nelle carceri toscane era di **2994** (comprensivo dei detenuti del

carcere di Massa pari a **216**), con un decremento di 82 detenuti rispetto all'anno precedente (3076),

a fronte di una capienza regolamentare di **3118** (l'anno precedente: 3098).

Nel periodo in considerazione si è avuta dunque una diminuzione della popolazione detenuta pari al

2,66% (nell'anno precedente, contestualmente alla permanenza della situazione pandemica, si era

viceversa avuto un decremento percentuale del 4,1 e nel 2020 addirittura del 9,6). Ciò ha comportato

una riduzione dei detenuti ben sotto la soglia dei posti regolamentari (124 detenuti in meno in termini assoluti).

Si riportano i numeri dei detenuti nelle varie carceri toscane (tra parentesi il numero corrispondente

al periodo della precedente relazione):

Firenze-Sollicciano 585 (650)

Prato: 507 (551)

Pisa 290 (275)

Livorno 269 (267)

San Gimignano 267 (267)

Porto Azzurro 250 (265)

Volterra 174 (171)

Livorno-Gorgona 78 (69)

Firenze 'Mario Gozzini' 71 (64)

Lucca 65 (104)

Siena 61 (56)

Pistoia 60 (53)

Massa Marittima 50 (39)

Arezzo 30 (24)

Grosseto 21 (27)

Gli istituti che nel corso dell'anno hanno subito il maggior decremento sono dunque Sollicciano (65

in meno). Prato (44) e Lucca (39).

Presenze straniere

La distribuzione in Toscana nella popolazione detenuta tra **stranieri (1415**, nel 2020 erano 1487 e nel 2019 1337) ed italiani è pari al **47,26 %** (48,3 % nel 2021 e 41,66 nel 2020) **di presenze straniere**, dunque quasi uno su due: il gruppo più rappresentato è il Marocco e, a seguire, Tunisia e Albania.

Particolarmente rilevante La percentuale di detenuti stranieri a Sollicciano (400), pari al **68,37%** (69,3 % nel 2021) e a Pisa (169), pari al **58,27%**. Anche gli istituti di Prato (251: **49,5%**) e Porto Azzurro (138: **55,2%**) presentano rilevanti presenze straniere.

Si tenga presente che la componente di origine straniera detenuta negli istituti italiani ammonta alla stessa data al 31,33%.

La componente straniera pertanto nelle carceri toscane è di gran lunga superiore a quella nazionale (più del doppio nel caso di Sollicciano) e in continua crescita.

La percentuale di stranieri nel carcere di Sollicciano è, in assoluto, la più elevata d'Italia.

Donne

Molto più contenuta, in Toscana, la presenza di donne detenute (78, erano 88 nel 2021), ferma al 2,6% (2,8% nel 2021) della popolazione detenuta in regione.

Le donne detenute sono presenti nel carcere di Firenze-Sollicciano (48) ed in quello di Pisa (30), di cui 1 madri con i figlio al seguito e 3 in gravidanza. Nel territorio è presente un asilo-nido per detenute madri (Firenze Sollicciano).

In Toscana sono stati recentemente avviati i lavori per la messa in funzione dell' Istituto a Custodia Attenuata per Madri detenute, coordinati dal Dipartimento Area Tecnica dell'Azienda USL Toscana Centro, in base ad un progetto fatto subito dopo l'entrata in vigore della Legge 62/2011 (che ha introdotto gli ICAM e le case-famiglia protette). Sulla base infatti della Delibera N.54 del 6.02.12, prendendo le mosse dal Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, l' Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e l'Istituto degli Innocenti di Firenze, sottoscritto in data 27 gennaio 2010, la Società della Salute di Firenze ha ricevuto un fondo di 400.000,00 destinato alla realizzazione di una sezione a custodia attenuata destinata ad accogliere le detenute madri. Ma l'avvio dei lavori avviene proprio in concomitanza con la spinta che arriva dal livello nazionale per rendere finalmente operanti le case-famiglia protette. La situazione è oggi in fase di cambiamento, poiché con la legge di bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 322) è stato previsto un fondo nello stato di previsione del Ministero della giustizia per supportare genitori con bambini al di fuori del circuito penitenziario, cioè in case-famiglia protette (specifiche per l'esecuzione penale), o in case alloggio (case-famiglia ordinarie). Tale fondo è destinato a finanziare strutture adatte ad accogliere tutte le madri con bambini presenti in carcere, e rendere il carcere la misura estrema, sia nella sua forma ordinaria che in quella attenuata (ICAM). Peraltro nel corso dell'ultimo anno non si sono registrate significative novità in oggetto.

Posizione giuridica

Quanto alla posizione giuridica vi sono **2374 condannati definitivi** (2404 nel 2021), **614 imputati** (erano 670 nel 2021) pari al **20,5 %** del totale (21,7% nel 2021): poco più di un detenuto su 5 è imputato.

Non si dispone di un sistema statistico in grado di calcolare la durata media delle custodie cautelari in carcere.

Vi sono **164** (162 erano nel 2021) condannati **all'ergastolo** e **267** con pene superiori ai **20 anni**, **557** da 10 a 20, **594** da 5 a 10, **447** da 3 a 5, 167 da 2 a 3, **115** da 1 a 2 e **63** sotto l'anno. Interessante il dato relativo al **titolo di studio**: 177 con licenza elementare, 663 detenuti con diploma di scuola media inferiore, 180 con diploma di scuola superiore, 20 con la laurea, 93 privi di titolo di studio, 23 analfabeti e 1800 non rilevato.

Trattamento

Sotto il profilo del trattamento si segnala che i detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria sono **1213** (1261 l'anno prec.), mentre quelli alle dipendenze di datori di lavoro esterni sono **217** (131 nel 2021).

Alla data del 30.06.22 i **semiliberi** sono **108** (erano 83 nel 2021): il dato dei semiliberi è particolarmente significativo poiché è tra i più alti sul territorio nazionale, pari al 10,84 % del numero nazionale complessivo (996).

Nel corso del periodo sono stati concessi **2511 permessi premio** pari al 12,5% del totale nazionale (20.059).

Particolarmente significativa la realtà penitenziaria dei 'Poli universitari' in Toscana.

Lo studio universitario in carcere è diventato ormai una realtà di ampio respiro negli istituti penitenziari della Toscana, grazie all'impegno degli Atenei di Firenze, Pisa e Siena e dell'Università per Stranieri di Siena, della Regione Toscana, del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria della Toscana e dell'Umbria e dell'associazionismo, in particolar modo dell' Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze. L'attività universitaria sviluppata nelle strutture carcerarie toscane può, a ragione, essere considerata oggi una delle maggiori esperienze in Italia.

Nell'ultimo triennio ci sono stati oltre 400 immatricolati, con un record di 151 nell'anno 2020-2021. L'Ateneo di Firenze è impegnato direttamente presso la Casa circondariale di Prato, dove sono attivi specifici spazi per i detenuti universitari, in media ed in alta sicurezza, oltre che presso gli istituti penitenziari di Firenze Sollicciano e Firenze Mario Gozzini dove sono presenti piccoli presidi di studenti. Dal 2000 al 2020 l'Università di Firenze ha iscritto e seguito circa 270 studenti detenuti, vedendo conseguire 35 lauree.

L'Ateneo di Pisa è impegnato direttamente presso la Casa circondariale di Pisa, dove esiste una sezione detentiva di media sicurezza dedicata anche agli studenti universitari, oltre che sulle sedi carcerarie di Livorno, di Volterra e di Porto Azzurro, dove attualmente sono presenti presidi di studenti. Dal 2002 al 2020 l'Università di Pisa ha iscritto e seguito circa 300 studenti detenuti, registrando 20 lauree.

L'Ateneo di Siena è infine impegnato direttamente presso la Casa di reclusione di San Gimignano, dove è allestita un'apposita sezione detentiva per studenti universitari, e promuove la formazione universitaria anche nelle Case circondariali Santo Spirito di Siena e San Donato

di Arezzo. Dal 2002 al 2020 l'Università di Siena ha iscritto e seguito oltre 180 studenti detenuti vedendo conseguire 11 lauree.

L'Università per Stranieri di Siena è impegnata direttamente presso la Casa di reclusione di San Gimignano ove condivide gli spazi con l'Università di Siena.

Sovraffollamento

La situazione di grave sovraffollamento segnalata negli anni precedenti appare, allo stato, contenuta nel territorio toscano: su una capienza complessiva di 3118 posti sono presenti 2994 detenuti con un tasso dunque pari a **961100** (era 99/100 nel 2021).

Peraltro permane in 3 istituti toscani un tasso di sovraffollamento assai elevato, ben al di sopra del dato nazionale che è 107/100:

Grosseto: 140/100

Pisa: 146/100

Firenze-Sollicciano: 119/100

Si tratta di presenze di detenuti nei 3 istituti, alla data del 30.06.22, di gran lunga superiori rispetto alle capienze regolamentari.

Tranne le riferite eccezioni, se complessivamente considerata la situazione del sovraffollamento in Toscana non è comunque particolarmente allarmante.

Il processo deflativo ha trovato origine anzitutto in interventi di tipo normativo, volti soprattutto a frenare i flussi d'ingresso in carcere ed a rafforzare l'esecuzione penale esterna. In emergenza Covid19 inoltre sono state adottate misure (detenzione domiciliare 'speciale' e licenze premio ai semiliberi e permessi) che hanno fortemente inciso sul tasso di sovraffollamento riducendolo.

Il periodo in esame è stato caratterizzato da eventi non ordinari tra i quali proprio l'emergenza sanitaria da Covid-19 che, iniziata nel 2020, ha interessato anche il 2021-2022.

L'irrompere della pandemia anche in Toscana è stato affrontato agendo fondamentalmente su due fronti:

- 1) la riduzione della densità della popolazione detenuta, attuata a livello nazionale sul piano legislativo nel suo complesso;
- 2) la prevenzione dell'ingresso del contagio nel carcere.

Ci si riporta alla relazione per l'inaugurazione del 2020 e 2021 per quanto riguarda gli interventi adottati nell'immediatezza e che hanno riverberato i propri effetti anche per il periodo relativo del 2022.

In particolare si è fatto largo uso dei provvedimenti speciali di concessione di licenze straordinarie ai semiliberi ed ai detenuti già ammessi ai permessi premio ed all'art. 21 o.p. (DL 18/2020 e Di-137/2020), misure la cui efficacia è stata a tutt'oggi prorogata fino al 31.12.22. Tuttavia, vi sono state applicazioni anche molto differenziate a seconda degli Uffici di Sorveglianza, come è stato rilevato nel monitoraggio effettuato dal coordinamento dei garanti locali della Toscana.

Per quanto riguarda l'andamento dei contagi in carcere da COVID-19 si dispone soltanto del dato al 21.03.22: 26 detenuti positivi (0,87‰). 31 tra il personale (1,533‰).

Significativa nel periodo l'iniziativa cd "Una mano per la casa" finanziata da Cassa Ammende e dalla Regione Toscana (e UEPE) per il reperimento di alloggi per detenuti privi di riferimenti territoriali, abitativi e familiari, allo scopo di poter espiare la pena in detenzione domiciliare o altra misura più ampia. Un certo numero di detenuti ha usufruito di dimore messe a disposizione nell'ambito di questo progetto (circa un centinaio).

Il contenimento del sovraffollamento carcerario in Toscana è da attribuire, oltre a queste misure, anche alla flessione degli ingressi in carcere dovuta al minor numero di reati commessi nel periodo delle varie restrizioni connesse alla pandemia e all'adozione contenuta di misure cautelari.

Di assai scarsa entità viceversa i provvedimenti di scarcerazione dovuti a differimento della pena ex art. 147 c.p. motivati esclusivamente per motivi legati al rischio di contrarre il virus in carcere per soggetti portatori di patologie croniche.

Sotto l'altro profilo (prevenzione dell'ingresso del contagio nel carcere), una serie progressiva di provvedimenti da parte dell'Amministrazione penitenziaria e della Autorità di governo destinati a limitare al massimo possibile l'accesso dall'esterno di persone diverse dagli operatori e la circolazione da un istituto ad un altro per trasferimento di persone detenute, ha fatto sì che si fossero interrotti i contatti con i familiari e sospese le attività trattamentali, quelle di socialità, quelle educative in senso lato, di studio e di lavoro rendendo purtroppo il carcere un mondo 'vuoto' pur aperto a coloro che vi entravano per assicurare i servizi essenziali. La situazione pandemica ha comportato una sostanziale impermeabilità degli istituti con un conseguente isolamento dei detenuti privati delle visite parentali, attenuato solamente dalla opportuna diffusione dei mezzi di comunicazione via Web (oggi ancora in uso fino al 31.12.22) i quali hanno consentito a molti detenuti di comunicare all'esterno con le proprie famiglie, e soprattutto di poterlo fare in momenti particolarmente difficili, anche con i figli piccoli e con i genitori, e comunque con molte persone che spesso non avrebbero potuto né vedere né sentire. Tali provvedimenti si sono rivelati decisivi rendendo più vivibile la condizione di totale chiusura soprattutto nei confronti dei soggetti più fragili; le relazioni con i propri cari sono infatti determinanti e le videochiamate durante il *lockdown* hanno cambiato la vita di molte persone che da anni vivevano nell'isolamento affettivo. Tale strumento ha dimostrato una particolare utilità e flessibilità, e il suo utilizzo dovrebbe essere strutturalmente e stabilmente inserito all'interno del sistema carcerario.

Se il virus ha avuto sul carcere, come del resto sulla nostra società in generale, l'effetto di mettere in evidenza ed acuire le problematiche già presenti tuttavia da questa emergenza è nata anche la positiva decisione di utilizzare ampiamente cellulari, tablet e pc per videochiamate, concesse anche con frequenza giornaliera. Il che ha portato a una vera e propria rivoluzione, permettendo il colloquio, frequente e senza eccessivi limiti, con familiari lontani, che non erano visti da anni.

In ogni caso anche in Toscana si è da subito attivata, ben prima dell'inizio del *lockdown*, ed è in corso tuttora una proficua interlocuzione tra la Magistratura di sorveglianza, l'Autorità sanitaria regionale e l'Amministrazione penitenziaria nella sua articolazione locale (Provveditorato) sia per la riduzione e la sospensione dei benefici della semilibertà,

del lavoro all'esterno ex art. 21 o.p. e dei permessi premio al momento goduti dai detenuti, che per la creazione dei reparti di isolamento sanitario, oltre che all'adozione delle misure igieniche e della fornitura dei presidi di protezione individuale. Il particolare significato è stata poi l'opera di sensibilizzazione e informazione della popolazione detenuta, cui ha partecipato direttamente anche la magistratura di sorveglianza, circa l'adozione temporanea delle restrizioni e la sospensione dei colloqui con i familiari e dei benefici, interventi che hanno determinato un consistente contenimento del crescente disagio dei reclusi, come dimostrato dalla quasi assenza di rivolte attuate dalla popolazione detenuta toscana.

3.2 Le REMS di Volterra e di Empoli e le strutture 'intermedie'

Le REMS in Toscana sono due. La prima REMS, tuttora 'provvisoria', è stata aperta a Volterra, nell'area dell'ex manicomio, il 1° dicembre 2015. La seconda REMS, realizzata nell'immobile dell'ex carcere femminile di Empoli, ceduto alla ASL a seguito degli accordi presi nel periodo del commissariamento, è stata inaugurata alla fine di luglio 2020.

La REMS di Volterra, subito dopo l'apertura, ha accolto prioritariamente ex internati dell'OPG di Montelupo Fiorentino ed attualmente ha una capienza di 30 persone (di cui 28 uomini e 2 donne), destinata ad accogliere, in base a un accordo tra Regione Toscana e Regione Umbria, anche i soggetti in misura di sicurezza provenienti da quest'ultima Regione. Si tratta di una REMS provvisoria, in cui sono previsti due moduli. Vi è la previsione di ampliamento a 40 posti a conclusione dei lavori programmati per la realizzazione della REMS definitiva, sempre nell'area dell'ex manicomio di Volterra (delibera di Giunta Regionale n. 666/2015). La capienza è interamente coperta.

La REMS di Empoli (inaugurata nel luglio 2020) ha una capienza attuale di 9 posti, ma alla conclusione dei lavori, che ancora sono in corso in una parte dell'immobile, potrà ospitare 20 persone.

Sono in servizio 61 operatori nella REMS di Volterra e 30 nella REMS di Empoli.

A seguito dell'apertura della seconda REMS è stata data l'indicazione di destinare di preferenza la REMS di Volterra alle misure definitive e la REMS di Empoli alle misure provvisorie; indicazione contenuta in un accordo raggiunto tra Regione Toscana e Magistratura di cognizione e di sorveglianza competente per la Toscana, nel quale sono stati definiti *"Indirizzi operativi per la presa in carico della persona con disturbi di salute mentale destinataria di misura di sicurezza"*, accordo successivamente approvato con delibera regionale del 15.09.20.

La REMS di Volterra alla data del 30.06.22 ospitava 29 internati effettivi + 1 in licenza finale esperimento.

La REMS di Empoli alla data del 30.06.22 ospitava 7 internati effettivi + 2 in licenza finale esperimento (di questi 5 definitivi e 2 provvisori).

Il totale degli internati nella Toscana è dunque di 39 persone, di cui 3 in licenza finale.

È irrisolta la problematica che si è subito presentata dovuta al fatto che una struttura non può accogliere pazienti oltre il numero previsto, materialmente rappresentato dal numero di letti predisposti e di fatto fruibili, quindi non è in grado di garantire sempre e con la dovuta tempestività l'esecuzione delle misure di sicurezza applicate in via provvisoria, di quelle ordinate ai sensi dell'art. 232, ult. Co., CPP in sostituzione della libertà vigilata, in caso di aggravamento della pericolosità sociale della persona in stato di infermità psichica, e di quelle disposte a seguito di revoca della licenza finale di esperimento concessa ai sensi dell'art. 53, comma 1, o.p. in caso di esito negativo della prova.

Non si dispone del dato degli internati in 'lista d'attesa' per l'intero periodo ma al 31 dicembre 2021 si trovavano in lista d'attesa complessivamente 46 persone, di cui 41 uomini e 5 donne. Dei 41 uomini, 28 sono di competenza toscana e 13 umbra. Le 5 donne in lista d'attesa sono tutte di competenza toscana.

La recente apertura della REMS di Empoli ha consentito in ogni caso di migliorare il livello e la tempestività della risposta alle richieste di ricovero che provengono dai distretti di Firenze e di Perugia anche se non si ritiene sarà sufficiente a garantirne appieno la domanda.

Si è in attesa della ripresa a breve dei lavori del Tavolo di coordinamento tra Magistratura di sorveglianza (e di cognizione) e Regione (ASL) da cui potranno emergere ulteriori miglioramenti, soprattutto in merito alla riduzione delle misure provvisorie, sia come numero assoluto, sia nella loro tipologia, privilegiando, anche in fase "cautelare" la destinazione presso strutture psichiatriche di natura non detentiva.

In ordine a queste ultime (cd 'strutture intermedie'), quelle a disposizione in Toscana per accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato, in dimissione dalla REMS o in alternativa al ricovero in REMS (in misura di libertà vigilata o non) sono le seguenti:

per l'Azienda Usi Toscana Nord Ovest:

- Struttura residenziale psichiatrica "Tiziano" di Aulla (Ms), posti letto 10
- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Aeoli" Volterra (Pi), posti

letto 12 per l'Azienda Usi Toscana Centro:

- Struttura residenziale psichiatrica "Le Querce" di Firenze, posti letto 8
- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Guicciardini" di Firenze, posti

letto 10 per l'Azienda Usi Toscana Sud Est:

- Struttura residenziale psichiatrica "I prati" di Abbadia San Salvatore (Si), posti letto 8

Si tratta di strutture residenziali per Assistenza Psichiatrica, con alcuni posti dedicati espressamente ai pazienti psichiatrici con misure di sicurezza giudiziarie, in tutto 48 posti ulteriori rispetto a quelli disponibili nelle REMS.

È opportuno ricordare che, mentre le misure di sicurezza detentive sono state sottoposte con la Legge 81/2014 a un termine di durata massima, che corrisponde al massimo della pena edittale, allo scopo di evitare i lunghi internamenti protratti proroga dopo proroga della misura di sicurezza (i cosiddetti "ergastoli bianchi"), per le misure di sicurezza non detentive, come la libertà vigilata, tale limite non è previsto, determinando situazioni

che, in alcuni casi, se non formalmente, ma nella sostanza, si possono avvicinare a lunghi internamenti.

Per quanto attiene la gestione della sicurezza all'interno delle REMS la situazione è apparsa molto meno problematica di quanto si poteva temere in origine. L'esperienza ha dimostrato che le strutture

ed il personale, grazie alle sue elevate capacità professionali, sono in grado di ridurre gli atti di eteroaggressività e nei fatti gli episodi che pure si sono verificati non sono stati in grado da rendere la situazione ingestibile, apparentemente in termini non dissimili da un comune SPDC ospedaliero.

3.3 Salute mentale e tossicodipendenza

Sono da tempo operative le 'Articolazioni per la salute mentale' nelle Case Circondariali di Firenze Sollicciano e di Livorno.

Già si è ricordato che sarà a breve ripreso il tavolo di lavoro per il rinnovo del Protocollo tra Uffici giudiziari del distretto (cui partecipa anche il Tribunale di sorveglianza) e la Regione Toscana sulle prassi adottabili a favore di soggetti sottoposti a giudizio o condannati non imputabili (o semimputabili) che presentano segni di sofferenza psichica nell'ambito dell'applicazione della legge 81/14. Ad oggi il giudizio che si può esprimere sul complessivo sistema di gestione di soggetti con problemi di tipo psichiatrico autori di reato è positivo se non fosse per la ricordata impossibilità di assicurare sempre il ricovero nelle 2 REMS attualmente presenti sul territorio dei soggetti per quali la magistratura (di cognizione o di sorveglianza) abbia disposto l'applicazione della misura di sicurezza detentiva.

E' infine operativo dal 2021 il Protocollo operativo tra Tribunale di sorveglianza e i SERD di tutta la Toscana per l'applicazione uniforme dell' art. 94 DPR 309/90 (affidamento terapeutico per soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti) approvato con Delibera n. 166 della Giunta regionale Toscana dell'8.03.21. Al gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti della Regione Toscana, del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, dell'Area Dipendenze della Azienda USL Toscana Centro, Area Dipendenze della Azienda USL Toscana Nord Ovest e Dipartimento Dipendenze della Azienda USI-Toscana Sud Est. Finalità del Protocollo è quella di perseguire una maggiore uniformità di intervento da parte di tutti i soggetti coinvolti, e di introdurre miglioramenti nelle modalità di certificazione stato di tossico-alcolodipendenza, nella verifica dell'attualità della dipendenza, nella valutazione del presupposto della "non strumentalità" della richiesta da parte del detenuto/paziente, nella formulazione del programma terapeutico e nel monitoraggio della sua attuazione.

Le persone affette da HIV negli istituti penitenziari alla data del 30.06.22 sono 38 (16 USL Area NordOvest, 18 USL Area Centro, 4 USL Area Sud Est).

3.4 Eventi critici

Quanto agli eventi critici nel periodo in considerazione (1.07.21-30.06.22) secondo i dati trasmessi dal Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per la regione Toscana si evidenziano le seguenti situazioni degne di attenzione (tra parentesi i dati dell'anno scorso):

-2 suicidi (0) a Porto Azzurro e Prato

-128 tentati suicidi (91) di cui 42 a Pisa e 34 a Sollicciano

-3 decessi per cause naturali (5)

-941 atti di autolesionismo (1239), dei quali il numero più alto a Sollicciano 413 (728) e, a seguire,

Pisa 193 (149), Prato 180 (174), Livorno 49 (71) e Lucca 36 (41). Si segnala che a San Gimignano

da 46 atti di autolesionismo del 2019-2020 si è passati a i del presente (San Gimignano ora è un carcere esclusivamente ad alta sicurezza)

-556 atti di aggressione di cui 147 a Sollicciano

-8 evasioni da permesso premio (a fronte di 3 evasioni da permesso nel precedente periodo) di detenuti del Gozzini, Massa Marittima, Porto Azzurro e Prato

-6 evasioni da lavoro all'esterno (1)

-1 evasione da semilibero (a Pistoia)

-0 evasioni da istituto (2 nel periodo precedente)

-677 manifestazioni di protesta (729) di cui 229 a Sollicciano (compresi sciopero della fame e rifiuto

farmaci);

-625 atti di danneggiamento beni dell'amministrazione (481) di cui 290 a Sollicciano, 146 a Pisa, 96 a Prato

3.5 Risorse materiali e problematiche dei singoli istituti toscani

La condizione resta ancora assai complessa in Toscana, soprattutto con riferimento ai problemi strutturali degli istituti che non ricevono da tempo risorse finanziarie necessarie a garantire quantomeno la manutenzione ordinaria.

a) Si segnala prima di tutto la perdurante gravissima situazione 'strutturale' del carcere cittadino di Firenze Sollicciano, vieppiù aggravatasi nell'ultimo anno a causa del peggioramento della situazione igienico-ambientale. In molti reparti (del giudiziario e del penale) si è potuta direttamente constatare la presenza sia di insetti ('cimici') sui muri sia dei loro preoccupanti effetti sui corpi di alcuni detenuti

che hanno mostrato tracce di morsicatura e puntura. Le condizioni igieniche dei reparti visitati lasciano effettivamente molto a desiderare e pur consapevole dell'endemicità del fenomeno

che ha molteplici cause non ultima la conformazione strutturale ed edilizia del carcere che necessiterebbe di un vasto programma di ristrutturazione complessiva - si rende necessario operare interventi di risanamento radicali. Tale condizione rende la detenzione nel carcere cittadino particolarmente gravosa se non, in casi sempre più frequenti, contraria ai principi di

umanità della pena per i condannati e dell'esecuzione delle misure cautelari per gli imputati (particolarmente colpiti nel caso specifico).

Si tratta del più grande istituto della Toscana, che presenta gravissimi problemi dal punto di vista edilizio e di mantenimento di adeguate condizioni climatiche al suo interno, con problemi di vivibilità che si ripropongono annualmente (calura estiva particolarmente accentuata, perdite d'acqua, infiltrazioni, topi, cimici, umidità, sporcizia).Va in particolare segnalato il problema della realizzazione delle facciate ventilate, l'impermealizzazione dei terrazzi e l'adeguamento dei macchinari per la produzione di acqua calda nelle sezioni maschili, che consentirebbe la definitiva realizzazione di docce all'interno di ogni camera di pernottamento. Sono comunque in corso lavori per rilevanti importi, già appaltati, tra cui anche il ripristino della videosorveglianza interna, strumento indispensabile per consentire la piena applicazione nel carcere di Sollicciano della cd 'sorveglianza dinamica' allo stato quiescente. Alcuni lavori sono a buon punto, altri subiscono consistenti rallentamenti. E' urgente infine l'allargamento dei passeggi al settore 'giudiziario' e il trasferimento della sezione femminile in un istituto apposito. Sono tante le partite aperte e i problemi ancora irrisolti nel carcere, come anche il rafforzamento del team di funzionari giuridico-pedagogici attualmente carente. E' stato finalmente nominato un Direttore stabile e hanno recentemente preso servizio dei nuovi educatori. Mancano spazi per la formazione e per il lavoro e manca una seria politica d'integrazione per le oltre 40 etnie presenti nell'istituto.

La prosecuzione dell'esperienza, unica in Italia, del 'Consiglio dei detenuti', un organo consultivo istituito nel 2018, formato da 34 reclusi democraticamente eletti che dialoga costantemente con la direzione è comunque una realtà positiva, come anche alcune significative iniziative di carattere 'culturale' e 'convegnistico' all'interno del 'Giardino degli incontri'. Il carcere nel corso dell'anno è stato fatto oggetto di numerose visite ed ispezioni da parte della Ministra della Giustizia, del Capo del DAP, del Garante nazionale delle persone private della libertà, del Garante regionale, del Vicepresidente del CSM e del Sindaco di Firenze con pubblico risalto sulla stampa.

Resta comunque grave la carenza di fondi per offrire opportunità di lavoro ai detenuti che vengono impegnati principalmente in attività di tipo domestico e, spesso, per poche ore a settimana.

Quanto al fenomeno della 'radicalizzazione' si segnala che nessun condannato per reati di terrorismo è detenuto negli istituti toscani e che, anche attraverso una fattiva collaborazione ed interlocuzione costante con la Magistratura di sorveglianza, il fenomeno è costantemente all'attenzione degli organi competenti sul fronte della prevenzione del rischio di proselitismo all'interno dell'istituto.

b) Sotto il profilo delle carenze strutturali si segnala il carcere di Pisa cui non fa seguito una tempestiva e soddisfacente pianificazione e realizzazione di mirati interventi. In particolare va

ancora una volta segnalato il problema strutturale dei vani bagno connessi alle camere di pernottamento che presentano inconvenienti di mancata netta separazione (prevista

obbligatoriamente dalla legge penitenziaria). Tali problemi sono stati accettabilmente risolti nel carcere di Lucca ma permangono (ad eccezione della sezione femminile) nel carcere di Pisa. Il reparto femminile, fatto oggetto nel 2019 di ampia ristrutturazione (che ha comportato l'inserimento della doccia in ogni stanza, acqua calda corrente e separazione del bagno), è viepiù sovraffollato trattandosi dell'unico reparto femminile in Toscana accanto a quello di Firenze-Sollicciano.

Aspetti positivi del territorio toscano sono rappresentati dalla Casa di reclusione di Volterra, lodevole esempio di sinergia tra Amministrazione penitenziaria ed Enti territoriali che fa del carcere, che pure presenta anch'esso rilevanti problemi di natura edilizia, una struttura viva del sul territorio e non un'area separata, in particolare offrendo ai detenuti continue e rinnovate occasioni di inserimento esterno: un elevato numero di programmi di trattamento ai sensi dell'art. 21 o.p. (lavoro all'esterno) e 50 o.p. (semilibertà), insieme ai corsi scolastici di vario indirizzo superiore, al Progetto 'Cene galeotte' (alla quale può accedere la cittadinanza esterna, che ha a causa della pandemia è sospeso dalla fine del 2019) ed all'oramai nota a livello internazionale attività teatrale condotta dall'Associazione '*Carte Bianche*' (che ha potuto continuare, in misura ridotta, anche durante la pandemia). Si segnala anche il progetto che prevede visite alla Torre della Fortezza con l'assunzione di 2 detenuti da parte della Cooperativa 'La Torre' ed anche quello relativo all' "Orto urbano della Fortezza Medicea" (con 12 detenuti impiegati). Peraltro incomprensibili ragioni di ordine burocratico non hanno ancora consentito l'avvio della realizzazione del nuovo teatro all'interno del carcere, nonostante il finanziamento di oltre 1 milione di euro già stanziato dal Ministero della giustizia.

c) Quanto al carcere di Livorno, non si registrano rilevanti margini di evoluzione rispetto alla situazione delineata nelle precedenti relazioni. Sono state installate delle reti 'anti-getto' alle camere

detentive del Padiglione Giallo con conseguente miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. Sono in corso i lavori per la costruzione di due nuovi padiglioni per circa n. 200 posti aggiuntivi che faranno del carcere di Livorno uno dei più grandi della Toscana.

Da segnalare la assai positiva situazione dell'Isola della Gorgona, (recentemente fatta oggetto anche di una importante visita da parte della Ministra Cartabia), ove insiste un reparto detentivo per detenuti definitivi (oggi sezione distaccata del carcere di Livorno), in cui il Dipartimento ha continuato a promuovere, nell'ottica della riqualificazione del lavoro penitenziario, progetti per lo sviluppo delle produzioni nel settore agricolo nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione sul pertinente capitolo di bilancio. I detenuti impegnati in attività di tipo agricolo e zootecnico presso la Gorgona danno ottimi risultati sotto il profilo rieducativo e del reinserimento sociale nonostante l'inevitabile isolamento determinato dalla carcerazione, peraltro con modalità 'aperte', presso l'istituto insulare. L'istituto, a custodia 'attenuata', presuppone la presenza di detenuti possibilmente affidabili, in buona salute, non gravati da *curricula* penitenziari disciplinarmente significativi, per l'ampia libertà di movimento che essi godono sull'isola. Tutte le stanze sono dotate di doccia ed acqua calda. Totalmente assenti sono infatti gli eventi critici sull'isola (nessun atto di autolesionismo o tentativo di suicidio sull'isola né alcuna evasione da permessi premio). Vi è anche un progetto di forte

investimento da parte dell'Amministrazione penitenziaria, gestito a livello centrale, in cui è inserita la possibilità di rendere in parte fruibile turisticamente l'isola, ancorchè sarebbe necessaria una visione più ampia e complessiva soprattutto volta a valorizzare e caratterizzare la popolazione detenuta sull'isola (generalmente persone con una certa affidabilità) alla quale andrebbero offerte ed incentivate, previa adeguata formazione professionale, le attività di natura agricola che costituiscono la naturale vocazione dell'isola. Negli ultimi anni tuttavia non sono sempre stati rispettati razionali criteri di assegnazione sull'isola che ha visto presenti detenuti 'inattivi' e dunque con periodi di inattività delle lavorazioni o di parziale occupazione dei ristretti. E' stata disposta la soppressione del macello sull'isola ripristinando un precedente progetto educativo per adulti volto ad incentivare presso i detenuti attività di allevamento 'non violento'. Al momento non vi è stata ancora una assegnazione definitiva né del responsabile dell'area educativa né del direttore, entrambi collocati a riposo.

Nell'altra realtà insulare (Isola d'Elba: carcere di Porto Azzurro) si segnala la positiva esperienza della sezione per detenuti in art. 21 o.p. sull' Isola di Pianosa, ove insiste un padiglione che ospita fino ad una ventina di detenuti del carcere di Porto Azzurro ammessi al lavoro all'esterno per svolgere lavori di varia natura anche a beneficio delle attività 'turistiche' dell'isola: coltivazione agricola, cucina presso il locale ristorante, manutenzione strutture ricettive dell'isola. Si tratta di un modello rieducativo, certamente esportabile in altre realtà, che poggia sul lavoro civile insostituibile strumento del trattamento e che interagisce secondo esemplari modelli di responsabilizzazione ed integrazione fattiva dei detenuti con la realtà esterna, in sinergia con altri Enti pubblici e privati (l'Ente parco dell'arcipelago toscano in primo luogo, Comune di Campo nell'Elba e Cooperative sociali). Ci si augura che l'esperienza possa essere incrementata attraverso la realizzazione di nuovi posti letto all'interno del padiglione ('Sembolello') per raggiungere un numero ottimale di almeno 50 detenuti. E' ormai operativo il protocollo per la co-gestione dell'acquedotto tra gli Enti pubblici interessati (Comune, Parco e DAP) che costituiva la condizione necessaria per la prosecuzione delle attività sull'isola. E' in corso la fattibilità per un investimento significativo dell'attività agricola con i fondi europei del PON inclusione (coltivazione del capperò).

La Casa di reclusione di Porto Azzurro non presenta problemi di sovraffollamento ma, per la vetustà dell'edificio (trattasi di immobile antico di grande pregio storico-architettonico), necessita di interventi di restauro indifferibili (ancora chiusa la seicentesca Chiesa San Giacomo, interna al Forte spagnolo). Il carcere soffre di una certa eterogeneità della popolazione detenuta e della carenza di operatori dell'area educativa, che rende oggi molto difficoltosa la progettualità. L'istituto, destinato ad ospitare detenuti con pene medio-lunghe o ergastolani, negli ultimi anni ha registrato la costante presenza di detenuti con pene brevi, anche inferiori all'anno. Il frequente *turn over* degli operatori dell'area educativa e la loro temporanea significativa riduzione influisce molto negativamente sui percorsi di trattamento.

Per quanto riguarda le altre carceri del ristretto, non si segnalano particolari negatività ed anzi devono essere sottolineate le positive esperienze trattamentali degli istituti di Arezzo e di Firenze 'Mario Gozzini' entrambi anche dotati di sezioni semiliberi con trattamento avanzato.

Si segnala da ultimo l'opportunità che venga finalmente realizzata nel Comune di Firenze la 'Casa per la semilibertà' (per la quale anche recentemente vi è stata una significativa apertura da parte del Sindaco) e cioè sezioni autonome di istituti ubicate in edifici o in parte di edifici di civile abitazione, così come previsto dall'art. 101 cc. 8 Reg. 230/00, che consentirebbe di liberare numerosi posti letto nel carcere 'Mario Gozzini' (da destinare in parte alla reclusione femminile) e così liberare la sezione femminile di Sollicciano, recuperando soprattutto spazi da destinare in quel carcere alle attività trattamentali ad oggi gravemente carenti. La 'Casa delle semilibertà' in ambito cittadino allevierebbe da un lato il senso di isolamento dei soggetti semiliberi, facilitando nel contempo l'accesso alle attività lavorative ubicate nel centro urbano.

3.6 L'esecuzione penale esterna. Le misure alternative e le misure di sicurezza non detentive

Un cenno, infine, alle misure alternative attraverso le quali i detenuti sono ammessi ad eseguire la pena fuori dall'istituto.

Dai dati trasmessi dall'UEPE (cristallizzati tuttavia alla data del 31.05.22) , le misure alternative in corso nel distretto di Corte d'Appello di Firenze (escluso quindi il territorio di Massa) sono 1497 di cui 981 affidamenti in prova (1018 nel 2021), 420 detenzioni domiciliari (566 nel 2021) e 96 semilibertà (79 prec.), per un totale di 1497 misure alternative in carico (1663 nel 2021, 1663 nel 2020, 1710 nel 2019, 1614 nel 2018 e 1416 nel 2017).

L'incremento registratosi nei 4 anni precedenti delle misure alternative si è dunque mantenuto pressoché costante negli anni. Si registra una decisa prevalenza della misura più ampia (affidamento in prova), pari al 65,53 % del totale (61,2 % lo scorso anno) con un incremento del 4,33%.

I numeri delle proroghe delle libertà vigilate, sia con prescrizioni terapeutiche che ordinarie, sono i seguenti

FIRENZE: 53; LIVORNO: 5; SIENA 16

10 Conclusioni

La riflessione conclusiva che si rassegna è che la condizione in cui attualmente si esegue la pena nel distretto registra, conformemente al dato nazionale, una sostanziale stabilità nei numeri della popolazione detenuta. Il numero delle misure alternative è sostanzialmente stabile, con un saldo dunque che può certamente ritenersi, allo stato, positivo. Le condizioni di vita all'interno degli istituti, soprattutto in quelli le cui difficili condizioni sono state sopra ricordate (Firenze-Sollicciano sopra di tutti), sono comunque stabilmente negative e ciò rende - anche per la carenza del numero degli operatori del trattamento, l'avvicendamento frequente di Direttori, la supplenza delle figure dirigenziali in molti istituti, la scarsità degli organici della Polizia penitenziaria e degli operatori del trattamento - sempre più problematico l'efficace svolgimento delle attività trattamentali, determinando, in sostanza, un' inaccettabile accentuazione del carattere afflittivo della pena e della sofferenza ad essa connessa.

Non si possono comunque tralasciare gli aspetti positivi sopra evidenziati, in uno anche al decisivo apporto delle Associazioni di volontariato sparse su tutto il territorio toscano e particolarmente attive nei servizi gratuiti a favore delle persone detenute, un apporto senza il quale la detenzione carceraria rivelerebbe in non pochi casi ancor più il proprio carattere ulteriormente afflittivo e segregante e che, purtroppo, durante la pandemia ha subito una rilevante contrazione. Il volontariato carcerario toscano è nel complesso ben funzionante e particolarmente collaborativo, anche per le attività di accompagnamento di detenuti ai primi permessi premio e perfino per l'ospitalità esterna per permessi premio e, talvolta, per misure alternative.

Si sono già ricordate le vere e proprie "eccellenze" di questo distretto (Volterra, Gorgona) cui vanno aggiunte: la positiva esperienza del lavoro (retribuito) sull'isola di Pianosa e di quello (gratuito) in base ai protocolli sui lavori di pubblica utilità nelle sedi di Siena e Livorno, i 'Poli universitari' di Prato, Pisa e Siena, il trattamento avanzato all'istituto 'Mario Gozzini' e ad Arezzo, la positiva gestione della sanità penitenziaria a cura dei Servizi sanitari della Regione Toscana anche in tempi di emergenza, l'attenzione dedicata da plurime istituzioni alla delicata questione dell' esecuzione delle misure di sicurezza detentive (che ha portato alla stipula di un importante Protocollo in materia di tossico/alcolodipendenze ed al già ricordato progetto 'Una mano per la casa' per la dimissione di detenuti senza dimora), i proficui rapporti con gli Uffici di esecuzione penale esterna toscani (che hanno determinato la stipula di protocolli operativi con il Tribunale di sorveglianza), la sinergia costante ed assai proficua con l'ufficio del Garante Regionale per i diritti dei detenuti e, non ultimi, i positivi rapporti con l'Università di Firenze di cui si segnala l'adozione di una convenzione (unitamente all'Associazione 'L'altro diritto') per l'effettuazione delle '*cliniche legali*' tramite l'invio annuale di studenti dell'ultimo anno della facoltà di giurisprudenza per un tirocinio curriculare di 200 ore negli uffici di sorveglianza.

Non può peraltro anche questa volta tralasciare la condizione di grave disagio della vita detentiva (anche e soprattutto sotto il profilo della salute psichica) che incide, altresì, oggi come ieri (e su questo non vi sono significativi cambiamenti rispetto alla situazione dei 2021, sulla sicurezza interna degli istituti. Il disagio tende a moltiplicare le situazioni di quotidiana conflittualità rendendo non sempre agevole il mantenimento dell'ordine interno, soprattutto con riferimento agli istituti regionali

di maggiore rilevanza e soggetti a intenso *turn over* delle presenze (Firenze-Sollicciano e Prato, ai quali vanno aggiunti Pisa e Porto Azzurro). Tale situazione è, verosimilmente, all'origine degli eventi critici che vengono periodicamente segnalati e che vanno dallo sciopero della fame, agli atti di autolesionismo, alle aggressioni, ai suicidi ed ai tentativi di suicidio riportati sopra.

Si auspica ancora una volta la realizzazione di quelle 'Case per la semilibertà' che, pur previste dalla normativa vigente (art. 101 co. 8 Reg), non sono mai state realizzate in Italia e di cui la Toscana potrebbe rappresentare il primo esperimento (si pensi alla già ricordata struttura esistente a Pianosa, per lo svolgimento di attività agricola, la cui effettiva realizzazione è oggi sospesa pur in presenza di cospicui finanziamenti europei: 'PON') ed al progetto un tempo predisposto per una struttura del tipo nella città di Firenze.

L'attenzione che le istituzioni toscane dedicano al carcere è comunque particolarmente significativa: sul territorio esistono, accanto a realtà molto negative (la già ricordata grave situazione del carcere fiorentino ed i procedimenti in corso per violenze operate dagli agenti su alcuni detenuti in quel carcere ed in quello di San Gimignano), esempi di carcere 'aperto', 'integrato' e 'risocializzante' che meriterebbero di essere esportati anche al di fuori dei confini regionali.

4. Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.

4.1 Scopertura di organico dei magistrati negli Uffici del distretto.

Con particolare riferimento alla scopertura di organico di magistrati nel distretto è necessario fare riferimento alle tabelle fornite dal Consiglio Superiore della Magistratura, ed aggiornate al 30 novembre 2022. Prendendo a riferimento la sola scopertura dei magistrati giudicanti assegnati alle Sezioni degli uffici giudicanti (con esclusione quindi dei Direttivi e dei Semidirettivi) si osserva come le percentuali scopertura variano da ufficio ad ufficio:

Corte di Appello	24%
Tribunale di Firenze	8%
Tribunale di Arezzo	=
Tribunale di Grosseto	6%
Tribunale di Livorno	19%
Tribunale di Lucca	4%
Tribunale di Pisa	26%
Tribunale di Pistoia	=
Tribunale di Prato	26 %
Tribunale di Siena	6 %
Tribunale di Sorveglianza	=
Tribunale dei minorenni	12%

Seppure la media ponderata della scopertura nel distretto si attesti al 10,81%, e quindi un dato significativo, in relazione alcuni uffici, Quali il tribunale di Pisa, il tribunale di Prato, il tribunale di Livorno e la Corte di Appello la situazione dello scoperto è particolarmente grave, tanto da pregiudicare l'esercizio della giurisdizione, e da imporre alla Presidenza di Corte l'adozione di frequenti provvedimenti di applicazione o di supplenza.

Questa situazione di scoperto di organico prende in esame la scopertura "giuridica", ma non il dato effettivo che spesso è di gran lunga maggiore rispetto al dato "giuridico", poiché nella

scopertura effettiva debbono essere considerati anche tutti quei magistrati che, per le ragioni più varie, sono comunque assenti dall'ufficio in maniera continuativa e significativa (o perché in malattia, o perché in congedo di maternità o di paternità, o perché già trasferiti ad altra sede; ovvero, nel periodo attuale, perché colpiti dal Covid 19).

Va ricordato come l'organico dei magistrati del distretto sia stato recentemente aumentato nella pianta organica con il provvedimento adottato dal Ministro della Giustizia il 14 ottobre 2020. Tale aumento di organico, se certamente significativo, non è in grado comunque di alleviare, nella attualità, le carenze dei singoli uffici giudiziari, sia perché la pubblicazione dei posti aumentati in pianta organica non è prevedibile a breve, sia perché si verifica sempre con più allarmante frequenza, nel distretto toscano ed in special modo per quanto riguarda la Corte di Appello, la pubblicazione di posti che, all'esito del concorso, restano scoperti perché non richiesti.

4.2 Scopertura del personale amministrativo negli Uffici del distretto.

Se la scopertura di organico per quanto attiene ai magistrati è sicuramente una problematica seria, la scopertura di organico per quanto attiene al personale amministrativo assume toni di drammaticità, soprattutto con particolare riferimento alle qualifiche più significative nella gestione degli uffici, quali quella del direttore amministrativo, del funzionale giudiziario, del funzionario contabile, del cancelliere e dell'assistente giudiziario.

Se infatti la scopertura media nel distretto si attesta attorno al 22,54% [con picchi del 30,43 per gli Uffici Minori e Sorveglianza] del personale previsto in pianta organica, le scoperture maggiori attengono proprio alle figure sopraindicate, ove si raggiungono "picchi" del 50% in alcuni uffici, così ponendo un serio pregiudizio per la funzionalità delle cancellerie e dei servizi di contabilità.

A fronte di questa carenza strutturale di personale amministrativo si è aggiunto nell'anno in corso, a causa la pandemia tuttora in atto, un massiccio utilizzo dello *smart working* ("lavoro agile"), sollecitato anche dalle circolari ministeriali, di difficile gestione negli uffici giudiziari ove normalmente, per l'accesso ai registri, e per molte delle attività ordinarie (si pensi alle udienze penali ed alle udienze civili e lavoro partecipate, è necessaria la presenza in ufficio. Soltanto ultimamente il Ministero della Giustizia ha "sbloccato" l'accesso ai registri del settore civile, prevedendo inoltre una fornitura consistente di personal computer da assegnare al personale amministrativo, e abilitati all'accesso ai registri. Si riporta il quadro della scopertura di personale amministrativo nel distretto:

Ufficio	Unità	unità	unità	vacanza	%	unità
unità						
	Previste	effettive	vacanti			presenti
vacanti	vacanza					

Pianta Organica

Presenza

Corte di appello di Firenze	123	91	32	26,02%	104,17	18,83	15,31%
------------------------------------	------------	-----------	-----------	---------------	---------------	--------------	---------------

Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	9	7	2	22,22%	8,00	1,00	11,11%
Funzionario giudiziario	25	25	0	0,00%	26,00	-1,00	-4,00%
Funzionario UNEP	0	0	0	---	0,17	-0,17	---
Funzionario contabile	7	3	4	57,14%	2,00	5,00	71,43%
Funzionario bibliotecario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario statistico	0	0	0	---	1,00	-1,00	---
Cancelliere	11	5	6	54,55%	5,00	6,00	54,55%
Contabile	4	2	2	50,00%	2,00	2,00	50,00%
Assistente giudiziario	32	21	11	34,38%	30,00	2,00	6,25%
Operatore giudiziario	17	17	0	0,00%	18,00	-1,00	-5,88%
Conducente di automezzi	4	3	1	25,00%	3,00	1,00	25,00%
Ausiliario	12	6	6	50,00%	7,00	5,00	41,67%

Ufficio Unico N.E.P. di Firenze	96	60	36	37,50%	54,83	41,17	42,89%
Funzionario UNEP	40	29	11	27,50%	30,83	9,17	22,93%
Ufficiale giudiziario	27	7	20	74,07%	6,00	21,00	77,78%
Assistente giudiziario	29	24	5	17,24%	18,00	11,00	37,93%

Tribunale per i minorenni di Firenze	30	20	10	33,33%	19,00	11,00	36,67%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	2	2	0	0,00%	2,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	10	8	2	20,00%	7,00	3,00	30,00%
Cancelliere	4	2	2	50,00%	1,00	3,00	75,00%
Contabile	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	4	2	2	50,00%	3,00	1,00	25,00%
Operatore giudiziario	4	4	0	0,00%	4,00	0,00	0,00%
Conducente di automezzi	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%
Ausiliario	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%

Tribunale di sorveglianza di Firenze	39	27	12	30,77%	24,60	14,40	36,92%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	2	2	0	0,00%	2,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	6	7	-1	-16,67%	7,00	-1,00	-16,67%
Cancelliere	7	4	3	42,86%	4,00	3,00	42,86%
Assistente giudiziario	11	4	7	63,64%	2,00	9,00	81,82%
Operatore giudiziario	5	3	2	40,00%	3,00	2,00	40,00%
Conducente di automezzi	3	4	-1	-33,33%	4,00	-1,00	-33,33%
Ausiliario	4	3	1	25,00%	2,60	1,40	35,00%

Ufficio di sorveglianza di Livorno	13	11	2	15,38%	11,40	1,60	12,31%
Direttore amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%

Cancelliere	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Assistente giudiziario	2	0	2	100,00%	0,00	2,00	100,00%
Operatore giudiziario	3	4	-1	-33,33%	4,00	-1,00	-33,33%
Conducente di automezzi	2	2	0	0,00%	2,00	0,00	0,00%
Ausiliario	1	0	1	100,00%	0,40	0,60	60,00%

Ufficio di sorveglianza di Pisa	12	10	2	16,67%	10,00	2,00	16,67%
Direttore amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Cancelliere	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%
Operatore giudiziario	2	3	-1	-50,00%	3,00	-1,00	-50,00%
Conducente di automezzi	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Ausiliario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%

Ufficio di sorveglianza di Siena	9	6	3	33,33%	8,00	1,00	11,11%
Direttore amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	2	2	0	0,00%	2,00	0,00	0,00%
Cancelliere	1	0	1	100,00%	1,00	0,00	0,00%
Assistente giudiziario	1	1	0	0,00%	2,00	-1,00	-100,00%
Operatore giudiziario	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%
Conducente di automezzi	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Ausiliario	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%

Tribunale di Firenze	278	212	66	23,74%	203,00	75,00	26,98%
Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	20	18	2	10,00%	17,00	3,00	15,00%
Funzionario giudiziario	77	83	-6	-7,79%	80,00	-3,00	-3,90%
Funzionario contabile	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Cancelliere	46	18	28	60,87%	16,00	30,00	65,22%
Contabile	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	83	56	27	32,53%	52,00	31,00	37,35%
Operatore giudiziario	21	19	2	9,52%	20,00	1,00	4,76%
Conducente di automezzi	8	4	4	50,00%	3,00	5,00	62,50%
Ausiliario	20	12	8	40,00%	13,00	7,00	35,00%

Ufficio del Giudice di pace di Firenze	36	27	9	25,00%	22,00	14,00	38,89%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	2	0	2	100,00%	0,00	2,00	100,00%
Funzionario giudiziario	2	6	-4	-200,00%	5,00	-3,00	-150,00%
Cancelliere	7	4	3	42,86%	4,00	3,00	42,86%
Assistente giudiziario	11	8	3	27,27%	5,00	6,00	54,55%
Operatore giudiziario	6	3	3	50,00%	3,00	3,00	50,00%

Ausiliario	7	6	1	14,29%	5,00	2,00	28,57%
------------	---	---	---	--------	------	------	--------

Tribunale di Arezzo	75	63	12	16,00%	61,00	14,00	18,67%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Funzionario giudiziario	17	21	-4	-23,53%	21,00	-4,00	-23,53%
Cancelliere	11	4	7	63,64%	5,00	6,00	54,55%
Assistente giudiziario	27	22	5	18,52%	19,00	8,00	29,63%
Operatore giudiziario	3	6	-3	-100,00%	6,00	-3,00	-100,00%
Conducente di automezzi	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%
Ausiliario	10	5	5	50,00%	5,00	5,00	50,00%

Ufficio N.E.P. di Arezzo	27	13	14	51,85%	14,00	13,00	48,15%
Funzionario UNEP	11	8	3	27,27%	8,00	3,00	27,27%
Ufficiale giudiziario	10	2	8	80,00%	2,00	8,00	80,00%
Assistente giudiziario	6	3	3	50,00%	4,00	2,00	33,33%

Ufficio del Giudice di pace di Arezzo	7	4	3	42,86%	4,00	3,00	42,86%
Funzionario giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Cancelliere	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%
Operatore giudiziario	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Ausiliario	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%

Tribunale di Grosseto	64	52	12	18,75%	50,00	14,00	21,88%
Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	5	5	0	0,00%	4,00	1,00	20,00%
Funzionario giudiziario	15	12	3	20,00%	12,00	3,00	20,00%
Cancelliere	9	6	3	33,33%	6,00	3,00	33,33%
Assistente giudiziario	17	15	2	11,76%	14,00	3,00	17,65%
Operatore giudiziario	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Conducente di automezzi	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Ausiliario	8	5	3	37,50%	5,00	3,00	37,50%

Ufficio N.E.P. di Grosseto	20	15	5	25,00%	14,00	6,00	30,00%
Funzionario UNEP	10	11	-1	-10,00%	10,00	0,00	0,00%
Ufficiale giudiziario	6	2	4	66,67%	2,00	4,00	66,67%
Assistente giudiziario	4	2	2	50,00%	2,00	2,00	50,00%

Ufficio del Giudice di pace di Grosseto	8	9	-1	-12,50%	10,00	-2,00	-25,00%
Funzionario giudiziario	1	3	-2	-200,00%	3,00	-2,00	-200,00%
Cancelliere	2	0	2	100,00%	0,00	2,00	100,00%
Assistente giudiziario	3	3	0	0,00%	4,00	-1,00	-33,33%

Operatore giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Ausiliario	1	2	-1	-100,00%	2,00	-1,00	-100,00%

Tribunale di Livorno	92	71	21	22,83%	73,00	19,00	20,65%
Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	5	5	0	0,00%	5,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	23	18	5	21,74%	18,00	5,00	21,74%
Funzionario contabile	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Cancelliere	14	10	4	28,57%	11,00	3,00	21,43%
Contabile	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	27	19	8	29,63%	18,00	9,00	33,33%
Operatore giudiziario	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Conducente di automezzi	4	4	0	0,00%	4,00	0,00	0,00%
Ausiliario	10	8	2	20,00%	10,00	0,00	0,00%

Ufficio N.E.P. di Livorno	43	18	25	58,14%	17,75	25,25	58,72%
Funzionario UNEP	19	11	8	42,11%	10,75	8,25	43,42%
Ufficiale giudiziario	13	2	11	84,62%	2,00	11,00	84,62%
Assistente giudiziario	11	5	6	54,55%	5,00	6,00	54,55%

Ufficio N.E.P. di Portoferraio	0	1	-1	---	1,75	-1,75	---
Funzionario UNEP	0	0	0	---	0,25	-0,25	---
Ufficiale giudiziario	0	1	-1	---	1,00	-1,00	---
Assistente giudiziario	0	0	0	---	0,50	-0,50	---

Ufficio del Giudice di pace di Livorno	12	12	0	0,00%	11,00	1,00	8,33%
Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	0	4	-4	---	4,00	-4,00	---
Cancelliere	3	1	2	66,67%	1,00	2,00	66,67%
Cancelliere esperto	0	1	-1	---	1,00	-1,00	---
Assistente giudiziario	3	1	2	66,67%	1,00	2,00	66,67%
Operatore giudiziario	3	3	0	0,00%	2,00	1,00	33,33%
Ausiliario	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%

Ufficio del Giudice di pace di Portoferraio	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	0	1	-1	---	1,00	-1,00	---
Cancelliere	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Operatore giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Ausiliario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%

Tribunale di Lucca	109	92	17	15,60%	91,00	18,00	16,51%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	31	34	-3	-9,68%	34,00	-3,00	-9,68%

Cancelliere	15	9	6	40,00%	8,00	7,00	46,67%
Contabile	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	38	29	9	23,68%	29,00	9,00	23,68%
Operatore giudiziario	6	4	2	33,33%	4,00	2,00	33,33%
Conducente di automezzi	3	4	-1	-33,33%	4,00	-1,00	-33,33%
Ausiliario	8	6	2	25,00%	6,00	2,00	25,00%

Ufficio N.E.P. di Lucca	43	20	23	53,49%	18,00	25,00	58,14%
Funzionario UNEP	19	12	7	36,84%	11,00	8,00	42,11%
Ufficiale giudiziario	14	1	13	92,86%	1,00	13,00	92,86%
Assistente giudiziario	10	7	3	30,00%	6,00	4,00	40,00%

Ufficio del Giudice di pace di Lucca	14	13	1	7,14%	13,00	1,00	7,14%
Direttore amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	0	3	-3	---	3,00	-3,00	---
Cancelliere	2	0	2	100,00%	0,00	2,00	100,00%
Assistente giudiziario	5	4	1	20,00%	4,00	1,00	20,00%
Operatore giudiziario	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Ausiliario	3	3	0	0,00%	3,00	0,00	0,00%

Tribunale di Pisa	93	74	19	20,43%	74,00	19,00	20,43%
Dirigente amministrativo	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	23	21	2	8,70%	21,00	2,00	8,70%
Cancelliere	14	5	9	64,29%	6,00	8,00	57,14%
Assistente giudiziario	33	29	4	12,12%	29,00	4,00	12,12%
Operatore giudiziario	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Conducente di automezzi	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Ausiliario	7	4	3	42,86%	3,00	4,00	57,14%

Ufficio N.E.P. di Pisa	34	24	10	29,41%	22,00	12,00	35,29%
Funzionario UNEP	14	12	2	14,29%	10,00	4,00	28,57%
Ufficiale giudiziario	10	5	5	50,00%	5,00	5,00	50,00%
Assistente giudiziario	10	7	3	30,00%	7,00	3,00	30,00%

Ufficio del Giudice di pace di Pisa	11	8	3	27,27%	8,00	3,00	27,27%
Funzionario giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Cancelliere	4	3	1	25,00%	3,00	1,00	25,00%
Assistente giudiziario	2	1	1	50,00%	0,00	2,00	100,00%
Operatore giudiziario	1	2	-1	-100,00%	2,00	-1,00	-100,00%
Ausiliario	3	1	2	66,67%	2,00	1,00	33,33%

Ufficio del Giudice di pace di Pontedera	4	4	0	0,00%	6,00	-2,00	-50,00%
---	----------	----------	----------	--------------	-------------	--------------	----------------

Funzionario giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Assistente giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Operatore giudiziario	1	1	0	0,00%	2,00	-1,00	-100,00%
Ausiliario	1	1	0	0,00%	2,00	-1,00	-100,00%

Tribunale di Pistoia	76	61	15	19,74%	58,00	18,00	23,68%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	5	3	2	40,00%	3,00	2,00	40,00%
Funzionario giudiziario	21	20	1	4,76%	19,00	2,00	9,52%
Funzionario contabile	0	1	-1	---	1,00	-1,00	---
Cancelliere	10	5	5	50,00%	5,00	5,00	50,00%
Assistente giudiziario	23	20	3	13,04%	18,00	5,00	21,74%
Operatore giudiziario	6	6	0	0,00%	6,00	0,00	0,00%
Conducente di automezzi	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%
Ausiliario	8	5	3	37,50%	5,00	3,00	37,50%

Ufficio N.E.P. di Pistoia	24	14	10	41,67%	11,00	13,00	54,17%
Funzionario UNEP	11	8	3	27,27%	6,00	5,00	45,45%
Ufficiale giudiziario	7	1	6	85,71%	1,00	6,00	85,71%
Assistente giudiziario	6	5	1	16,67%	4,00	2,00	33,33%

Ufficio del Giudice di pace di Pistoia	11	8	3	27,27%	8,00	3,00	27,27%
Funzionario giudiziario	1	4	-3	-300,00%	4,00	-3,00	-300,00%
Cancelliere	3	0	3	100,00%	0,00	3,00	100,00%
Assistente giudiziario	3	1	2	66,67%	1,00	2,00	66,67%
Operatore giudiziario	2	2	0	0,00%	2,00	0,00	0,00%
Ausiliario	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%

Tribunale di Prato	72	46	26	36,11%	46,00	26,00	36,11%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	1,00	0,00	0,00%
Direttore amministrativo	5	5	0	0,00%	5,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	17	10	7	41,18%	9,00	8,00	47,06%
Cancelliere	10	0	10	100,00%	0,00	10,00	100,00%
Cancelliere esperto	0	1	-1	---	1,00	-1,00	---
Assistente giudiziario	26	18	8	30,77%	17,00	9,00	34,62%
Operatore giudiziario	4	7	-3	-75,00%	8,00	-4,00	-100,00%
Conducente di automezzi	3	2	1	33,33%	2,00	1,00	33,33%
Ausiliario	6	3	3	50,00%	3,00	3,00	50,00%

Ufficio N.E.P. di Prato	19	13	6	31,58%	10,00	9,00	47,37%
Funzionario UNEP	9	7	2	22,22%	7,00	2,00	22,22%
Ufficiale giudiziario	5	1	4	80,00%	1,00	4,00	80,00%
Assistente giudiziario	5	5	0	0,00%	2,00	3,00	60,00%

Ufficio del Giudice di pace di Prato	15	5	10	66,67%	6,00	9,00	60,00%
Funzionario giudiziario	1	2	-1	-100,00%	2,00	-1,00	-100,00%
Cancelliere	4	0	4	100,00%	1,00	3,00	75,00%
Assistente giudiziario	5	1	4	80,00%	1,00	4,00	80,00%
Operatore giudiziario	4	2	2	50,00%	2,00	2,00	50,00%
Ausiliario	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%

Tribunale di Siena	65	45	20	30,77%	41,80	23,20	35,69%
Dirigente amministrativo	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Direttore amministrativo	5	4	1	20,00%	4,00	1,00	20,00%
Funzionario giudiziario	14	14	0	0,00%	13,00	1,00	7,14%
Cancelliere	11	2	9	81,82%	2,00	9,00	81,82%
Cancelliere esperto	0	0	0	---	1,00	-1,00	---
Assistente giudiziario	16	12	4	25,00%	10,00	6,00	37,50%
Operatore giudiziario	5	7	-2	-40,00%	7,00	-2,00	-40,00%
Conducente di automezzi	5	1	4	80,00%	1,00	4,00	80,00%
Ausiliario	8	5	3	37,50%	3,80	4,20	52,50%

Ufficio N.E.P. di Siena	26	16	10	38,46%	13,00	13,00	50,00%
Funzionario UNEP	11	9	2	18,18%	9,00	2,00	18,18%
Ufficiale giudiziario	7	1	6	85,71%	1,00	6,00	85,71%
Assistente giudiziario	8	6	2	25,00%	3,00	5,00	62,50%

Ufficio del Giudice di pace di Siena	7	4	3	42,86%	4,20	2,80	40,00%
Funzionario giudiziario	1	3	-2	-200,00%	3,00	-2,00	-200,00%
Cancelliere	2	0	2	100,00%	0,00	2,00	100,00%
Assistente giudiziario	2	1	1	50,00%	1,00	1,00	50,00%
Operatore giudiziario	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Ausiliario	1	0	1	100,00%	0,20	0,80	80,00%

Ufficio del Giudice di pace di Montepulcian	6	4	2	33,33%	6,00	0,00	0,00%
Funzionario giudiziario	1	1	0	0,00%	2,00	-1,00	-100,00%
Cancelliere	1	0	1	100,00%	0,00	1,00	100,00%
Assistente giudiziario	2	1	1	50,00%	2,00	0,00	0,00%
Operatore giudiziario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%
Ausiliario	1	1	0	0,00%	1,00	0,00	0,00%

Totale complessivo	1616	1176	440	27,23%	1152,50	463,50	28,68%
---------------------------	-------------	-------------	------------	---------------	----------------	---------------	---------------

4.3 Risorse materiali e strumenti informatici.

Per quanto attiene alle risorse materiali e agli strumenti informatici può dirsi che tutti gli uffici del distretto sono dotati di postazioni fisse di lavoro che consentono l'interlocazione, su base informatica, sia con gli altri operatori, sia con gli utenti.

Recentemente si è proceduto nel distretto alla sostituzione di "macchine" sicuramente obsolete con la dotazione di personal computer maggiormente efficienti.

Per quanto attiene specificamente ai magistrati di tutti gli uffici giudiziari del distretto, questi ultimi sono tutti dotati di postazione fissa nei singoli uffici, e tutti dotati di personal computer portatile, e parte di questi ultimi sono attualmente in fase di sostituzione perché superati cinque anni dalla prima consegna. Si registra in sostanza uno sforzo significativo da parte del Ministero della Giustizia, soprattutto di carattere economico, teso alla dotazione di strumentazioni tecniche adeguate alla complessità del servizio richiesto.

La dotazione informatica risulta peraltro insufficiente a seguito della presa in servizio del F.U.P.P. e del personale amministrativo di recente assunzione (operatori data Entry), poiché parte della dotazione fornita risulta di difficile utilizzazione in relazione agli applicativi in uso negli uffici.

Nel distretto sono inoltre utilizzati, secondo le specifiche esigenze di ogni singolo ufficio giudiziario, i seguenti programmi applicativi, sia ministeriali che di altre pubbliche amministrazioni, come da elenco che segue.

APPLICATIVO	TIPO	UFFICIO	DESCRIZIONE
	Ministeriale	Spese di e vari	Sistema informativo registri spese di giustizia
SI.CO.G	Ministero del Tesoro - Dipartimento RGS	Funzionario Delegato	Gestione integrata economica e finanziaria

STATFI	Ministero Economia e Finanze - delle Entrate	Ufficio Recupero crediti - Spese Giustizia	Sistema informatizzato accesso all'anagrafe
	Ministero		Sistema informatizzato

CISTED - TELEMATICO	Economia e Finanze - del territorio	Ufficio pubblicazioni sentenze civili	accesso alla banca dati catastale e la banca dati ipotecaria
GE.CO.	Ministero Economia e Finanze	Ufficio	Sistema di Gestione e Controllo dei Beni Mobili - Beni Durevoli e di Facile Consumo
S.I.G.E.G.	Ministeriale	Ufficio	SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE EDIFICI GIUDIZIARI
PORTALE "RATTO"	Agenzia del demanio	Ufficio	Gestione fahhisoani
PORTALE "IPER"	Agenzia del demanio	Ufficio	Gestione costi strutture allocative
COSMAG - VALERIO	Ministeriale	Segreteria della Presidenza	Servizio riservato agli uffici giudiziari per la raccolta dei dati sull'organizzazione dell'ufficio e sui magistrati
COSMAP	Ministeriale	Segreteria della Presidenza	Servizio riservato agli uffici giudiziari per la gestione tabelle
SCRIPT@	Ministeriale	Ufficio Protocollatori	Sistema informatizzato di protocollazione
PFRSFO	Ministeriale	Segreteria del Personale	Sistema informatizzato gestione del personale amministrativo

		Cancellerie civili	Sistema informatizzato per
--	--	--------------------	----------------------------

CONSULT©	Comune di	penali	l'accesso all'anagrafe del Comune di Firenze
RTSP (Real Time Self Provisioning) (Ex GSI)	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	Gestione servizi interoperabilità - posta elettronica e PEC - gestione inserimento nuovo utente, variazione servizi, configurazione PDL, trasferimento utenti, caselle d'ufficio ecc.
CONSOLLE IAA	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	(Identificazione - Autenticazione - Autorizzazione - internet siti istituzionali e pubblico) gestione inserimento nuovo utente, variazione servizi, configurazione PDL, trasferimento utenti, reset password ecc;
CONSOLLE GESTIONE ESTERNI	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	Gestione Utenti Esterni all'amministrazione per accesso ad internet e posta elettronica
ITAI GIURFWFB	Ministeriale	Personale di magistratura	Servizio informatica diuridica
TELEMACO	Camere di Commercio	Cancelleria Fallimentare	Sistema informatizzato per l'accesso al Registro delle imprese italiane

SICID - SICC - PCT	Ministeri	Cancellerie civili	Sistema informatizzato gestione dei registri civili (contenzioso - volontaria - lavoro)
SIECIC - PCT	Ministeri	Cancellerie civili	Sistema informatizzato per la gestione dei registri esecuzioni e fallimentare
CONSOLLE DEI MAGISTRATI	Ministeri	Giudici settore civile	Applicativo per la gestione del ruolo, della agenda del e per la produzione informatizzata dei provvedimenti
S.I.C.P.	Ministeri	Cancellerie	Sistema Informativo Cognizione Penale
SIRIS	Ministeri	Cancellerie	Applicativo che gestisce lo "storico" di ReGe 2.2 dialogando sia con ReGe storico sia con SICP
SI.GE.	Ministeri	Cancelleria Incidenti d'esecuzione	Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza
SIPPI	Ministeri	Cancelleria Incidenti d'esecuzione	Sistema Informativo - Registro delle misure di

			prevenzione e banca dati sequestrati e confiscati
SIDFT WFR 2	Ministeriale	Cancellerie	Sistema di accesso informatizzato alla banca nazionale della Dipartimento Amministrazione per effettuare ricerche sullo stato dei detenuti
GPop	Ministeriale	Corte Assise	Gestione estrazione Giudici Popolari
SIC	Ministeriale	Cancellerie	Sistema Informativo Giudiziale
ATTI - CONSOLLE	Ministeriale	Giudici settore penale	Applicativo per la gestione del ruolo, della agenda del e per la produzione informatizzata dei provvedimenti
SNT	Ministeriale	Cancellerie	(Sistema di Notificazioni e comunicazioni Telematiche penali)
AS.PEN.	Ufficio	Settore penale	Assegnazione automatica affari della sezione GIP/GUP
GIADA	Ministeriale	Settore penale	Assegnazione automatica affari della sezione penale
TIAP	Ministeriale	Settore penale	Trattamento Informatizzato Atti Processuali - gestione documentale processo di cognizione

PORTALE TRASCRIZIONI	Ministeriale	Settore penale	Gestione documentale di udienza
-------------------------	--------------	----------------	------------------------------------

41

PORTALE	Ministeri	Settore civile/penale	Gestione somme di denaro e/o attività finanziaria sequestrate/confiscate/non reclamate aventi diritto
---------	-----------	--------------------------	--

Tutti i magistrati del settore civile sono inoltre dotati di firma digitale e relativa smart card. In relazione ai magistrati del settore penale è in corso adesso la dotazione di strumentazione della firma da remoto, in previsione del decreto di attuazione della informatizzazione del processo penale. Ciò che deve segnalarsi con preoccupazione è la mancanza della dovuta attenzione alla assistenza tecnica relativamente all'uso della strumentazione e dei programmi informatici. La assistenza centralizzata è assolutamente inadeguata a garantire la funzionalità delle apparecchiature e dei programmi, soprattutto nei casi che richiederebbero un intervento immediato per risolvere una "problematica" in grado di paralizzare l'attività dell'ufficio.

Attualmente ciascun ufficio giudiziario affronta la situazione in maniera autonoma, spesso utilizzando personale amministrativo più esperto, ma sicuramente privo delle specifiche qualifiche.

Come è stato segnalato in relazione alla dotazione informatica deve evidenziarsi come l'ingresso massiccio di personale amministrativo degli uffici giudiziari avvenuto nell'anno 2022 ha comportato delle indubbie difficoltà nel reperimento degli spazi e delle dotazioni materiali per arredare i nuovi uffici al personale amministrativo di nuova assunzione. Si è svolta pertanto l'attività complessa di reperimento dei locali e di trasferimento di personale all'interno dei locali stessi, che ha comportato inevitabilmente momenti di disorganizzazione che hanno inciso sul *quantum* complessivo dell'attività giurisdizionale espletata.

4.4 Programmi per la riduzione dell'arretrato.

Con particolare riferimento ai programmi per la riduzione dell'arretrato occorre precisare come la programmazione effettuata l'anno passato non poteva in nessun modo tener conto della emergenza connessa alla pandemia Covid, che ha continuato ad interferire con l'attività giurisdizionale a tutt'oggi.

Ciò non ha investito indifferentemente due settori, quello civile e quello penale, poiché, grazie all'implementazione ormai assodata del PCT per il processo civile, la possibilità dell'utilizzazione delle udienze da remoto ha consentito ai settori civili di ammortizzare in maniera molto più efficace le restrizioni dovute alla pandemia.

Diversamente occorre argomentare relazione al settore penale ove l'informatizzazione "è tutta da venire" e ove il primo ingresso del processo calcolare, introdotto nel novembre 2020, non ha prodotto gli effetti sperati poiché, non essendo stato contemporaneamente creato un "luogo virtuale" in cui le parti processuali potessero dialogare attraverso il deposito di atti e provvedimenti, di fatto si è scaricato sulle cancellerie un onere di notificazione che queste ultime hanno con difficoltà sopportato. Conseguentemente l'attività giurisdizionale, che teoricamente avrebbe potuto trovare beneficio dalla remotizzazione delle udienze, di fatto ha subito le difficoltà delle cancellerie che hanno notevolmente rallentato lo smaltimento dell'arretrato.

In ogni caso proprio l'introduzione dell'ufficio del processo, del personale amministrativo connesso e soprattutto la predisposizione dei piani organizzativi degli uffici del processo hanno consentito di individuare e procedere alla progressiva trattazione dei procedimenti di più vecchia iscrizione, tanto che è ragionevole ritenere che, quantomeno per il settore civile, possa raggiungersi un risultato oltremodo soddisfacente sotto il profilo della riduzione dell'arretrato.

Diversamente dovrà argomentarsi in relazione al settore penale ove, come detto, i benefici della "cartolarizzazione" delle udienze sono stati progressivamente erosi dalle incombenze riversate sul personale amministrativo e dalla carenza di organico cronica di quest'ultimo.

Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

5.1 Livello di attuazione del processo penale telematico.

Nel periodo 1°luglio 21- 30 giugno 22, hanno trovato applicazione le disposizioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (Recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID) che hanno consentito una prima attuazione del processo telematico, con riferimento in particolare al deposito di atti e documenti e alla celebrazione dei processi a distanza. Allo stato attuale, tuttavia, il livello di attuazione del processo penale telematico è minimale.

A tal fine giova comunque ricordare che, secondo le previsioni del decreto legislativo n. 150 del 2022:

entro il 31 dicembre 2023, un decreto del Ministero della Giustizia dovrà definire le regole tecniche riguardanti i depositi, le comunicazioni e le notificazioni telematiche degli atti del

procedimento penale, anche modificando, ove necessario, il regolamento di cui al decreto del Ministro della giustizia 21 febbraio 2011, n. 44 e, in ogni caso, assicurando la conformità al principio di idoneità del mezzo e a quello della certezza del compimento dell'atto. Ulteriori regole tecniche possono essere adottate con atto dirigenziale da parte del Direttore Dgsia;

per avviare gli uffici giudiziari penali alla transizione digitale, un altro regolamento, sempre da adottarsi entro il 31 dicembre 2023, questa volta sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio nazionale forense, dovrà individuare gli uffici giudiziari e le tipologie di atti per cui possano essere adottate anche modalità non telematiche di deposito, comunicazione o notificazione, nonché i termini di transizione;

- sino al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui sopra (quello sui depositi telematici e quello di attivazione dei servizi nell'ufficio giudiziario), ovvero sino al diverso termine di transizione previsto dal regolamento per gli uffici giudiziari e per le tipologie di atti in esso indicati, continuano ad applicarsi, nel testo vigente al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150, le disposizioni del codice di procedura penale, ed in particolare, per quanto concerne il giudizio di impugnazione, gli articoli 582, comma 1 e 585, comma 4, del codice di procedura penale;
- a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui sopra (ricordiamo: quello sui depositi telematici e quello di attivazione dei servizi nell'ufficio giudiziario), ovvero a partire dal diverso termine previsto dal regolamento per gli uffici giudiziari e per le tipologie di atti in esso indicati, si applicheranno le disposizioni del codice di procedura penale così come introdotte dal decreto delegato (Si tratta degli artt. 111, commi 2-bis, 2-ter e 2- quater, 111-bis / 111-ter, 122, comma 2-bis, 172, commi 6-bis e 6-ter, 175-bis ,Art. 386, comma 1-ter , Art. 483, comma 1-bis, 582, comma 1-bis c.p.p.)
- la riforma ha anche previsto che l'abrogazione dell'art. 164 disp. att. c.p.p. operi dopo il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui ai commi 1 e 3, ovvero sino al diverso termine previsto dal regolamento di cui al comma 3 per gli uffici giudiziari e le tipologie di atti in esso indicati.

Da ultimo va osservato come, per rispondere all'esigenza di evitare soluzioni di continuità nel procedimento di transizione digitale del processo penale già avviato con la normativa emergenziale, il decreto delegato abbia previsto che sino al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui sopra, ovvero fino al diverso termine previsto dal regolamento di cui al comma 3 per gli uffici giudiziari e le tipologie di atti in esso indicati, continuano ad applicarsi le disposizioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (Recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID).

5.2 Livello di attuazione del processo civile telematico.

Si ripete quanto evidenziato nelle relazioni precedenti circa l'adozione da parte di tutti i magistrati del distretto del processo civile telematico da molti anni.

Si conferma che il ricorso a tale servizio rappresenta "patrimonio condiviso" e consolidato per tutti i magistrati.

Si deve poi considerare in progressivo sviluppo la stesura digitale dei verbali di udienza con doppia firma digitale "massiva" del cancelliere e del Presidente, da considerare quale ulteriore misura in termini di efficienza in quanto evita la scansione dei verbali per l'inserimento in SICID.

Pressoché tutti i momenti del processo civile si realizzano ormai in via telematica, con indubbi vantaggi rispetto al metodo cartaceo, ma con qualche inconveniente dovuto alla permanente

scandalosa inadeguatezza della connessione di rete dei vari Uffici giudiziari, nonché ai difetti di talune impostazioni software.

In merito a questo secondo aspetto, si ribadisce che nell'epoca del "cloud" sembra anacronistico il funzionamento della consolle del magistrato "in locale", in modo che costringe a scaricare una mole di documenti inutili per trovare quello che realmente serve. Il vizio è esasperato dal primo aspetto, ossia dalla carenza di connessione, che non di rado impedisce di portare a termine la ricerca. In buona sostanza, il processo telematico funziona a pieno regime, ma taluni meccanismi sono perfettibili e i difetti già segnalati sono rimasti irrisolti.

6. Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e sui risultati conseguiti.

In relazione a tale profilo di indagine è opportuno distinguere fra gli Uffici giudiziari del Distretto.

Corte di Appello

1. Telegram per le udienze in presenza

Risulta sperimentato dalla Terza Sezione Civile della Corte l'applicativo Telegram , per le sole cause che richiedono, per la loro peculiarità, la necessità di svolgimento" in presenza".

La Presidente di Sezione, anche quale coordinatrice dell'area Civile, è componente del "Tavolo tecnico" costituito con decreto del Presidente della Corte n.260/2020 del 6.7.2020, successivamente al parere positivo espresso dal COA di Firenze, con delibera n. del 17.6.2020.

In proposito occorre sottolineare i vantaggi connessi alla chiamata in udienza via Telegram, non solo e non tanto in termini di maggior comodità per l'avvocato, ma anche quale misura di contrasto alla diffusione del coronavirus, poiché idonea ad evitare assembramenti.

A tal fine è stata disposta una prodromica sperimentazione, con l'ausilio da parte del Consiglio dell'Ordine di dispositivi mobili (come smartphone e/o tablet) per effettuare la chiamata in udienza e informazione dell'utenza rispetto alla progressione delle cause, mediante diffusione del ruolo d'udienza (previa anonimizzazione dei dati personali).

L'applicativo TELEGRAM, si ripete, dovrebbe essere installato anche in futuro su apparecchi digitali (smatphone o tablet) forniti dallo stesso COA di Firenze (uno per ogni aula di udienza),

previamente muniti di un usuale browser e di collegamento ad Internet, mediante scheda SIM interna e quindi all'esterno della RUG.

Sono state predisposte "note informative" presso le aule d'udienza, in cui viene spiegato il funzionamento della chiamata in udienza mediante Telegram, con inserimento del QR per scaricare il software.

Si richiama in proposito il decreto del Presidente della Corte n. 342/2020 del 9.10.2020 nel quale, appunto, viene dato atto che l'applicativo Telegram può essere utilizzato per la chiamata della cause civili nelle udienze connotate da imprescindibile oralità, alla luce anche delle esigenze sanitarie, divenute più pregnanti e al fine di evitare assembramenti in prossimità delle aule delle udienze.

2. Protocollo con l'Unione Distrettuale per le udienze a trattazione scritta

La Terza Sezione Civile ha collaborato e partecipato attivamente alla stesura del "protocollo" in materia di organizzazione delle udienze civili " a trattazione scritta", d'intesa con l'Unione Distrettuale degli Ordini Forensi Toscani, il tutto in adesione alla delibera CSM del 26 marzo 2020 che invitava alla promozione di protocolli con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati in vista dell'adozione di modalità condivise di gestione delle udienze.

Tribunale di Firenze

Nella precedente relazione si era descritto il software realizzato e concesso in uso gratuitamente da Astalegale.net spa denominato "Tribunale Firenze Smart pass" per il servizio di prenotazione appuntamenti on-line, utilizzabile accedendo al sito internet del Tribunale di Firenze.

Tramite il software all'uopo realizzato gli utenti, professionisti e privati, possono accedere, dalla Home Page del sito internet del Tribunale di Firenze, all'area dedicata ai "Servizi Online" offerti e da lì scegliere l'Area "Appuntamenti".

L'obiettivo che si è prefisso il Tribunale è quello di eliminare le code e gli assembramenti degli utenti e di consentire un accesso ai servizi più ordinato, efficace e trasparente.

L'applicativo sta riscuotendo la soddisfazione del personale e degli avvocati, inizialmente pregiudizialmente scettici.

Tribunale di Arezzo

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 tutti i magistrati si sono avvalsi della piattaforma Microsoft TEAMS, il cui funzionamento è stato illustrato ai colleghi dal Mag.Rif. e che è stata utilizzata per la celebrazione delle udienze da remoto (in conformità alla normativa adottata), nonché per le riunioni dell'ufficio e la partecipazione ai corsi di formazione.

Le cancellerie, al fine di limitare l'accesso in Tribunale da parte dell'utenza si sono adoperate per assicurare la ricezione e l'invio degli atti tramite la creazione ad hoc di caselle di posta elettronica, poi sostituita in modo stabile dalla casella P.L.C. "deposito atti penali".

Il Tribunale ha in uso un sito web, secondo le direttive impartite del Ministero della Giustizia, dove vengono pubblicate, nel rispetto della normativa sulla privacy, tutte le notizie di interesse per l'utenza; tra queste informazioni pubbliche sull'organizzazione e sull'operatività dell'ufficio (quali, ad esempio, i ruoli delle udienze, anche ricalendarizzate *ad horas*, stante la necessità di evitare situazioni di sovraffollamento). Si tratta di servizio che ha riscontrato ampio gradimento nell'utenza, posta tempestivamente nelle condizioni di avere indicazioni precise sugli orari di chiamata del procedimento, sì da evitare, di massima, spiacevoli ed inutili attese.

Tribunale di Grosseto

Settore civile

Per il periodo successivo al *Iockdown* del 2020, sono state operate delle scelte che hanno consentito di ridurre il più possibile gli effetti della pandemia sull'andamento del lavoro nell'ufficio, contemperando la tutela della salute con le esigenze di giustizia.

In particolare, s'è privilegiata la trattazione scritta e mediante collegamento da remoto di cui all'art. 83, Co. 7 del D.L. 18/2020 per alcune incombenze, soprattutto laddove gli avvocati ne abbiano fatto espressa richiesta o quando gli stessi provenissero da fuori regione.

Quanto all'audizione di testimoni, è stato contingentato il numero di persone da escutere nell'arco della giornata per evitare assembramenti, mentre taluni conferimenti di incarico ai CTU sono avvenuti avvalendosi del sistema Teams, in virtù dell'introduzione della *lett. h-bis*) nell'art. 83, co. 7 del D.L. 18/2020, o mediante giuramento telematico, come previsto dal co. 8 dell'art. 221 del D.L. 34/2020 Convertito con modifiche dalla L. 77/2020.

Le udienze di convalida degli sfratti sono state trattate regolarmente, stante il diritto della parte convenuta a comparire alla prima udienza, anche personalmente, ma nei limiti del carico e assicurando il rispetto delle norme di sicurezza all'interno dell'ufficio.

Analoghe determinazioni sono state assunte nel settore lavoro, viste le incombenze riservate alla prima udienza di discussione di cui all'art. 420 c.p.c., e in quello di famiglia, data l'opportunità di far comparire le parti personalmente al fine di trovare una definizione bonaria.

Alfine di una migliore gestione delle udienze, sono state garantite comunque fissazioni scaglionate delle cause ed è stato proficuamente e ulteriormente diffuso l'utilizzo del *cloud* "note d'udienza", che consente agli avvocati di redigere una bozza di verbale condividendola con la controparte prima dell'udienza così da accelerare, poi, la stesura del verbale d'udienza da parte del giudice.

Inoltre, in tutti i settori del contenzioso, si è dato ampio spazio all'utilizzo dello strumento decisionale di cui all'art. 281-*sexies* c.p.c. per le cause di più agevole soluzione (ovviamente, nei limiti del carico esigibile).

G.D. e G.E.

Rispetto al periodo precedente non si segnalano ulteriori ricadute poiché l'arretrato che si era inevitabilmente creato nel periodo di sospensione dell'attività processuale è stato pressoché completamente smaltito come dimostrano i suindicati dati statistici che registrano una diminuzione

dei procedimenti pendenti rispetto al periodo precedente in tutti i settori di competenza nonostante la pandemia in atto. Ciò è stato possibile anche grazie alla celebrazione di udienze straordinarie.

Dibattimento penale

Sono stati resi operativi i collegamenti con l'applicativo Teams, sia con riferimento agli interrogatori da remoto, in caso di giudizi direttissimi, sia con riferimento alla trattazione di processi in fase dibattimentale.

Tribunale di Livorno

Sezione civile

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha comportato l'adozione di moduli operativi diversi, soprattutto telematici, finalizzati a dare continuità alla trattazione di tutti gli affari e a mantenere l'elevato standard operativo dell'Ufficio. In particolare, è proseguita la prassi di celebrazione di udienze da remoto e di cartolarizzazione delle cause.

Inoltre, sono state rinnovate le linee guida già esistenti e sono stati perfezionati gli accordi con curatori e gestori delle crisi.

Sezione penale

Il Tribunale di Livorno si è subito attrezzato al fine di poter rendere possibile la trattazione del maggior numero di procedimenti compatibile con le misure di contenimento imposte dalla pandemia. La maggior parte delle aule, infatti, è stata dotata di pannelli in plexiglas che hanno consentito la fruizione delle aule stesse anche per i processi dibattimentali, notoriamente di gestione più complessa a causa del numero di persone necessariamente presenti.

Inoltre, è stato collaudato il sistema ministeriale di multiconferenza e sono state attrezzate altre due aule per l'espletamento di udienze in videoconferenza mediante l'applicativo Microsoft Teams, collegando un computer portatile al sistema di amplificazione dell'aula.

Allo stesso modo, sono state attrezzate la sezione distaccata di Portoferraio e le aule nelle sedi del giudice di pace del circondario, dove sono stati condotti, per la partecipazione dell'udienza a distanza, indagati/imputati agli arresti domiciliari.

Il presidente della sezione penale ha effettuato esperimenti (andati a buon fine senza alcun problema) di udienze a distanza (smistamenti) mediante l'applicativo Microsoft Teams.

Tribunale di Lucca

Con riferimento agli applicativi ed ai sistemi informatici utilizzati nel periodo dell'emergenza sanitaria, preliminarmente va richiamata l'attenzione sull'attività di formazione dei magistrati e del personale amministrativo, finalizzata all'utilizzo degli applicativi Microsoft TEAMS e SKYPE, cui ha fatto seguito la successiva installazione su dispositivi fissi e mobili in dotazione a tutti i singoli magistrati.

Nel settore penale, più specificamente, si è provveduto a dotare due aule di udienza di impianti audio e video per il collegamento con gli istituti penitenziari e gli uffici di polizia per la celebrazione delle udienze di convalida da remoto, mediante l'utilizzo della piattaforma Microsoft TEAMS.

Inoltre, l'utilizzo di tali applicativi ha garantito la gestione dei fascicoli con atti soggetti a convalida attraverso il collegamento da remoto e tutti i procedimenti sono stati trattati secondo le disposizioni dell'articolo 83 del decreto-legge n. 18 del 2020.

Da non trascurare, oltretutto, la possibilità - ampiamente sfruttata sia dai giudici della sezione civile che penale - dell'attivazione di chat e riunioni TEAMS tra magistrati e tra questi ultimi e il personale di cancelleria.

Di estrema utilità nella gestione dell'emergenza sanitaria si sono rivelati anche i servizi attivati sul sito web del Tribunale, con i quali si è riusciti a regolamentare le prenotazioni e gli accessi all'Ufficio (servizi di asseverazioni e traduzioni, accesso alle cancellerie civile e penali, accesso all'UNEP, servizi di accettazione di eredità con beneficio di inventario e rinuncia all'eredità, etc.).

Peraltro, come già sopra evidenziato, questo Ufficio ha provveduto ad abilitare il personale giudiziario e amministrativo anche per l'accesso agli applicativi da remoto di SICP e TIAP - Document@, consentendo ai magistrati di consultare e lavorare i fascicoli anche da casa.

Detta abilitazione, già realizzata per l'accesso ai sistemi operativi del settore civile, ha consentito, in ossequio alla disciplina del decreto-legge n. 18/2020, lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto a tutto il personale dell'Ufficio.

Allo stesso modo, a decorrere dal 15 ottobre 2021, i lavoratori "fragili" hanno beneficiato di tale modalità lavorativa, perdurando lo stato di emergenza sanitaria.

Ed anche con la cessazione dello stato emergenziale, il personale che ha avanzato rituale richiesta è stato autorizzato allo svolgimento del lavoro cd. agile, sulla base dell'accordo individuale, così come previsto dalla circolare ministeriale del 29 aprile 2022.

Tribunale di Pisa

Sezione civile

Al fine di garantire la celebrazione dei processi in ossequio alla normativa emergenziale nazionale e regionale e alle disposizioni della Presidente del Tribunale, i magistrati della sezione, togati e onorari, hanno appreso prontamente le funzionalità dell'applicativo *Microsoft Teams* per le udienze da remoto mediante l'utilizzo della propria stanza virtuale. L'applicativo, unitamente alla possibilità di disporre la trattazione scritta in sostituzione dell'udienza, ha consentito di evadere le istanze di giustizia limitando i ritardi alle attività - ad. es. istruttoria orale - che non consentono modalità alternative di trattazione.

Microsoft Teams è stato utilizzato, e viene tutt'ora utilizzato, per alcune camere di consiglio e per le riunioni sezionali, per le riunioni dell'ufficio del processo nonché per molteplici adempimenti della segreteria della Presidenza (gruppi di lavoro tematici, condivisione di atti e documenti relativi alle valutazioni di professionalità).

Per le udienze di convalida di sfratto e di licenza, nei periodi contrassegnati da limitazioni degli assembramenti, è stato previsto un sistema di pubblicità sul sito del Tribunale, oltre che di affissione all'ingresso dell'edificio, degli orari dei singoli procedimenti, che sono stati cadenzati ogni 10/15 minuti.

È stato attivato un servizio di prenotazione telefonica ed e-mail, e successivamente tramite sito istituzionale per gli appuntamenti presso le cancellerie del Tribunale, ciò che ha consentito di

limitare e cadenzare gli accessi nel rispetto delle disposizioni volte a prevenire la diffusione del contagio da Sars CoV2.

È stato infine attivato un canale Telegram del Tribunale di Pisa, come ulteriore strumento di comunicazione verso l'utenza.

In ossequio alle disposizioni emanate nel periodo di emergenza sanitaria, sono stati predisposti dei sistemi per consentire la partecipazione a distanza delle parti processuali e quantomeno degli imputati detenuti. In particolare, in tutte le aule utilizzate per le udienze penali sono stati collocati dei pc, dotati di video camera e audio integrato con i microfoni e con l'impianto di fonoregistrazione, dotati dei programmi Microsoft Teams e Skype For Business. I pc sono stati inoltre collegati a dei monitor esterni per consentire anche alle parti di fronte al Giudice di vedere l'interlocutore a distanza. In una prima fase sono stati utilizzati i pc portatili dei singoli magistrati che di volta in volta hanno tenuto udienza, tuttavia ciò ha comportato dei disagi a livello organizzativo poiché si è reso ogni volta necessario collegare e scollegare i cavi di rete, audio e video.

Sezione penale

Il sistema, sebbene abbia comunque complessivamente garantito lo svolgimento delle udienze, continua a presentare non poche problematiche.

Durante le videoconferenze, si sono più volte verificati malfunzionamenti e l'assistenza sistemistica non sempre ha potuto assicurare immediato supporto.

Peraltro, l'installato impianto di MVC è andato in conflitto con la modifica effettuata per ottenere un collegamento audio integrato tra il pc utilizzato per i collegamenti da remoto tramite Teams e la fonoregistrazione, con il risultato che nell'aula in questione non è più possibile procedere all'utilizzo di Teams, poiché non funziona più l'audio in uscita.

Infine, contrariamente a quanto accaduto in altri Tribunali del distretto, non è stato possibile coinvolgere nella regolamentazione pattizia dell'udienza da remoto il locale Foro, fermamente contrario a qualsivoglia forma di partecipazione processuale a distanza. Ciononostante, è stato sottoscritto un protocollo tra il Tribunale di Pisa e la Procura della Repubblica di Pisa recante linee guida per la celebrazione delle udienze da remoto per la convalida dell'arresto e del fermo con rito direttissimo, in data 27.03.2020, con cui è stata disciplinata nello specifico la partecipazione degli arrestati alle relative udienze di convalida. Ciò posto, l'utilizzo di tali sistemi è tornato residuale poiché il legislatore ha ripristinato, anche per gli imputati detenuti, la possibilità di una partecipazione da remoto soltanto previo consenso.

Quanto alla Cancelleria, è stato attivato un servizio di prenotazione online per gli accessi, gestione che ha consentito, anche tramite l'inoltro delle istanze dei difensori tramite pec, la contingentazione degli accessi all'edificio.

Tribunale di Siena

I magistrati della sezione civile hanno fatto largo uso delle modalità di udienza alternative alla udienza in presenza previste dalla normativa emergenziale (trattazione scritta e udienza da remoto). L'uso

dell'applicativo Teams per le udienze aventi ad oggetto incombenti compatibili, per i ricevimenti dei curatori e altri organi delle procedure concorsuali, per le camere di consiglio e per le riunioni di sezione si è rilevato utile ed efficace a garantire il regolare e puntuale svolgimento dell'attività.

La trattazione cartolare nell'ambito del contenzioso civile ha consentito la programmazione di un numero elevato di udienze nell'ambito della medesima giornata con presumibile contrazione dei tempi di durata del processo.

Il sito istituzionale del Tribunale ha inoltre rappresentato un importante strumento di immediata comunicazione all'utenza e ai professionisti dei provvedimenti adottati dal Presidente del Tribunale e dai magistrati del settore civile (misure organizzative, circolari, provvedimenti di rinvio o regolamentazione delle attività, ecc.) nel corso del periodo di emergenza epidemiologica da Covid19.

Risulta positivo l'avvenuto aggiornamento dei sistemi applicativi di cancelleria SICID e SIECIC per l'uso da parte del personale amministrativo fuori dalla rete RUG avendo consentito lo svolgimento maggiormente effettivo del lavoro agile.

I direttori amministrativi dell'area civile hanno segnalato che, quanto ai sistemi applicativi in uso alle cancellerie, si sono verificate molteplici criticità riguardo all'utilizzo del SICID per la fase di collazione delle formule esecutive, evidenziando che anche il servizio online di supporto messo a disposizione dal Ministero e raggiungibile all'indirizzo <http://10.6.206.70/Home/Login>, spesso non si è rivelato utile a risolvere le problematiche di assemblamento dei files .pdf e della firma digitale ed inoltre tale *link* risulta raggiungibile solo utilizzando la rete giustizia e quindi non dai dipendenti che lavorano in *c.d. smart working*.

Tribunale di Sorveglianza

In relazione all'emergenza da Covid-19 (che ha riguardato solo una parte limitata del periodo di riferimento), i vari provvedimenti adottati dal Tribunale di sorveglianza sotto il profilo organizzativo sono i medesimi del periodo precedente e pertanto di rimanda senza variazioni di rilievo alla relazione dell'anno scorso (se ne riporta qui sotto l'estratto).

- 1) la regolamentazione degli accessi del pubblico nei locali degli uffici per limitare il più possibile i contatti e dunque la possibile diffusione del virus;
- 2) l'introduzione ex novo della modalità di lavoro 'smart working' secondo le indicazioni dei provvedimenti ministeriali emanati in concomitanza con il periodo di lockdown;
- 3) i provvedimenti organizzativi ex art. 83 comma 6 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18.
 - 1) sotto il primo profilo si è regolamentato l'accesso al front-office riducendo a due le giornate di apertura dello sportello e, soprattutto, autorizzando:

-la trasmissione e/o il deposito delle istanze e di ogni altro atto diverso da impugnazioni, opposizioni, reclami ed appelli, per via telematica all'indirizzo PEC dell'ufficio o sul sistema SIAMM per le istanze di liquidazione compensi dei patrocini a spese dello Stato;

-il rilascio di informazioni via mail[attraverso le modalità già in uso;

-la prenotazione via mail per la consultazione dei fascicoli e il rilascio di copie, allo scopo di scaglionare i successivi accessi per la consultazione ad orari fissi;

-l'invio delle copie informatizzate previo pagamento dei diritti al fine di limitare l'accesso alle cancellerie;

-la chiusura al pubblico dello sportello nelle giornate di sabato.

2) sotto il secondo profilo si sono adottate misure organizzative volte ad incentivare i congedi ordinari per ferie, forme di orario multi-periodale, una diversa articolazione dell'orario settimanale, il coworking (che ha riguardato 2 dipendenti distaccati presso l'Ufficio di sorveglianza di Livorno) e, infine, soprattutto, il 'lavoro agile emergenziale' e il presidio per le attività indifferibili ed urgenti. Presso il Tribunale e l'Ufficio di sorveglianza di Firenze il lavoro agile si è svolto prevalentemente per 2 gg. alla settimana e, in alcuni casi, anche per 3 gg. Il numero di lavoratori autorizzati a lavorare da remoto è stato in una prima fase di 18 dipendenti su 33 (effettivamente presenti), pari ai 54,5 % e, successivamente - nel secondo mese dall'inizio del lockdown e fino al 30 giugno 2020 - 22 su 33, pari al 66,6%, fino ad arrivare, al 30 giugno 2021, al numero di 23 lavoratori su 23 postazioni individuate di lavoro 'agile' sul complesso di 31 persone effettivamente presenti, pari al 74,19 % del personale (detta organizzazione è stata prorogata fino ai 31.07.21). Ciò significa che 2 lavoratori su 3 hanno lavorato (per almeno i gg. settimanale) da casa. Forme più o meno articolate di lavoro agile sono state adottate anche negli uffici di sorveglianza di Pisa, Livorno e Siena. D'altro canto, la pandemia ha imposto nell'anno 2020 un'apprezzabile riduzione in alcuni settori (in alcuni casi imposta per legge) della trattazione degli affari giudiziari necessari per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie dettate dalle Autorità al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e nell'aula ove si celebrano le udienze (e questo ha comportato la flessione dei carichi di lavoro sui soggetti 'liberi' che si è registrata nel periodo della pandemia e che è riportata nei dati in allegato), fatta salva la trattazione, che non si è mai interrotta, degli affari relativi ai soggetti detenuti.

La partecipazione del detenuto alle udienze è stata assicurata tramite collegamento in videoconferenza mediante 'Skype for Business' o 'TEAMS' come da provvedimenti del Direttore Generale DGSIA escludendo ormai da oltre un anno le traduzioni in udienza ed anche i colloqui con i magistrati di sorveglianza si sono svolti in modalità per lo più telematica.

I riflessi di questi provvedimenti sulla definizione degli affari sono stati esaminati più sopra in relazione all'analisi dei flussi e delle pendenze.

Sotto il profilo riguardante la trattazione degli affari giudiziari necessari per consentire il rispetto delle indicazioni igienico sanitarie dettate dalle Autorità al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone, sono stati trattati in udienza partecipata fino al 31.12.20 solo i procedimenti collegiali a carico dei detenuti (comunque costituenti la maggior parte dei procedimenti di sorveglianza), anche allo scopo di concentrare preferibilmente l'attività giudiziaria, anziché sui soggetti 'liberi', sulla materia della concessione ai detenuti di misure extracarcerarie per contenere gli effetti del possibile contagio negli istituti. Di conseguenza sono state rinviate d'ufficio le udienze a carico di soggetti 'liberi' (ad eccezione delle misure di sicurezza) e la partecipazione del detenuto alle udienze è stata assicurata solo tramite collegamento in videoconferenza mediante 'Skype for Business' o 'TEAMS' come da provvedimento del Direttore Generale DGSIA del 10.03.20. Viceversa non è stata mai consentita

la partecipazione 'da remoto' delle altre parti processuali tranne che per gli Avvocati fuori distretto.

ANDAMENTO DEI FLUSSI DEI PROCEDIMENTI CIVILI, PENALI E DI RITO DEL LAVORO NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO.

CORTE DI APPELLO

ANALISI DELLE SINGOLE SEZIONI CIVILI

Avuto riguardo alla specificità delle Sezioni civili, per come risultanti dalle nuove tabelle organizzative dell'ufficio approvate nel luglio 2021 è opportuno verificare e valutare i parametri in relazione a ciascuna Sezione.

A) Prima Sezione Civile e Sezione Specializzata per i Minorenni

- gli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno in corso;
- gli obiettivi di rendimento dell'Ufficio;
- i carichi esigibili per il lavoro dei magistrati;
- l'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti.

Durata dei procedimenti

Si richiama quanto già esposto nell'anno che precede, in rapporto sia alla Sezione per i Minorenni che ai procedimenti di volontaria giurisdizione nonché a tutti gli affari di famiglia di natura contenziosa. Salvo vicende contingenti che ne ritardino straordinariamente la definizione, come interruzioni e riassunzioni, oppure rimessioni in istruttoria per adempimenti di particolare complessità, la durata e la definizione si attestano nell'ambito massimo di un anno. Le pendenze in tale materia prima del 2020 non raggiungono il numero di 20.

Per quanto invece riguarda la Prima Sezione ordinaria, il numero di cause pendenti, il numero di udienze destinate alla trattazione ordinaria del contenzioso e il numero sempre inferiore all'organico dei Consiglieri della Sezione, non consentono di ritenere prossimo il traguardo della decisione nel biennio. Ed invero le cause di nuova iscrizione sono fissate già al primo semestre del 2024.

Il programma che si intende perseguire anche mediante l'utilizzazione al meglio dei funzionari del PNRR, prevede la definizione dei procedimenti iscritti sino a tutto il 2019 e, solo a partire dal 2023 (salvo eccezioni dovute alla particolare urgenza della materia) è prevista la trattazione dei procedimenti iscritti nel 2020 e 2021.

Dalla stratigrafia delle pendenze al 31 dicembre 2020 emerge il seguente numero dei procedimenti ultrabiennali in carico alla Sezione

sino al 2012: 7

2013: 4
2014:1
2015:9
2015:19
2016: 49
2017:137
2018:219
2019: 288
2020: 380

Per un totale di ultra biennali di 1094 fascicoli. Anche se gli obiettivi non sono stati raggiunti tuttavia si nota un decremento delle pendenze e anche delle cause ultrannuali.

Rendimento dell'Ufficio

i livelli di rendimento dell'Ufficio, in termini di efficienza complessiva, sono altissimi in termini di efficienza dei singoli Magistrati come si rileva dalle statistiche personali allegate

Fascicoli esauriti suddivisi per magistrato relatore **nel primo semestre 2022**

Periodo: 01/01/2022 - 30/06/2022

	con sentenza	in altro modo	totale
ERMINI CHIARA	27	56	83
GUERRIERI ALESSANDRA	64	51	115
LOCOCO DANIELA	16	43	59
MARIANI ISABELLA	63	49	112
SCIONTI LEONARDO	40	46	86
SGAMBATI GIOVANNI	76	71	147

Carichi esigibili

Ratione materiae l'ordinario carico lavorativo esigibile (al netto degli sgravi ordinamentali) può essere fissato per singolo Magistrato (come già nell'anno precedente) in misura di 6 cause per l'udienza di contenzioso ordinario oltre due definizioni ex art. 281 sexies , 6 provvedimenti di volontaria giurisdizione per udienza esclusi i rinvii da altra udienza. A ciò si aggiungono non meno di 4 fascicoli al mese

per la Sezione Minorenni, dovendosi considerare che la sezione specializzata tiene udienza tutti i mesi (contrariamente alla sezione agraria e al Trap).

Per i giudici ausiliari assegnati alla Sezione è ancora in corso il piano di rientro, e fino alla sua definizione non si prevedono nuove assegnazioni .

Priorità di trattazione

Sono essenzialmente quattro le categorie di procedimenti che godono di trattazione prioritaria nell'ambito della Sezione, all'interno del contenzioso:

- cause precedenti il 2020;
- cause in materia di famiglia o diritti della persona;
- cause che coinvolgono procedure concorsuali;
- cause di rinvio dalla Corte di Cassazione.

Le altre cause di competenza della Sezione riguardano soprattutto divisioni, successioni, espropriazioni, contenzioso amministrativo, opposizioni a esecuzione.

B) Seconda Sezione Civile e la Sezione Specializzata delle Imprese

Definizione dell'arretrato

Nella seguente tabella, come fornita dall'Ufficio Statistico, sono indicate le pendenze ultrabiennali:

anno	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ultra
Sez. II	385	179	73	37	15	4	1	0
Imprese	5	0	0	1	0	0	0	0

Obiettivo di smaltimento

Nella successiva tabella sono indicati i procedimenti ultrabiennali in carico alla Seconda Sezione Civile e alla Sezione Imprese di cui prevedo realisticamente lo smaltimento entro il 31 dicembre 2023:

anno	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ultra
Sez. II	330	160	73	37	15	4	1	0
Imprese	5	0	0	1	0	0	0	0

Presso la Sezione specializzata nella Imprese le pendenze ultrabiennali sono molto modeste. Salvo sfortunate eccezioni, infatti, la struttura è in grado di esaurire in due anni i procedimenti di pertinenza, sicché l'eventuale protrarsi delle giacenze dipende da contingenti circostanze straordinarie (del tipo: rimessione sul ruolo per impreviste esigenze istruttorie, sospensione in attesa di giudizi pregiudiziali, interruzioni - riassunzioni e simili).

Per la Seconda Sezione ordinaria, invece, il problema dello smaltimento ultrabiennale sussiste, ma è in via di superamento. Un passo fondamentale in questo senso è stato compiuto attraverso la recente variazione tabellare, che, recependo l'unanime proposta della Commissione interna istituita per valutare la perequazione dei carichi di lavoro, ha ridotto le competenze per materia della Sezione ed aumentato da 6 a 7 l'organico dei Consiglieri. Fino dal gennaio 2023 si è avuta la copertura effettiva di 6 posti su 7, con un deciso rafforzamento della struttura (mentre l'anno scorso sono stati disponibili soltanto 3,94 magistrati *full time equivalent*).

Ulteriore fattore incrementante della capacità di lavoro della Sezione è rappresentato dall'innesto, avvenuto nella primavera scorsa, di 7 Funzionari UPP, che stanno dando ottima prova, portando un significativo contributo alla prontezza della risposta giurisdizionale e all'efficienza dei servizi di cancelleria.

Nel contesto accennato, basando il calcolo previsionale sulla produttività media dei magistrati statisticamente registrata in passato, è verosimile ipotizzare l'eliminazione entro la fine del 2023 della totalità delle pendenze del 2017 e anteriori, della quasi totalità delle pendenze del 2018, nonché di una grossa percentuale (vicina al 90%) delle pendenze del 2019.

Definizione del carico esigibile

Dei tre metodi alternativi proposti dal *format* per definire il carico esigibile individuale - per macromateria, per sezione tabellare, per intero ufficio - sembra preferibile il secondo, ossia quello misurato sulle peculiarità della Sezione,

tabellarmente competente per procedimenti di difficoltà decisamente superiore alla media, come emerge dai coefficienti elaborati allo scopo dall'Associazione Nazionale Magistrati.

L'esperienza peraltro dimostra l'eccessiva prudenza della soglia indicata lo scorso anno, che di fatto è stata superata dalla produttività dei giudici della Sezione. Tenuto conto della media storica e dei supporti attuali dell'Ufficio giudicante, il carico esigibile pro-capite ritengo possa essere stabilito al livello complessivo di 150 procedimenti esauriti per anno (inteso per ogni magistrato *full time equivalent*), di cui 100 definiti con sentenza (90 per la Sezione ordinaria + 10 per la Sezione specializzata nelle Imprese) e 50 definiti in altro modo.

Obiettivo di qualità

La revisione della competenza interna fra le Sezioni civili, ormai stabilizzata e depurata da sovrapposizioni, ha favorito una vera specializzazione dei magistrati, con ricadute altamente positive, non solo sulla quantità, ma anche sulla qualità dei provvedimenti decisorii. Nel prosieguo, la tendenza virtuosa non potrà che perfezionarsi ulteriormente.

Altro miglioramento qualitativo è associabile all'allestimento del massimario giurisprudenziale di Sezione, che procede con solerzia nel perseguimento di un importante obiettivo del PNRR. Al momento, le massime vengono inserite nell'applicativo Teams, accessibile soltanto dal personale dell'Amministrazione, ma ben presto il materiale dovrebbe confluire nella edificanda banca dati della Corte, che sarà consultabile da tutti gli utenti, offrendo preziosi orientamenti in vista della omogeneità e prevedibilità delle decisioni. Fin d'ora, la raccolta giurisprudenziale di settore si è rivelata molto utile ai fini del confronto interno, oltre che per la rapida formazione dei nuovi magistrati destinati alla Sezione.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle udienze e degli adempimenti processuali in genere, il metodo di trattazione scritta-telematica è ormai generalizzato, il che, oltre a mettere i protagonisti del processo al riparo da ogni rischio di contagio virale, consente una gestione agile del contraddittorio, evita perdite di tempo, agevola il reperimento degli atti e ne impedisce l'alterazione o lo smarrimento. Si tratta di vantaggi che contribuiscono non poco al miglioramento qualitativo del servizio giustizia e che non fanno rimpiangere lo strumento della sentenza contestuale "in presenza" ex art. 281 sexies c.p.c. o del c.d. filtro in appello ex art. 348 bis c.p.c., ormai praticamente tramontati nell'esperienza della Sezione, mentre restano d'attualità, sebbene con impiego molto mirato data la natura del contenzioso di competenza, gli strumenti della mediazione delegata e della proposta conciliativa del giudice, che comunque hanno permesso la definizione "alternativa" di alcuni procedimenti impegnativi.

Valorizzazione dei criteri di priorità

Non si prevede alcuna deroga ai criteri normativi vigenti, per cui verrà data priorità di trattazione alle cause specializzate in materia d'impresa, alle cause che coinvolgono procedure concorsuali, nonché ai giudizi di rinvio dalla Corte di Cassazione, mentre per il resto si osserverà il naturale criterio di anzianità delle cause, cercando di contemperare la trattazione prioritaria per materia con l'obiettivo generalizzato, imposto dal PNRR, di abbattere il 55% dell'arretrato ultrabiennale entro il 2024.

Monitoraggio del piano di gestione

Un monitoraggio costante sull'andamento degli affari civili della Corte viene da tempo esercitato dalla commissione denominata "Cruscotto di Controllo" degli obiettivi di cui all'art. 37 co. 1 del D.L. n. 98/11 (circolare DOG del 7 novembre 2016, prot. 158589.U), la quale inoltra periodicamente a codesta Presidenza analisi e proposte sulla funzionalità dell'Ufficio, diffuse tramite i Presidenti di Sezione anche a tutti i magistrati del settore civile, in modo da stimolare riflessioni critiche ed eventuali interventi correttivi.

☞ Terza Sezione Civile e Locazioni - Sezione Specializzata agraria

La Terza Sezione Civile è attualmente composta dal Presidente, da n. 5 Consiglieri e non ha più Giudici Ausiliari (atteso che anche l'ultimo GACA avv. Gaetano Trezza ha rassegnato le dimissioni a giugno 2022, facendo seguito alle dimissioni del Giudice aggregato Sisto nel settembre 2020 e del Giudice aggregato Di Genio a luglio 2021). Peraltro la Terza Sezione solo a decorrere dal 1.3.2022 (a seguito di tramutamento interno del Cons. Marco Cecchi come da decreto di assegnazione n. 283/2021 e successivo decreto di proroga n. 301/2021) ha raggiunto il n. di 5 giudici, oltre al Presidente di Sezione.

Rimane tuttavia la scopertura di n.1 Consigliere, stante il già previsto (ma non coperto) aumento delle piante organiche delle Corti che contempla per la Terza Sezione Civile un organico di n. 6 Consiglieri e 1 Presidente , elemento questo che ha la sua rilevanza obiettiva anche nella prospettiva della determinazione del c.d. carico esigibile e ciò anche in considerazione della specifica competenza tabellare della Terza Sezione in materia di " diritti reali" e "contrattuale", materie non solo qualitativamente assai complesse, ma che richiedono spesso tempi di istruttoria supplementare anche in sede di impugnazione e tenuto conto del fatto che ,con decreto presidenziale n. 244/2022 a partire da luglio 2022 sono state assegnate a questa Sezione ulteriori e complesse materie quali "revocatorie ordinarie", "cessione dei crediti", "factoring" e "mediazione" e ciò non solo con riferimento alle nuove iscrizioni ma anche alle cause già pendenti (basti pensare che solo nell'ultima settimana di novembre sono pervenute a questa Sezione ben 90 cause delle nuove materie, alcune anche ultrabiennali che questo Presidente ha dovuto riassegnare).

Tale aspetto non consente quindi di fare una previsione " esatta" con riferimento ai procedimenti "ultrabiennali" , anche a seguito del riposizionamento dei fascicoli in esito

allo smistamento di cui si è appena accennato e ciò pur trattandosi non solo di una Sezione con 1 Consigliere " in meno" , ma anche senza Giudici Ausiliari.

Si sottolinea, poi, da tempo e lo si ripete anche quest'anno, un altro aspetto di "criticità" che ha specificamente contrassegnato proprio questa Sezione, e cioè che l'operato dei giudici ausiliari (fino all'ultimo GACA che si è dimesso a giugno 2022) non è stato mai rispondente alle aspettative e spesso ha costituito fonte di impegno supplementare del Collegio nelle camere di consiglio e nel controllo dei provvedimenti , con il rischio di creare " arretrato su arretrato" e comunque fortemente rallentando il lavoro della Sezione fino a tutto giugno 2022.

Non solo, ma le dimissioni via via di tutti e tre i GACA (avv. Trezza a giugno 2022; avv Sisto nel settembre 2020 e avv. Di Genio a luglio 2021) ha avuto come conseguenza anche la rimessione sul ruolo di decine di cause che hanno ulteriormente rallentato obiettivamente lo smaltimento. Peraltro le cause rimesse sul ruolo sono state già riprese in decisione dai togati e in prevalenza sono state anche già decise.

Obiettivo di smaltimento.

Ciò premesso, la Terza Sezione ritiene di poter smaltire l'arretrato del "contenzioso civile ordinario" come segue:

- fino al 2016 in misura del 90% rispetto al dato di 53 cause complessive (38 per 2016; 9 per il 2015; 5 per il 2014 ; 1 per il 2013): si riportano nel FORMAT ALLEGATO i dati abbattuti al 90% , attesa la presenza di 4-5 cause "incagliate" di cui n.3 nel 2014 per ctu, n. 1 nel 2015 per problemi di notifica oltreoceano e n.1 nel 2016 per positivo esperimento di mediazione, subordinato allo sblocco di pratiche edilizie ;
- ANNO 2017 fino all' 85% (rispetto al dato di 75 cause)
- ANNO 2018 fino al 70 % (rispetto al dato di 133 cause)
- ANNO 2019 fino al 50 % (rispetto al dato di 260 cause)
- ANNO 2020 fino al 30% (rispetto al dato di 353 cause).

La Sezione Specializzata Agraria non ha arretrato

Non si rinviene arretrato quanto alla Volontaria Giurisdizione

Rispetto all'anno precedente si osserva che, essendo stato rispettato il criterio di smaltimento rispetto agli anni 2017 e 2018 (che rappresentavano lo "zoccolo duro" dell'arretrato ultrabiennale), si tratta a questo punto di concentrarsi - oltre che sulla ulteriore abbattimento dell'arretrato ante 2018 - sulla "riduzione" dell'arretrato del 2019 e di iniziare ad erodere anche l'ultimo zoccolo ultrabiennale del 2020.

Come detto, sono in corso di definizione le pochissime cause ante 2016 (53 cause) per le quali si prevede lo smaltimento del 90%, data la presenza di 4-5 cause "incagliate" di cui n.3 nel 2014 per ctu, n. 1 nel 2015 per problemi di notifica oltreoceano e n.1 nel 2016 per positivo esperimento di mediazione, subordinato allo sblocco di pratiche edilizie.

Dati i lusighieri risultati raggiunti rispetto agli anni 2017, 2018 , lo sforzo è rivolto anche al 2019, con un obiettivo tuttavia realistico in relazione alle forze in campo e tenuto conto che, pur con l'arrivo del Cons. Cecchi , manca tuttora un Consigliere.

L'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti vede già una costante organizzazione della Sezione volta alla ristrutturazione di tutte le udienze, rimodulate una per una al fine di consentire la trattazione prioritaria di quelle più risalenti.

Inoltre, la Sezione ha deciso di fare massiccio ricorso :

a) alle sentenze contestuali, anche in relazione a cause risalenti, per ridurre i tempi pur nel pieno rispetto del contraddittorio delle parti;

b) all'istituto della "Mediazione Delegata", quale specifica misura volta alla riduzione dell'arretrato (il tutto senza alcuna udienza "interlocutoria", ma sfruttando esclusivamente il tempo intercorrente tra un'udienza e l'altra e di ciò si dirà meglio anche a proposito degli obiettivi di qualità).

Definizione del carico esigibile

Si conferma il carico esigibile già proposto nell'anno precedente

Va infatti tenuto conto del fatto che la Terza Sezione:

- è tuttora pregiudicata da un'unità in meno quanto a numero di consiglieri " togati" e non è prevedibile se possa coprire la predetta carenza nell'anno 2023 ;

- il Cons. Cecchi, passato in Terza Sezione a marzo 2022 e quindi, dovendo attendere anche i tempi di deposito delle memorie conclusionali ex art.190 cpc, è stato impegnato per molti mesi nello smaltimento delle cause della Sezione IV, da cui proveniva ed è pertanto diventato operativo da pochissimo tempo rispetto alla Terza Sezione;

- va poi considerato anche che questa Sezione istituzionalmente tratta un minor numero di procedimenti di VG , utili al fine di raggiungere il numero di c.d."definizioni in altro modo".

In definitiva si propone di confermare i seguenti carichi esigibili, già proposti nella precedente relazione (confermando il criterio " sezionale") .

n.100 pro-capite per Sezione da definire con sentenza;

n.60 pro-capite per Sezione da definire " in altro modo"

per un totale di n. 160 pro-capite.

ad eccezione del Presidente che ha uno sgravio del 50% e del Consigliere Anziano d.ssa Paternostro (che Presiede il Secondo Collegio della Sezione con uno sgravio del 20% come da Decreto Presidenziale n. 242/2022)

L'indicazione di tale carico esigibile riguarda peraltro le cause ordinarie e non quelle con rito lavoro (locazioni e agraria) , per cui risulta costantemente superato ogni anno.

Si ritiene quindi di motivare la conferma della proposta del criterio del carico per Sezione, per le ragioni che seguono.

In primo luogo, in considerazione della specifica competenza tabellare della Terza Sezione (diritti reali; i relativi contratti costitutivi - es. compravendita - o comunque correlabili ai diritti reali - es. mediazione; locazione ; sezione agraria ; altri contratti atipici;^[L]^[SEP]altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni;^[L]^[SEP]comunione e condominio, impugnazione di delibera assembleare-^[L]^[SEP]somministrazione^[L]^[SEP]- divisione di beni non caduti in successione^[L]^[SEP]-agenzia^[L]^[SEP]- transazione^[L]^[SEP]- pegno - ipoteca -trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili^[L]^[SEP]- noleggio -^[L]^[SEP]subfornitura e dal luglio 2022 anche revocatorie ordinarie, cessione dei crediti, factoring, mediazione).

Trattasi di materie non solo qualitativamente assai complesse, ma che richiedono spesso tempi di istruttoria supplementare anche in sede di impugnazione, in quanto a volte non adeguatamente o affatto esperita in primo grado e quindi oggetto di legittima riproposizione delle parti e di conseguente accoglimento delle relative istanze istruttorie. Si tratta di indicatori specifici che quindi non consentono alcun paragone tra l'attività svolta in questa Sezione con quella delle altre.

Inoltre si rileva che il dato risulta sostanzialmente allineato a quello pro- capite per ufficio dell'anno precedente e che si riporta solo come termine di confronto unitamente al dato di produttività media dell'Ufficio.

Inoltre merita rilevare che, se si guarda la sola voce del contenzioso civile ordinario (unica voce comparabile con le altre sezioni) e cioè alle sentenze depositate; agli "altrimenti definiti" ; al "totale dei definiti", la Terza Sezione Civile ha raggiunto risultati molto lusinghieri sia per n. di sentenze (626) , sia per n. di altrimenti definiti (234); sia per il totale dei definiti (860)

Quanto alla produttività media per magistrato, si allega il relativo prospetto fino al 30.6.2022 , evidenziando che i risultati di alcuni Consiglieri della Terza Sezione si pongono decisamente al di sopra della media.

Peraltro si ribadisce anche l'intrinseca particolare complessità delle materie trattate dalla Terza Sezione su cui gravano tutti i diritti reali e buona parte della materia contrattuale, che non consentono alcuna possibile routine e spesso richiedono anche gravosi approfondimenti istruttori.

Pertanto non risulta né utile, né necessario, aumentare l'indicatore del " carico esigibile " in questione.

Inoltre, si rileva come a f. 3 della Circolare CSM P17202/2022 del 10.10.2022 sia considerato " indispensabile" mantenere immutato il "carico esigibile" determinato per l'anno 2022 anche al fine di evitare che per l'anno 2026 il carico esigibile , per legge fondato sul quadriennio precedente, venga determinato sulla base della produttività degli anni 2022-2025 senza poter più fruire dell'apporto degli addetti UPP.

MEDIAZIONE DEMANDATA

Anche dopo la conclusione della collaborazione nel progetto di mediazione, con l'ausilio del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze denominato DIKE , la Terza Sezione ha continuato in autonomia a coltivare l'istituto della mediazione, con lusinghieri risultati che hanno visto non solo definizioni "formali" in esito a mediazione, ma anche risultati di altro tipo come l'aumento del n. delle rinunzie ex art. 306 cpc o abbandoni delle cause ex art. 309 cpc.

Si rileva che in ogni udienza la Sezione procede all'invio in mediazione di almeno il 20-25% di cause e di queste circa un terzo ottengono il risultato auspicato.

Basti pensare, oltre all'elevato numero di procedimenti di altrimenti definiti (n. 234) , anche all'ulteriore dato relativo al n. di estinzioni (n. 148) rilevabile dalla Tab. 3 soprastante, anch'esso superiore a quello delle altre Sezioni .

SENTENZE CONTESTUALI

Questa sezione intende inoltre proseguire nell'incremento nella redazione delle sentenze contestuali, anche in relazione alle cause risalenti , atteso che , con tutte le relative garanzie del contraddittorio tra le parti, previste dal codice di rito, consentono tuttavia un considerevole risparmio delle tempistiche di definizione.

Valorizzazione dei criteri di priorità

SI – - fino al 2016 in misura del 90%

- ANNO 2017 in misura dell'85%
- ANNO 2018 fino al 70 %
- ANNO 2019 fino al 50 %
- ANNO 2020 fino al 30%

D) Quarta Sezione Civile

La Quarta Sezione Civile inoltre è abbinata al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, giudice specializzato di primo grado in tale materia sedente presso alcune Corti d'Appello, che nel nostro caso ha competenza territoriale comprendente le regioni Toscana ed Emilia Romagna.

La Quarta Sezione Civile è attualmente composta dal Presidente e da n. 5 Consiglieri (a seguito della recente variazione tabellare decisa nel luglio 2022 con cui è stato soppresso dalla pianta organica il posto di 1 Consigliere, che è stato inserito in aumento nella Seconda Sezione Civile/Imprese).

Attualmente sono in funzione presso la Sezione tre Giudici Ausiliari (dott.ri Giuseppe Zuccarelli, Giuseppe De Rinaldis e Cristina Severi), in quanto il quarto (dott. Pierpaolo Soggia) è in procinto di rassegnare le sue dimissioni.

Occorre preliminarmente ricordare che a partire da settembre 2021 (ossia dopo il pensionamento del Presidente dott. Riviello) e fino a febbraio del 2022 la Sezione ha

operato non solo senza Presidente ma anche con soli 4 consiglieri togati (dott.ri Covini, Cecchi, Caporali, Conte, di cui Caporali con sgravio al 40% delle assegnazioni perché componente del CG), in quanto la Cons. Garrapa è stata esonerata da ogni incombenza, essendo stata nominata componente della Commissione per il concorso in magistratura e non ha più ripreso servizio presso la Sezione; infatti, cessata dall'incarico suddetto, la dott.ssa Garrapa è stata trasferita alla Terza Sezione penale con effetto immediato con decreto di tramutamento del Presidente della Corte n. 359/22 del 15.11.22.

Inoltre a decorrere dal 1.3.22, a seguito di concorso interno, il Cons. Cecchi è stato trasferito alla Terza Sezione Civile e così presso la Quarta Sezione da tale data e fino all'arrivo della sottoscritta (in qualità di Presidente, in data 22.11.22) sono rimasti solo 3 Consiglieri togati, di cui uno con sgravio del 40%, ossia il numero minimo per formare un collegio, con la necessità di attingere in supplenza da altre sezioni in caso di assenza o astensione.

Tali scoperture hanno evidentemente influito non poco sul corretto funzionamento dell'ufficio; in particolare, la necessità per il Cons. Covini di svolgere anche le funzioni di Presidente in aggiunta al suo consueto lavoro di Consigliere senza poter fruire di alcuno sgravio ha fatto sì che il predetto giudice ha accumulato un notevole ritardo nel deposito delle sentenze, tanto che il sottoscritto Presidente ha ritenuto di dover richiedere una modifica tabellare urgente, invocata dallo stesso dott. Covini, consistente nell'esonero da nuove assegnazioni fino a tutto il mese di luglio del 2023, per evitare il verificarsi di ulteriori ritardi.

Questa situazione ha la sua indiscutibile rilevanza obiettiva in ordine ai motivi per cui nell'ultimo periodo si sono verificati rallentamenti nello smaltimento da parte della Sezione delle cause più risalenti; da evidenziare che il raggiungimento di tale obiettivo dipende non poco anche dalle caratteristiche delle materie trattate dalla Sezione, quali, in particolare, la responsabilità medica, qualitativamente assai complessa e che non di rado richiede una istruttoria supplementare anche in sede di appello.

Altrettanto è a dirsi per la competenza specializzata della Sezione TRAP, le cui cause sono mediamente complesse e necessitano quasi sempre di una istruttoria tecnica; si evidenzia anzi che il *trend* delle nuove iscrizioni a ruolo di queste cause mostra un preoccupante aumento nell'ultimo periodo, probabilmente dovuto all'aumentare dei fenomeni atmosferici eccezionali in conseguenza dei noti cambiamenti climatici, che hanno determinato l'aumento di fenomeni alluvionali: si rileva infatti dai dati forniti dall'ufficio Statistico della Corte agli Ispettori Ministeriali (che hanno da poco terminato la loro ispezione presso la Corte d'Appello di Firenze) che le nuove iscrizioni a ruolo delle cause TRAP sono state nell'anno 2018 n. 22, nell'anno 2019 n.18, nell'anno 2020 n.18, nell'anno 2021 sempre n. 18 e sono poi diventate ben 12 solo nei primi sei mesi dell'anno 2022.

Va infine considerato che ha influito negativamente sulla durata dei processi la circostanza che entrambe le Consigliere Conte e Caporali provengono dal Tribunale di Grosseto e non di rado hanno pronunciato nella stessa causa l'una una sentenza non definitiva e l'altra la sentenza definitiva, che vengono entrambe appellate; con la conseguenza del verificarsi di incompatibilità

che non sono state risolvibili fintanto che la Sezione (da marzo a novembre 2022) è rimasta composta solo dal Consigliere Covini oltre alle predette 2 Consigliere.

La situazione è radicalmente cambiata a seguito del decreto di tramutamento del Presidente della Corte n. 359/22 del 15.11.22, con il quale, sebbene la Consigliera Garrapa (di fatto mai rientrata in servizio dopo l'assenza per la nomina a commissario del concorso in magistratura) sia stata trasferita con effetto immediato alla Terza Sezione Penale, sono contemporaneamente stati assegnati alla IV° Sezione i colleghi Ada Raffaella Mazzarelli (proveniente dal Tribunale di Firenze) e Alberto Panu (proveniente dalla Terza Sezione Penale della Corte), che prenderanno servizio nel prossimo mese di gennaio 2023: ciò fa ben sperare in ordine alle prospettive future di corretto e regolare funzionamento dell'ufficio, perché la Sezione con l'arrivo dei due nuovi giudici sarà al completo (difatti la pianta organica attuale prevede il Presidente e 5 consiglieri).

Occorre tuttavia tener conto, in ordine alla concreta capacità di smaltimento delle pendenze, che la Cons. Caporali ha diritto allo sgravio del 40% in quanto facente parte del Consiglio Giudiziario, la Consigliera Mazzarelli ha diritto allo sgravio del 20% in quanto facente parte della Formazione Decentrata, il Presidente per tabella ha un carico di lavoro pari alla metà di quello dei Consiglieri ed infine che il dott. Covini, con provvedimento di modifica tabellare approvato dal CG in data 1.12.22, è stato esonerato da nuove assegnazioni di cause a sentenza fino a tutto il mese di luglio 2023, dovendo concentrarsi sulla redazione delle sentenze già introitate da tempo e non ancora depositate.

Quanto infine al concreto contributo che i GACA e gli UPP potranno apportare per lo smaltimento dell'arretrato mentre indubbiamente il contributo degli UPP comincia ad essere importante, dopo un primo periodo dedicato alla loro necessaria formazione professionale, maggiori criticità si riscontrano per il lavoro dei GACA, in quanto i giudici togati per poter controllare e correggere le bozze di sentenze da costoro elaborate spesso impiegano gran parte del loro tempo, così sottraendolo al proprio lavoro.

Definizione arretrato

Nell'ufficio risultano pendenti procedimenti ultrabiennali e ultratriennali, come riportati in dettaglio nel Format, indicati secondo l'anno di iscrizione.

Occorre infatti distinguere, ai fini della Legge Pinto, tra procedimenti ultrabiennali (contenzioso civile ordinario di secondo grado) ed ultratriennali (contenzioso T.R.A.P. di primo grado).

Quanto invece ai procedimenti di equa riparazione (in primo grado avanti a questa Corte nella doppia fase monitoria e di eventuale opposizione), non vale per il computo di durata la disciplina ex L. 89/2001, dichiarata sul punto illegittima nel 2016. La giurisprudenza della Cassazione ravvisa l'irragionevole durata ove l'intera procedura (primo grado, legittimità, esecuzione) non superi i due anni e sei mesi.

Obiettivo di smaltimento

L'obiettivo di smaltimento riguarda dunque per il contenzioso civile ordinario tutte le cause ultrabiennali e per il T.R.A.P. tutte le cause ultratriennali.

Va ricordato che la materia del TRAP è stata trasmessa a questa SEZIONE QUARTA solo nell'aprile dell'anno 2020, contestualmente alla sua costituzione (in precedenza il TRAP era aggregato alla Prima Sezione Civile).

In particolare, si ritiene di poter definire entro il 31.12.23 tutto il carico dei processi TRAP iscritti entro il 2018 (in totale n. 12) e almeno una parte di quelli iscritti entro il 2019 (in totale n. 4).

Quanto alle cause civili ordinarie ultrabiennali, si prevede di smaltire entro il 31.12.23:

- tutte quelle iscritte entro il 2018 (pari a 116),
- fino al 50% delle cause iscritte nel 2019 (rispetto al dato totale di 175 cause), quindi n. 88
- fino al 30% delle cause iscritte nel 2020 (rispetto al dato totale di 311 cause), quindi n. 93

Non si rinviene arretrato quanto alla volontaria giurisdizione.

Si tratta di una stima prudenziale, che tiene conto del fatto che, sebbene a partire dal prossimo mese di gennaio 2023 la Quarta Sezione sarà a pieno organico (con un Presidente e 5 Consiglieri), tuttavia uno dei Consiglieri ha lo sgravio del 40%, un altro del 20%, il Presidente per tabella ha la metà del carico di lavoro dei consiglieri ed infine il Cons. Covini è esonerato dall'introdurre nuove cause a sentenza fino al 31.7.23.

Occorre poi ricordare che l'obiettivo di smaltimento delle cause più risalenti, pur essendo previsto come essenziale nel PNRR, non può non coniugarsi con il rispetto del c.d. carico esigibile, come più sotto determinato; infatti anche la Circolare del CSM P17202/2022 del 10.10.22 evidenzia che l'art.37, come novellato dalla legge 71/22, introduce il concetto di "*risultato atteso*" relativo a ciascuna Sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, quale parametro rilevante ai fini della individuazione degli obiettivi di rendimento, ma ciò pur sempre nel rispetto del limite "esterno" dei carichi esigibili, che costituiscono un vincolo insuperabile ai fini della determinazione dei predetti obiettivi di rendimento.

In ultimo è inevitabile evidenziare che l'esperienza insegna quanto sia azzardato predire lo smaltimento totale delle cause, seppure molto anziane, giacché anch'esse, non diversamente da tutte le altre, vanno soggette a sfortunate vicende contingenti (ad esempio: esigenze istruttorie imprescindibili, sospensioni, interruzioni, riassunzioni, ecc.) o da volontarie richieste di rinvio (ad esempio: in pendenza di trattative per la composizione bonaria della lite, dalle quali peraltro non deriva responsabilità dell'Amministrazione ex legge Pinto), che comunque finiscono per ritardarne la definizione.

Definizione del carico esigibile

Il carico esigibile va inteso come il limite massimo di performance per ogni magistrato impiegato a tempo pieno (Full Time Equivalent, FTE) e per individuare tale parametro pare opportuno scegliere, tra i tre criteri alternativi proposti nel Format, quello pro capite per Sezione in quanto le materie trattate (in particolare resp. medica e cause TRAP) richiedono spesso una istruttoria supplementare anche in questa fase di appello (perché a volte non adeguatamente o affatto

esperita in primo grado) e ciò ovviamente rallenta non poco la sollecita definizione dei processi ed anche il numero delle sentenze che possono essere depositate da ogni singolo magistrato. Va osservato che le vigenti tabelle di organizzazione per gli anni 2020/2022 (vedi a pag. 38) prevedono per la Quarta Sezione Civile un carico di lavoro per ogni Consigliere pari a n. 11 sentenze al mese (che si traduce in n. 110 sentenze all'anno), riferendosi tuttavia solo alle sentenze del contenzioso ordinario e dunque senza considerare in modo alcuno il "peso" delle sentenze del TRAP; ciò non appare congruo, appunto per la complessità di tali provvedimenti ed in considerazione, come già detto, dell'incrementarsi di tale contenzioso nell'anno in corso e verosimilmente in quelli futuri.

Pertanto, giacchè nel Format ex art. 37 redatto per la Sezione Quarta per l'anno 2022 si legge che il carico esigibile per l'anno corrente è fissato in n. 100 fascicoli definiti con sentenza e n.60 fascicoli definiti in altro modo (per un totale di n. 160 cause in totale), si ritiene di confermare tale indicazione anche per l'anno 2023, come riportato nella relativa tabella del Format allegato alla presente.

Ciò ovviamente ad eccezione del Presidente che ha uno sgravio del 50%, del Consigliere Caporali (che ha uno sgravio del 40% perchè componente del Consiglio Giudiziario, come da Decreto Presidenziale n. 132/2021) e del Consigliere Mazzarelli (che ha diritto allo sgravio del 20% perchè componente della Formazione Decentrata, il che sarà formalizzato con apposita variazione tabellare allorché la Consigliera prenderà servizio presso la Sezione).

Conviene infine evidenziare che nella Circolare del CSM P17202/2022 del 10.10.22 è chiaramente indicato che il carico esigibile per l'anno 2023 non può essere influenzato in aumento dall'assunzione degli UPP, trattandosi di rapporto di lavoro destinato a venir meno nel volgere del triennio; pertanto, considerato che il carico esigibile per legge è "*fondato sul quadriennio precedente*", occorre evitare che nel 2026 esso venga determinato sulla base della produttività fornita dagli UPP nel triennio 2022/2025 ma senza più poterne ancora beneficiare. Per completezza va detto che i dati statistici rilevati nel periodo 1.7.21- 30.6.22 dimostrano che la produttività media *pro capite* dei magistrati della Quarta Sezione è stata di n. 130 sentenze per il contenzioso ordinario e di n. 24 sentenze TRAP, ossia ben al di sopra del carico esigibile fissato.

Obiettivi di qualità.

Anche dopo la conclusione della collaborazione nel progetto di mediazione denominato DIKE, elaborato con l'ausilio del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze (prof. Lucarelli), la Sezione ha continuato in autonomia a coltivare l'istituto della mediazione, con buoni risultati che hanno visto non solo definizioni "formali" in esito a mediazione, ma anche risultati di altro tipo (come l'aumento del numero delle rinunzie all'appello ex art. 306 cpc o abbandoni delle cause ex art. 309 cpc).

Sarà fatto ricorso anche presso la Quarta Sezione all'istituto della proposta conciliativa del giudice ex art. 185 bis cpc, trattandosi di uno strumento deflattivo che la scrivente ha avuto

modo di utilizzare con discreto successo nella sezione di provenienza (Sezione Seconda Civile/Imprese).

La sottoscritta ha già programmato, quale nuovo Presidente della Sezione, una parziale modifica dell'organizzazione del lavoro degli UPP finalizzata ad indirizzare tali risorse in modo mirato verso l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato: tale obiettivo sarà perseguito facendo sì che gli UPP, quanto alla parte "giurisdizionale" delle loro competenze, impieghino le loro risorse principalmente collaborando con i giudici togati nella redazione delle bozze delle sentenze delle cause già assunte in decisione, e solo secondariamente si occupino di altre incombenze a cui sono stati sinora destinati (ad es. la redazione a tappeto per ogni causa della c.d. "scheda del processo", la quale si rivela completamente inutile ogni qualvolta quella data causa non venga introitata a sentenza, come avviene nei casi di rinuncia all'appello, di sopravvenuta transazione in corso di causa, di interruzione non seguita da riassunzione etc..).

Criteri di priorità.

Per i fascicoli di iscrizione più risalente (sino al 2017-2018) sarà data, come già nell'anno decorso, priorità assoluta di definizione, come anche imposto dal PNRR.

Per il resto i criteri di priorità nella trattazione della cause rimangono quelli già da anni seguiti, in base alla natura della causa (danni alla salute, morte), alla qualità delle parti (Fallimento e procedure concorsuali) e alla fase processuale (rinvio da Cassazione).

E) Sezione lavoro

In data 9-12-2022 si è tenuta la riunione dei magistrati della Sezione nella quale sono stati discussi i vari aspetti rilevanti in relazione al programma di gestione ex art. 37 DL 98/2011 con particolare riferimento agli obiettivi di riduzione dell'arretrato raggiungibili nel periodo dal 30-6-2022/31-12-2023 e agli obiettivi di rendimento della Sezione – tenuto conto dei carichi esigibili di lavoro dei magistrati – nonché dei criteri di priorità nella trattazione degli affari.

Si è registrato un consenso unanime nella fissazione degli obiettivi e dei criteri di priorità.

Nel periodo di rilevamento (1-7-2021/30-6-2022), la Sezione ha operato con la presenza in servizio, sino a tutto il mese di marzo 2022, della Presidente dr.ssa Maria Giuseppa D'Amico e di cinque consiglieri (dr.ssa Maria Lorena Papait, dr.ssa Roberta Santoni Rugiu, dr. Flavio Baraschi, dr.ssa Elisabetta Tarquini, dr.ssa Nicoletta Taiti), ai quali si è aggiunta a partire da febbraio 2022 la dr.ssa Paola Mazzeo.

Successivamente, a seguito del pensionamento della dr.ssa D'Amico da aprile 2022, sono stati presenti sei consiglieri (Papait, Santoni Rugiu, Baraschi, Tarquini, Mazzeo, Taiti) e la Consigliera (Papait) ha svolto le funzioni di Presidente quale consigliere più anziano.

Secondo i dati trasmessi dall'Ufficio Statistiche il numero dei magistrati TFE nel periodo di interesse (calcolati secondo il criterio *full time equivalent*) è stato di **5,807** magistrati, mentre nell'anno precedente era stato di 6,11.

La sezione non ha avuto in forza, nel periodo in considerazione, alcun Giudice Ausiliare, né alcun funzionario UPP, considerato il carattere altamente specialistico delle materie trattate e l'assenza di significativo arretrato da smaltire.

Definizione dell'arretrato (pendenze anno 2019-primo semestre 2020)

Alla data del 30-6-2022 la situazione delle pendenze ultrabiennali che risulta dai dati trasmessi dall'Ufficio statistico distrettuale evidenzia il numero complessivo di n. **22** cause (7 iscritte nel 2019 e 15 iscritte nel primo semestre 2020) di cui 9 di lavoro e 13 di previdenza.

Alla data odierna, **18** delle predette cause risultano già definite (di cui 3 con il solo dispositivo). Per le residue **4** pendenti è fissata udienza di discussione nel primo semestre del 2023, periodo nel quale verosimilmente saranno definite. Si tratta di cause particolarmente complesse per gli accertamenti istruttori svolti in grado di appello e/o per la necessità di risolvere complicate questioni di diritto (anche) oggetto di esame da parte dei giudici superiori nazionali o sovranazionali. In un caso la causa, iscritta nel 2019, ha subito rinvii per l'emergenza Covid ed è stata poi oggetto di riassegnazione ad altro giudice relatore, venendo successivamente istruita con prove per testi e CTU.

Si indicano gli anni di iscrizione a ruolo delle cause pendenti alla data odierna:

2019	3	(di cui 1 decisa con dispositivo)
2020	41	
2021	319	
2022	669	

totale pendenze ad oggi n. 1032 cause.

Come si vede, la quasi totalità delle pendenze riguarda cause iscritte nel 2021 e 2022, quindi infrabiennali.

Cause ultrabiennali attualmente pendenti (pendenze anni 2019-2020)

Dai dati statistici trasmessi dall'Ufficio distrettuale risulta che le cause ultrabiennali pendenti alla data del 30.6.2022 erano n.95 (di cui 7 iscritte nel 2019 e 88 iscritte nel 2020).

Successivamente molte di dette cause sono state definite e alla data odierna (*recte* con proiezione al 31 dicembre p.v.) risultano pendenti n. **45** cause ultrabiennali, precisamente:

- 3 cause iscritte nel 2019 (di cui 1 già decisa con dispositivo)
- 42 cause iscritte nel 2020 (di cui 14 già decise con dispositivo e una in riserva)

Restano pertanto da decidere **n.30** cause ultrabiennali ad oggi, 4 delle quali, come sopra detto, saranno definite nel primo semestre 2023, mentre per le restanti sono fissate udienze di discussione o per altri incumbenti nei primi quattro mesi del prossimo anno e saranno quindi verosimilmente esaurite entro la fine del 2023.

Dette cause ultrabiennali riguardano controversie nelle quali si è reso necessario lo svolgimento di attività istruttoria (prove per testi non assunte in primo grado e/o CTU o rinnovo di CTU espletati in primo grado), od ulteriori approfondimenti per la particolare complessità o il numero

delle questioni dibattute o l'opportunità di attendere una pronuncia da parte del giudice di legittimità, della Corte Costituzionale o della CGUE.

Obiettivo di smaltimento

L'obiettivo di smaltimento che si propone la Sezione è quello di definire tutte le cause ultrabiennali di cui sopra entro la data del 31.12.2023, pertanto tutte le 95 cause rilevate come ultrabiennali alla data del 30.6.2022.

Raggiungimento dell'obiettivo fissato l'anno precedente

L'obiettivo prefissato nel programma dello scorso anno riguardava la definizione delle pendenze ultrabiennali alla data del 31.12.2021, ovvero 17 cause, di cui 1 iscritta nel 2018 e 16 cause iscritte nel 2019.

L'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto poiché sono state definite tutte le cause, tranne 2 nelle quali è stato necessario procedere ad una complessa attività istruttoria, cause nelle quali è fissata udienza di discussione a marzo 2023 (trattasi di due cause iscritte nel 2019 già citate al precedente punto in tema di definizione dell'arretrato).

Definizione del carico esigibile per il 2023

Viene mantenuto il dato indicato nel precedente programma, ovvero 160/180 definizioni pro-capite (80/90 lavoro e 80/90 previdenza), con una produttività complessiva della sezione di n. 990 procedimenti esauriti (parimenti ripartita tra lavoro e previdenza, in quanto la tipologia delle controversie nei due settori tende sempre più ad omologarsi quanto a impegno richiesto ed attività processuali necessarie).

Si segnala in proposito che nel prossimo anno si può prevedere la presa di possesso della Consigliera Papait quale Presidente effettivo, facendo peraltro venire meno una unità di Consigliere, e mantenendo la presenza dei magistrati nel numero complessivo di sei unità.

Si tratta di un carico esigibile già di per sé elevato, considerato che nella relazione dell'intero Ufficio dell'anno precedente il dato è stato indicato in 150 cause pro-capite (di cui 100 da definirsi con sentenza e 50 in altro modo) e che in base ai dati statistici la produttività media dell'Ufficio nel biennio è stata di 144,5 cause definite con sentenza e 78 in altro modo.

Non si ritiene opportuno aumentare oltre il carico esigibile pro-capite della Sezione, considerata sia la rilevante complessità delle controversie che si registra in tutte le materie trattate, con la netta diminuzione di cause "seriali" (in materia per es. previdenziale, di precariato scolastico o di contratti a termine), sia la perdurante riduzione, nella materia del lavoro privato, del contenzioso di trascurabile impegno (per es. controversie in materia di rapporti di lavoro domestico o di lavoro straordinario).

Rispetto del carico esigibile stabilito nel precedente programma

Nel periodo di interesse (1.7.2021 – 30.6.2022) sono sopravvenute, rispetto alle iniziali 1275 cause, n.811 cause, e ne sono state definite n.1039, con residuo di pendenze n.1047.

L'obiettivo di rendimento quantitativo della Sezione di n. 990 procedimenti da definire, fissato nel precedente programma di gestione, è stato pertanto ampiamente raggiunto.

La media dei procedimenti definiti nel periodo da ciascun magistrato della Sezione (secondo il criterio *full time equivalent*) è stata di 179 annui (di cui 156 definiti con sentenza e 23 in altro modo).

Come detto, si confermano per il 2023 gli stessi obiettivi del 2022, condivisi e partecipati nella riunione della sezione, pertanto si stabilisce un carico esigibile di n. 160/180 procedimenti definibili *pro capite* nell'anno (ivi comprese le ordinanze ex art. 348-*bis* c.p.c., le conciliazioni e le estinzioni) per i consiglieri, e una produttività della sezione di n. 990 procedimenti, corrispondente al carico di cinque consiglieri oltre il Presidente di Sezione (con carico della metà).

Criteri di priorità nella definizione delle cause

Si confermano i criteri già stabiliti negli anni precedenti.

Le udienze di discussione (e anche le successive di rinvio) saranno fissate a data più ravvicinata per le seguenti controversie:

- a)** contenzioso ultrabiennale e cause di rinvio dalla Cassazione (già di per sé ultrabiennali);
- b)** licenziamenti secondo il c.d. *jobs act* (d.lgs. 4-3-2015 n. 23);
- c)** risarcimento dei danni alla persona da infortunio sul lavoro, da discriminazione e comunque da violazione dell'art. 2087 c.c.;
- d)** prestazioni economiche di assistenza e previdenza.

Si aggiungono alcuni dati relativi ai tempi di fissazione delle udienze.

Per l'anno 2022 (primo semestre) è stato confermato l'obiettivo di fissare le cause a distanza di circa un anno dal deposito del ricorso in appello, in diversi casi anche in epoca precedente.

Per il 2023, vista la diminuzione delle sopravvenienze, i tempi di fissazione della prima udienza si sono ridotti a circa 9/10 mesi in media.

Ad oggi le udienze più lontane sono fissate a settembre 2023 e pertanto l'intero ruolo è racchiuso in poco più di 10 mesi.

SETTORE PENALE

A) PRIMA SEZIONE PENALE

Organico sezione.

L'organico complessivo della prima sezione penale comprende:

un Presidente: Dott.ssa Anna Sacco e otto Consiglieri

1. Dott. Angelo Grieco
2. Dott.ssa Maria Teresa Scinicariello
3. Dott. Roberto Tredici
4. Dott. Matteo Zanobini
5. Dott.ssa Raffaella Pezzuto (attualmente non in servizio per distacco alla Commissione del concorso notarile.
6. Dott.ssa Paola Palasciano
7. Dott. Giovanni Perini
8. Vacante

B) SECONDA SEZIONE PENALE

Organico sezionale.

L'organico complessivo della seconda sezione penale comprende: un Presidente: Dott.ssa Angela Annese e otto Consiglieri.

- 1 Dott. Federico Boscherini
- 1 Dott.ssa Silvia Mugnaini
- 2 Dott. Francesco Bagnai
- 3 Dott.ssa Francesca Sbrana
- 4 Dott. Giovanni Claudio Scorza
- 5 Dott. Giampiero Borraccia
- 6

C) TERZA SEZIONE PENALE

Organico sezionale.

L'organico complessivo della Terza sezione penale comprende:

un Presidente: Dott. Antonio Settembre

e otto Consiglieri

1. Dott.ssa Silvia Martuscelli
2. Dott.ssa Angela Fedelino
3. Dott. Francesco Pallini
4. Dott.ssa Nadia Garrapa
5. Dott.ssa Barbara Bilosi
6. Dott.ssa Cristinas D'Aniello

7. Vacante
8. Vacante

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Organico della sezione della Corte d'Assise d'Appello.

L'organico della sezione della Corte d'Assise d'Appello comprende:

- 1) Il Presidente della Corte d'Appello, con funzioni di Presidente della Sezione.
- 2) I Presidenti delle sezioni penali per i casi di sostituzione del Presidente della Corte d'Appello a causa di assenza, impedimento, astensione e ricusazione.
- 3) dodici Consiglieri in coassegnazione dalle sezioni penali, nominati a seguito di interpello:
 1. Dott. Angelo Grieco
 2. Dott.ssa Maria Teresa Scinicariello
 3. Dott. Roberto Tredici
 4. Dott.ssa Angela Fedelino
 5. Francesco Bagnai
 6. Matteo Zanobini
 7. Vacante
 8. Vacante
 9. Vacante.
 10. Vacante
 11. Vacante
 12. Vacante

1. Considerazioni preliminari e valutazioni comuni a tutte le Sezioni penali.

Per quanto attiene al settore penale della Corte occorre svolgere alcune considerazioni preliminari.

La seconda metà dell'anno 2020 e l'intero anno 2021 sono stati caratterizzati da un rallentamento complessivo dell'attività giurisdizionale dovuto alla pandemia COVID 19 che ha indubbiamente contribuito a pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento dei procedimenti arretrati che erano stati fissati con la precedente relazione ex articolo 37.

Per l'anno passato deve peraltro registrarsi un prolungamento della situazione emergenziale fino al 31 dicembre 2022 che non ha consentito di poter operare nel settore penale con la piena potenzialità dell'ufficio.

Ed infatti, anche prescindendo dalla scopertura dell'organico dei magistrati - quest'ultima particolarmente significativa - deve registrarsi una obiettiva criticità nell'utilizzazione del personale amministrativo conseguente alla normativa emergenziale che ha imposto all'ufficio un allontanamento di parte considerevole del personale per svolgere attività in *smart working*, attività difficilmente compatibili con la gestione efficiente delle cancellerie e delle udienze penali (sia per quanto attiene alla fase dibattimentale sia per quanto attiene alla fase della preparazione dei giudizi). Il fenomeno ha avuto una particolare incidenza nel corso del secondo semestre dell'anno 2021 e tuttora permane, seppure in forma molto più contenuta.

La cronica scopertura di personale amministrativo non ha trovato sollievo neppure con l'ingresso, dal febbraio dell'anno 2022, dei FUPP per due ordini di ragioni: in primo luogo poiché la loro figura professionale "ibrida" consente una utilizzazione di tale personale soltanto per una percentuale ridotta, circa il 40% dell'orario, nelle attività di cancelleria, mentre per la restante parte hanno compiti prettamente giurisdizionali; in secondo luogo perché in pratica tutto l'anno 2022 (da febbraio a novembre) è stato impiegato nella formazione, sia per quanto attiene ai compiti più prettamente giurisdizionali, sia per quanto attiene alle funzioni amministrative. Il loro apporto non è stato pertanto significativo, anche se certamente è significativo in fase prospettica.

A ciò deve aggiungersi la modifica normativa introdotta il 9 novembre 2020 che ha praticamente introdotto un doppio rito processuale per i procedimenti già calendarizzati in udienza: un rito in presenza e un rito cartolare. Tale "cartolarizzazione" ha trovato conferma definitiva nella c.d. Riforma Cartabia, assumendo allo stato carattere strutturale.

Convenendo sulla opportunità di tale scelta del legislatore - che in fase di disciplina della procedura poteva comunque essere più "coraggiosa" - l'introduzione di un rito cartolare in assenza della predisposizione di un "fascicolo virtuale" accessibile via web dalle parti, e con il quale le parti "dialogano" e si scambiano atti processuali, ha di fatto caricato le cancellerie di un ingente impegno nell'effettuazione di una quantità innumerevole di notifiche, impegno che ha obiettivamente creato un'ulteriore fragilità in settori di personale amministrativo già gravati da notevoli carenze di organico.

Questa premessa è necessaria ed attuale, poichè le criticità sopra evidenziate sono destinate a riprodursi anche nel corso dell'anno 2023, stante il differimento dell'entrata in vigore della normativa di riforma quantomeno per tutte le udienze calendarizzate entro la data del 30 giugno 2023, e per gran parte, per tutti gli appelli introdotti fino a quella data (il che farebbe slittare l'introduzione della normativa di interesse per le cancellerie per alcuni anni) e quindi, considerato anche il periodo di sospensione estivo, otto mesi su 12 dell'intero anno saranno caratterizzati da una fase emergenziale.

2. Riduzione dei tempi processuali

Per quanto attiene la riduzione dei tempi processuali la entrata in vigore della riforma Cartabia e la stabilizzazione del doppio rito processuale (cartolare e in presenza) consente di operare scelte organizzative volte alla riduzione dei tempi processuali ed alla riduzione del *disposition time*.

All'esito di apposita riunione con i presidenti delle Sezioni penali si è condivisa la previsione della celebrazione di tre udienze settimanali al posto delle quattro previste in tabella (verrà effettuata apposita variazione tabellare), sul rilievo che la "oramai cronica" sofferenza di organico dei magistrati delle tre sezioni penali, non suscettibile di variare nel breve o medio periodo (si rileva che nelle ultime tre pubblicazioni di posti effettuate dal CSM, con previsione di posti a concorso con destinazione al settore penale della Corte, le prime due sono andate "deserte", mentre nell'ultima, dell'autunno 2022, dei tre posti messi a concorso ne sono stati coperti "miracolosamente" soltanto due; a ciò si aggiunga il pensionamento per raggiunti limiti di età o, più frequentemente, per scelta individuale di numerosi Consiglieri), non consente la celebrazione di quattro udienze settimanali.

E tuttavia la stabilizzazione di regole precise sul doppio regime processuale consente di annullare il *gap* derivante dalla riduzione del numero di udienze mensili, attraverso una migliore organizzazione delle udienze penali ed una calendarizzazione di un numero più consistente di procedimenti nelle udienze "cartolari".

A far data dall'aprile 2023 tutte e tre le Sezioni penali effettueranno, con scelta tabellare, una udienza settimanale in presenza e due udienze settimanali "cartolari", così abbandonando il sistema misto, foriero di inefficienze e "sprechi" di tempi e di personale amministrativo. La previsione di due udienze interamente cartolari consentirà di operare un aumento significativo di procedimenti calendarizzati per ciascuna udienza, sulla considerazione che verrà effettuata esclusivamente la camera di consiglio per la discussione di ogni singolo procedimento e che non vi saranno i tempi dilatati della discussione in aula.

A questo proposito va chiarito che, in un sistema di impugnazioni "chiuso" come quello allo stato della legislazione, con necessaria specifica indicazione da parte delle parti appellanti del "devoluto", la celebrazione del processo in presenza, con estenuanti "ripetizioni" da parte dei Difensori di motivi di gravame già ampiamente scritti e quindi conosciuti dal Giudice relatore e dal Presidente del Collegio, non aumenta assolutamente la garanzia di un giudizio equo e ponderato; semmai il contrario, costringendo spesso il Collegio giudicante alla discussione di camera di consiglio in condizioni di obiettiva stanchezza conseguente alla permanenza in aula per gran parte della giornata. Queste considerazioni valgono con la ovvia esclusione di tutti quei procedimenti che, per la natura delle imputazioni, o per le complessità procedurali, necessitano di un contraddittorio effettivo in aula che non può essere sostituito dal contraddittorio cartolare . Spetterà quindi agli Avvocati stabilire un giusto equilibrio tra devoluzione al Giudice delle proprie doglianze, e richiesta di partecipazione alla udienza, nella generale consapevolezza che da questa scelta dipenderà molto dei "tempi" della giustizia penale in grado di appello.

La previsione di due udienze cartolari a settimana consentirà poi la definizione di un maggior numero di processi con minore complessità, dovuta alla natura delle imputazioni o alla obiettiva minore difficoltà delle questioni giuridiche sottese, con la possibilità di calendarizzare anche udienze "tematiche" in relazione a reati seriali, ovvero in relazione ad impugnazioni che devolvano alla Corte soltanto profili di dosimetria della pena.

La definizione, peraltro, dei procedimenti di minore complessità attraverso procedure cartolari semplificate porterà un beneficio complessivo alla generale gestione delle impugnazioni, e non soltanto una sostanziale riduzione del *disposition time*, poiché libererà spazi processuali ed energie per la trattazione dei procedimenti penali più complessi, con indubbio vantaggio anche per le parti processuali, sia in tema di rapidità di trattazione, sia in tema di "attenzione" alle questioni di diritto proposte dalle parti.

Questa complessiva riorganizzazione del settore penale della Corte sarà obiettivamente facilitata, nel nuovo assetto tabellare, dalla procedura di esame preliminare delle impugnazioni, molto articolata e già prevista in tabella, che dovrebbe avere come obiettivo proprio la riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti che comunque saranno calendarizzati nelle udienze (al fine di non appesantire questa relazione si rimanda sul punto all'esame del progetto tabellare).

3. Carico esigibile.

Con particolare riferimento al "carico esigibile", dopo un attento esame della tipologia di impugnazioni che gravano su tutte tre le sezioni, le quali nel progetto tabellare sono

state unificate sotto il profilo dell'organico e degli impegni di udienza, e all'esito dell'interlocuzione con i colleghi e con i Presidenti di sezione, si è determinato un "carico esigibile" per tutte tre le sezioni, esattamente come per l'anno passato, in **199** sentenze dibattimentali, da cui devono essere escluse le sentenze pre dibattimentali ex articolo 129 CPP, riferibili per quanto attiene al giudizio di appello quasi esclusivamente alle declaratoria di prescrizione.

Il carico così determinato risulta essere rispondente alla media della tipologia degli affari penali che trattano le sezioni, ciascuna delle quali è impegnata con assegnazioni tabellari di processi di particolare impegno anche nella trattazione e che ragionevolmente continueranno ad essere trattati in forma partecipata. Inoltre non può essere individuato un impegno maggiore, atteso che, soprattutto nell'ultimo anno, l'attività istruttoria dibattimentale è significativamente aumentata per l'utilizzo oramai consistente della disposizione di cui all'articolo 600 comma tre bis CPP, che, come noto, la Corte di legittimità ha esteso anche ai periti che abbiano eseguito indagini tecniche nell'ambito del procedimento, nonché a quei procedimenti che in sede di appello proseguono esclusivamente per gli interessi civili (ancora in carico alle Sezioni penali della Corte anche in caso di rinvio).

In ultimo si ritiene di condividere il passaggio della circolare CSM là dove evidenzia come non sussistano allo stato ragioni per non confermare il carico esigibile indicato nella precedente relazione dell'anno 2022, atteso che ancora non è dato riscontrare un autentico apporto quantitativo e qualitativo da parte dei FUPP, per le ragioni sopra evidenziate, ed al fine di evitare che il carico esigibile che dovrà essere determinato per il 2026 sia "viziato", atteso che a quella data l'apporto dei FUPP dovrebbe venire meno (anche se si registrano impegni delle Forze di governo di "stabilizzazione" dei FUPP).

Ci si permette di evidenziare inoltre come il "carico esigibile" debba comunque garantire la "qualità" dei provvedimenti giurisdizionali, che è preciso dovere istituzionale del giudice (sanzionato anche disciplinarmente e sotto il profilo della valutazione periodica di professionalità), e che costituisce un preciso interesse dei cittadini cui la risposta giurisdizionale è destinata.

4.Obiettivi di qualità e criteri di priorità

Per l'anno in corso l'obiettivo di qualità concretamente perseguibile è stato già evidenziato precedentemente e può quindi riassumersi :

- 1) nella effettuazione tempestiva dell'esame preliminare delle impugnazioni, concretamente praticabile nell'anno 2023 stante la copertura integrale dei posti di Presidente di Sezione nel settore penale;
- 2) nella riduzione delle pendenze con particolare riferimento ai procedimenti iscritti fino all'anno 2018 (si veda in tal senso la previsione di programma delle singole sezioni) di

cui si è già parlato precedentemente, e che, allorché a regime, costituirà un concreto obiettivo di qualità con particolare riferimento alla definizione dei procedimenti a trattazione prioritaria e alla trattazione dei procedimenti che, ancorché non indicate dall'articolo 132 CPP, hanno in sé esigenze di trattazione prioritaria per una pluralità di ragioni, non ultimo l'allarme sociale.

- 3) Nella significativa riduzione del *disposition time*, obiettivo raggiungibile soltanto a condizione che vadano "a regime" i riti processuali differenziati previsti dalla riforma.

5. Prescrizioni

È assolutamente fisiologico ed inevitabile che una parte non indifferente dei procedimenti penali che vengono iscritti ogni anno dalle Sezioni penali della Corte siano destinati ad estinguersi per prescrizione. Questo dato è assolutamente evidente nei numeri, soprattutto considerato l'aumento in percentuale significativa dei procedimenti iscritti dal giugno 2021 al giugno 2022; ed oggettivamente ineliminabile allo stato della legislazione. Ciò che può essere fatto è governare concretamente questa evenienza, facendo sì che la prescrizione non vada a colpire casualmente, e che i procedimenti penali relativi a reati che hanno aggredito beni giuridici particolarmente sensibili siano effettivamente celebrati.

Pertanto nella formazione dei ruoli di udienza si impone di stabilire preventivamente un criterio che non può essere, per le ragioni sopra evidenziate, esclusivamente quello del maturare, più o meno prossimo, del termine prescrizione, ma deve avere riguardo alla natura dei reati oggetto di giudizio, e alla qualità dei beni giuridici aggrediti da tali reati. Questa scelta non deve avere peraltro niente di arbitrario, ma può essere operata concretamente sulla base dei criteri fissati dalle circolari del Consiglio Superiore, nonché alla luce dei precisi riferimenti normativi che possono essere desunti dalle scelte di politica giudiziaria che di volta in volta il legislatore ha evidenziato sia nella redazione delle norme codicistiche, sia nella stesura dei provvedimenti che di volta in volta incidono sulle norme sostanziali e processuali penali.

Occorrerà quindi, nella formazione dei ruoli, escludere dalla calendarizzazione quei procedimenti che siano relativi a reati che non comportino allarme sociale, e che maturino i tempi di prescrizione in termini non compatibili con la fissazione del processo in grado di appello. Ciò avverrà tutte le volte in cui i procedimenti pervengono in Corte di Appello con tempi inferiori e sei mesi per il maturare del termine prescrizione. Negli altri casi dovranno essere individuate udienze ravvicinate per la celebrazione dei giudizi che possono ancora sfuggire al termine prescrizione.

6.1 Monitoraggio

Per quanto attiene al settore penale il monitoraggio dell'attuazione del programma di gestione e dell'attività delle singole sezioni penali è affidato alle riunioni che vengono indicate con cadenza bimestrale e che il Presidente di ciascuna sezione dovrà convocare con i consiglieri della sezione stessa. Sono peraltro in uso convocazioni mediante applicativo teams con tutti i magistrati addetti al settore penale tutte le volte in cui, per la introduzione di nuove norme ordinamentali o processuali o di carattere sostanziale, o per significative decisioni delle Corti superiori, si renda necessario un confronto.

SEZIONE PRIMA PENALE

A) INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.

1-La Sezione è stata interessata nell'anno in corso da un flusso dei procedimenti penali assegnati pari a 2413, con un significativo aumento rispetto al precedente anno, in cui le sopravvenienze erano state di 1770 procedimenti.

1.1-La percentuale di aumento, rispetto all'anno precedente, può essere quantificata nella misura del 36,3 %.

1.2- Il numero dei procedimenti esauriti è stato pari a 1911, contro i 1997 esauriti nell'anno precedente, con una variazione percentuale in difetto pari al -4,3 %. Il numero di procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2022 risulta pari a 6705.

1.3- Il dato relativo all'aumento dei procedimenti nell'ultimo anno è sostanzialmente omogeneo all'incremento generale dei procedimenti pervenuti complessivamente alle tre Sezioni penali della Corte, che è passato da 4.632 procedimenti sopravvenuti nel periodo 2020- 2021 ai 6.517 procedimenti sopravvenuti nel periodo 2021\2022, con un aumento in percentuale del 40,7% (nr 1.885 procedimenti in variazione assoluta).

1.4-L'ingresso massiccio di procedimenti di nuova iscrizione ha sostanzialmente aggravato una situazione già resa difficile dalla significativa carenza di organico e dalla celebrazione di numerosi processi di consistente complessità, tra i quali quello della cd. strage di Viareggio, nel giudizio di rinvio disposto dalla S.C., di cui si dirà più ampiamente nel prosieguo della presente relazione.

2 - Vi è peraltro da segnalare come la Prima Sezione penale vanti comunque una definitività di processi di rilievo, anche al netto delle criticità nei servizi di cancelleria - che hanno inciso sicuramente sulla produttività complessiva della Sezione - ed al netto del periodo in cui l'organico della Sezione è stato di gran lungo inferiore rispetto alla previsione tabellare (da gennaio 2022 a giugno 2022 sono stati in forza effettiva in

Sezione solo quattro consiglieri, di cui tre impegnati nel processo di Viareggio, e sono stati applicati due magistrati del distretto; la dott.ssa Pezzuto, pur formalmente in organico presso la Sezione, facendo parte della Commissione di esami del concorso notarile, gode dell'esonero provvisorio totale dal lavoro ordinario).

2.1- Il risultato, comunque di sicuro rilievo, tenuto conto della situazione contingente sopra accennata, è stato raggiunto esclusivamente sulla base di un impegno personale dei Magistrati addetti alla Sezione, che hanno sopportato nell'anno 2021 - 2022 un carico di udienze e di procedimenti assegnati che è andato ben oltre il limite fissato nelle attuali tabelle.

2. 2 - È da rilevare che la produttività della Sezione, comunque si attestata su livelli significativi, ancorchè inferiori a quelli registrati nell'anno passato - peraltro il divario è dovuto anche al fatto che nell'anno in corso, oltre al già citato processo della Strage di Viareggio sono stati "calendarizzati" e definiti numerosi procedimenti di vecchia iscrizione, complessi, con elevato numero di imputati e di imputazioni, che hanno richiesto la fissazione di più udienze di trattazione - ha richiesto un notevole impegno dei magistrati della sezione, anche se di fatto non ha inciso in concreto sulla erosione della pendenza.

3- Va anche evidenziato che nel periodo di riferimento, la Prima Sezione penale della Corte ha visto una assegnazione di procedimenti maggiore rispetto alle altre due sezioni: 2413 (la Prima) contro 2007 (la Seconda) e 2046 (la Terza). Si deve poi registrare un ulteriore squilibrio anche in relazione ai procedimenti penali in cui sono applicate misure cautelari di custodia agli imputati. Questa obiettiva sperequazione, già oggetto, sia pure parzialmente, di modifiche tabellari in vigore dal 1° gennaio 2020, ha notevolmente aggravato le condizioni della Prima Sezione penale della Corte, di fatto impedendo la una significativa diminuzione dell'arretrato.

3.1- A ciò deve aggiungersi il carico dei procedimenti di Corte d'Assise di appello, - in relazione ai quali si registra un afflusso importante di anno in anno, soprattutto di procedimenti che necessitano di integrazione istruttoria- , che pesa sui consiglieri della Sezione, con un oggettivo ed ulteriore aggravio del carico di lavoro, sia sotto il profilo della preparazione dei procedimenti e della loro trattazione nelle udienze fissate, sia sotto il profilo della stesura dei provvedimenti giurisdizionali adottati all'esito del giudizio.

3.2-E' da segnalare che le pendenze sono destinate inevitabilmente ad aumentare, in conseguenza della inadeguatezza del numero di magistrati della Sezione a far fronte al numero dei procedimenti in ingresso ogni anno. Trattasi di inadeguatezza strutturale, non dovuta certamente nè all'impegno profuso dai magistrati, né all'impegno profuso dal

personale di cancelleria, costantemente impegnato in una pluralità di attività che necessariamente lo distolgono dalla attività propria di gestione dei fascicoli.

3.3-Di incapacità strutturale deve parlarsi proprio per la obbiettiva difficoltà di definire un maggior numero di procedimenti in grado di appello, allo stato della legislazione processuale (anche se la entrata in vigora della riforma cd. Cartabia" introduce delle novità che potranno agevolare lo smaltimento dei procedimenti, novità che tuttavia dovranno essere sperimentate sul campo), dovendosi celebrare dibattimenti anche per fatti di scarsissimo rilievo, sia sul piano sostanziale che processuale, circostanza che sottrae tempo ed energie alla trattazione dei procedimenti di maggior rilievo.

4-Per quanto attiene al personale amministrativo di supporto all'attività della Sezione, corre l'obbligo di segnalare come la cancelleria che si occupa del cautelare sia attualmente in grave difficoltà, anche e soprattutto per le attività di gestione ordinata dei procedimenti per mandato di arresto europeo e di estradizione, che hanno registrato un incremento significativo negli ultimi anni. Il succedersi di cancellieri diversi, per scelte organizzative o per trasferimenti, ha creato non poche difficoltà a livello organizzativo e gestionale, che non paiono essere a tutt'oggi risolte, e che sono particolarmente significative anche in ragione del fatto che numerosi procedimenti sono a carico di imputati detenuti.

4.1- La situazione, è destinata a divenire "ingestibile" in una materia così delicata, in assenza di urgenti provvedimenti di assegnazione del personale.

5-Per quanto attiene ai processi riguardanti reati i cui termini di prescrizione maturino nei prossimi sei mesi, è stata già operata una selezione di quelli relativi a reati che si prescriveranno nei primi sei mesi del 2023. Saranno accantonati tutti quei procedimenti relativi a reati di scarso allarme sociale, la cui trattazione costituisce un inutile appesantimento dei ruoli di udienza, senza alcuna garanzia di loro definizione prima del maturare del termine prescrizionale.

5.1-Ovviamente i procedimenti selezionati riguardano reati in relazione ai quali non vi sia costituzione di parte civile, poiché, nella diversa ipotesi, dovendosi comunque provvedere alla trattazione del processo, seppure ai soli fini della domanda civile, sono state predisposte apposite udienze nell'arco del prossimo anno e saranno predisposte ulteriori udienze anche nel 2024.

6 - Per quanto attiene alla individuazione delle impugnazioni che non rispondono ai criteri di specificità sanciti dall'articolo 581 C e 591 comma 1 del codice di procedura penale, preso atto di una Giurisprudenza di legittimità "oscillante" e certamente non affidabile, ad oggi ci si è limitati alla individuazione delle inammissibilità in quelle situazioni processuali talmente eclatanti, da non presentare alcuna possibilità di dubbio

interpretazione, anche sulla base dei principi fissati dalla Giurisprudenza di legittimità nell'ultima pronuncia a Sezioni Unite del 2016 (del 27/10/2016, n. 8825, imp. Galtelli), riservando le restanti valutazioni ai collegi giudicanti, cui vengono segnalati i procedimenti dal Presidente al momento della fissazione a ruolo del procedimento.

7-Da ultimo va segnalata la predisposizione di "udienze contenitore", con cadenza mediamente trimestrale, destinate ai procedimenti in relazione ai quali la devoluzione a questo giudice d'appello attiene esclusivamente al trattamento sanzionatorio. La predisposizione di udienze *ad hoc* è stata valutata come opportuna, perché trattasi di procedimenti tutti definibili in camera di consiglio, senza alcuna discussione in ordine al merito della causa, e quindi con maggiore velocità.

7.1-La calendarizzazione in un'unica udienza "tematica" consente obiettivamente una definizione maggiormente spedita di un numero più elevato di procedimenti.

7.2-L'esperienza positivamente maturata nel corso degli anni precedenti e di quello corrente, impone la prosecuzione di una siffatta scelta organizzativa anche per l'anno 2023, ed anzi la previsione di un numero superiore di udienze "contenitore" (con cadenza mensile anziché trimestrale).

B) L'organico della Sezione.

1-Nel corso dell'anno 2022, dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, la Prima Sezione ha subito un grave ridimensionamento di organico.

1.1 Fino alla data del 1° luglio hanno fatto parte della Sezione, in ordine di anzianità, la dott.ssa Grazia Riccucci, la Dott.ssa Anna Maria Sacco, all'epoca consigliere oggi presidente della Sezione, la dott.ssa Daniela Lococo, il dott. Angelo Grieco, il dott. Giampiero Borraccia, il dott. Roberto Tredici, il dott. Matteo Zanobini, la dott.ssa Raffaella Pezzuto.

1.2-Nella sostanza, fino quella data, il numero dei consiglieri ha coperto interamente la pianta organica, che prevede un numero di 8 consiglieri più il Presidente.

1.3-Quanto a quest'ultimo, va subito evidenziato che l'allora Presidente della Prima Sezione, dott. Alessandro Nencini, ha svolto, a far data dal 15 luglio 2020, le funzioni di Presidente Vicario di questa Corte d'Appello, avendo la Presidente Margherita Cassano assunto le funzioni di Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione.

1.4 - Pertanto, al 1° luglio 2021 e fino al 31 dicembre dello stesso anno, mancava nell'organico della Sezione soltanto il Presidente, cui si aggiungeva il consigliere dott.ssa Pezzuto, che dal 29 novembre del 2021 è andato a comporre la Commissione di esami del concorso notarile, godendo, di conseguenza, dell'esonero provvisorio totale dal lavoro ordinario (fino alla correzione degli elaborati scritti, tuttora in corso).

1.5-Nel mese di gennaio 2022 sono venute meno ulteriori tre unità: la dott.ssa Riccucci, che a sua richiesta ha fruito della pensione anticipata (cd. quota cento); la Dott.ssa Anna Maria Sacco, trasferita alla Seconda Sezione di questa stessa Corte per superamento del limite decennale, e la dott.ssa Lococo, trasferita ad una sezione civile di questa Corte a sua domanda.

1.6 - Nel primo semestre, fino al 13 giugno 2022, data in cui la Dott.ssa Anna Maria Sacco ha preso servizio presso questa Sezione quale Presidente, la Prima Sezione risultava pertanto composta dal dott. Grieco, dal dott. Borraccia, dal dott. Tredici e dal dott. Zanobini.

2-Come già sopra accennato, il 7 marzo 2022, presso questa Sezione ha avuto inizio il processo cd. della strage di Viareggio (il collegio era composto dal dott. Grieco, dal dott. Tredici e dal dott. Zanobini), in sede di rinvio disposto dalla S.C. Il giudizio si concludeva con la lettura del dispositivo in data 30 giugno 2022.

2.1-Il processo, assegnato a tutti e tre i componenti del collegio, per la sua complessità, ha richiesto uno studio di tre mesi antecedenti alla celebrazione della prima udienza e di ulteriori tre mesi successivi alla decisione, per la redazione della sentenza, depositata nei termini.

2.2-Per tutto il periodo è pertanto venuto meno l'apporto dei predetti magistrati per la trattazione degli altri processi in carico alla Sezione.

2.3- A fronte di detta situazione, nel semestre 1° gennaio- 30 giugno 2022, essendo in forza in Sezione unicamente il dott. Borraccia - la Dott.ssa Anna Maria Sacco prendeva servizio quale Presidente solo il 13 giugno-, il Presidente della Corte ha applicato il dott. Davide Miniussi, magistrato del Tribunale di Livorno, ed il dott. Fabio Gugliotta, magistrato delle Sezioni penali del Tribunale di Firenze (per la precisione dal 21 gennaio al 15 luglio).

3- Va poi segnalato che dal mese di settembre a quello di dicembre 2022, il numero dei magistrati presenti effettivamente in Sezione è stato di soli 5 consiglieri (il dott. Grieco, la dott.ssa Palasciano, trasferita alla Prima Sezione dalla Seconda Sezione per superamento del limite decennale, il dott. Borraccia, il dott. Tredici, il dott. Zanobini, la Dott.ssa Anna Maria Sacco, presidente).

3.1-In questo periodo, per evitare che i magistrati della Sezione sostenessero un carico inesigibile, Presidente ha predisposto un calendario delle udienze con tre udienze settimanali (anziché quattro), cui si sono poi aggiunte udienze straordinarie per la definizione di procedimenti a trattazione orale che non potevano essere conclusi, per la loro complessità, in un'unica udienza.

3.2 - Il numero di processi fissati per ciascuna udienza è stato tuttavia sensibilmente superiore rispetto al passato (20 processi anziché 15); ciò è stato possibile anche in ragione della trattazione cartolare di numerosi procedimenti, che ha reso più spedita la loro definizione, di tal che, nella sostanza, nonostante la riduzione del numero delle udienze, il numero di processi definiti è rimasto sostanzialmente invariato.

4-Dal 2 gennaio 2023 sono in forza alla Prima Sezione (oltre alla Presidente, al dott. Grieco, alla dott.ssa Palasciano, al dott. Tredici e al dott. Zanobini (la dott.ssa Pezzuto è ancora impegnata nella Commissione di esami del Concorso Notarile, con esonero totale dal lavoro ordinario) anche il dott. Giovanni Perini (trasferito dalla Terza Sezione per superamento del limite decennale) e la dott.ssa Maria Teresa Scinicariello (trasferita dalla Seconda Sezione a sua domanda), mentre il dott. Borraccia, è stato trasferito, a sua domanda, alla Seconda Sezione.

4.1-Di fatto, dal mese di gennaio 2023, la Prima Sezione potrà avvalersi in concreto di sei consiglieri più la sottoscritta presidente.

C) Definizione arretrato.

- PRIMA SEZIONE PENALE.

1-Attualmente (più precisamente alla data del 9/12/2022, come rilevato da sistema informatico interno), risultano effettivamente pendenti i seguenti procedimenti ultra biennali:

ANNO 2011	1 proc. in corso di ricostruzione
ANNO 2012	2 proc. in corso di ricostruzione
ANNO 2013	3 proc.
ANNO 2014	3 proc.
ANNO 2015	9 proc. di cui 1 in ricostruzione
ANNO 2016	14 proc. di cui 1 in ricostruzione
ANNO 2017	58 proc.
ANNO 2018	130 proc
ANNO 2019	1115 proc.
ANNO 2020	1304 proc.

1.1-In relazione alle pendenze di procedimenti ultra biennali va segnalato in particolare che:

- i procedimenti fino a tutto l'anno 2018 sono stati "calendarizzati" per le udienze fissate nei mesi di gennaio e febbraio 2023; la maggior parte di essi sono procedimenti relativi a reati prescritti che, alla luce della sentenza n. 111/2022 della Corte Costituzionale (che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 568 comma 4 c.p.p., in quanto interpretato nel senso che è inammissibile per carenza di interesse il ricorso per Cassazione proposto avverso sentenza di appello che, in fase predibattimentale e senza alcuna forma di contraddittorio abbia dichiarato non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato), vanno fissati con decreto di citazione in appello, diversamente rispetto al passato; riguardando reati prescritti, essi si presentano di pronta definizione;
- i procedimenti iscritti negli anni 2019 e 2020 sono già stati fissati nell'anno 2023.

2-I procedimenti iscritti negli anni 2021 e 2022 sono invece in corso di calendarizzazione; quanto a questi ultimi giova rilevare che è stato individuato all'interno della sezione, come criterio prioritario, quello di dare la precedenza ai procedimenti sottoposti al regime della improcedibilità, relativi ai fatti commessi in data successiva al primo gennaio del 2020).

3-Il numero di procedimenti complessivi (pari 6705) non possono essere ragionevolmente definiti nell'anno 2023.

4- Come si è visto nella parte introduttiva, la Sezione, invero, è stata interessata nell'anno in corso da un flusso dei procedimenti penali assegnati pari a 2413, con un significativo aumento rispetto al precedente anno, in cui le sopravvenienze erano state di 1770 procedimenti.

4.1-La percentuale di aumento, rispetto all'anno precedente, può essere quantificata nella misura del 36,3 %.

4.2- Il numero dei procedimenti esauriti, nell'anno oggetto di interesse, è stato pari a 1911, contro i 1997 esauriti nell'anno precedente, con una variazione percentuale in difetto pari al -4,3 %.

4.3- Sulle sopravvenienze per tipologie di reati, giova riportare i dati più significativi: quanto ai delitti dei privati contro la pubblica amministrazione, sono sopravvenuti 498 procedimenti, contro i 344 dello scorso anno (aumento pari a + 44,8€); quanto ai processi per delitti contro la vita e la incolumità individuale sono sopravvenuti 570 procedimenti, contro i 426 dello scorso anno (aumento pari a + 33,5 €); quanto ai processi per delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone, sono sopravvenuti 798 procedimenti, contro i 557 dello scorso anno (aumento

pari a +43,3 €); quanto ai delitti contro il patrimonio mediante frode, sono sopravvenuti 931 procedimenti, contro i 580 dello scorso anno (aumento pari a +60%); quanto ai reati di cui agli artt. 73 e 74 DPR n. 309/90, sono sopravvenuti 122 procedimenti, a fronte dei 305 dello scorso anno (diminuzione pari a -60%, che si spiega con la distribuzione della trattazione di tali reati anche alle altre sezioni); quanto ai delitti contro la libertà individuale, sono sopravvenuti 219 procedimenti, contro i 138 dello stesso anno (aumento pari a +58,7%); quanto ai reati contravvenzionali previsti dal codice penale, sono sopravvenuti 111 procedimenti, contro i 64 dello scorso anno (aumento pari a +73%); quanto ai reati in materia di violazione alla disciplina delle armi, sono sopravvenuti 134 procedimenti, contro i 102 dello scorso anno (aumento del 31,4 %).

4.4-Tenuto conto dei procedimenti sopravvenuti, di quelli esauriti e dei procedimenti pendenti, la percentuale dell'indice di ricambio può essere quantificata, nell'anno 21/22, nella misura dello 0,79; quella dell'indice di smaltimento va invece individuata nello 0,22.

4.5-Dei procedimenti pendenti finali (pari, come si è visto, a 6.705) , risultano ultra biennali 2639 processi; la durata media dei processi esauriti è pari a 1276 giorni; la giacenza media dei processi pendenti è pari a 699 giorni.

5-La produttività media dei singoli magistrati nell'anno 2021-2022 è stata pari a 243 sentenze ciascuno; per quanto attiene ai procedimenti di Assise, della cui Sezione alcuni consiglieri della Prima fanno parte (in attesa di una riorganizzazione che preveda la partecipazione di tutti I magistrate addetti al settore penale della Corte) la produttività media è stata pari a 16 sentenze ciascuno.

5.1-La produttività media sul quadriennio (2018-2022) è stata invece pari a 259 sentenze ciascuno, cui vanno aggiunte, per i consiglieri che ne fanno parte, le sentenze nei processi di Corte di Assise di Appello.

6- Ci si propone l'obiettivo (allo stato dell'organico effettivo attuale) di definire tra 2000 e 2200 processi nel corso dell'anno 2023, pari a 50-55 processi a settimana, 200-220 processi al mese.

6.1-Con il raggiungimento dell'obiettivo esplicitato, non soltanto si dovrebbero ridurre le *pendenze* della sezione, ma soprattutto dovrebbe ridursi significativamente la "forbice" fra la iscrizione e la definizione dei procedimenti iscritti fino a tutto il 2022, attestandosi la loro definizione su un periodo prossimo ai due anni, che è obiettivo di sicuro rilievo.

7-Va evidenziato come tutti i procedimenti iscritti negli anni 2020, 2021 e 2022, sottoposti al regime della improcedibilità che, come è noto, prevede termini inferiori

rispetto a quelli di prescrizione, in parte sono stati già definiti, e per il resto sono stati già tutti "calendarizzati" ad udienze fissate entro il mese di giugno 2023.

Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità.

1- Per definire il "carico esigibile" dei provvedimenti che è legittimo richiedere a ciascun Consigliere della Corte assegnato al settore penale, e specificamente alla Prima Sezione penale, occorre operare una riflessione che non può concentrarsi sul "numero delle sopravvenienze", ma sulla quantità del lavoro che può pretendersi da ognuno, tenuto conto della doverosa "qualità" dei provvedimenti, con collegate esigenze di studio e approfondimento dei fascicoli, e della necessità di un confronto vero con i colleghi nelle camere di consiglio, che conseguentemente richiedono quello spazio che mal si concilia con la fretteosità di definire il processo.

1.1- Va detto poi che ciascun magistrato deve poter fruire, senza sentirsi necessariamente "in colpa", di periodi di riposo intellettuale (almeno la domenica), che per esperienza diretta, non è affatto scontato, essendo assai frequente l'utilizzo dell'intero fine settimana per lo studio dei processi da trattare e per la redazione delle sentenze nei processi definiti.

1.2- Fino alla integrale ed effettiva copertura di tutti i posti della Sezione (da gennaio 2023, su 8 consiglieri, saranno effettivamente presenti solo 6 consiglieri (considerato l'esonero totale della dott.ssa Pezzuto, che pur formalmente in organico, dal mese di novembre 2021 di fatto non ha svolto alcuna funzione all'interno della Sezione) saranno tenute tre udienze settimanali (lunedì, martedì e giovedì) con una media di 6 udienze mensili per ciascun consigliere (cui si aggiungeranno quelle per la celebrazione di processi in Assise), con la possibilità di utilizzare una udienza straordinaria di venerdì per la definizione dei processi complessi che richiedono una più lunga trattazione.

2- Se è vero che allo stato attuale, tenuto conto della carenza di organico della Sezione, non è possibile programmare una riduzione significativa di arretrato, è tuttavia prevedibile un miglioramento della situazione in ragione della applicazione della cd. Riforma Cartabia.

2.1-Ed infatti, il Decreto Legislativo n. 150 del 2022 prevede alcune "novità" che potranno incidere positivamente sull'arretrato; solo a titolo esemplificativo possono essere menzionate: 1) l'ampliamento delle ipotesi in cui potrà essere applicata la causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p.; 2) la introduzione della procedibilità a querela di numerosi reati di competenza della Sezione; 3) lo "spostamento" della cognizione dell'azione civile nel caso della declaratoria di improcedibilità per decorso termini (quando vi sia stata condanna alle restituzioni o al risarcimento); 4) la previsione di

regole più stringenti sulle forme della impugnazione (es. ulteriore specificità dei motivi, necessità che il difensore abbia uno specifico mandato ad impugnare da parte dell'imputato quando questi sia stato giudicato e condannato in assenza); 5) la introduzione dell'art. 598 bis c.p.p., che prevede quale regola generale la celebrazione del processo in appello senza la partecipazione delle parti; 6) la rinnovazione della istruttoria in appello, nella ipotesi del processo celebrato con il rito abbreviato, solo quando sia stata svolta attività istruttoria integrativa, e non invece nell'ipotesi di abbreviato cd secco;

2.2- Quanto in particolare al punto sub 5), che costituisce una delle principali caratteristiche della riforma, deve osservarsi che il processo cd. cartolare, già sperimentato con la normativa introdotta per contenere la diffusione del COVID 19, -la cui disciplina è stata prorogata ai sensi della L. 199/2022 contenente modifiche delle disposizioni transitorie-, ha consentito di verificare sul campo la utilità di tale rito. La decisione in camera di consiglio senza la partecipazione delle parti comporta, infatti, un notevole risparmio di tempo e una migliore organizzazione del lavoro.

2.3-In definitiva, la maggiore speditezza del processo cd cartolare, consente la trattazione di un maggiore numero di processi rispetto al passato. E' possibile fissare per ciascuna udienza, indicativamente, 25-28 processi, anziché 15, come previsto dalle tabelle attualmente in vigore, per poi provvedere a "smistare" ad altra udienza quelli che saranno celebrati con la partecipazione delle parti. Tenuto conto della percentuale di questi ultimi (circa il 20%), il numero di processi definiti sarà dunque superiore rispetto a quello attuale.

2.4-Salvo specifiche esigenze di servizio oggetto di specifica motivazione, e tenuto conto del valore ponderale dei processi, ciascun Consigliere componente del Collegio (dopo la "scrematura" dei processi a trattazione orale, che sarà effettuata anticipatamente rispetto alla data dell'udienza fissata con il decreto a giudizio, con provvedimento di fissazione della udienza di effettiva trattazione) sarà assegnatario di 8-9 cause a trattazione cartolare per udienza, mentre il Presidente del Collegio di 7-8 cause.

2.5-Le udienze con i processi a trattazione orale conterranno invece 15 processi, da distribuire tra i componenti del Collegio, in ragione del valore ponderale degli stessi.

3-L'organizzazione interna della Prima Sezione penale prevede che, per ogni udienza ciascun magistrato sia assegnatario di una procedura SIGE (solo a titolo esemplificativo: applicazione della disciplina della continuazione, rimessione in termini, rescissione del giudicato, revoca sospensione condizionale della pena) ovvero RID.

4-Calcolando il numero dei procedimenti definibili con sentenza e con ordinanza sul numero di dieci mesi effettivi [tenendo quindi conto del periodo estivo, e delle

sospensioni natalizie e pasquali], ed applicata una ragionevole percentuale di variazione, in relazione alla complessità dei procedimenti trattati nelle singole udienze e delle eventuali criticità di cancelleria non addebitabili al Magistrato, che il Consiglio indica nella misura del 15%, il numero complessivo di provvedimenti giurisdizionali in procedimenti ordinari che ciascun consigliere dovrà redigere ogni anno, deve essere fissato in 259 sentenze (pari alla media sul quadriennio), con una "forbice" del 15% (in meno pari a 221, in più pari a 298).

4.1- A tale numero devono poi aggiungersi: le sentenze di NDP per estinzione del reato per intervenuta prescrizione; le sentenze di NDP per non essere l'azione penale perseguibile per mancanza di querela (che saranno numerose in conseguenza della entrata in vigore della riforma cd. Cartabia nella parte in cui è prevista la procedibilità a querela di numerosi reati di competenza della Sezione, prima procedibili d'ufficio); le sentenze di NDP per improcedibilità dell'azione penale ai sensi dell'art. 344 bis c.p.p..

5-Oltre alle sentenze, nel numero sopra indicato, il consigliere dovrà redigere annualmente 60 ordinanze nei procedimenti SIGE o RID, anch'essi con una "forbice" del 15%.

6-Se al numero dei provvedimenti annuali sopra indicato - che per quanto risulta è in linea "verso l'alto" con i "numeri" delle altre Corti di Appello, - si aggiunge l'impegno dei Consiglieri per lo studio e la redazione dei provvedimenti della Corte di Assise di Appello, delle centinaia di ordinanze cautelari, e dei procedimenti MAE e di estradizione, può concludersi che tale proposta, tenuto conto del "carico di lavoro esigibile" si propone di fissare carichi di lavoro significativi e al contempo rispondenti all'esercizio dignitoso della funzione.

D) Valorizzazione dei criteri di priorità.

1. Oltre a quelli legali, di cui all'art. 132 bis norme di attuazione, sono stati individuati altri criteri di priorità.

1.1-In primo luogo è prevista la trattazione massiccia dei processi sottoposti al regime della improcedibilità, per consentire, per quanto possibile, un adeguato successo della riforma, che ha inteso ridurre significativamente, per tutti i procedimenti relativi a fatti di reato commessi dal 1° gennaio 2020, la durata del processo.

1.1-In secondo luogo avranno la precedenza i processi relativi a reati che destano particolare allarme nella collettività, in relazione ai quali la prescrizione è prossima.

1.2-In terzo luogo i giudizi di rinvio a seguito di annullamento della sentenza di appello da parte della S.C., onde consentire una definizione del procedimento che non sia troppo distante rispetto al "dictum" della Cassazione.

1.3- A seguire i procedimenti per reati anche recenti particolarmente gravi e quelli in cui vi è costituzione di parte civile.

2-Quanto ai criteri di postergazione, in assenza di protocolli, essi valgono per i procedimenti per reati cd bagatellari e comunque di scarso allarme per i quali la prescrizione è prossima.

3-La individuazioni dei criteri di priorità e la conseguente calendarizzazione delle udienze è resa agevole dalla esistenza di un sistema di pesatura, previsto dalle tabelle, che va da un valore ponderale di 1 ad un valore ponderale di 7.

4-Va segnalato che l'attuale sistema non è stato preceduto da interlocuzioni con la Procura o con altri uffici.

E) Procedura per la formazione del programma.

1-Giova innanzitutto evidenziare come i dati forniti non siano sempre corrispondenti a quelli desunti dal sistema informatico interno della Sezione, i quali riportano dati di numero inferiore, che si stimano maggiormente attendibili in quanto tengono conto in tempo reale della calendarizzazione delle udienze, della trattazione dei procedimenti e della loro definizione.

F) Monitoraggio del piano di gestione.

1-L'attuazione del programma è monitorato attraverso il riscontro informatico delle sopravvenienze e la valutazione delle pendenze.

2-Le scoperture dell'organico dei consiglieri della Sezione, le difficoltà conseguenti alla celebrazione del processo cd della strage di Viareggio, sono state già segnalate nel corso della presente relazione: si tratta di dati che hanno sicuramente inciso sull'aumento percentuale delle sopravvenienze rispetto a quella dei processi esauriti.

2.1-Anche delle difficoltà del personale amministrativo si è detto. Va menzionata in particolare la delicata situazione in cui versa la cancelleria che si occupa del cautelare, composta da due sole unità per tutte e tre le sezioni (in realtà l'ufficio è composto da tre unità che si occupano contestualmente del cautelare, delle estradizioni e dei MAE per tutte e tre le sezioni).

SEZIONE SECONDA PENALE

Organico Effettivo della Sezione

Nella sezione lavorano attualmente 6 consiglieri oltre alla presidente, con l'ingresso dal 1° gennaio 2023 del dott. Giampiero Borraccia, assegnato a sua domanda a questa sezione, provenendo dalla prima sezione penale, e dal 9 gennaio 2023 del dott. Claudio Scorza, già collocato fuori ruolo dal marzo 2020 con la funzione di vicecapo dipartimento del comparto della Giustizia Minorile e nuovamente rientrato nel ruolo e inserito in questa sezione.

Dunque con l'ingresso dei due consiglieri ed il trasferimento già ottenuto alla prima sezione della dott.ssa Palasciano, da settembre 2022 e della dott.ssa Scinicariello, da gennaio 2023, nonché da ultimo del dott. Venarubea alla Corte di Appello di Roma, si torna al numero effettivo di 6 consiglieri più la presidente, che non corrisponde all'organico previsto per la sezione di 8 consiglieri. Due dei sei consiglieri peraltro (dott. Boscherini e dott.ssa Mugnaini) sono anche addetti alla sezione penale Minorenni, e normalmente tengono all'uopo una udienza mensile, mentre il dott. Bagnai compone il collegio della Corte di Assise di Appello, previa assegnazione da parte del Presidente della Corte del singolo procedimento, a turno con altri consiglieri appartenenti a diversa sezione. Il dott. Borraccia invece gode dell'esenzione del 20% del carico di lavoro come da Tabelle organizzative dell'Ufficio, in quanto svolge le funzioni di Magrif, per cui nel calendario di udienze a lui è stata assegnata una udienza mensile in meno rispetto agli altri consiglieri, con esclusione altresì dei procedimenti relativi alla fase esecutiva in camera di consiglio.

- **Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti**
- Seguendo i criteri indicati nella circolare, si parte dal quindi si definisce il carico esigibile, si indicano i criteri di priorità e si determina il rendimento complessivo della sezione.

2.1 censimento delle pendenze della sezione.

Sul primo punto, premessa la percentuale superiore al 25% per tutti i procedimenti con durata superiore ai due anni con un numero di imputati che va da 1 a 10 ed oltre (V. tab. 7, che riporta **1833** procedimenti sopravvenuti nell'anno 2021/2022 con 1 imputato, 143 con 2 imputati, 19 con 3 imputati, 7 con 4 imputati, 5 con 5 imputati, 5 con 6-10 imputati e 3 con 11-30 imputati - e da ultimo 1 con 62 imputati -) le pendenze al 30/6/2021 risultavano complessivamente corpose, anche se in lieve flessione, e si attestavano su **5512** a fronte dei 6170 procedimenti speculari al giugno 2020, e su **5633 procedimenti pendenti al 30/6/2022**, con l'azzeramento degli ultradecennali, e di quelli fino a tutto il 2016, ad eccezione di 7 fascicoli nuovamente fissati nel primo trimestre del 2023 (in ciò contraddicendo quanto riportato nelle statistiche ufficiali che non corrispondono alla conta manuale dei resti).

Rimangono comunque rinviati al 2023, per forza maggiore, causata dalle assenze da Covid 19, alcuni procedimenti **iscritti nel 2017**, ma non nel numero di 534 come indicati nel relativo prospetto statistico, bensì di **368** come conteggiato a fine anno.

In tal senso devono essere corrette le **false pendenze** riportate nell'ultima stratigrafia trasmessa dall'ufficio addetto alle statistiche (Tab 2), dove evidentemente non sono annotate le ultime sentenze in corso di deposito ed i numeri risultano ben superiori ma errati.

Il dato statistico relativo ai procedimenti definiti con sentenza o altrimenti definiti nel periodo **2021/2022**, suddivisi per durata, per un totale di **1893** complessivi, con l'esaurimento di 43 entro 6 mesi, 132 entro 1 anno, 229 entro 2 anni, 387 entro 3 anni e 1102 oltre 3 anni, raffrontato allo stesso periodo, **anno 2020/2021**, porta ad una **flessione del 10,24% in meno**, giustificabile con la riduzione dei consiglieri presenti in sezione, oltre che con l'applicazione per il primo semestre del 2022 di un consigliere della sezione, a rotazione, alla prima sezione penale, per urgente integrazione dei collegi, come da provvedimento presidenziale.

Tale ultimo dato relativo alla durata dei procedimenti appare a tutt'oggi preoccupante, e necessariamente si riflette sull'andamento generale del carico della sezione, che nonostante lo sforzo profuso non è in grado, sulla base delle energie a disposizione, di ulteriormente restringere tale forbice temporale, essendo il *Disposition Time* elemento critico e teoricamente da ridurre, come sottolineato anche nella recente ispezione ministeriale e già previsto nel PNRR.

Nell'organizzazione dell'ufficio, per ridurre i tempi del dibattimento nel caso di processi più impegnativi è stata prevista la calendarizzazione in più udienze ravvicinate, in altri casi sollecitando le parti - ove possibile ed ammissibile - ad un accordo sulla pena, espediente che tuttora risulta poco praticato per scarsa iniziativa della difesa e che si auspica venga incrementato con la riforma Cartabia.

Obiettivi di smaltimento dell'ufficio

Si punta allo smaltimento dei fascicoli più risalenti nel tempo come anno di iscrizione, a cominciare **dall'anno 2017** in cui risultano n. **368** fascicoli al 23.12.2022, che saranno esauriti nel 2023, unitamente agli iscritti **nel 2018** (in numero attuale di **567**), ed inoltre a quei processi a trattazione prioritaria, con imputati in stato di custodia cautelare ovvero con parti civili per reati di particolare gravità, con riferimento alla materia sessuale e familiare in danno delle fasce deboli. Tale scelta comunque non può considerarsi di senso univoco, dal momento che la pesatura dei fascicoli, soprattutto quelli attinenti alle succitate materie, comporta spesso (e certo in caso di assoluzione in

primo grado) la rinnovazione del dibattimento, e dunque un inevitabile allungamento dei tempi di definizione, anche perché normalmente dalla difesa viene chiesta la trattazione orale e non mancano le parti civili.

Anche la fissazione di 6 processi in più ad udienza (2 per consigliere) relativi a reati da dichiararsi prescritti risponde al criterio di smaltire l'arretrato, sebbene finora (e prima della novella introdotta dalla riforma Cartabia) la permanenza delle parti civili che non hanno revocato la costituzione, pur non presentandosi più all'udienza, comporta comunque la trattazione del processo, con ulteriore rallentamento dei tempi dell'udienza. La durata prognostica sulla base dei flussi di **1086 giorni** a fronte dei 954 giorni come rilevata dalle statistiche del periodo precedente, si fonda su un dato ancora ineludibile della sezione, e cioè il cronico arretrato ereditato dal passato e solo parzialmente smaltito attraverso un corposo intervento di sentenze con declaratoria di prescrizione, ancora nell'ultimo periodo nel numero rilevante di 325 contro le 529 dell'anno precedente, e le 1261 dell'anno ancora precedente: il che comunque ha comportato il raggiungimento dell'obiettivo del programma di gestione 2021 di azzerare i fascicoli pendenti fino a tutto l'anno 2015, con minimi residui relativi all'anno 2016 (ora in fase di esaurimento), dipendenti da rinvii a causa di impedimento delle parti per contagio o quarantena da Covid 19, oltre che per i cronici problemi rivenienti da vizi di notifica.

Purtroppo la durata media guardando anche al 2021/2022 si è dilatata a causa della riduzione del numero dei consiglieri a fronte delle **sopravvenienze (2015 fascicoli)** per cui dai pendenti iniziali nel numero di **5511**, alla fine del periodo in esame si è giunti a **5633**, con un totale di procedimenti definiti dalla sezione di **1893** (al 12.10.2022).

Dunque la trattazione entro i due anni al massimo dei processi a trattazione prioritaria risulta allo stato inattuabile per l'esigenza contrapposta di smaltire i processi più datati e restringere la forbice temporale di durata degli stessi, da un lato, e di rispettare i termini di fase della custodia cautelare - normalmente molto risicati - per i processi con detenuti. Infine gli ultimi due dati: l'indice di ricambio è di **0,94** (precedentemente 1,45) e l'indice di smaltimento di **0,25** (precedentemente 0,28).

Resta ferma tuttora la prassi di soprassedere alla fissazione immediata di quei processi di scarsa offensività e che si prescrivono in tempi brevissimi, senza parte civile, per i quali non è possibile individuare una udienza precedente al maturare della prescrizione, dovendosi comunque evitare un inutile dispendio di forze su procedimenti destinati ad estinguersi tra il secondo ed il terzo grado di giudizio.

La calendarizzazione dei procedimenti giunge attualmente all'autunno 2024, e mancano gli ultimi 15 mesi relativi alle assegnazioni alla sezione del 2021/2022, fascicoli tuttora in attesa di fissazione di udienza (escludendosi quelli immediatamente fissati relativi a procedimenti con imputati detenuti o soggetti ad obblighi o con segnalate urgenze).

Una doverosa considerazione merita **la novella dell'art. 23 dl 149/20** e poi dell'art. **23 bis L 176/2020** sui processi a trattazione orale e scritta, che finora ha creato un

appesantimento del carico di cancelleria a causa degli incombenti di comunicazione richiesti e che, se stabilizzata oltre lo stato di emergenza, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2022 (ed oggi anzi dilatata fino al 30 giugno 2023) imporrà una revisione delle prassi finora adottate allo scopo di sveltire l'attività preparatoria e successiva all'udienza da parte del cancelliere, fermo restando finora il numero invalicabile di processi da trattare per ciascuna, dal momento che i tempi per la discussione in camera di consiglio rimangono gli stessi, se pure privati della discussione orale, allo stato comunque non abbandonata dal Foro, che mostra a volte tale preferenza anche per processi di minore portata.

Dunque mettere in campo prassi virtuose al fine di ottenere il massimo risultato di smaltimento dell'arretrato, concentrandosi sui processi cartolari e riducendo al minimo quelli a trattazione orale, indubbiamente di più notevole impegno temporale, obiettivi quest'ultimo che potrà essere raggiunto se si verificheranno circostanze favorevoli che non dipendono dal comportamento del Giudice (ed es. richiesta della trattazione orale da parte delle parti processuali); fermo restando che i procedimenti di esecuzione, di riparazione per ingiusta detenzione, di estradizione, di rescissione del giudicato e quelli con rinnovazione istruttoria richiedono comunque la trattazione orale.

Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

I magistrati della sezione hanno mantenuto un alto tasso di produttività, se si analizzano i dati statistici sin dal 30 giugno 2021, nonostante il periodo di rallentamento post Covid 19, di 307 sentenze ed altri provvedimenti *pro capite*, con una **media nel quadriennio di 312 provvedimenti**. Si tratta del tasso più alto tra le tre sezioni penali, a fronte di un numero di magistrati pari attualmente a **6,526**, con un **rendimento medio nell'anno 2021/2022 di 290 sentenze**, nonostante la riduzione dell'organico già insufficiente (partendo da 8,26 dell'anno 2020/2021).

E dunque anche in tale prospettiva non può richiedersi un maggior numero di udienze rispetto alle 6/7 mensili già a carico di ciascuno, considerando peraltro che da settembre 2022 a causa della diminuzione del numero dei consiglieri le 4 udienze settimanali sempre tenute, per decreto del Presidente della Corte sono state ridotte a 3 per tutte e tre le sezioni, così sanando la sperequazione preesistente con la terza sezione.

In definitiva **il carico esigibile** per ciascun consigliere deve aggirarsi nell'ordine di **259 sentenze annuali** considerando che ad esse vanno aggiunti i provvedimenti in materia di esecuzione, di riparazione per ingiusta detenzione, in materia estradizionale di cui alla Tabella 8, oltre alle sentenze in Corte di Assise o presso la Sezione Minori per i consiglieri ivi coassegnati.

Non è possibile prevedere particolari obiettivi di qualità alla luce della necessità di smaltire l'arretrato endemico della sezione in tempi il più possibile rapidi, ed i processi che meritano una attenzione maggiore necessariamente comportano un allungamento della trattazione, a scapito del *Disposition Time*, che urge ridurre nell'interesse di tutte le parti e non solo per rispondere alle sollecitazioni del PNRR.

Finora purtroppo il perdurante arretrato ha costretto tutti i consiglieri ad un ritmo di produttività difficile da reggere a lungo, come del resto sottolineato nella citata circolare, che al fine di evitare una "mera deriva produttivistica", suggerisce saggiamente di "consentire di coniugare la quantità e la qualità del lavoro giudiziario in condizioni di operatività fisiologiche".

Valorizzazione dei criteri di priorità

Non ci sono ulteriori criteri di priorità che non siano rispondenti alla eliminazione dell'arretrato più risalente, per ridurre la durata media dei processi, nonché ad evitare e scongiurare la prescrizione o l'improcedibilità per quei procedimenti più rilevanti e di particolare allarme sociale che vedrebbero deluse le aspettative di giustizia del singolo e della collettività.

La presenza di imputati in stato di custodia cautelare segnala quale specifico e costante fenomeno criminale quello dello spaccio di sostanza stupefacente a tutti i livelli, con incremento nel territorio toscano, unitamente al fenomeno recrudescente della violenza domestica e degli atti persecutori nonché delle violenze sessuali.

La pesatura dei fascicoli viene regolarmente attuata ora dal Presidente di sezione e precedentemente dal Presidente della Corte, secondo criteri pressoché automatici previsti nelle Tabelle di organizzazione dell'Ufficio, e sulla scorta della stessa viene predisposta l'assegnazione dei fascicoli ad ogni singola udienza ed a ciascun consigliere, preavvisato ad inizio del mese dei procedimenti più gravosi a lui assegnati con apposito elenco compilato dalla Presidente della Sezione.

Procedura per la formazione del programma

I dati statistici forniti non corrispondono in toto al reale stato degli archivi e questo è stato verificato anche in sede di ispezione ministeriale.

Monitoraggio del piano di gestione

Le scoperture di organico non hanno consentito di ridurre il *Disposition Time* come auspicato in particolare esaurendo tutti i procedimenti iscritti nell'anno 2017 (che avrebbe ridotto nel 2022 la forbice temporale massima a 5 anni), che dovranno essere

smaltiti nell'anno appena iniziato, così come i 7 procedimenti residui del 2016 già calendarizzati ad inizio anno.

Il nuovo trend che sarà pianificato in vista della riforma Cartabia, se da un lato non dovrebbe modificare il numero di udienze settimanali, non essendo più sostenibile il numero di 4 settimanali, sulla scorta delle ridotte presenze in sezione, dall'altro si auspica che dovrebbe operare in prospettiva una discreta scrematura quanto alla procedibilità di determinati reati, sebbene nel presente di fatto crea un ulteriore rallentamento del lavoro, in funzione delle numerose prassi giudiziarie da reinventare alla luce delle modifiche sostanziali e procedurali ivi previste.

SEZIONE TERZA PENALE

Situazione al 30 giugno 2022. Premessa generale.

Alla data del 30 giugno 2022 la situazione dei procedimenti penali della sezione terza di questa Corte è la seguente:

- Nessun procedimento pendente iscritto anteriormente al 2015;
- 1 solo procedimento pendente per l'anno 2015;
- 6 procedimenti pendenti per l'anno 2016;
- 10 procedimenti pendenti per l'anno 2017;
- 35 procedimenti pendenti per l'anno 2018;
- 69 procedimenti pendenti per l'anno 2019;
- 428 procedimenti pendenti per l'anno 2020
- 972 procedimenti pendenti per l'anno 2021

Oltre, ovviamente, a tutti quelli iscritti, e da iscrivere, nel 2022.

In realtà tale statistica non rappresenta esattamente la situazione della sezione terza, in quanto la statistica relativa al periodo 2015-2019 è comprensiva di cinque fascicoli (653/2015; 6106/2016; 105/2017; 4935/2017; 2503/2018) che risultano dispersi e che sono stati, probabilmente, già definiti. In ordine agli stessi sono state attivate dalla Cancelleria le procedure per la ricostruzione dei fascicoli.

Tanto premesso, si rileva che, nel periodo di interesse, sono stati smaltiti la gran parte dei procedimenti anteriori all'anno 2020, atteso che il numero totale di quelli relativi agli anni 2015-2019 ascendeva, alla data del 30 giugno 2022, a centoventuno (in realtà, al netto dei dispersi erano 116). Tutti i procedimenti suddetti erano già stati calendarizzati alla data del 30 giugno 2022. Contrariamente a quanto rilevato dall'Ufficio statistico, allo scrivente non risulta, infatti, che procedimenti iscritti nel 2021 – e negli anni precedenti – siano in attesa di calendarizzazione.

La situazione della sezione terza non appare, comunque, tranquillizzante per l'avvenire, atteso che alla data del **30 giugno 2022** erano **pendenti** in sezione terza **2.637** procedimenti (la maggior parte dei quali relativi agli anni 2020-2021-2022), in netto

aumento rispetto al corrispondente periodo del **2021**, allorché i procedimenti pendenti ammontavano a **2054** (in queste cifre sono comprese le false pendenze sopra specificate, in numero non significativo).

In un anno vi è stato, quindi, un significativo aumento delle pendenze, che si sono incrementate del 28,3%. Tale aumento è correlativo all'**aumento delle sopravvenienze**, che sono passate **da 1.357** del periodo **2020-2021** alle **2.046** sopravvenienze del **2021-2022**, con incremento, quindi, del 50,8%. Il che significa che l'incremento delle pendenze è stato molto inferiore a quelle delle sopravvenienze, per l'eccezionale sforzo di smaltimento profuso dai magistrati dell'Ufficio, i quali, oltretutto, hanno operato, da aprile 2021 al 12 dicembre 2021, senza presidente di sezione.

La **produttività media** dei singoli magistrati si è attestata, infatti, nel periodo in considerazione, su **226 sentenze** per ciascuno, dato più che ragguardevole se si considera che sono stati definiti procedimenti in materie che non consentono, nella maggioranza dei casi, né trattazione seriale, né allentamenti di tensione. La media del periodo precedente era stata di 198 sentenze per magistrato. Oltretutto, si segnala che, nel periodo in considerazione sono stati definiti molti procedimenti rilevanti, per numero di imputati e rilevanza delle questioni trattate.

Previsione per l'anno 2023.

Per l'anno 2023 l'organico della sezione è largamente deficitario, dal momento che degli otto magistrati assegnati alla sezione terza sono presenti solo sei, oltre al presidente. Inoltre, agli inizi del 2023, hanno lasciato la sezione ben tre magistrati, sostituiti da colleghe provenienti da altri uffici. Sebbene il numero dei magistrati della sezione sia rimasto invariato, deve segnalarsi che la sostituzione è avvenuta tra colleghi - tutti motivati e preparati - che hanno, però, un diverso grado di esperienza rispetto ai procedimenti di competenza della sezione terza. Questo fatto imporrà, almeno per il primo semestre del 2023, di alleggerire il carico delle udienze, per consentire ai nuovi colleghi di prendere dimestichezza con le problematiche dei procedimenti suddetti e per conservare un alto livello di approfondimento delle stesse.

Le udienze dell'anno 2023 sono già state in buona parte calendarizzate tenendo conto del tempo di iscrizione dei fascicoli, dei tempi di prescrizione dei reati e delle improcedibilità che matureranno (per la gran parte nel 2025), nonché delle priorità stabilite dall'art. 132/bis delle D.A.C.P.P.

Pertanto, conformemente a quanto previsto nella precedente relazione, ci si limita a prevedere lo smaltimento, nel corso del 2023, dei residui procedimenti anteriori al 2020, della gran parte di quelli iscritti nel 2020 e di quelli che sono più prossimi alla prescrizione, nonché di quelli aventi maggiore impatto sociale.

Tanto premesso, si illustrano di seguito, in modo schematico, i dati, gli obiettivi e le previsioni per la terza sezione penale seguendo la traccia del Format.

- **Sezione prima:** l'organico effettivo ammonta a sei unità, oltre il presidente. L'organico previsto in tabella è di otto magistrati, oltre al presidente. Non sono presenti magistrati onorari.

- Sezione seconda - A:

- Non è possibile distinguere i procedimenti penali in base alla loro durata, né in base al numero degli imputati, perché non estrapolati dall'Ufficio statistico della Corte d'appello;
- Per la riduzione dei tempi del dibattimento sono state previste udienze di rinvio dei procedimenti più complessi, per evitare la dilatazione dei tempi di trattazione (trattazione in sequenza).

- Sezione seconda - B:

- L'obiettivo della terza sezione penale per l'anno 2023 è quello della definizione dei residui procedimenti iscritti negli anni 2016-2017-2018-2019, nonché di avviare a definizione i residui dell'anno 2020, compatibilmente con i ruoli di udienza, già completi per la quasi totalità. Tanto, senza pregiudicare la possibilità di trattare, con priorità, i processi con detenuti in custodia cautelare, che sopraggiungeranno, e quelli prossimi alla prescrizione.

- Sezione terza: Ritengo che il numero dei procedimenti, che ogni magistrato può definire con sentenza, non possa essere superiore a 230, tenuto conto che, nel quadriennio precedente, la media è stata di 169 sentenze per magistrato.

- Sezione quarta:

- I criteri di priorità sono quelli legali.
- I procedimenti a rischio di prescrizione vengono trattati con priorità, compatibilmente con i ruoli di udienza già formati e tenendo conto della gravità delle infrazioni. Si ritiene controproducente fissare a dibattimento i procedimenti con prescrizione imminente, per tali intendendo quelli che si prescriveranno nei primi sei mesi del 2023 e che non hanno rilevante impatto sociale;
- Sono stati individuati criteri di "pesatura" dei fascicoli. Si tratta, in particolare, di quelli previsti nelle tabelle di organizzazione di questa Corte.

- Sezione quinta:

- I dati forniti non consentono di fornire risposta alle domande formulate nella sezione seconda.

- Sezione sesta:

- l'attuazione del programma è monitorata attraverso il riscontro informatico delle sopravvenienze e la valutazione delle pendenze;
- le scoperture nell'organico della sezione hanno condizionato fortemente l'attuazione del programma stabilito in precedenza. Identico effetto ha avuto l'inadeguatezza numerica del personale di cancelleria.

SEZIONE ASSISE E MISURE DI PREVENZIONE

La Sezione Assise e Misure di Prevenzione è Sezione costituita con lo scorso progetto tabellare, allorché vennero integrate le due Sezioni Assise, la Prima e la Seconda, già esistenti, sul rilievo che la identità di competenza tabellare non giustificava la permanenza di due distinte sezioni; ed inoltre sul rilievo che le misure di prevenzione, che all'epoca erano assegnate alla Terza Sezione penale della Corte per competenza tabellare, soffrivano dell'eccessivo carico dei procedimenti ordinari assegnati alla Sezione, e quindi non ricevevano trattazione tempestiva.

La costituzione di una unica Sezione con le competenze tabellari sopra indicate, e composta dai magistrati provenienti dalle precedenti sezioni integrate, ha peraltro vissuto un progressivo impoverimento dell'organico, dovuto a pensionamenti e trasferimenti, risultando ad oggi assolutamente insufficiente alla gestione del "carico" dei procedimenti di assise e delle misure di prevenzione; non tanto relativamente alla "gestione" ordinata dei procedimenti, quanto piuttosto all'elevato carico gravante su magistrati "superstiti" della Sezione.

E' allo studio pertanto una risistemazione dell'intera Sezione assise e misure di prevenzione, con nuova organizzazione complessiva del "settore", che sarà oggetto nel corso del primo semestre dell'anno 2023 di un nuovo progetto tabellare specifico.

Ai fini di interesse per la presente relazione quindi è sufficiente rilevare come i procedimenti penali di competenza della Corte di Assise vengono definiti nello stesso anno di iscrizione, ad eccezione di alcuni di essi, oggetto di rinnovazione istruttoria, i quali peraltro vengono definiti comunque entro l'anno solare dalla iscrizione.

Ciò significa che in relazione ai procedimenti penali di competenza della Corte di Assise non si registra arretrato, ma esclusivamente pendenza.

Le stesse considerazioni valgono per le procedure di applicazione di misure di prevenzione, le quali vengono immediatamente "calendarizzate" al momento della iscrizione, e trattate e definite entro l'anno dalla iscrizione.

TRIBUNALE DI AREZZO

Per una corretta valutazione dei risultati degli ultimi dodici mesi che possono essere considerati, si allegano innanzitutto i dati statistici relativi agli affari civili, relativi al periodo 1.7.2021 –

30.6.2022, nonché relativi all'analogo periodo dell'anno precedente, al fine di verificare le differenze in termini di sopravvenienze, al netto dell'attività del giudice tutelare, dei procedimenti tecnici per accertamento tecnico preventivo in materia di previdenza e delle verbalizzazioni di dichiarazione giurata.

		Anno Giudiziario 2021-2022 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022			
		Pendenti iniziali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Area SICID	Affari Contenziosi	3113	1628	2326	2423
	Lavoro	112	487	537	63
	Previdenza e Assistenza	65	146	159	53
	Procedimenti Speciali Sommarî	341	1961	1963	317
	Affari di Volontaria Giurisdizione	315	2232	2281	295
Area SIECIC	Esecuzioni Mobiliari	410	1131	950	612
	Esecuzioni Immobiliari	963	240	314	946
	Istanze di Fallimento	23	113	122	14
	Fallimenti	486	48	84	455
	Altre Procedure Concorsuali	41	9	17	40
TOTALE		5869	7995	8753	5111

		Anno Giudiziario 2020-2021 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021	
		Iscritti	Definiti
Area SICID	Affari Contenziosi	1767	2017
	Lavoro	568	713
	Previdenza e Assistenza	129	232
	Affari di Volontaria Giurisdizione	2238	2290
	Procedimenti Speciali Sommarî	1800	1808
Area SIECIC	Esecuzioni Mobiliari	987	968
	Esecuzioni Immobiliari	224	357
	Istanze di Fallimento	158	151
	Fallimenti	53	74
	Altre Procedure Concorsuali	17	10

	TOTALE	7941	8620
--	---------------	-------------	-------------

		Variazione % A.G. 2021-2022 su A.G. 2020-2021	
		Iscritti	Definiti
Area SICID	Affari Contenziosi	- 10%	11%
	Lavoro	- 15%	- 25%
	Previdenza e Assistenza	13%	- 32%
	Affari di Volontaria Giurisdizione	9%	9%
	Procedimenti Speciali Sommarî	0%	- 1%
Area SIECIC	Esecuzioni Mobiliari	15%	- 1%
	Esecuzioni Immobiliari	7%	- 11%
	Istanze di Fallimento	- 28%	- 19%
	Fallimenti	- 9%	14%
	Altre Procedure Concorsuali	- 47%	70%
	TOTALE	0,013%	0,632%

Le superiori tabelle consentono un raffronto tra procedimenti di nuova iscrizione nell'anno giudiziario 2020-2021 e in quello successivo.

Nel settore degli affari contenziosi si è assistito a un significativo calo delle iscrizioni e, al contempo, ad un notevole incremento delle definizioni, che ha determinato un forte calo delle pendenze (passate da 3113 procedimenti a 2423). Analoghe considerazioni valgono per gli affari di volontaria giurisdizione, mentre invece i numeri sono rimasti pressoché invariati (benché con un lieve calo) per quanto concerne i procedimenti speciali sommarî.

Passando al settore del lavoro e della previdenza (che in questo Tribunale è assegnato a un unico magistrato), il calo delle definizioni (peraltro compensato, almeno in parte, dalla riduzione delle iscrizioni nel settore lavoristico) non è sintomo di scarsa produttività del giudicante, bensì dalle consistenze intrinseche di quel ruolo, già fortemente abbattuto negli scorsi anni. Ciò, del resto, può facilmente apprezzarsi esaminando la prima tabella, la quale riporta un consistente calo dei procedimenti pendenti.

Nel settore delle esecuzioni si è assistito a un lieve calo delle definizioni, pur a fronte di un aumento delle iscrizioni. Vi è tuttavia una decisa differenza tra l'ambito mobiliare e quello immobiliare; ed infatti nel secondo caso i pendenti finali risultano molto inferiori a quelli iniziali, mentre invece nell'ambito mobiliare si è assistito a una crescita consistente delle pendenze.

In ambito fallimentare si è confermato il trend del calo delle iscrizioni e delle aperture di procedure, associato a un dato sostanzialmente positivo o comunque in linea delle definizioni. Da mettere particolarmente in luce è il dato relativo ai fallimenti pendenti, passati da 486 a

450, e quello relativo alle altre procedure concorsuali (in particolare, i concordati preventivi), passati da 41 a 34.

La tabella seguente mostra le percentuali di ricambio e l'indice di smaltimento nei vari settori della sezione.

		Indice di ricambio	Indice di smaltimento
		%	%
Area SICID	Affari Contenziosi	1,43	0,49
	Lavoro	1,10	0,90
	Previdenza e Assistenza	1,09	0,75
	Procedimenti Speciali Sommarî	1,00	0,85
	Affari di Volontaria Giurisdizione	1,02	0,90
	Totale Area SICID	1,13	0,70
Area SIECIC	Esecuzioni Mobiliari	0,84	0,62
	Esecuzioni Immobiliari	1,31	0,26
	Istanze di Fallimento	1,08	0,90
	Fallimenti	1,75	0,16
	Altre Procedure Concorsuali	1,89	0,34
	Totale Area SIECIC	0,96	0,43
	TOTALE	1,09	0,63

Esistono peraltro profili di criticità del sistema, che non possono non essere segnalati.

Innanzitutto, continuano a mancare gli assistenti d'udienza, che rappresenterebbero un più che utile ausilio per la migliore gestione dei ruoli, consentendo al magistrato di sgravarsi da compiti di supplenza (redazione di ogni verbale d'udienza) che non gli appartengono.

Da ultimo vanno segnalati ancora i continui disservizi del sistema telematico che, se non risolti, rischieranno di mettere un serio ostacolo nel lavoro del magistrato.

I collegamenti di rete risultano instabili e lenti; per scaricare i fascicoli occorrono spesso numerosi tentativi, con evidente perdita di tempo; l'apertura della consolle del magistrato talvolta lenta e ciò mette a rischio anche l'inizio in orario delle udienze da remoto; il deposito dei provvedimenti registra le stesse difficoltà, dovuta alla necessità di ripetere l'operazione diverse volte.

Il sistema, già da mesi, presenta marcate criticità e ciò incide sul corretto andamento del lavoro del magistrato e delle cancellerie.

Passando al settore penale, l'organico dell'Ufficio Dibattimento è composto da 7 magistrati e da 5 Giudici Onorari di Pace, mentre l'organico dell'Ufficio G.I.P. / G.U.P. è composto da 3 magistrati. All'inizio del periodo considerato erano in servizio il Presidente di Sezione, cinque magistrati e 2 Giudici Onorari di Pace. Dal 31 dicembre 2021 ha cessato dal servizio il Presidente di Sezione e nel mese di gennaio il dott. Cascone è stato trasferito all'Ufficio G.I.P. / G.U.P. per sostituire il dott. Lombardo, trasferito ad altra sede, mentre il 15 giugno 2022 è stato immesso in possesso il dott. Dami, ma contestualmente la dott.ssa Grignani è andata in congedo per maternità.

Quindi nel secondo semestre dell'anno 2021 l'Ufficio Dibattimento è stato composto da 6 magistrati, mentre nel primo semestre dell'anno 2022 è stato composto da 4 magistrati, rispetto ad un organico di 7 magistrati, con una scopertura rispettivamente del 14% e del 43% dei magistrati togati e del 60% dei magistrati onorari. In media sono stati presenti 5 magistrati togati, con una scopertura quasi del 29% rispetto all'organico previsto.

L'impegno dell'ufficio dibattimento penale, in primo luogo si è profuso nell'obiettivo di evitare l'aumento dell'arretrato, in particolare modo nel settore collegiale, caratterizzato dalla presenza di affari di maggiore delicatezza.

(omissis)

Nel periodo dall'1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati definiti 90 procedimenti con rito collegiale, con un enorme aumento di produttività rispetto al periodo precedente, dall'1 luglio 2020 al 30 giugno 2021, quando erano stati definiti 68 procedimenti.

Nonostante le gravissime carenze di organico (per oltre metà periodo pari al 43%), l'aumento di produttività è stato del 24%, testimoniato anche dall'indice di ricambio è stato pari a 1,73.

Sono decisamente migliorati sia l'indice di ricambio (passato da 0,99 a 1,73) che l'indice di smaltimento (passato da 0,32 a 0,46).

(omissis)

Quanto al settore monocratico dall'1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati iscritti a ruolo 1863 nuovi procedimenti, anche in questo caso con una apprezzabile riduzione delle nuove iscrizioni, del 17% circa, dovuta anche al maggior numero di archiviazioni richieste dal pubblico ministero.

Nel periodo dall'1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati definiti 2129 procedimenti con rito monocratico, con un aumento di produttività del 2% rispetto al periodo precedente, quando erano stati definiti 2074 procedimenti.

Il numero di procedimenti complessivamente pendenti nell'ufficio alla data del 30 giugno 2022 era pari a 3685, a fronte dei 4006 del 30 giugno 2020.

Questo incremento di produttività dell'ufficio rispetto all'anno precedente, per quanto percentualmente modesto, è stato realizzato nonostante una carenza media di organico, nei 12 mesi considerati, pari al 29% e con una riduzione di udienze da cinque a quattro mensili per ogni magistrato.

La produttività individuale è infatti grandemente aumentata perché, con una media di 5 magistrati in servizio nel periodo considerato, i magistrati hanno redatto in media 426 sentenze monocratiche ciascuno.

Gli sforzi profusi dai giudici dell'ufficio hanno consentito di determinare realizzare un indice di ricambio pari a 1,14 (2129 definizioni a fronte di 1863 sopravvenienze), una riduzione delle pendenze i procedimenti con rito monocratico di circa il 7% (la pendenza è diminuita da 3862 a 3581 procedimenti), con un indice di smaltimento pari a 0,37.

Vale quindi al riguardo evidenziare che, sommando i dati del rito collegiale con quelli del rito monocratico, il Tribunale di Arezzo, che nel periodo dall'1 luglio 2019 al 30 giugno 2020 aveva il peggiore indice di ricambio e il peggiore indice di smaltimento del distretto, in soli due anni, e cioè nel periodo dall'1 luglio 2021 al 30 giugno 2022, è passato ad avere il migliore indice di ricambio e il migliore indice di smaltimento del distretto.

Il numero di procedimenti complessivamente pendenti nell'ufficio alla data del 30 giugno 2022 era pari a 3685, a fronte dei 4006 del 30 giugno 2020. L'indice di smaltimento complessivo è stato di 0,55.

(omissis)

L'Ufficio G.I.P. / G.U.P. è stato invece a pieno organico, con tre magistrati in servizio, e nel periodo compreso tra l'1 luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, i procedimenti penali di nuova iscrizione (contro noti) sono stati 3.315, laddove nel periodo precedente (1 luglio 2020 – 30 giugno 2021), le sopravvenienze erano state di 5.245 procedimenti, con una riduzione del 36,80%.

Nel periodo compreso tra l'1 luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, i procedimenti penali (contro noti) esauriti sono stati 5.229, laddove nel periodo precedente (1 luglio 2020 – 30 giugno 2021), erano stati esauriti 5.245 procedimenti, con un diminuzione dell'1,03%.

Il rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenienze (contro noti), nel periodo compreso tra l'1 luglio 2021 e il 30 giugno 2022, è pari a 1,60 (5.299 / 3.315).

Il rapporto tra procedimenti definiti e pendenze (contro noti), nel periodo compreso tra l'1 luglio 2021 e il 30 giugno 2022, è pari 10,68 (5.299 / 496).

Va quindi evidenziato che nel periodo annuale considerato i procedimenti penali (contro noti) pendenti dinanzi all'Ufficio G.I.P. / G.U.P. si sono ridotti a meno di un decimo e sono residuati soltanto 496 procedimenti.

Anche questo Ufficio ha pertanto il migliore indice di ricambio (1,58) e il migliore indice di smaltimento (0,91) del distretto.

(omissis)

L'insieme delle iniziative di cui sopra, unitamente al venir meno della grave scopertura di organico vissuta dalla sezione negli anni scorsi, rende plausibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'anno in corso con il programma di gestione e, soprattutto, consentirà con tutta probabilità un'accelerazione nel percorso di smaltimento durante il prossimo anno solare.

(omissis)

In ambito civile gli obiettivi quantitativi (target) negoziati con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono costituiti: a) dalla riduzione del disposition time del 40% entro il 30 giugno 2026; b) della riduzione dell'arretrato civile del 65% entro il 31 dicembre 2024; c) della riduzione dell'arretrato civile del 90% entro il 30 giugno 2026.

(omissis)

Quindi, soltanto in un anno e mezzo il disposition time si è ridotto già in misura tale che per pochi giorni (288 anziché 270) il primo obiettivo è stato conseguito con quattro anni di anticipo sul programma negoziato con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Anche gli altri due obiettivi sono sicuramente alla portata del Tribunale.

(omissis)

È invece tuttora in standby l'Ufficio per la banca dati a causa di carenze informative da parte del Ministero. D'intesa con i magistrati distrettuali referenti per l'informatica (R.I.D.) e con i magistrati di riferimento per l'informatica (Mag.Rif.), tuttavia, dal mese di settembre ha preso avvio uno studio propedeutico all'inizio della catalogazione delle pronunce, che potrà tornare utile non appena sarà possibile implementare a tutti gli effetti una banca dati informatica, anche con l'ausilio dell'Ufficio per il processo di natura trasversale dedicato agli aspetti informativi e statistici.

In ambito penale, invece, il target negoziato con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è costituito dalla riduzione del disposition time del 25% entro il 30 giugno 2026.

(omissis)

Anche per il settore penale valgono le precedenti considerazioni sviluppate con riferimento al settore civile.

Per raggiungere l'obiettivo il Tribunale deve ridurre il disposition time dai 420 giorni rilevati al 31 dicembre 2019 ai 315 giorni (420 - 25%) da rilevare al 30 giugno 2026.

Ma proprio perché nell'anno 2020 i valori di produttività degli uffici giudiziari si sono fortemente ridotti a causa della sospensione dei procedimenti e dei successivi rallentamenti dovuti alla pandemia tuttora in corso, alla fine dell'anno 2020 il disposition time anziché diminuire era già aumentato in tutti gli uffici giudiziari e anche nel Tribunale di Arezzo era asceso a 798 giorni.

Tuttavia, grazie agli sforzi profusi da tutti i magistrati di questo ufficio, alla data del 30 giugno 2022, cioè alla fine del periodo considerato dalla presente relazione, il disposition time è diminuito a 257 giorni.

Per raggiungere l'obiettivo la durata media dei procedimenti penali doveva essere ridotta a 315 giorni entro il 30 giugno 2024. Invece alla data del 20 febbraio 2024 è stata già ridotta a 257 giorni e quindi l'obiettivo fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato già di fatto raggiunto con due anni di anticipo.

(omissis)

TRIBUNALE DI FIRENZE

I Presidenti di sezione hanno riferito nei termini che saranno illustrati nei paragrafi di questa relazione relativi agli specifici settori.

Si reputa opportuno offrire alcune brevi considerazioni a commento dei flussi forniti dal funzionario statistico.

Non ostante la persistente scopertura di organico e l'avvicendamento di giudici, che ha caratterizzato il Tribunale di Firenze in questo ultimo anno, in merito ai quali si è riferito in precedenza l'ufficio ha dato nel suo complesso un'ottima prova di efficienza, anche in presenza di risultati non soddisfacenti in alcuni settori.

Per quanto riguarda il settore civile, gli indici di ricambio registrano dati positivi in tutti i settori, tranne che per l'area fallimentare e sono migliori rispetto al periodo precedente per il contenzioso, la volontaria giurisdizione e i procedimenti sommari.

INDICI DI RICAMBIO			
Settore	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Contenzioso	117,12	133,10	136,04
Lavoro	93,05	132,90	108,48
Volontaria giurisdizione	99,38	103,77	112,57
Procedimenti sommari	98,74	97,71	105,33
Divorzi/separazioni	108,57	123,97	119,93
Esecuzioni mobiliari	95,74	113,43	101,59
Esecuzioni immobiliari	139,75	215,93	171,39
Fallimentare	104,59	109,68	98,70

Le durate medie (indicatore statistico sviluppato dall'Istat per la stima della durata dei procedimenti con la c.d. formula di magazzino) registrano per tutti i settori durate medie inferiori al triennio con una scarsa incidenza del "rischio Pinto".

Si registrano dati inferiori al precedente periodo per tutti i settori tranne il lavoro e le procedure fallimentari.

DURATA MEDIA			
Settore	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Contenzioso	805	771,00	631,01
Lavoro	297,29	279,29	280,36
Volontaria giurisdizione	133,96	120,69	74,86
Procedimenti sommari	65,90	70,35	66,96
Divorzi/separazioni	391,44	250,72	218,41
Esecuzioni mobiliari	180,68	193,80	173,01
Esecuzioni immobiliari	1.349,35	1.456,19	1087,36
Fallimentare	962,22	745,86	885,51

Si ritiene utile anche offrire il dato del disposition time (formula elaborata dalla CEPEJ che consente di ottenere un indice che può essere interpretato come il tempo necessario per smaltire i procedimenti pendenti alla fine di un dato anno), dal quale si evince che in tutti i settori la durata è ampiamente sotto il limite triennale.

DISPOSITION TIME			
Settore	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Contenzioso	719,46	629,72	498,57
Lavoro	322,02	227,44	259,55
Volontaria giurisdizione	134,07	111,85	55,18
Procedimenti sommari	68,65	75,43	55,16
Divorzi/separazioni	392,85	243,98	170,32
Esecuzioni mobiliari	192,81	162,43	148,92
Esecuzioni immobiliari	1.105,52	990,05	1010,42
Fallimentare	933,07	728,57	899,91

Si registrano dati inferiori al precedente periodo per tutti i settori tranne la sezione lavoro, le esecuzioni immobiliari e il settore fallimentare.

Per quanto riguarda il settore penale si registra una riduzione delle pendenze nel loro complesso (del 2,7 %) anche se i dati disaggregati mostrano una diversificazione tra i vari ambiti.

Si ha infatti una riduzione delle pendenze per il dibattimento con rito collegiale (-2,1 %) e della sezione Gip/Gup-noti (-16,5 %) ai quali si contrappone un incremento delle pendenze dei procedimenti della Corte di assise (+20 %), degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace (+ 32,7 %) e un aumento meno marcato delle pendenze del dibattimento per il rito (+2,4 %).

Si registra inoltre una complessiva riduzione delle iscrizioni (-1,3 %) con un solo incremento del 1,9 % per il rito dibattimentale collegiale, a fronte di una riduzione delle iscrizioni per il dibattimento monocratico (-0,1 %), degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace (-1,3 %) e dei procedimenti della sezione gip/gup (-2,1 %) e una stabilità delle iscrizioni per la Corte di Assise.

Per ciò che concerne le definizioni si registra un incremento generale del 18,2 % con un unico dato fortemente negativo (-45,3 %) per gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace.

Gli indici di ricambio registrano dati migliori rispetto al precedente periodo per il rito collegiale, per il rito monocratico, per l'assise e per la sezione gip/gup, mentre il dato è negativo per gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace, con un complessivo indice di 0,99 in aumento del 18,9 % rispetto al precedente periodo.

Tuttavia solo il settore del rito collegiale, dell'assise e del gip hanno fatto registrare un indice di ricambio superiore ad 1.

Settore	2020-2021	2021-2022
Collegiale	0,86	1,07
Monocratico	0,77	0,94
Appello giudice di pace	1,34	0,74
Assise	0,67	1,33
Gip/Gup noti	0,85	1,01

Migliorato rispetto al precedente periodo (+ 11,5 %) è anche l'indice di smaltimento complessivo, con un solo dato negativo per gli appelli avverso le sentenze del giudice di pace.

Settore	2020-2021	2021-2022
Collegiale	0,29	0,35
Monocratico	0,25	0,28
Appello giudice di pace	0,67	0,48
Assise	0,44	0,57
Gip/Gup noti	0,63	0,71

Non desta particolare allarme il dato delle prescrizioni che ha fatto registrare una media complessiva di definizioni per tale causa nel dibattimento pari al 8,5% (inferiore a quella media del distretto pari a 11,7%) così ripartita: nessun proscioglimento prima del dibattimento collegiale e 6 sentenze collegiali pari a 2,6% (rispetto a 3,8% del distretto), 7 proscioglimenti prima del dibattimento monocratico e 481 sentenze monocratiche pari 8,7,0% (rispetto a 12% del distretto), nonché 267 tra archiviazioni e sentenze di non doversi procedersi dal Gip/gup noti pari a 2,6% (rispetto al 5,5% del distretto).

Si evidenzia che nel precedente periodo le definizioni per prescrizione erano state 10 nel dibattimento collegiale (con una riduzione quindi di 4 numeri), 321 nel dibattimento monocratico (con un incremento di 167 numeri) e 235 nel gip (con un incremento di 32 numeri), mentre l'invio al Gip di richiesta di archiviazione per prescrizione da parte della Procura erano state 268 nel precedente periodo a fronte di 216 dell'attuale periodo.

GIUSTIZIA PENALE

COLLEGIALE	Sopravvenuti coll.	Definiti coll.	Pendenti finali coll.
1 sez	86	102	213
2 sez	75	73	148
3 sez	54	52	66

Tot.	215	227	427
------	-----	-----	-----

MONOCRATICO	Sopravvenuti mono	Definiti mono	Pendenti final mono
1 sez	2457	2087	5520
2 sez	1917	1842	4504
3 sez	1542	1653	4032
Tot.	5916	5.582	14.056

Nel rito collegiale i dati sopra esposti e quelli contenuti nei prospetti pervenuti dal funzionario statistico della Corte d'Appello sono sostanzialmente coincidenti: una differenza di 1 fascicolo sopravvenuto (215 anziché 214), di 2 definiti (227 anziché 229), di 1 fascicolo pendente finale (427 anziché 428).

Permangono delle discrasie nel rito monocratico, ma molto contenute: una differenza di 21 sopravvenuti (5916 anziché 5937), di 14 definiti (5582 anziché 5596), di 20 pendenti finali (14056 anziché 14076).

Allo stesso tempo, tuttavia, il modello M314 complessivo delle tre sezioni riporta anche nel rito monocratico dati sostanzialmente coincidenti con quelli forniti dal funzionario statistico: 5936 sopravvenuti - 5599 definiti - 14.075 pendenti alla fine del periodo>>.

(omissis)

Di seguito, è riportato uno schema riepilogativo dei flussi con raffronto delle percentuali di variazione rispetto al periodo precedente e con l'indicazione delle percentuali riferite all'indice di ricambio e di smaltimento.

I° Sezione penale - rito collegiale

Sopravv. 1.7.20-30.6.21	Sopra vv. 1.7.21-30.6.22	% di variazione	Esauriti 1.7.20-30.6.21	Esauriti 1.7.21-30.6.22	% di variazione	Pendenti 1.7.21	Pendenti 30.6.22	% di variazione
73	86	+17%	65	102	+56%	228	213	-6%

Indice di ricambio (1.7.21-30.6.22)	Indice di smaltimento (1.7.21-30.6.22)
118%	32%

I° Sezione penale - . Rito monocratico

Sopra vv. 1.7.20 - 30.6.2 1	Sopra vv. 1.7.21 - 30.6.2 2	% d variazio ne	Esaurit i 1.7.20 - 30.6.2 1	Esaurit i 1.7.21 - 30.6.2 2	% d variazio -ne	Pende nti a 1.7.2 1	Pende nti 30.6. 22	% d varia zio- ne
2515	2464	-2%	1531	2085	+36%	5033	5563	+10 %

Indice di ricambio (1.7.21-30.6.22)	Indice di smaltimento (1.7.21-30.6.22)
84%	27%

II° Sezione penale – rito collegiale

Soprav v. 1.7.20- 30.6.21	Sopr avv 1.7.2 1- 30.6. 22	% d varia zio- ne	Esaurit ti 1.7.20 - 30.6. 21	Esaurit ti 1.7.2 1- 30.6. 22	% d variaz io-ne	Pende nti 1.7.2 1	Pende nti 30.6. 22	% d variaz io-ne
98	75	- 23,5 %	54	73	+35,2 %	146	148	+1,4 %

Indice di ricambio (1.7.21-30.6.22)	Indice di smaltimento (1.7.21-30.6.22)
97%	33%

II° Sezione penale – rito monocratico

Sopra vv. 1.7.20 - 30.6.21	Sopra vv. 1.7.21 - 30.6.22	% di variazione	Esauriti 1.7.20-30.6.21	Esauriti 1.7.21-30.6.22	% di variazione	Pendenze a 1.7.21	Pendenze a 30.6.22	% di variazione
1715	1910	+11,4%	1531	1842	+20,3%	4446	4475	+0,6%

Indice di ricambio (1.7.21-30.6.22)	Indice di smaltimento (1.7.21-30.6.22)
96%	28%

III° Sezione penale

In merito alla situazione e ai flussi della sua sezione ha riferito che << Pur nelle difficoltà di gestione connesse all'impegno dei processi collegiali della sezione, l'acquisizione dei dati statistici complessivi della sezione, evidenzia una sostanziale tenuta delle pendenze dei processi collegiali (con definizioni numericamente corrispondenti alle sopravvenienze) un incremento di quelle relative ai processi monocratici dei giudici togati ed una tenuta delle pendenze relative ai GOP, le cui definizioni dei processi risultano di poco inferiori alle sopravvenienze.

Quelli monocratici dei GOP una pendenza iniziale di n.3.212, una sopravvenienza di n. 1.217, una definizione di n. 1.131 passaggio a ruolo di altro magistrato n. 97 e pendenza finale di n. 3.211 >>.

Corte di Assise

periodo di riferimento (PR) 01/07/2021-30/06/2022

Sezione Assise	Iscritti	Definiti	Finali
	5	5	5

produttività e ai flussi

Periodo di riferimento: 01/07/2021

PR

30/06/2022

Periodo precedente: 01/07/2020
 PP 30/06/2021
 Percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

Procedimenti	PR	PP	<input type="checkbox"/>
Sopravvenuti	5	6	-16,67%
Definiti	5	4	+25,00%
Pendenti	5	5	

$$\begin{array}{l}
 \text{Indice di ricambio} = \frac{\text{definiti}}{\text{sopravvenuti}} \times 100 = \frac{5}{5} \times 100 = 100,00\% \\
 \\
 \text{indice di smaltimento} = \frac{\text{definiti}}{\text{pendenti} + \text{sopravvenuti}} \times 100 = \frac{5}{6+5} \times 100 = 45,45\%
 \end{array}$$

Misure di prevenzione

(omissis)

Il Tribunale ha garantito un indice di ricambio del 117,65% e un indice di smaltimento del 60,61% ed i tempi di definizione dei procedimenti sono ampiamente nei termini indicati dal codice antimafia.

Periodo di riferimento: 01/07/2021
 (omissis) PR 30/06/2022
 PP Periodo precedente: 01/07/2020-30/06/2021
 Percentuale di variazione rispetto al periodo precedente

Procedimenti	PR	PP	<input type="checkbox"/>
Sopravvenuti	51	68	25,00%
Definiti	60	56	7,14%
Pendenti	22	31	

$$\begin{array}{l}
 \text{Indice di ricambio} = \frac{\text{definiti}}{\text{sopravvenuti}} \times 100 = \frac{60}{51} \times 100 = 117,65\% \\
 \\
 \text{indice di smaltimento} = \frac{\text{definiti}}{\text{pendenti} + \text{sopravvenuti}} \times 100 = \frac{60}{22+31} \times 100 = 60,61\%
 \end{array}$$

	pendenti	PP	+	
smaltimento	sopravvenuti			31+51

Per quanto riguarda le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità, rilevanza socio economica, la dott.ssa Cipriani, Presidente f.f. del collegio per le misure di prevenzione ha riferito che «La riforma sta manifestando i suoi effetti più significativi per quanto riguarda i profili inerenti la gestione dei beni sottoposti a provvedimento di sequestro e/o confisca.

In primo luogo si registra un progressivo aumento dei beni in gestione conseguente alla competenza protratta fino al decreto di confisca di secondo grado [prima della legge 161/2017 la competenza gestoria passava all'Agenda nazionale beni sequestrati e confiscati (ANBSC) con il decreto di confisca di primo grado], ed il Tribunale è attualmente impegnato nella gestione di n. 33 aziende (della quasi totalità il sequestro ha interessato il 100% del capitale sociale e conseguentemente l'intero patrimonio aziendale onerando questi uffici delle attività di prosecuzione o liquidazione) n.93 immobili e n. 43 veicoli.

Gli aspetti più significativi, avuto riguardo ai carichi di lavoro ma anche e soprattutto ai positivi effetti della normativa antimafia, si registrano sul piano delle modalità gestorie che, ove possibile, sono state progressivamente orientate ad un uso sociale e/o istituzionale dei beni cercando di salvaguardare al contempo i loro valori economici nonché "al fine di implementare se possibile la redditività dei medesimi", in applicazione dei principi espressi dal codice antimafia (art 35 e 40 e 41).

Il Tribunale si è quindi fatto carico di una gestione di tipo non meramente custodiale al duplice fine di: 1) realizzare gli obiettivi imposti dal codice; 2) limitare le problematiche riscontrate quando i beni sono pervenuti all'amministrazione dell'ufficio di prevenzione dopo lunghi periodi di sequestri penali con gestioni di questo genere, che hanno finito per svilire il valore economico dei beni ed amplificato problematiche di vario genere.

Questi indirizzi comportano una consistente attività verso la quale il collegio di prevenzione ha speso risorse sempre più significative negli anni, pur non trovando essa alcun riscontro statistico. L'attività gestoria costituisce, infatti, un corollario essenziale all'attività propriamente giurisdizionale in materia affidata al Tribunale, non soltanto perché così previsto dalla normativa di riferimento ma, prima ancora, perché l'esperienza maturata nell'ultimo quadriennio ha reso evidente come essa sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del codice antimafia.

Essa risente di plurimi fattori quali, a titolo di esempio:

- il numero dei beni in sequestro;
- la consistenza patrimoniale dei singoli beni sequestrati/ confiscati;
- il numero di società per le quali è stata deliberata la prosecuzione dell'attività di impresa e la loro specifica realtà imprenditoriale;
- l'esperienza gestoria degli amministratori giudiziari che hanno sede nel distretto Toscano secondo le regole del d.lgs. 159/2011;

- i rapporti con i soggetti elencati dall'art 48 co. 3C (tutti gli enti territoriali), nonché gli altri soggetti indicati dall'art 48 co. 8 ter (cooperative ecc.).

In quest'ottica nell'ultimo anno il Tribunale ha proseguito nel percorso intrapreso di colloqui frequenti con gli amministratori e adozione di provvedimenti autorizzatori e direttive in tempi rapidi, facendosi carico delle esigenze delle attività aziendali attive, ha consolidato il percorso di coordinamento con l'ANBSC (art 38 co 1 e 110 co 2 lett B CAM) e ha avviato le interlocuzioni con gli enti territoriali ed in particolare con le Prefetture.

In particolare, per far fronte a problematiche sorte nella gestione di alcuni beni aziendali (nello specifico gestione di ingenti quantitativi di rifiuti stoccati in territori di due province toscane), sono iniziate le interlocuzioni con le Prefetture ed in data 14.07.2021 si è tenuto un incontro presso la Prefettura di Firenze, richiesto dal tribunale ai sensi del D.lgs 159/2011, dell'art. 11 D.lgs 300/1999 e degli art. 1 e 4 co. 6 DPR 3 aprile 2006 n. 180.

L'incontro, al quale hanno partecipato anche l'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) e la Procura della Repubblica di Firenze, oltre a rappresentanti della Regione Toscana e dell'ARPAT (in ragione della problematica specifica posta all'ordine del giorno), è stata l'occasione per offrire un contributo conoscitivo dei nuovi strumenti previsti dal codice antimafia, in particolare i tavoli provinciali permanenti (art 41ter) ed ha realizzando una circolazione di informazioni inter istituzionale tra i soggetti a vario titolo interessati dalla problematica, consentendo l'avvio in tempi rapidi delle attività necessarie per la risoluzione delle specifiche problematiche aventi rilevanti riflessi pubblicistici.

Altre significative attività sono state svolte negli ultimi due anni nell'amministrazione di aziende confiscate operanti nel settore della ricezione turistica (alberghiero) che sono state poste a disposizione della Regione Toscana per far fronte all'emergenza Covid-19 e successivamente anche all'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina in ragione del conflitto bellico in corso; di esse è stato dato ampio risalto mediatico.

(omissis)

Per quanto riguarda le "questioni interpretative e pratiche sorte nella trattazione delle procedure aventi ad oggetto l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali", di cui al punto 11 della Nota della Presidenza della Corte di Appello n. 10857 del 13.9.2021, giova segnalare che l'ufficio misure di prevenzione ha redatto delle "Linee Guida/Orientamenti per la esecuzione del sequestro di prevenzione e per la gestione dei beni" pubblicate in data 30.6.2020 sul sito del Tribunale di Firenze. Il documento è volto a favorire una interpretazione univoca e prassi uniformi su molteplici tematiche di gestione delle misure patrimoniali, suscettibili di aggiornamenti sulla base del confronto e delle esperienze.

A margine dell'incontro tenutosi presso la Prefettura di Firenze il 14.07.2022 questo Presidente ha redatto un documento informativo di approfondimento delle disposizioni normative che regolano l'istituzione dei tavoli Provinciali permanenti presso le Prefetture (art 41ter) che è stato trasmesso alle Prefetture ed all'ANBSC>>.

Tribunale del Riesame

(omissis)

flussi di lavoro

proc. sopraggiunti nel periodo 1.7.2021-30.6.2022	proc. sopraggiunti nel periodo precedente	percentuale variazione
1203 (misure personali) + +229 (misure reali) = 1432	1667 (misure personali) + + 302 (reali) = 1969	-27,3%

proc. definiti nel periodo 1.7.2021 - 30.6.2022	proc. definiti nel periodo precedente	percentuale variazione
1132 (misure personali) + +176 (misure reali) = 1308	1676 (misure personali) + + 292 (misure reali) = 1968	- 33,55

Con un indice di ricambio di 0.91 (periodo precedente 0.99) e un indice di smaltimento di 0.73 (periodo precedente 0.80).

I procedimenti pendenti di riesame e di appello cautelare sono 340 (di cui 283 relativi a misure personali e n. 57 relativi a misure reali).

Nel periodo di riferimento sono state depositate 1027 ordinanze relative a misure personali e 152 ordinanze relative a misure reali, con una media di ordinanze per magistrato (6 magistrati in servizio ad eccezione che dal.1.7.2021 al 6.9.2021) di 196,5.

Ufficio Gip/Gup

(omissis)

Periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti a fine periodo
1/7/2020- 30/6/2021	10.566	9.274	4.901
1/7/2021- 30/6/2022	10.268	10.836	4.333

Con riferimento, poi, alle varie tipologie di reati si sono registrate le variazioni risultanti dalla tabella che segue:

Titolo di reato (art c.p.)	1/7/2020- 30/6/2021	1/7/2021 30/6/2022	Variazione
600 ter	51	90	+76,4%

600 quater	53	81	+52,8%
612 bis	289	243	- 15,9%
609 bis	138	165	+ 19,5%
609 ter	47	61	+29,7%
609 quater	25	20	- 20,0%
615 ter	134	148	+10,4%
615 quater	10	19	+90%
615 quinquies	1	0	-100 %
572	719	609	- 15,3%
314	23	26	+13,0%
316 ter	20	19	Stabile
317	7	3	-57,1%
318	2	5	+ 150%
319	17	9	-47,0%
321	17	7	-58,8%
323	46	25	-45,6%
416 bis	7	7	Stabile
648 bis	33	12	-63,6%
628	200	186	-7,0%
624 bis	89	85	-4,4%
629	111	105	-5,4%
640 bis	9	12	+ 33.3%
640 ter	129	132	+2,3%
644	15	6	-60,0%
575	14	21	+50,0%
584	1	1	Stabile
589	28	33	+17,8%
589 bis	38	40	+5,2%
590 cp	73	94	+ 28,7/%
590 bis cp	435	402	-7,5%
art. 216 r.d. 267/1942	176 (159 per art. 223)	192 (180 per art. 223)	+9,0%
art. 217 r.d. 267/42	122	114	-6,5%
art. 2 D. Lvd 74/2000	93	87	-6,4%
art. 4 D. Lvd 74/2000	37	21	-43,2%

art. 8 D. Lvd 74/2000	53	77	+45,2%
art. 74 DPR 309/90	46	36	-27,7%

Rispetto all'anno precedente si rileva in particolare quanto segue:

- il dato relativo ai nuovi procedimenti iscritti per i delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A. di maggiore disvalore sociale (corruzione e concussione), si presenta discordante essendosi registrato un aumento dei delitti di corruzione a fronte di una contrazione dei delitti di concussione;
- il numero di procedimenti iscritti per omicidio colposo è in sensibile aumento (+17,8 %) mentre, al pari di quanto si era registrato nel periodo precedente, vi è stato un aumento dei reati connessi alla circolazione stradale seppur con solo riferimento al delitto di omicidio stradale (+5,2%) risultando in diminuzione il dato relativo al delitto di lesioni personali stradali gravi e gravissime (-7,5%);
- i procedimenti iscritti per reati in materia di pedopornografia (artt. 600 ter e quater cp), analogamente a quanto registrato nel periodo precedente, sono in sensibile aumento rispettivamente del 76,4% e del 52,8% al pari di quelli concernenti delitti di violenza sessuale, sia nella forma semplice (+19,5%) sia in quella aggravata (+29,7%);
- i procedimenti iscritti per reati informatici appaiono anch'essi in aumento sia quelli relativi all'accesso abusivo ad un sistema informatico e telematico (+10,4%) sia quelli in materia di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso al sistema informatico telematico (+90%);
- i procedimenti iscritti per i reati contro il patrimonio di maggiore diffusione ed allarme sociale (furto in abitazione, rapina ed estorsione) risultano tutti in leggera flessione;
- i procedimenti iscritti per il delitto di usura e per il delitto di riciclaggio, a fronte di un aumento registratosi nel periodo precedente, risultano entrambi in diminuzione (rispettivamente del 60% e del 63,6%), al pari di quelli di criminalità organizzata in materia di sostanze stupefacenti (74 DPR 309/90) con una flessione pari al 21,7 % mentre risulta stabile il dato relativo ai reati associativi di tipo mafioso;
- in sensibile aumento appaiono i procedimenti iscritti per omicidio volontario (+50,0 %), a fronte di una contrazione registratasi nel periodo precedente:

in controtendenza appare il dato relativo ai procedimenti iscritti per reati di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) e di atti persecutori (art. 612 bis c.p.) che, nel periodo precedente, erano apparsi in consistente aumento mentre nel periodo in esame risultano entrambi in flessione (rispettivamente del 15,4% e del 15,9%).

Da segnalare altresì che si è registrata una ulteriore contrazione delle richieste di

emissione di decreto penale di condanna che ha portato ad una conseguente diminuzione dei provvedimenti monitori essendo stati, nel periodo in esame, emessi 547 decreti penali (di cui 217 opposti) a fronte dei 643 (di cui 241 opposti) adottati nel periodo precedente (-14,9%). I decreti di citazione a seguito di opposizione sono risultati essere 134 a fronte dei 130 del periodo precedente. Tale dato, comparato con la flessione registratasi anche nel periodo precedente, si pone in linea con un più generale minor ricorso al procedimento monitorio per effetto, verosimilmente, anche della definizione dei reati di minore rilevanza sociale (per i quali maggiormente si faceva ricorso al procedimento per decreto penale) mediante archiviazione per particolare tenuità del fatto essendosi registrato un aumento dei relativi decreti di archiviazione passati dai 618 emessi nel periodo precedente ai 650 decreti adottati nel periodo dal 1.7.2021 al 30.6.2022.

Risulta sempre elevato il ricorso a riti alternativi (con particolare riferimento al giudizio abbreviato in cui l'impegno del giudice appare particolarmente gravoso specialmente nei procedimenti di maggiore complessità) ed appare sostanzialmente stabile il dato relativo agli arresti in flagranza di reato (di maggior numero) e fermi di pg (più saltuari).

Si è dovuto registrare, di contro, una diminuzione delle richieste di messa alla prova che sono passate da 48 del periodo precedente a 41 nel periodo in esame.

Il Presidente e il Presidente aggiunto della sezione come già evidenziato in passato ritengono che <<appare preoccupante il dato relativo ai procedimenti sospesi per irreperibilità dell'imputato ai sensi dell'art. 420 quater cpp nonché quelli dichiarati anch'essi sospesi in assenza di prova circa l'effettiva conoscenza del processo da parte dell'imputato (solitamente straniero e senza fissa dimora sul territorio nazionale), sulla scorta di una pronuncia delle sezioni unite della Corte di Cassazione, che appare in costante aumento anche in ragione dell'esito negativo delle ricerche (con qualche sporadica eccezione) disposte dall'AG alla scadenza dell'anno>>.

Per essi occorrerà verificare gli effetti delle modifiche apportate dal D.Lgs. 150/2022 sui procedimenti pendenti.

(omissis)

Appare sempre limitato il numero delle rogatorie provenienti da AG straniera (10), in leggero aumento rispetto a periodo precedente (8).

GIUSTIZIA CIVILE

Famiglia e diritti delle persone

La materia è trattata dalla prima sezione civile, il cui organico risulta coperto nel periodo di riferimento e questo consente un buon andamento della sezione

Il Presidente di sezione ha riferito che <<rispetto al numero di 1.404 pendenti di contenzioso civile al 31 dicembre 2021 risultano ora pendenti 1150 procedimenti, con una riduzione delle pendenze del 18.1%. Rispetto al numero di 450 pendenti di VG al 31 dicembre 2021 risultano

ora pendenti 365 procedimenti con una riduzione delle pendenze di ben il 18.9 % (con significativo miglioramento anche rispetto all'ultimo monitoraggio).

L'unico procedimento di VG del 2017 non è stato tuttavia definito per una complessa situazione familiare che richiede un monitoraggio, ma verrà definito entro dicembre; è pendente un solo procedimento del 2018 attualmente in riserva e in fase di definizione; 11 del 2019 che dovrebbero essere definiti entro l'anno, 26 del 2020 che parimenti dovrebbero essere definiti entro l'anno, in modo da ottenere entro la fine dell'anno di avere pendenze di soli procedimenti infrabiennali. Evidenzio che non sarà possibile un risultato diverso, in quanto la durata biennale è talora fisiologica in taluni procedimenti di Vg in cui sono necessari monitoraggi e percorsi di sostegno alla genitorialità>>.

La possibilità di udienze cartolari ha consentito di abbreviare notevolmente la tempistica di trattazione e definizione dei procedimenti di separazione consensuale e divorzio congiunto.

In particolare il tempo di fissazione delle separazioni consensuali è contenuto ora in massimo 1 mese (ma sovente con tempi contenuti di 15-20 giorni: con procedimenti definiti anche nel giro di una settimana qualora le parti rinuncino prontamente a comparire).

Analogamente vengono definiti celermente i divorzi consensuali (di norma entro il termine di 2 mesi: anche in tal caso vi sono tuttavia numerose definizioni entro 15-20 giorni; si evidenzia che in tali procedimenti le parti hanno facoltà di rinunciare a comparire e in tal caso il procedimento viene nella quasi totalità dei casi prontamente definito anche nell'arco di una settimana).

La sezione sta dando piena applicazione alla norma che prevede la nomina di un curatore speciale per i minori nei casi in cui si prospetti la possibilità di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale, con piena attuazione delle garanzie del contraddittorio a tutela della realizzazione del best interest of the child.

I magistrati fanno ampio utilizzo, nei casi previsti ed appropriati delle udienze cartolari, che risultano particolarmente utili per il conferimento di incarico ai CTU (con notevole abbreviazione del termine intercorrente tra ammissione della CTU e conferimento dell'incarico - di norma ora in una settimana - oltre che per la precisazione delle conclusioni

Il Presidente di sezione ha riferito che <<i funzionari addetti all'UPP operano attivamente in piena collaborazione con i magistrati della sezione, secondo l'individuazione dei procedimenti per cui è previsto lo smaltimento conformemente agli obiettivi del PNRR (che risultano pienamente raggiungibili nei termini previsti) sotto la stretta supervisione della Presidente di sezione.

È stato inoltre attuato un particolare ausilio ai magistrati della sezione attraverso i Funzionari UPP addetti al servizio "Banca Dati". Al riguardo da un lato è stata creata una cartella sezionale One Drive, destinata a contenere le decisioni di maggiore interesse da utilizzarsi per un orientamento uniforme sezionale, e per agevolare e velocizzare la stesura dei provvedimenti, con provvedimenti che contengono punti di motivazione utilizzabili in console.

Dall'altro si è predisposto uno studio su tutte le ordinanze presidenziali della sezione a far data dal gennaio 2021, per consentire un documentato confronto sezionale e valutare l'omogeneità dei criteri decisionali. Al contempo si è ottenuta una piattaforma informatica tramite il dipartimento di statistica economica nella quale inserire tali dati, che sono stati sottoposti ad un primo raffronto sperimentale con i percorsi decisionali resi possibili da un programma informatico (denominato MOCAM: modello di calcolo del mantenimento), per il miglioramento del processo decisionale, tra l'altro fruendo di dati economico-statistico che consentono ai giudici di valutare quando nei procedimenti in cui siano assunte decisioni in tema di mantenimento del coniuge e/o dei minori vi sia il rischio di conseguenti fenomeni di povertà>>.

Come illustrato in precedenza si sono potuti apprezzare i risultati positivi del servizio denominato "Bambini al Centro" di offerta di mediazione familiare gratuita, con personale dotato di specifica competenza psicologica, attuato con il sostegno della Regione e l'Istituto degli Innocenti, e il suo progressivo consolidamento.

Lavoro

L'organico della Sezione Lavoro prevede un Presidente e cinque Giudici.

Nel periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022 la Sezione ha presentato un'integrale copertura dell'organico; opera inoltre presso la Sezione la G.O.P dr.ssa Marta Torcini, quale componente dell'Ufficio per il processo della Sezione Lavoro, istituito con Decreto Presidenziale n. 44/2018. (omissis)

Ha quindi inviato una nuova relazione con la quale ha riferito che << nel periodo precedente (1.7.2020 – 30.6.2021) i procedimenti di nuova iscrizione sono stati 2.852, di cui 1.659 procedimenti contenziosi e 1193 procedimenti per ingiunzione.

Nel periodo in esame (1.7.2021 – 30.6.2022) i procedimenti di nuova iscrizione sono stati 2.730, di cui 1.822 procedimenti contenziosi e 908 procedimenti per ingiunzione.

Si è quindi verificata una riduzione pari al 4% del numero complessivo dei procedimenti di nuova iscrizione, ma con un considerevole aumento dei procedimenti contenziosi (+ 9,82 %) e un sensibile decremento dei procedimenti per ingiunzione (- 23,88 %).

I procedimenti definiti sono stati 3.503 nel periodo precedente (1.7.2020 – 30.6.2021), e 2827 nel periodo in esame (1° 7.2021 – 30.6.2022).

In relazione al periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 sono pertanto individuabili i seguenti indici di ricambio e di smaltimento:

▪ indice di ricambio: $2827 : 2730 = 1,03$

▪ indice di smaltimento: $2827 : (2730 + 2121) = 0,58$

Da tali dati si desume che la sezione sta continuando a ridurre il numero dei procedimenti contenziosi pendenti, passati da 2121 alla data del 30.6.2021 a 1789 alla data del 30.6.2022 e ciò nonostante l'aumento delle nuove iscrizioni sopra segnalato>>.

(omissis)

Alla data del 30.6.2022 erano pendenti 113 procedimenti iscritti anteriormente al 30 giugno 2019 (dei quali, solo 5 iscritti negli anni anteriori al 2017); tenuto conto che la pendenza complessiva alla stessa data era pari a 1789 procedimenti contenziosi, la percentuale dei procedimenti ultratriennali era pari al 6,26%.

Procedure concorsuali

Per tutto il periodo di riferimento il secondo collegio della quinta sezione civile, tabellarmemente competente nella materia, è stato a pieno organico.

Il Presidente di sezione ha fornito i seguenti dati di flusso, come a lei trasmessi dalla cancelleria
Pendenti al 01.07.2021 1889

Pendenti al 30.06.2022 1881

Iscritti nel periodo 255

Definiti nel periodo 247

Il Presidente di sezione ha precisato che <<l'indice di ricambio del periodo è stato calcolato come segue - definiti: iscritti 247:255= 0,96>> e ha evidenziato che <<come si vede, l'indice di ricambio è prossimo all'unità, e ciò evidenzia., parimenti, la produttività dei colleghi (anche se deve osservarsi che il termine per la pronuncia di declaratoria di fallimento, attualmente per la liquidazione, non può che essere brevissimo, onde sarebbe sintomo di criticità un indice di ricambio meno elevato).

Come noto, l'indice di smaltimento non viene calcolato, per le procedure concorsuali, in quanto per le istanze, per quanto detto, non è configurabile un arretrato da smaltire, e per i procedimenti pendenti è impossibile separare il dato delle pendenze da quello dei fallimenti dichiarati nel periodo>>.

(omissis)

Il Presidente di sezione ha ricordato che dal 16 maggio 2022 è entrato in vigore il Codice della Crisi d'Impresa evidenziando che <<il limitato tempo di efficacia della normativa non consente, allo stato, di effettuare valutazioni circa l'impatto a livello economico e ha riferito di avere <<provveduto già ad interloquire con i magistrati della sezione, onde risolvere alcune delle prime problematiche presentatesi in relazione ad interpretazioni normative, all'applicazione della disciplina (es. riqualificazione delle istanze di fallimento presentate come istanze di liquidazione), all'organizzazione di cancelleria. A brevissimo sarà tenuta una riunione sugli indirizzi della sezione, cui farà seguito l'eventuale adozione di linee guida>>.

Procedure esecutive mobiliari ed immobiliari

(omissis)

Il Presidente ha riferito che i procedimenti di esecuzione mobiliare sopravvenuti sono stati 3.563, a fronte di 2.743 nell'anno precedente, con aumento delle sopravvenienze di n 820 procedimenti (+ 29.9 % in termini percentuali) e che i procedimenti di esecuzione immobiliare sopravvenuti sono stati 474, a fronte di 423 nell'anno precedente, con aumento delle sopravvenienze di n 51 procedimenti (+12.1 % in termini percentuali).

Il medesimo Presidente ha inoltre riferito in merito alle definizioni e alle pendenze nei due settori.

I procedimenti di esecuzioni mobiliari definiti sono stati, nel periodo, 3.486 a fronte di 3.007 nel periodo precedente, con aumento percentuale pari al 15.9 %.

Le pendenze attuali nella macro-area delle esecuzioni mobiliari al 30 giugno sono pari a 1541 procedimenti, a fronte di 1.464 pendenze nell'anno precedente, con un aumento delle pendenze pari al 5.3 % e con un indice di ricambio quasi pari all'unità (definiti : sopravvenuti - $3.486 : 3563 = 0,97$); e un indice di smaltimento è inferiore all'unità, ma elevato (definiti: pendenti + sopravvenuti - $3486 : 1.464 + 3563 = 0,69$).

I dati delle esecuzioni mobiliari sono, ad avviso del Presidente sezionale, non del tutto significativi, in quanto è evidente che gli stessi sono influenzati dalle misure adottate nel periodo COVID, ma occorre, comunque, tenere conto della peculiarità di tali procedure, che hanno una durata variabile a seconda che vengano o meno iscritte opposizioni nelle singole procedure, o a seconda che vi sia stata o meno dichiarazione positiva nei pignoramenti presso terzi, ecc..

I procedimenti di esecuzioni immobiliari definiti sono stati, nel periodo, 618, a fronte di 671 nel periodo precedente, con diminuzione percentuale pari al 7.9%.

Le pendenze attuali nella macro-area delle esecuzioni immobiliari al 30 giugno 2022 sono pari a 2.038 procedimenti, a fronte di 2.182 pendenze nell'anno precedente, con un decremento delle pendenze pari al 6.6%, con un indice di ricambio superiore all'unità (definiti : sopravvenuti - $618 : 474 = 1,30$) mentre l'indice di smaltimento è, inferiore all'unità (definiti : pendenti + sopravvenuti - $618 : 2038 + 474 = 0,25$) ed è, ad avviso del Presidente sezionale, influenzato dalla rilevante pendenza di arretrato, sul quale ha inciso, anche, da ultimo, il blocco dell'attività protrattosi per effetto del succedersi delle disposizioni di cui alla normativa dell'emergenza pandemica.

Contenzioso societario ed economico

(omissis)

Ha quindi fornito i seguenti dati di flusso relativi all'applicativo Sicid periodo 01.07.2021 - 30.06.2022 del primo collegio (come trasmessi dalla cancelleria)

<<Pendenti all' 01.07.2021 972

Iscritti nel periodo 502

Pendenti al 30.06.2022 849

Definiti nel periodo 625

Pertanto, l'indice di ricambio del periodo è calcolato come segue - definiti : iscritti - $625 : 502 = 1,24$.

L'indice di smaltimento del periodo è calcolato come segue - definiti : pendenti + sopravvenuti = $625 : 972 + 502 = 625 : 1.474 = 0,42$ >>

Locazioni e diritti reali

(omissis)

Il comunque sempre elevato numero di iscrizioni per inadempimento del conduttore in immobili ad uso abitativo (786 nel periodo, in diminuzione rispetto alle 994 del periodo precedente) e ad uso non abitativo (411 nel periodo, in leggero aumento rispetto alle 406 del periodo precedente) è un sintomo della perdurante negativa congiuntura economica in cui versano le famiglie e di una ancora non risolta situazione di crisi economica, mentre sono relativamente basse e sostanzialmente stabili le iscrizioni per finita locazione di immobili ad uso abitativo (167 nell'attuale periodo rispetto alle 166 del precedente periodo) e di immobili ad uso non abitativo (24 come precedente periodo).

Il totale dei procedimenti definiti (1.750, di cui 1.185 riferiti a immobili ad uso abitativo e 565 riferiti ad immobili ad uso non abitativo) è nel complesso superiore al totale dei sopravvenuti. Dopo l'incremento delle sopravvenienze segnalato nella precedente relazione, conseguenza della ripresa di iscrizioni rimaste "sospese" nel primo periodo della pandemia, si è tornati ad un numero di iscrizioni in linea con quelli registrati negli anni precedenti alla crisi sanitaria. Anche le definizioni sono significativamente incrementate (sono infatti passate da 1.550 a 1.750) così da recuperare la "normale" produttività dell'ufficio.

Il Presidente della prima sezione incaricato della direzione della seconda sezione civile ha riferito che sono venute meno le questioni particolari correlate alla pandemia in materia di contenzioso attinente alle locazioni e che non si registra contenzioso particolare in materia di diritti reali e locazioni.

Procedimento sommario di cognizione

Nel periodo oggetto della presente relazione risultano pervenute 756 (+ 106 rispetto al precedente periodo) domande introdotte con il rito previsto dall'art. 702 bis c.p.c. (di cui 238 in materia di immigrazione, pari ad un incremento di 46 domande) con un numero quindi di 518 domande in materie non connesse all'immigrazione (con un aumento di 60).

Le definizioni risultano 723 (di cui 219 relative all'immigrazione e 504 domande in materie non connesse all'immigrazione), inferiori sia alle definizioni del precedente periodo sia al numero delle sopravvenienze totali, ed hanno avuto una durata media di 397,25 giorni.

Si conferma anche per questo periodo di riferimento la diminuzione delle iscrizioni dei ricorsi per decreto ingiuntivo già registrata nel precedente periodo essendo passate da 5.747 a 5.486.

Sono stati definiti 5.482 ricorsi monitori, numero sostanzialmente equivalente ai nuovi ingressi, con una durata media di 20,32 giorni.

Procedimenti cautelari civili

Sempre elevato, e in aumento rispetto al precedente periodo, è il numero complessivo dei procedimenti cautelari (741 rispetto a 687) che necessitano, per la loro natura di offrire una risposta immediata a una richiesta di tutela preventiva, di una pronta trattazione che avviene

comunque sempre in tempi molto brevi, anche qualora si debbano assumere prove testimoniali ovvero si debba espletare una consulenza tecnica.

Sostanzialmente stabile il numero di ricorsi cautelari nelle materie di competenza del "Tribunale delle Imprese" (89 ricorsi rispetto ai 90 del precedente periodo).

Il dato relativo alle istanze di accertamento tecnico preventivo comprensivo delle consulenze tecniche preventive (316) registra un decremento rispetto al dato del precedente periodo (346).

Protezione internazionale

Come già riferito nelle precedenti relazioni la Sezione Specializzata è stata istituita con decreto presidenziale n. 87 del 18.7.2017 in attuazione del D.l. n. 13/2017 convertito con la L. 13 aprile 2017 n. 46 che ha previsto: l'istituzione delle sezioni specializzate nella materia indicata; la sostituzione del rito sommario monocratico ex art. 702 *bis* c.p.c nei procedimenti relativi al riconoscimento della protezione internazionale col rito camerale collegiale ex. 737 s.s. c.p.c., la non obbligatorietà dell'udienza e dell'audizione del richiedente asilo, salvo alcune ipotesi indicate dalla legge in cui l'audizione può essere facoltativa o obbligatoria; la soppressione del grado di appello; la videoregistrazione e verbalizzazione della fase amministrativa che la Commissione per il riconoscimento della Protezione Internazionale dovrebbe trasmettere nella fase dell'impugnativa giurisdizionale.

In realtà ad oggi le Commissioni Territoriali si limitano a trasmettere il verbale delle loro audizioni non risultando emanate le specifiche tecniche per la videoregistrazione del colloquio del richiedente asilo in fase amministrativa il che rende necessaria nella maggior parte dei casi (soprattutto se si discute della credibilità del richiedente asilo) la fissazione di udienza di comparizione delle parti a norma dell'art. 35 bis comma 11 lett.a d.lgs. n.25/2008 per espletare l'audizione del richiedente, impegno delicato e complesso, che costituisce il mezzo di prova principale in questa tipologia di cause.

Peraltro in ragione del grave arretrato di cause da definire in sede monocratica con rito sommario (circa n. 5442 ricorsi pendenti ex art. 35 d.lgs. n.25/2008 all'agosto 2017) il nuovo rito camerale cominciò ad essere applicato dai giudici della Sezione solo a partire dall'aprile 2019.

Dal 2020 la collegialità che, rispetto al rito monocratico, dilata i tempi di decisione richiedendo la discussione della camera di consiglio e la successiva redazione del decreto da sottoporre alla firma del presidente, per il procedimento ex art 35 bis D.L.vo 25\2008 è comunque totale. La Sezione è configurata in base a criteri di specializzazione e flessibilità previsti dalle linee guida elaborate al riguardo dal CSM e pertanto si occupa sia delle materie previste dall'art. 3 d.l. 13/2017 che, orientativamente, costituiscono l'80% del carico della Sezione.

Il carico residuo della Sezione (orientativamente il 20%) è formato da materie "aggiuntive": responsabilità professionale medica, inclusi i procedimenti ex art. 696 *bis* c.p.c. che - ex art. 8 legge 24/2017 - sono condizione di procedibilità in tale materia, successioni, donazioni,

diritti della persona e querele di falso, divisioni anche di beni caduti in successione, diritti di elettorato attivo e passivo, accertamento requisiti sentenze straniere, privacy e altro. In queste materie la Sezione è indicata come 'IV civile' ed ha competenza circondariale come le altre sezioni civili del Tribunale.

Le previsioni tabellari prevedono l'organico di: un Presidente di sezione (posto coperto dal marzo scorso), 6 giudici assegnati in via esclusiva, uno co assegnato nella misura del 50 % e 6 giudici onorari co-assegnati, con previsione di una sola udienza settimanale.

Il posto istituito in aumento con la tabella 2020-2022 è ancora vacante.

Dopo un avviamento iniziale con un solo giudice nel 2017, il Got e il Presidente, successivamente l'organico è stato via via integrato in modo frammentario e si è parzialmente completato solo nel luglio scorso con l'assegnazione alla sezione del quinto giudice

Peraltro per un lungo periodo (da novembre 2020 a marzo 2022) la Sezione è rimasta anche senza Presidente (le cui funzioni sono state svolte dal giudice con maggiore anzianità) per il collocamento in pensione della dott.ssa Breggia.

Dal 2018 la Sezione Immigrazione di Firenze si è avvalsa di giudici in applicazione extra-distrettuale avvicendatisi nel tempo con applicazioni durate circa 2 anni ciascuno (per due giudici) e di un giudice alla data odierna dal 4 ottobre 2021

Il Presidente della sezione ha riferito che «il criterio di formazione dei ruoli - di complessa attuazione - tiene conto dell'anzianità di iscrizione ed è coerente con la scelta, condivisa da tutta la sezione (a cominciare dalla riunione di sezione ex art. 47-*quater* del 27.9.2017) di adottare un criterio di trattazione in linea di massima cronologico per i procedimenti ex art. 35 D.lgs. 25/2008, salvo eccezioni particolari, con l'indicazione di accorpate nelle udienze fascicoli riguardanti il medesimo Paese d'origine.

Sono stati chiesti da questo Presidente variazioni tabellari per ridistribuire le cause di protezione internazionale nei vari ruoli dei togati in modo più omogeneo per anno di iscrizione e consentire lo smaltimento sincronico delle cause più vecchie, in particolare quelle quasi ultra-triennali o già ultra-triennali.

I procedimenti di impugnazione della revoca o diniego del permesso di soggiorno e simili (inizialmente soggetti al rito monocratico ed oggi alla cognizione del Collegio) e quelli relativi alla violazione del principio di coesione familiare (monocratici) appaiono invece più urgenti e comunque tali da non poter essere posposti fino alla definizione dell'arretrato dei ricorsi ex art. 35 D.lgs. n. 25/2008 e sono trattati in tempi brevi.

Nel valutare la situazione attuale della sezione si ritiene che l'emergenza sanitaria pandemica, che aveva portato ad un rallentamento delle attività nel 2020, sebbene non ancora terminata, è stata in gran parte superata nel corso del 2021 e nel 2022.

È proseguita nel 2022 l'incidenza del d.l. 113/2018 convertito in legge con la legge n. 1.12.2018, n. 132 che ha prodotto anche nel 2021 e nel 2022 i seguenti effetti in termini di appesantimento dei flussi di iscrizioni:

- aumento significativo dei procedimenti di competenza della Sezione Specializzata previsti dal nuovo art. 19 ter D.lgs 150/2011 che prevede l'impugnativa dinanzi alla Sezione di numerose ipotesi di diniego del Questore di permessi speciali (per calamità eccezionali, cure mediche);
- aumento già dal 2021, ma soprattutto nel 2022 delle iscrizioni dei procedimenti che impugnano il diniego di rinnovo protezione umanitaria (cioè già concessa una volta in sede amministrativa o giudiziale con emissione di permessi di soggiorno biennali giunti a scadenza), provvedimenti ai quali si accompagna di default anche la decisione cautelare sulla sospensiva degli effetti del provvedimento di rigetto (che consente l'immediato allontanamento dello straniero rimasto senza un valido titolo di soggiorno);
- aumento esponenziale di iscrizione di procedimenti che impugnano decisioni amministrative che dichiarano inammissibili o manifestamente infondate domande reiterate di protezione, anche questi regolarmente accompagnati da istanza di sospensiva del provvedimento impugnato sulla quale la decisione è collegiale e richiede adeguato tempo da dedicarvi nelle camere di Consiglio con ovvie ricadute anche sul lavoro delle cancellerie. Peraltro tali procedure, pur essendo di natura cautelare in senso proprio e necessitando discussione autonoma in camera di consiglio, vengono iscritte come sub e non sono conteggiate nelle statistiche del lavoro svolto;
- l'aumento delle decisioni, anche queste di natura cautelare e richiedenti decisione collegiale, sulla sospensiva degli effetti degli stessi decreti di rigetto delle impugnative dei provvedimenti delle Commissioni Territoriali emessi dalla Sezione impugnati in Cassazione;
- aumento del contenzioso in via d'urgenza rispetto ad alcuni comportamenti di Questure e Prefetture causati da alcune ambiguità interpretative e dell'attuale situazione di grande incertezza, anche rispetto ai permessi da rilasciare con riferimento alle situazioni pregresse. La Sezione è stata impegnata anche nel 2021 e continua ad esserlo in una faticosa opera di studio e ricostruzione del sistema, con necessità di dedicare tempo alle discussioni collettive e alla formazione.

La Sezione, al momento della sua costituzione, come già detto, ha "ereditato" una situazione particolarmente difficile: alla sua entrata in funzione (17.8.2017) permaneva infatti un arretrato notevolissimo (5442 solo per i ricorsi ex art. 35 D.lgs. 25/2008).

Avuto riguardo solo agli ultimi 3 anni la Sezione sconta ancora l'enorme afflusso di ricorsi ex art. 35 Dlgs 25/2008 e di ricorsi ex art. 702 bis c.p.c. avverso i dinieghi del Questore di rinnovo del permesso di soggiorno per protezione umanitaria iscritti nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020.

Tale incremento fu dovuto al massiccio aumento dei dinieghi in sede amministrativa, poi impugnati in sede giurisdizionale, conseguenti all'entrata in vigore del D.L. 113\2018 (Decreto Salvini) e all'interpretazione particolarmente restrittiva che ne ha dato la P.A., in aperto contrasto con l'orientamento dei giudici di merito e di legittimità anche in ordine

all'irretroattività delle norme del D.L. 113\2018 (ordinanza n. 4890 del 2019, ribadito da Cass. Sez. Un. n. 29460 del 2019).

Anche la nuova disciplina del D.L. 130/2020 (Decreto 'Lamorgese') entrato in vigore il 22 ottobre 2020, da una parte consente (art. 15) l'immediata applicabilità delle nuove norme alle domande successive a partire dalle domande di rinnovo dei permessi di soggiorno scaduti ma dall'altra non ha impedito l'applicazione alle domande di protezione internazionale presentate prima del 5 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del D.L. 113) della preesistente disciplina contemplata dall'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 286 del 1998>>.

Il Presidente di sezione ha quindi fornito e commentato dati statistici riferiti ad un periodo non coincidente con quello fornito dal funzionario statistico, che di seguito si riportano:

<<Alla data del 26.9.2022 risultano infatti ancora pendenti avanti ai giudice della Sezione circa 970 procedimenti di protezione internazionale iscritti nel 2019 (inclusi i 180 delegati per l'istruttoria ai G.O.P. in sede di U.P.P.) per i quali non si ritiene prevedibile lo smaltimento prima del marzo 2023.

Si prospetta invece più veloce, grazie all'aumentato ritmo di smaltimento rapportabile all'organico dei togati finalmente completato (anche se è già noto per un giudice della Sezione che è ormai prossimo il trasferimento in altra sede) e all'apporto degli U.P.P. (che in parte neutralizza l'abbandono della Sezione da parte di alcuni dei GOT fra i più produttivi come le dott.sse Anselmo e Zucconi) lo smaltimento di 908 cause di protezione internazionale iscritte nel 2020 ancora pendenti al momento attuale e delle 865 iscritte nel 2021 ancora pendenti. Va rilevato che il numero delle cause pendenti iscritte nel 2020 e 2021 è oggi inferiore a quello che, come vedremo in seguito, risultava al 30 settembre 2021 perché diversi procedimenti si sono definiti per rinuncia agli atti di richiedenti asilo che hanno ottenuto la regolarizzazione grazie al D.L. 34/2020 (art 103, convertito nella L. 77/2020 sulla emersione dei rapporti di lavoro).

È comunque innegabile il dato sul minore afflusso di ricorsi in materia di protezione internazionale negli anni 2020 e 2021. Ciò appare diretta conseguenza, più che della diminuzione degli sbarchi, della contrazione delle attività delle Commissioni Territoriali negli anni suddetti a causa della pandemia in corso. L'afflusso risulta comunque già incrementato nel 2022 ove sono state iscritte 1056 cause al 26 settembre (cioè in meno di 9 mesi).

Rispetto alle cause pendenti della Sezione Specializzata nell'ultimo anno apprezziamo questi progressi :

al 30 settembre 2021 in materia dell'immigrazione, i dati erano i seguenti:

- nuovi iscritti nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021 n. 1.431 (fonte Sicid Sezione IM);
- definiti, nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021, n. 2.233 (fonte Sicid Sezione IM);
- pendenti al 30.9.2021 n. 4913 (con una diminuzione della pendenza complessiva dell'anno precedente in Sezione Specializzata - che era di n. 6017 procedimenti- di circa il 18 %)

Al 26 settembre 2022 i dati sono i seguenti:

- nuovi iscritti nel periodo dal 1.1.2022 al 23. 9.2022 n. 1081 (fonte Sicid Sezione IM);

- definiti, nel periodo dal 1.1.2022 al 23.9.2022, n.2531 (fonte Sicid Sezione IM);
- pendenti al 23.9.2022 n. 3881

Percentuale di variazione dei procedimenti iscritti rispetto al periodo precedente: 14,5% iscritti in meno

Percentuale di variazione dei procedimenti esauriti rispetto al periodo precedente: 14% esauriti in più

Diminuzione della pendenza complessiva nel corso dell'ultimo periodo valutato, sceso di circa 1032 cause ovvero del 19% circa rispetto all'anno precedente.

Se, sempre per quanto concerne le materie dell'immigrazione, con anno di iscrizione sino al 2019, si riscontravano al 30 settembre 2021 n. 3065 procedimenti pendenti a rischio di divenire ultra triennali a partire dal 1.1.2022, il dato odierno (26.9.2022), già sopra anticipato è decisamente inferiore: ad oggi solo i 970 procedimenti iscritti nel 2019 sono divenuti ultra-triennali o stanno per diventarlo. Si auspica comunque, salvo il verificarsi di nuove vacanze in organico di giudici togati e G.O.P., di smaltirli entro il marzo 2023.

Sono invece 908 i procedimenti iscritti nel 2020 che inizieranno a divenire ultra-triennali a partire dal 1.1.2023 e 865 quelli iscritti nel 2021 che inizieranno a divenire ultra-triennali a partire dal 1.1.2024 >>.

Il funzionario statistico della Corte di Appello ha fornito i seguenti dati per il periodo 1 luglio 2021-30 giugno 2022.

Iscritti 1.340

Definiti 2.345

Pendenti finali 3.768

Tali numeri in confronto ai flussi forniti sempre dal funzionario statistico per la relazione del precedente anno mostrano un aumento delle sopravvenienze (+ 291 pari a +27,74 %), un aumento delle definizioni (+ 440 pari a + 23,09 %) e una riduzione delle pendenze (-1266 pari a -25,14 %).

Il Presidente sezionale ha evidenziato che <<la Sezione è rimasta attiva con vari progetti, nei limiti consentiti dalle disposizioni per l'emergenza pandemica proseguita anche nel corso del 2022, che appaiono funzionali, in tutto o in parte, alla riduzione dell'arretrato.

È continuata la collaborazione sviluppata con Easo (European Asylum Support Office) oggi EUAA (European Agency for Asylum) che ha consentito alla sezione di avvalersi di Research officer che collaborano con i Giudici della sezione nella ricerca di COI (informazioni sul Paese di Origine). I ricercatori purtroppo dai tre assegnati lo scorso anno si sono ridotto ad uno solo per tutto il 2022 a cui finalmente si è aggiunta solo da pochi giorni una seconda ricercatrice EUAA ha anche garantito la presenza continuativa di interpreti madre lingua in media di buona preparazione anche se non formati per un'attività di vera e propria mediazione culturale

Nell'ambito della collaborazione con il centro interuniversitario di ricerca denominato "*L'Altro diritto. Centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni*" nonché con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Firenze, già

avviata da tempo, è proseguita l'esperienza di affiancamento dei giudici da parte di studenti universitari nell'ambito dello sviluppo dell'approccio didattico "clinico" (metodo della cd. "law in action") in materia d'asilo, esperienza sospesa nel periodo del c.d. *lock down* ma oggi proseguita, così come sono appena riprese, con riferimento alla *Convenzione tra il Tribunale e l'Istituto Diritto, Politica, Sviluppo - DIRPOLIS della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna sottoscritta 13.12.2018* le attività svolte da studenti dell'Istituto concernenti: a) *Monitoraggio delle decisioni della Sezione specializzata del Tribunale*; b) *Elaborazione di "Rapporti Paese"*; c) *Clinica legale e Corsi di alta formazione e casi studio*>>. L'Ufficio per il processo per l'Immigrazione è stato costituito col decreto presidenziale n. 47 del 2020. Sino all'aprile 2022 lo stesso ricomprendeva il personale di cancelleria, i tirocinanti ex art 73 e i G.O.P. coassegnati alla Sezione quale ausilio alle attività giurisdizionali loro delegate dai giudici cui sono in abbinamento.

La delega - conferita dal magistrato a cui il G.O.P. è affiancato con costante interlocuzione tra giudice togato e onorario - concerne i ricorsi ex art. 35 D.L.vo 25/2008 e gli altri ricorsi sempre in materia di immigrazione di natura collegiale, per i quali i giudici onorari non possono far parte del collegio, ma dare il loro contributo solo nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ufficio del processo, nonché monocratici (es. in materia di coesione familiare, allontanamento Cittadini UE) ma sempre solo per la trattazione e l'istruttoria e rimessi al giudice delegante per la decisione.

I G.O.P. condividono gli orientamenti e le questioni nelle riunioni ex art. 47 quater ord. giud. Il Presidente di sezione ha offerto i seguenti dati di raffronto: <<dal 1 gennaio 2021 - 20-6-2021 i GOP hanno istruito e redatto bozze di provvedimenti in sede di UPPI poi esaminate dal Collegio in camera di consiglio contribuendo alla definizione di un totale di n. 266 procedimenti in aggiunta ai 188 del precedente periodo ottobre-dicembre 2020; dal 1.1.2022 al 13.9.2022 i G.O.P. hanno contribuito a definire istruendo procedimenti e redigendo 301 bozze di provvedimento definitivo>> e ha osservato che <<si denota una forte differenza di produttività tra i vari G.O.P. dipendente in gran parte dall'impegno che li occupa nella sezione di coassegnazione o nel lavoro personale svolto (avvocato, cancelliere, insegnante) e, quindi, del minor tempo residuo da dedicare alla Sezione Specializzata ma, in parte, anche in ragione della maggiore/minore esperienza pregressa nella materia e dalla diversa capacità di organizzazione.

Per ciò che attiene l'impegno della cancelleria nella Sezione IV civile Specializzata immigrazione va sottolineato che il personale gestisce il notevolissimo afflusso dei ricorsi in materia di immigrazione e la trattazione di altre materie in sezione (oltre alle materie ordinarie, anche materie urgenti come A.T.P. e ricorsi ex art. 696 bis previsti dalla legge Gelli-Bianco quali condizioni di procedibilità delle domande di merito in materia di responsabilità sanitaria). A parte i numeri elevati, va rilevato che la qualità del contenzioso è tale da poter essere paragonata per l'80/90 % ai procedimenti di natura cautelare, con continui incombenti urgenti per giudici e personale di cancelleria>>.

(omissis)

Come detto, la sezione tratta materie eterogenee e di notevole impegno, caratterizzate da urgenza (art. 8 L. 24/2017 e 696-bis cpc, decreti ingiuntivi) non solo in materia di immigrazione e protezione internazionale anche se non c'è dubbio che le competenze di maggiore rilievo sociale sono proprio quelle relative alla materia dell'immigrazione.

In particolare, i ricorsi ex art. 35 cit. sono presentati da soggetti in situazioni di grave disagio e vulnerabilità. L'allungamento abnorme dei tempi per l'esame delle domande, sia in sede amministrativa, che in quella giurisdizionale comporta una situazione "bloccata" di migliaia e migliaia di soggetti che permangono nel territorio senza poter avviare una vera integrazione. La situazione è critica per gli uffici amministrativi, per gli operatori in genere, gli uffici giurisdizionali e soprattutto per i richiedenti asilo. Protrarre questa situazione, oltretutto, comporta notevoli spese a carico dello Stato.

(omissis)

Per ciò che attiene le materie c.d. aggiuntive di competenza circondariale che vengono trattate come IV Sezione, cioè per le materie diverse da quelle di competenza della Sezione Distrettuale specializzata in Immigrazione e protezione internazionale - Sicid sotto Sezione IM.

Il dato della Sez. IV per il periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021 era il seguente:

- iscritti nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021 n. 226- fonte Sicid Sezione IV;
- definiti nel periodo dal 1.1.2021 al 30.9.2021 n. 215 -fonte Sicid Sezione IV;
- pendenti al 30/09/2021 - 479 - fonte Sicid Sezione IV

Con un aumento della pendenza complessiva rispetto alla stessa epoca del 2020 di 52 cause (pendenti ed un arretrato di 132 cause con iscrizione sino al 2019, (procedimenti ultratriennali a partire dal 1.1.2022) - fonte Sicid Sezione IV

Il dato al 26 settembre 2022 è invece il seguente:

- iscritti nel periodo dal 1.1.2022 al 30.9.2022 n. 207 - fonte Sicid Sezione IV;
- definiti nel periodo dal 1.1.2022 al 23.9.2022 n. 226 - fonte Sicid Sezione IV;
- pendenti al 23. 9. 2022 - 462 - fonte Sicid Sezione IV

Si riscontra un lieve diminuzione della pendenza complessiva rispetto alla stessa epoca del 2021 e una riduzione dell'arretrato di procedimenti con iscrizione sino al 2019, (procedimenti ultra-triennali a partire dal 1.1.2022) di 33 cause mentre sono 48 cause quelle iscritte nel 2020 che diverranno ultra-triennali a partire dal gennaio 2023 fonte Sicid Sezione IV.

Percentuale di variazione dei procedimenti iscritti rispetto al periodo precedente: 8,4% in meno

Percentuale di variazione dei procedimenti esauriti rispetto al periodo precedente: 5,1% in più con una diminuzione della pendenza complessiva nel corso dell'ultimo anno sceso di circa 17 cause ovvero del 3,5 % circa rispetto all'anno precedente.

Solo 33 cause (11 iscritte nel 2018 e 22 iscritte nel 2019) sono o stanno per divenire arretrato ultratriennale.

Responsabilità extracontrattuale

In quest'ultimo anno, si è registrata l'instaurazione di plurime azioni risarcitorie per violenze sessuali consumatesi tra minori, talora in ambito scolastico, talaltra in luoghi di vacanza o nei locali pubblici.

Così come sono un segno dei tempi i casi di *revenge porn*, che fino a qualche anno fa vedevano come protagonisti soggetti adulti, ora anche minori.

(omissis)

Si è registrata una flessione nel contenzioso riconducibile ai giudizi di risarcimento danni nei confronti della pubblica amministrazione ex art. 2051 c.c.

(omissis)

Il trend delle diffamazioni a mezzo stampa – che vedono personaggi politici di primo piano agire nei confronti di testate giornalistiche o emittenti televisive o radiofoniche di rilievo nazionale – si è, non solo consolidato, ma si è ulteriormente arricchito di nuove prospettazioni, che ora sono sovente incentrate su complesse campagne diffamatorie, dispiegate a volte per anni (c.d. diffamazioni a formazione progressiva): a fronte di tali fattispecie, il giudice istruttore è impegnato nella disamina di numerosissimi documenti e di plurimi registri espressivi (fotomontaggi, titoloni ad effetto, interviste, articoli ove si mescolano la cronaca, la critica, la satira, il gossip ...).

Con riferimento agli illeciti extracontrattuali, merita, infine, una particolare menzione un contenzioso – già avviato l'anno precedente e vieppiù consolidatosi in quest'ultimo anno – che vede l'Avvocatura dello Stato agire, sia in sede cautelare (per lo più, ex art. 700 cpc in corso di causa) sia con azioni risarcitorie, a tutela di opere d'arte (segnatamente, David di Michelangelo), il cui rilievo, culturale, identitario e simbolico, sarebbe leso (di volta in volta) da svariate forme di attività commerciali, promozionali, pubblicitarie, che si risolverebbero in uno svilimento dell'opera artistica.

Sul fronte dei giudizi nei confronti della Pubblica Amministrazione, ha conosciuto un ulteriore incremento il numero delle controversie promosse nei confronti della Regione Toscana per far valere la illegittimità di provvedimenti di revoca di finanziamenti illo tempore erogati con fondi europei, principalmente nel settore dell'agricoltura e dell'imprenditoria giovanile.

Opposizioni a sanzioni amministrative

Vanno segnalate, ancora una volta, le numerose sentenze, emesse anche in quest'ultimo anno, nella materia delle sanzioni irrogate per eccesso di velocità accertato con apparecchi di misurazione installati sui viali fiorentini.

Il Tribunale, ponendosi nel solco di un orientamento di legittimità che è andato affermandosi a partire dall'anno 2019, ha seguito ad accertare la illegittimità di numerose sanzioni, sul presupposto della insussistenza dei requisiti strutturali (vd., segnatamente, banchina) che

devono connotare la strada urbana di scorrimento e che, soli, possono giustificare l'installazione di autovelox fissi e la contestazione differita.

Va detto, sul punto, che la materia non si è ancora stabilizzata, poiché, proprio in quest'ultimo anno, la giurisprudenza della Cassazione è stata oscillante, segnando, più di qualche volta, battute di arresto rispetto a quello che fino all'anno scorso sembrava essere un chiaro trend di consolidamento.

Impugnazione di ricorsi di sospensione dell'albo di psicologi per mancanza di vaccinazione anti SARS Covid

Vi è stato un ricorso per riammissione al lavoro di psicologa che era stata sospesa dall'albo in quanto non sottoposta ai "vaccini anti sars cov 2", proposto davanti alla seconda sezione perché proposto come domanda risarcitoria. Nella medesima materia sono stati proposti ulteriori ricorsi che risultano pendenti davanti alla Prima sezione civile, perché inquadrati come ricorsi atteso il provvedimento di sospensione adottato dall'Ordine degli Psicologi, riconducendolo all'impugnazione dei provvedimenti concernenti l'iscrizione all'albo.

TRIBUNALE DI GROSSETO

GIUSTIZIA CIVILE

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 2.905 nuovi procedimenti civili, con un leggero calo rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati iscritti 3.097.

Dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati esauriti n. 3.031 procedimenti civili, mentre nell'anno precedente ne erano stati esauriti 3.655, ma tale flessione è plausibilmente legata al passaggio di consegne tra giudici migrati ad altri uffici giudiziari e quelli che hanno preso le funzioni a ottobre 2021, peraltro neominati, e dai quali, pertanto, non può aspettarsi la medesima produttività di quella di un giudice con esperienza pluriennale. Ad ogni modo, il numero dei procedimenti definiti è superiore a quello degli ingressi, di talché emerge come tutti i giudici addetti al settore civile, malgrado i cambiamenti suindicati, abbiano lavorato in modo estremamente efficiente, smaltendo più cause di quante ne sono arrivate. Ciò nonostante, rimane ancora il problema del notevole arretrato, imputabile a lunghi e ripetuti periodi in cui vi sono state consistenti scoperture d'organico. Va infine ribadito che è ormai da troppo tempo che tutti i colleghi stanno facendo fronte a una situazione pesante e stressante al prezzo di un notevole sacrificio personale.

Al 30 giugno 2022, il numero dei procedimenti pendenti nel settore del contenzioso civile è di 4.423 (con un abbattimento di oltre 100 fascicoli rispetto al 2021, frutto di un lavoro mirato soprattutto a eliminare le "false pendenze"), nel settore lavoro di 331 (con uno sfolgimento di circa 60 fascicoli rispetto al 2021).

Anche nel settore delle separazioni e divorzi, la produttività è stata elevata. Il numero dei procedimenti sopravvenuti (totale n.570) risulta infatti inferiore a quello dei procedimenti definiti (totale n.576).

Malgrado il notevole carico dei ruoli e la necessità di riorganizzarli per effetto della normativa emergenziale e della redistribuzione di alcune materie - provocata dalla presa di servizio di tre giudici di prima nomina (di cui uno destinato alle esecuzioni ed un altro all'Ufficio del giudice tutelare)- a decorrere dal mese di ottobre 2021, la produttività media dei singoli magistrati addetti al contenzioso civile nell'anno di riferimento è stata notevole e pari a circa 110 sentenze; quella del giudice del lavoro, ancor più apprezzabile, è stata di 166 sentenze.

esecuzioni immobiliari.

I procedimenti di nuova iscrizione sono n.169, i procedimenti esauriti n.224, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n.1083. I procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n.1286.

Si evidenzia come sia stato esaurito un numero di procedimenti più elevato rispetto a quelli pervenuti nel medesimo periodo, essendosi infatti registrata una riduzione di circa 200 fascicoli rispetto a quelli pendenti nel periodo di osservazione precedente. Tale dato, attesta il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'Ufficio volto al progressivo abbattimento dell'arretrato.

esecuzioni mobiliari.

I procedimenti di nuova iscrizione sono n.883, i procedimenti esauriti n.801, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n.572. I procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n.490, con conseguente aumento di n.82 procedimenti. Tale dato deve essere analizzato alla luce della crisi economica, ivi compresa quella delle vendite coattive (sia immobiliari che mobiliari), che ha inevitabilmente riverberato i propri effetti anche sulla tempistica di definizione delle procedure, dovendosi in ogni caso registrare un significativo numero di procedimenti esauriti nel periodo di riferimento (572), rispetto al notevole numero di nuove iscrizioni sopravvenute nello stesso periodo (883).

Concordati preventivi

I procedimenti di nuova iscrizione sono n.1, i procedimenti esauriti n.5, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento n.4. I procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n.8.

Si evidenzia come sia stato esaurito un numero maggiore di procedimenti rispetto a quelli pervenuti nel medesimo periodo, con conseguente decremento dei procedimenti pendenti.

Fallimenti

I procedimenti di nuova iscrizione sono n.20, i procedimenti esauriti n.26, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento n.293. I procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n.289, con conseguente lieve diminuzione dei procedimenti rispetto all'anno precedente. Sul punto giova evidenziare che i tempi di definizione dei fallimenti (così come quelli dei concordati e delle esecuzioni individuali), non possono essere parametrati con quelli di definizione degli ordinari procedimenti di cognizione, essendo strettamente connessi a variabili indipendenti, non potendo pertanto meccanicamente estendersi alle procedure concorsuali, ed in particolare al fallimento, il termine ragionevole di durata enucleato per un processo civile ordinario. In ogni caso la crisi economica nel periodo di emergenza sanitaria ha inciso profondamente anche in questo settore, comportando un'inevitabile contrazione delle vendite coattive e un conseguente ed inevitabile rallentamento della fase della liquidazione dell'attivo. Tale dato attesta il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'Ufficio volto al progressivo abbattimento dell'arretrato.

Istanze di fallimento

I procedimenti di nuova iscrizione sono n.52, i procedimenti esauriti n.78, i procedimenti pendenti nel periodo di riferimento sono n.49. I procedimenti pendenti nel periodo precedente erano n.75.

Si evidenzia come sia stato esaurito un numero maggiore di procedimenti rispetto a quelli pervenuti nel medesimo periodo, con un significativo decremento dei procedimenti pendenti (26), rispetto al periodo precedente. Nota il merito evidenziare che, a differenza delle procedure esecutive e fallimentari caratterizzate da fasi liquidatorie che hanno risentito della crisi economica e la cui durata non può in ogni caso essere parametrata a quella dei procedimenti contenziosi per i motivi anzidetti, viceversa i procedimenti prefallimentari (di natura contenziosa e caratterizzati sovente da una limitata attività istruttoria), si definiscono per la loro stessa natura in un arco temporale considerevolmente più breve, come dimostrano i dati statistici sopra evidenziati.

Liquidazioni coatte amministrative.

Non vi sono state nuove iscrizioni nel periodo di riferimento e le procedure attualmente pendenti sono 9, pari a quelle del periodo precedente, essendo evidentemente ancora in corso le fasi di liquidazione.

GIUSTIZIA PENALE

Ufficio Gip\Gup

Per l'Ufficio GIP/GUP l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita conferma il trend positivo già emerso con riferimento agli anni precedenti, ancorché l'azzeramento nel corso dell'anno 2020 dell'arretrato in materia di archiviazioni, abbia fatto segnare una diminuzione in termini

assoluti del numero dei procedimenti definiti, comunque sempre superiore a quelli pervenuti nel periodo in esame. Da segnalare il costante decremento dei procedimenti pendenti anche se si deve registrare un decremento di quelli esauriti, come già ampiamente prevedibile e previsto, a causa della scopertura dell'organico che si è protratta per quasi tutto il periodo in esame, facendo ricadere l'intero carico di lavoro dell'ufficio sui due soli magistrati rimasti in servizio.

I risultati delle statistiche relative al periodo 1/7/2021 – 30/6/2022 evidenziano, infatti, quanto segue:

1. numero complessivo di procedimenti contro noti pendenti all'inizio del periodo, pari a 1.075 (lo scorso anno erano 1.731 e l'anno precedente erano stati 7.438);
2. procedimenti sopravvenuti nel medesimo periodo, pari a 2.903 (lo scorso anno erano 3.151), per un totale di 3.978 procedimenti pendenti (l'anno precedente i procedimenti erano 4.864);
3. procedimenti esauriti da questo Ufficio, pari a 2.237 (lo scorso anno erano stati 3.765);
4. procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame sono 1.741 (lo scorso anno erano 1.099).

I dati sopra riportati evidenziano, come già anticipato, oltre che una lieve diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (- 248 fascicoli), un apprezzabile decremento anche di quelli definiti (- 1528 fascicoli), pari a circa il 15%; la scopertura di organico protrattasi fino al 15 giugno di quest'anno ha, peraltro, comportato una minore definizione dei procedimenti di archiviazione rispetto a quanto accaduto in passato.

(omissis)

A tal proposito si segnala che nel periodo in esame i tempi medi di definizione delle richieste cautelari da parte dei due soli giudici in servizio è di appena 2,38 giorni (l'anno scorso era stato di 4,6 giorni) a fronte di 62 ordinanze di convalida del fermo o dell'arresto (il periodo precedente sono state 55), di 270 provvedimenti in materia di misure cautelari personali (il periodo precedente erano 258) e 81 in quello delle misure cautelari reali (il periodo precedente erano 87).

(omissis)

La durata media dei procedimenti conclusi con il rinvio a giudizio (il numero dei procedimenti definiti con rinvio a giudizio è stato di 200 a fronte di 123 per lo scorso anno) è di 34 procedimenti definiti entro sei mesi, 103 entro l'anno, 56 sino a due anni e solo 7 oltre i due anni dall'inizio del procedimento.

Quanto alle definizioni dei procedimenti con riti alternativi (263 procedimenti, lo scorso erano 355) si segnala che 104 sono stati definiti entro sei mesi e 71 entro l'anno, mentre quelli definiti entro due anni sono stati 67 e solo 21 quelli definiti oltre i due anni.

Sia per i procedimenti conclusi con il rinvio a giudizio (che hanno segnalato un incremento numerico rispetto al passato) che quelli definiti con riti alternativi (quest'ultimi in flessione) hanno comunque segnalato una diminuzione dei tempi medi rispetto al passato, atteso che la

definizione entro sei mesi è passata da 30 procedimenti per il rinvio a giudizio dell'anno precedente a 34, e da 19 procedimenti definiti con riti alternativi a ben 104 nel periodo in esame.

Dibattimento penale

Anche nel settore del dibattimento penale, è stato confermato, per il collegio, nel periodo in esame, il *trend* positivo già emerso negli anni precedenti, essendo stato definito un numero di procedimenti superiore rispetto a quelli pervenuti; da ciò è conseguita una significativa riduzione dei procedimenti pendenti.

In relazione ai procedimenti pendenti innanzi ai Giudici monocratici, deve rilevarsi come il numero complessivo finale di procedimenti pendenti (pari a 3177) sia superiore rispetto a quello iniziale (n. 3075), in ragione di una sopravvenienza nel periodo superiore rispetto ai processi definiti; deve però evidenziarsi che il numero dei processi definiti (n.1287) è stato comunque superiore rispetto a quello dell'anno precedente (n.1194), e che la ragione dell'esito finale deve essere ricondotta al fatto che il numero dei procedimenti sopravvenuti (pari a n. 1400) è stato sensibilmente superiore rispetto a quello dell'anno precedente (in cui erano stati n. 1.097).

In sintesi, i risultati dei flussi di lavoro relativi al periodo 1/7/2021 – 30/6/2022 evidenziano quanto segue:

- il numero dei procedimenti di nuova iscrizione nel settore dibattimentale collegiale è pari a n.35 procedimenti, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente (29 procedimenti) consistente nell'aumento del 25,00%;
- il numero dei procedimenti esauriti davanti al Collegio penale, è pari a n.45 procedimenti, con una percentuale di variazione -essendo i procedimenti pendenti diminuiti da 78 a 68- rispetto al periodo precedente che consiste nella riduzione del 12,82%;
- il numero dei procedimenti pendenti innanzi al Collegio è risultato essere pari a 68, con una riduzione delle pendenze nel periodo in misura di 10 procedimenti;
- il numero dei procedimenti di nuova iscrizione in Corte di Assise è risultato essere n.2, di cui uno già definito, superiore nel numero rispetto all'unico procedimento dell'anno anteriore (anch'esso definito entro l'anno di iscrizione);
- il numero dei procedimenti di nuova iscrizione davanti al giudice monocratico, è pari a 1.401, di gran lunga superiore ai 1.097 procedimenti dell'anno precedente, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente che è consistito nell'aumento del 27,63%;
- il numero dei procedimenti esauriti davanti ai giudici monocratici è pari a 1.287 procedimenti, superiore ai 1.194 procedimenti definiti nell'anno precedente, con una percentuale di variazione rispetto al periodo precedente che è consistito nell'aumento del 7,8%;
- il numero dei procedimenti pendenti innanzi al Giudice monocratico è risultato essere pari a 3.177, con un aumento delle pendenze in misura di 102 procedimenti, dato all'evidenza

determinato dal solo aumento delle sopravvenienze, attesa l'aumento delle definizioni sopra già evidenziato (pari a n.1.287 rispetto ai n.1.194 procedimenti definiti nell'anno precedente);

- la percentuale dell'indice di ricambio è pari: nel settore del dibattimento penale collegiale a 1,26%, nel settore monocratico a 0,92%, in corte di Assise a 0,50 e per gli Appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace al 2,70%. Va rilevato il lavoro eccellente svolto dai colleghi del settore collegiale in cui l'indice di ricambio pari a 1,26 si colloca al terzo posto nel distretto dopo Arezzo e Siena.
- L'indice di ricambio è invece al primo posto nel distretto per quanto concerne gli Appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace, con una percentuale di riduzione delle pendenze rispetto all'anno precedente pari al -68%. È appena il caso di rilevare che laddove l'indice di ricambio (clearance rate) è superiore al valore di 1 vuol dire che i magistrati definiscono un numero di affari superiore al pervenuto;
- la percentuale dell'indice di smaltimento nel settore del dibattimento penale collegiale è pari a 0,39%, nel settore monocratico 0,29%, in corte di Assise 0,33 e per gli Appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace è 0,77 %;

TRIBUNALE DI LIVORNO

GIUSTIZIA CIVILE

Analisi dei flussi e delle pendenze per macro-materie.

	COGNIZIONE ORDINARIA E PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI						
	pendenti iniziali	pervenuti	esauriti	pendenti finali	indice ricambio	indice smaltimento	variazione percentuale delle pendenze del periodo
1.1 Cognizione ordinaria	1330	864	853	1341	98,73	38,88	0,83
1.3 Proc Sogg. Al rit ord. Ex d.l.v 5/03	9	8	5	12	62,50	29,41	33,33

1.4 Procedimenti soggetti al rito sommario e d.l.vo 5/03	0	0	0	0	====	====	====
1.5 Procedimenti non contenziosi	303	3541	3500	344	98,84	91,05	13,53
1.6 Procedimenti sommari cognizione (l.69/2009)	117	185	177	125	95,68	58,61	6,84
TOTALI	1759	4598	4535	1822	98,63	71,34	3,58

Considerazioni

Prendendo in riferimento il settore della cognizione ordinaria si nota che, nonostante le difficoltà dovute alle segnalate vacanze di organico, la variazione percentuale delle pendenze è stata irrisoria (+ 0,83%), grazie anche all'ottimo indice di ricambio, leggermente inferiore all'unità. Tuttavia, la variazione percentuale delle pendenze è superiore a quella del periodo precedente in cui era stata pari a +0,23%, in un contesto in cui, però, i procedimenti iscritti erano stati maggiori (960 invece che 864 +11,11%).

Analogo andamento si registra per i procedimenti sommari di cognizione nei quali la variazione percentuale delle pendenze è stata del +6,81%, in controtendenza rispetto al precedente periodo in cui le pendenze erano diminuite del 9,30%. Tale risultato trova una giustificazione nell'aumento dei procedimenti pervenuti (+6,93%, da 173 a 185), non adeguatamente compensata da analogo incremento delle definizioni, che hanno avuto una leggera flessione del 4,32% (da 185 a 177).

Nel settore famiglia il Tribunale ha avuto una *performance* molto positiva, come è dimostrato dall'indice di ricambio (diverse volte superiore a 100) e da una significativa riduzione delle pendenze.

Trattasi di un risultato assai lusinghiero, anche se parzialmente favorito dalla contrazione del 17,01% delle iscrizioni, passate da 1040 a 863, e ottenuto grazie alla continua e fruttuosa opera di conciliazione compiuta dai giudici addetti al settore.

Le controversie agrarie sono di numero così poco significativo (2 nel periodo in esame) che non ha alcuna rilevanza l'indice della variazione percentuale delle pendenze.

Il settore delle procedure concorsuali ha conseguito risultati positivi.

- le istanze di fallimento sono diminuite passando da 152 a 100 (- 34,21%) e l'indice di ricambio è vicino alla parità grazie alla definizione di un numero di affari sostanzialmente pari a quello delle nuove procedure iscritte;
- le dichiarazioni di fallimento sono diminuite, passando da 85 procedure iscritte nell'anno precedente a 48 nuove iscrizioni nel periodo attuale, e il maggior numero di definizioni (da 74 a 94, + 27,02%) ha consentito di ridurre le pendenze finali (da 443 a 397, - 10,38%);
- i concordati preventivi e le amministrazioni controllate hanno visto una riduzione delle pendenze (da 15 a 11; -26,66%) così replicando il risultato dell'anno precedente nel corso del quale, però, le sopravvenienze erano state di gran lunga superiori (43, invece di 17).

Nel complesso l'intero settore dei fallimenti e delle procedure concorsuali ha conseguito risultati ampiamente positivi, come dimostrato dall'indice di ricambio, pari a 127,27. La riduzione dei procedimenti esauriti (da 280 a 210) è giustificata anche dal fatto che il dato particolarmente elevato del precedente periodo era stato determinato dall'entrata in vigore dell'art. 10, comma 1 D.. n. 23/20202, a norma del quale tutti i ricorsi diretti ad ottenere la dichiarazione di fallimenti, depositati tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020, erano improcedibili.

Nella materia del lavoro i dati sono complessivamente positivi, tenuto conto:

- per quanto riguarda le controversie di lavoro in materia di pubblico impiego, rispetto all'anno precedente si è registrata una contrazione delle iscrizioni (da 215 a 192 -10,69%) e una sostanziale parità nell'attività di definizione (n. 193 procedimenti esauriti rispetto a n. 192 pervenuti), che ha determinato un indice di ricambio pari all'unità, mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,11. In flessione anche l'indice di smaltimento passato da 0,69 del precedente periodo all'attuale 0,65. Rispetto alle pendenze iniziali, le pendenze finali sono rimaste pressoché inalterate (102 contro 103 del periodo precedente);
- per quanto riguarda le altre controversie in materia di lavoro, rispetto all'anno precedente si è registrata una contrazione delle iscrizioni (da 257 a 187, -27,23%) e una definizione del numero dei procedimenti superiore al numero di quelli sopravvenuti (n. 208 procedimenti esauriti rispetto a 187 pervenuti), che ha determinato un positivo indice di ricambio (1,11), mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,21. In flessione anche l'indice di smaltimento passato da 0,58 del precedente periodo all'attuale 0,50. Rispetto alle pendenze iniziali, le pendenze finali sono diminuite (200 contro 221 del periodo precedente, pari a -9,50%);
- per quanto riguarda le controversie in materia di assistenza e previdenza, rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento delle iscrizioni (da 259 a 345: +33,20%) e una definizione di un numero di procedimenti inferiore al numero di quelli sopravvenuti (n. 249 procedimenti esauriti rispetto a n. 345 pervenuti), che ha determinato un negativo indice di ricambio (0,72), mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,35. In flessione anche l'indice di smaltimento passato da 0,63 del precedente periodo all'attuale 0,45. Rispetto alle pendenze iniziali le pendenze finali sono aumentate (297 contro 201 del periodo precedente, pari a +32,32%);

- per quanto riguarda le controversie di rito sommario Fornero, rispetto all'anno precedente, si è registrata una contrazione delle iscrizioni (da 17 a 9, -47,05%) e una definizione dei procedimenti quasi pari a quelli sopravvenuti (n. 17 procedimenti esauriti rispetto a 18 pervenuti), che ha determinato un negativo indice di ricambio (0,94), mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,40.

In flessione anche l'indice di smaltimento passato da 0,75 del precedente periodo all'attuale 0,62. Rispetto alle pendenze iniziali le pendenze finali sono rimaste pressoché inalterate (10 contro 9 del periodo precedente);

- per quanto riguarda le opposizioni Fornero, rispetto all'anno precedente si è registrata una contrazione delle iscrizioni (da 5 a 3: -60%) e una definizione dei procedimenti superiore a quelli sopravvenuti (n. 10 procedimenti esauriti rispetto a 8 pervenuti), che ha determinato un positivo indice di ricambio (1,40), mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,25. In aumento anche l'indice di smaltimento, passato da 0,76 del precedente periodo all'attuale 0,87. Rispetto alle pendenze iniziali le pendenze finali si sono ridotte da 3 a 1.

In definitiva, i dati complessivi del settore lavoro e previdenza indicano, rispetto al periodo precedente, una leggera diminuzione delle iscrizioni (da 759 a 747, pari a -1,44%) e una netta flessione delle definizioni passate da 941 a 674 (-28,37%). Conseguono una marcata riduzione sia dell'indice di ricambio, passato da 1,23 a 0,90 sia dell'indice di smaltimento, diminuito da 0,63 a 0,52. La pendenza è aumentata del 9,86%, passando da 537 procedimenti a 610 procedimenti.

Il settore in maggiore sofferenza è quello delle controversie in materia previdenziale e assistenziale nel quale l'indice di ricambio è stato di 0,72 mentre nell'anno precedente era stato del 1,35.

E' evidente che la diminuzione di rendimento rispetto all'anno precedente è dipesa esclusivamente dalla lunga assenza di una delle due giudici, parzialmente compensata dalla supplenza a tempo parziale di altro giudice della sezione civile, il quale non ha, in ragione di tale ulteriore impegno, usufruito di alcun esonero.

Per quanto riguarda le procedure immobiliari rispetto all'anno precedente si è registrata una diminuzione delle iscrizioni (da 340 a 216, pari a -36,47%) a cui ha fatto da riscontro un incremento delle definizioni (da 242 a 302, pari a +24,79%), che ha determinato un positivo indice di ricambio (1,39), mentre nel periodo precedente era stato pari a 0,71. In aumento anche l'indice di smaltimento, passato da 0,19 del precedente periodo all'attuale 0,24. Rispetto alle pendenze iniziali, le pendenze finali si sono ridotte da 1029 a 943 (-8,35%).

Per quanto riguarda le procedure mobiliari rispetto all'anno precedente si è registrata una diminuzione delle iscrizioni (da 1736 a 1701, pari a -2,01%) a cui ha fatto da riscontro una riduzione delle definizioni (da 1786 a 1609, pari a -9,91%), che ha determinato un negativo indice di ricambio (0,94), mentre nel periodo precedente era stato pari a 1,02. In diminuzione anche

l'indice di smaltimento passato da 0,74 del precedente periodo all'attuale 0,69. Rispetto alle pendenze iniziali le pendenze finali sono aumentate da 621 a 713 (+14,81%).

Le cause di appello alle sentenze del giudice di pace si sono ridotte passando da 52 a 41 (-21,15%) grazie soprattutto ad una decisa flessione dei procedimenti sopravvenuti (da 54 del precedente periodo a 30 dell'attuale, pari a -44,44%). Ciò ha determinato un positivo indice di ricambio (+1,36%).

per quanto riguarda le tutele rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento delle iscrizioni (da 23 a 30, +30,43%) e un incremento delle procedure definite pari al 657,89% (da 19 a 144). Ciò ha comportato la riduzione degli affari pendenti da 405 a 291 (-28,14%);

- per quanto riguarda le curatele si è registrata una sola iscrizione, mentre nel periodo precedente non era stata scritta alcuna causa. Grazie alla definizione di 4 cause (nel periodo precedente erano state 3) la pendenza è diminuita del 16% (da 25 a 21);

- per quanto riguarda le eredità giacenti rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento delle iscrizioni (da 26 a 34, +30,76%) e un incremento delle procedure definite pari al 76,47% (da 17 a 30). Ciò ha comportato la riduzione degli affari pendenti da 86 a 82 (-4,65%).

- per quanto riguarda le amministrazioni di sostegno rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento delle iscrizioni (da 370 a 400, +8,10%) e un incremento delle procedure definite pari al 11,29% (da 239 a 266). Il maggior incremento delle sopravvenienze rispetto alle definizioni ha determinato un aumento degli affari pendenti da 1591 a 1725 (+8,42%).

Nel periodo in esame si è registrata una drastica riduzione delle conciliazioni rispetto al periodo precedente. In particolare:

- nel settore del lavoro le conciliazioni si sono ridotte da 250 a 139 (-44,4%); - nella materia delle conciliazioni si sono ridotte da 3 a 2 (-33,33%); - negli altri settori le conciliazioni si sono ridotte da 13 a 3 (-76,92%).

Merita di essere segnalato per le implicazioni con il contesto economico e sociale contemporaneo il dato delle **ordinanze di rilascio**.

Le ordinanze di rilascio sono diminuite 14,89% così come gli affari complessivi si sono ridotti del 13,79%.

Nel periodo in questione il numero dei decreti ingiuntivi emessi è aumentato, rispetto al periodo precedente, del 39,46%, grazie all'incremento registrato nel contenzioso ordinario.

Nel periodo in esame si è registrata una riduzione delle definizioni rispetto al periodo precedente passando da 415 a 363 (-10,12%) definizioni nelle procedure di separazioni consensuali e in quelle da trasformazione del rito dal giudiziale iniziale, e da 93 a 70 (-24,73%) nel rito contenzioso.

Per quanto concerne i procedimenti per divorzio si registrato un incremento di definizione sia nei divorzi congiunti (passati da 261 a 300, pari a 14,94%) che nei divorzi giudiziali (passati da 132 a 158, pari a 19,69%),

I processi civili, su un totale complessivo di 2.157 pendenti, aventi una durata superiore al triennio, sono 95 (al 30/06/2021 erano 103), pari al 4,40% del totale (al 30/06/2021 erano il 4,48%).

GIUSTIZIA PENALE

Ufficio G.I.P./G.U.P.

Dalla statistica della movimentazione dei fascicoli emerge che l'Ufficio G.I.P./G.U.P., comunque, non presenta significative criticità.

NOTI	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Disposition Time in giorni)
2020-21	1767	4384	3997	2154	0,91	0,65	197
2021-22	2145	4311	4592	1864	1,06	0,71	148

Il pieno organico dei magistrati e il loro costante e proficuo impegno hanno consentito di migliorare entrambi i dati statistici dell'indice di ricambio e dell'indice di smaltimento e il *disposition time* si colloca ormai nel limitato periodo di circa cinque mesi.

IGNOTI	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti fine periodo	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Disposition Time in giorni)
2020-21	1639	4075	5124	590	1,26	0,90	42
2021-22	582	5486	5306	762	0,97	0,87	52

Lusinghieri sono i dati riguardanti i procedimenti contro ignoti nonostante la leggera flessione degli indici statistici e il lieve incremento del *disposition time*, sempre, però, contenuto in meno di due mesi. La natura di affari di rapido smaltimento di tali tipo di procedimenti (soprattutto decreti di archiviazione) rende il dato irrilevante.

Con riferimento alle singole attività si segnala quanto segue:

- in materia di misure cautelari personali si è registrata, rispetto al periodo precedente una lieve flessione, passando da 299 provvedimenti a 281 (-6,0%). Sono, altresì, diminuiti i provvedimenti di modifica/revoca delle misure cautelari passando da 987 a 750 (- 22,99%);
- in materia di intercettazioni telefoniche si sono ridotti i decreti di autorizzazione, passati da 424 a 320 (-24,52%), mentre sono aumentati i decreti di convalida di urgenza, passati da 52 a 76 (+46,15%), e i decreti di proroga, passati da 1169 a 1214 (+ 3,84%). Solo un 26 casi le richieste di autorizzazione avanzate dal pubblico ministero sono state rigettate;
- in materia di proroghe delle indagini preliminari si è registrata una diminuzione da 1949 a 1845 (- 5,33%);
- in materia di richieste di rinvio a giudizio si è registrata una diminuzione da 588 a 516 (- 12,24%) per complessivi 864 imputati;
- in materia di sentenze emesse si è avuto un incremento da 607 a 659 (+ 8,56%). Tra di esse anche le sentenze in esito a giudizio abbreviato sono aumentate, passando da 214 a 229 (+ 7,0%);
- in materia di decreti che dispongono il giudizio, nel settore monocratico si è avuto un aumento, passando da 168 a 284 (+69,04%), così come nel settore collegiale, nel quale si è passati da 35 a 58 (+ + 65,71);
- in materia di decreti penali si è registrato un incremento, passando da 620 a 711 (+ 14,67) mentre si è registrata una diminuzione delle opposizioni, che si sono ridotte da 328 a 216 (34,14%).

Ufficio Dibattimento

(omissis)

I risultati conseguiti sono oltremodo soddisfacenti, come emerge dalle tabelle sotto riportate che mettono a confronto l'odierno periodo d'interesse con quello immediatamente precedente.

	Pendenti 1.7.20	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti 30.6.21	Indice d ricambio	Indice d smaltimento
Monocratico	4202	1159	1960	3401	1,69	0,36
Collegiale	116	50	65	101	1,3	0,39

	Pendenti 1.7.21	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti 30.6.22	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	DT (Dispos Time giorni)
Monocratico	3398	1757	2044	3111	1,16	0,40	555
Collegiale	103	81	66	118	0,81	0,36	652
Assise ¹	1	6	2	5			

- nel settore monocratico:

- l'indice di ricambio, pur riducendosi, è, comunque ampiamente rimasto sopra all'unità. La segnalata flessione è giustificato dal massiccio incremento delle sopravvenienze, passate da 1159 a 1757 (+ 558, pari al 51,9%);
- per l'indice di smaltimento valgono le medesime considerazioni; il disposition time è diminuito del 12,32%. - nel settore collegiale:

- l'indice di ricambio si è ridotto, passando sotto all'unità. Ciò è dipeso dal deciso aumento della sopravvenienza collegiale (da 50 a 81, +62% rispetto all'anno precedente), causata dagli effetti dell'aumento di pena del delitto di maltrattamenti contro familiari nell'ipotesi di ricorso di circostanze aggravanti, che ha determinato la competenza collegiale per tale reato, purtroppo sempre più comune. A ciò si è aggiunta l'iscrizione, dopo alcuni anni, di ben 6 procedimenti di corte d'assise, il numero più alto di sopravvenienze del distretto, insieme al Tribunale di Firenze, nel quale, però, sono ricompresi anche i fatti accaduti nei circondari del Tribunale di Prato e del Tribunale di Pistoia.

- per l'indice di smaltimento e il disposition time valgono le medesime considerazioni.

TRIBUNALE DI LUCCA

Una corretta valutazione dei flussi di lavoro non può prescindere dai dati statistici relativi al periodo di interesse (dall'1.7.2021 al 30.6.2022); dati che consentono – con riferimento alle sopravvenienze, ai procedimenti esauriti, ai pendenti, agli indici di ricambio e di smaltimento, nonché alla produttività – di verificare anche le differenze in termini percentuali rispetto agli anni precedenti.

SETTORE CIVILE

¹ non sono stati calcolati gli indici di ricambio e smaltimento e il DT, essendo il campione irrilevante statisticamente.

Cognizione ordinaria – 702-bis c.p.c.

Cognizione ordinaria – 702-bis c.p.c.	2020-2021	2021-2022	
Pendenze	3.544	2.941	- 603
Sopravvenuti	1.966	1.667	- 299
Esauriti	2.096	2.270	+ 174

Le variazioni percentuali rispetto al 2020-2021 sono le seguenti:

Sopravvenuti	Esauriti
- 15,21%	+ 8,30%

I dati relativi all'indice di ricambio e all'indice di smaltimento sono i seguenti:

Indice di ricambio	Indice di smaltimento
136,17%	43,56%

I dati complessivamente esposti evidenziano una rilevante contrazione delle sopravvenienze; fatto che ha contribuito, unitamente all'incremento delle definizioni, al raggiungimento di risultati positivi nella riduzione delle pendenze, che è progressivamente continuata nel corso degli anni (basti rammentare che nel 2015 le pendenze superavano i n. 8.500 procedimenti).

Va segnalata, in ogni caso, la difficoltà di definizione delle più risalenti cause di divisione, per profili inerenti alla vendita dei cespiti immobiliari; tali criticità, esogene, rappresentano un serio elemento destinato a ritardare la chiusura dei procedimenti, che si connotano, generalmente, per la risalenza dell'iscrizione a ruolo.

Ciò nonostante, la percentuale delle cause ultratriennali si attesta in misura inferiore al 10%.

Decreti ingiuntivi – Procedimenti cautelari

Quanto ai decreti ingiuntivi, i sopravvenuti nel periodo di riferimento sono stati complessivamente n. 1.931 (a fronte dei n. 2.001 del periodo precedente); sono stati definiti n. 1.962 procedimenti (n. 2.006 nel periodo precedente). Le variazioni percentuali, quindi, sono le seguenti: - 3,50% di sopravvenuti; - 2,19% di definiti. L'indice di ricambio è pari al 101,61%; l'indice di smaltimento risulta pari al 96,27%.

Nel presente periodo di riferimento vanno registrati, quanto ai procedimenti di natura cautelare:

10 ricorsi per sequestro conservativo (a fronte dei 22 del precedente periodo);

3 ricorsi per sequestro giudiziario (a fronte dei 13 del precedente periodo);

72 ricorsi ex art. 700 c.p.c. (rispetto ai 124 del precedente anno);

111 ricorsi per a.t.p. (a fronte dei 121 del periodo precedente);

per un totale di 196 procedimenti (rispetto ai 280 dell'anno precedente).

Va registrato, pertanto, un calo anche in questo caso delle pendenze.

I reclami cautelari si sono attestati a n. 45, in linea con quanto registrato il precedente periodo (44).

Le denunce di nuova opera e di danno temuto sono risultate n. 1 (rispetto ai n. 7 dell'anno precedente).

I ricorsi possessori sono stati pari a n. 29 (rispetto ai n. 34 procedimenti dell'anno scorso).

Settore famiglia

Sopravvenienze	2020/2021	2021/2022	
Sep. consensuali e divorzi congiunti	734	686	- 48
Sep. e divorzi giudiziali	326	263	- 63
710 c.p.c.	91	93	+ 2

Definizioni	2020/2021	2021/2022	
Sep. consensuali e divorzi congiunti	779	565	- 214
Sep. e divorzi giudiziali	243	258	+ 15
710 c.p.c.	92	89	- 3

Pendenze	2020/2021 iniziali	2021/2022 finali	
Sep consensuali e divorzi cong.	71	192	+ 121
Sep. e divorzi. Giudiziali	270	275	+ 5
710 c.p.c.	47	51	+ 4

Le variazioni statistiche registrano, rispetto all'anno precedente:

- 6,54% di sopravvenienze quanto ai divorzi congiunti e alle separazioni consensuali;
- 19,33% di sopravvenienze quanto alle separazioni e ai divorzi contenziosi;
- + 2,20% quanto ai procedimenti ex art. 710 c.p.c.;
- 27,47% quanto alle definizioni delle separazioni consensuali e divorzi congiunti;
- + 6,17% quanto alle definizioni dei divorzi e delle separazioni giudiziali;
- + 15% di sopravvenienze quanto ai procedimenti ex art. 710 c.p.c.;
- + 19,48% quanto alle relative definizioni.

Gli indici di ricambio sono i seguenti:

Separazioni cons. e divorzi cong.	82,36%
Separazioni e divorzi giudiziali	98,10%
710 c.p.c.	95,70%

Questi gli indici di smaltimento:

Separazioni cons. e divorzi cong.	74,64%
Separazioni e divorzi giudiziali	48,41%
710 c.p.c.	63,57%

Nell'ambito della materia di famiglia va, quindi, registrata la sostanziale capacità della sezione di far fronte alle sopravvenienze, dovendosi tener conto, quale fattore di indubbia criticità, dell'assenza, nel periodo di riferimento, di un magistrato del Collegio I, destinato alla trattazione della materia della famiglia.

La trattazione di tali materie risulta, per la natura dei primari interessi coinvolti nelle varie vicende processuali e per la complessità e delicatezza delle questioni poste dalle parti, di non sempre facile gestione, impegnando il tribunale in numerosi adempimenti e udienze, che finiscono con l'incidere sui tempi di definizione dei procedimenti.

Giudice tutelare e Volontaria giurisdizione

<u>SOPRAVVENIENZE</u>	2020/2021	2021/2022	
Ads	525	584	+ 59
Altri procedimenti gt	2.679	2.711	+ 32
Altri procedimenti vg	4.188	4.123	- 65
TOTALI	7.392	7.418	+ 26

<u>ESAURITI</u>	2020/2021	2021/2022	
Ads	459	382	- 77
Altri procedimenti gt	2.738	2.658	- 80
Procedimenti vg	4.273	4.085	- 188
TOTALI	7.470	7.125	- 345

<u>PENDENTI FINALI</u>	2020/2021	2021/2022	
Ads	2.279	2.495	+ 216
Altri procedimenti gt	762	786	+ 24

Procedimenti vg	239	292	+ 53
TOTALI	3.280	3.573	+ 298

I dati statistici registrano la consistenza dell'attività definitoria della sezione, che riesce sostanzialmente a far fronte al rilevante carico di lavoro. Va rammentato, ai fini specifici, come alcuni istituti (eredità giacenti; curatele; tutele; a.d.s.) necessitino di tempi di definizione connessi alle specificità di ogni situazione, talché appare estremamente difficile fissare tempistiche, necessariamente legate a fattori esterni.

La percentuale delle sopravvenienze è la seguente: - 1,55% quanto agli altri procedimenti di VG; + 11,24% quanto alle a.d.s.; + 1,19% quanto ai procedimenti GT.

La percentuale dei definiti si attesta sui seguenti dati: - 4,40% quanto ai procedimenti VG; - 16,78% quanto alle a.d.s.; - 2,92% quanto agli altri procedimenti GT.

I numeri totali sono i seguenti: sopravvenuti + 0,35%; definiti - 4,62%.

L'indice di ricambio è così articolato: 99,08% quanto agli altri procedimenti di VG; 13,34% quanto alle ADS; 98,05% quanto ai procedimenti del GT.

L'indice di smaltimento è così composto: 93,65% quanto agli altri procedimenti VG; 13,34% quanto alle a.d.s.; 76,53% quanto agli altri procedimenti GT.

Il totale si attesta sui seguenti dati: indice ricambio 96,95%; indice di smaltimento 66,60%.

Settore lavoro e previdenza

SOPRAVVENIENZE	2020/2021	2021/2022	
Cause di lavoro	704	606	- 98
Cause previdenziali	360	413	+ 53
TOTALI	1.064	1.019	- 45

ESAURITI	2020/2021	2021/2022	
Cause di lavoro	883	708	- 175
Cause previdenziali	403	431	+ 28
TOTALI	1.286	1.139	- 147

PENDENZE FINALI	2020/2021	2021/2022	
Cause di lavoro	541	466	- 75
Cause previdenziali	457	412	- 43

TOTALI	998	878	- 120
--------	-----	-----	-------

Queste le variazioni percentuali:

SOPRAVVENUTI:

- 13,92% lavoro

+ 14,7% previdenza

ESAURITI:

- 19,82% lavoro

- 6,95% previdenza

Gli indici di ricambio e di smaltimento sono i seguenti:

LAVORO	PREVIDENZA
Indice ricambio	Indice ricambio
116,83%	104,36%
Indice smaltimento	Indice smaltimento
61,73%	49,54%

Nell'ambito del lavoro e della previdenza, possiamo registrare un calo delle sopravvenienze quanto al lavoro e un leggero aumento dei procedimenti di previdenza; le definizioni risultano calate, anche in ragione della cessazione dal servizio di un giudice onorario addetto all'Ufficio per il Processo in materia di lavoro.

Va comunque registrato un ulteriore calo delle pendenze, in linea con i risultati garantiti costantemente conseguiti, in piena aderenza ai programmi di smaltimento.

Esecuzioni immobiliari

	2020/2021	2021/2022	
SOPRAVVENUTI	343	303	- 40
ESAURITI	404	416	+ 12
PENDENTI FINALI	1.211	1.098	- 113

Queste le variazioni percentuali:

sopravvenuti - 11,66%

esauriti + 2,79%

L'indice di ricambio è stato pari al 137,29%; l'indice di smaltimento al 27,48% (con valori in positivo aumento rispetto a quelli dell'anno precedente).

Esecuzioni mobiliari

	2020/2021	2021/2022	
Sopravvenuti	1.459	1.802	+ 343
Esauriti	1.606	1.818	+ 212
Pendenti finali	454	438	- 16

Le variazioni percentuali sono le seguenti:

+ 23,51% di sopravvenuti; + 13,20% di esauriti.

L'indice di ricambio è stato pari al 100,89%; l'indice di smaltimento al 80,59%.

L'Ufficio conferma la capacità di far pienamente fronte alla mole delle sopravvenienze, peraltro aumentate sensibilmente nell'anno di riferimento.

Procedure concorsuali

<u>Istanze di fallimento</u>	2020/2021	2021/2022	
Sopravvenute	208	148	- 60
Esaurite	212	164	- 48
Pendenti finali	33	17	- 16

<u>Fallimenti</u>	2020/2021	2021/2022	
SOPRAVVENUTI	88	78	- 10
ESAURITI	162	176	+ 14
PENDENTI FINALI	649	551	- 98

<u>Concordati preventivi in fase di omologa</u>	2020/2021	2021/2022	
	021	022	
Sopravvenuti	8	5	- 3
Esauriti	17	3	- 14

Pendenti finali	1	3	+ 2
-----------------	---	---	--------

<u>Concordati omologati in fase di esecuzione</u>	2020/2 021	2021/2 022	
Sopravvenuti	4	1	- 3
Esauriti	8	9	+ 1
Pendenti finali	66	58	- 8

Anche con riferimento ai concordati si registra una diminuzione delle pendenze.

Gli accordi di ristrutturazione del debito sopravvenuti sono stati pari a 3; la pendenza è pari a 1; i definiti sono pari a 2.

Gli accordi di composizione della crisi da sovraindebitamento sopravvenuti sono stati n. 24; le definizioni sono state n. 1; al momento sono pendenti n. 55 procedure in fase di liquidazione.

Il dato complessivo di tutte le procedure concorsuali è rappresentato da quanto segue:

2020-2021

Iniziali	Sopravv.	Definiti
873	320	412

2021-2022

Iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti
781	259	355	685

Le variazioni statistiche registrano:

- 19,06% di sopravvenienze;

- 13,83% di definizioni;

un indice di ricambio pari a 137,07%;

un indice di smaltimento pari al 34,13%.

Gli indici di ricambio più significativi per entità numerica dei procedimenti sono: 110,81% quanto alle istanze di fallimento; 60,00% quanto concordati preventivi; 66,67% quanto agli accordi di ristrutturazione. L'indice di smaltimento è pari al 90,61% quanto alle istanze di fallimento; 24,21%

quanto ai fallimenti dichiarati; 50,00% quanto ai concordati omologati; 66,67% quanto agli accordi di ristrutturazione; 1,79% quanto alle crisi per indebitamento.

L'ufficio fallimentare riesce a far fronte al carico derivante dalle rilevanti sopravvenienze, in un settore connotato, tra l'altro, da chiare difficoltà di natura obiettiva per la fase di liquidazione per quanto concerne i fallimenti.

Analoghe considerazioni valgono per le fasi esecutive di vari procedimenti.

DIBATTIMENTO PENALE

Le sopravvenienze, quanto ai procedimenti a rito monocratico, sono pari a 1.690 rispetto ai 1.642 dell'anno precedente.

Per i procedimenti a rito collegiale sono sopravvenuti 102 processi rispetto agli 83 dell'anno precedente; per i procedimenti di Corte d'Assise le sopravvenienze sono pari a 2 processi rispetto ai 6 dell'anno precedente; 21 risultano gli appelli alle sentenze del Giudice di Pace a fronte dei 22 pregressi; i procedimenti cautelari reali sopravvenuti sono 71 rispetto ai 68 del periodo precedente.

Il numero dei procedimenti esauriti è, per il rito monocratico, pari a 2.148: quindi, in lieve flessione rispetto ai 2238 dell'anno precedente con una variazione in diminuzione del 4,02%. Quanto ai procedimenti a rito collegiale, invece, si registra un aumento dell'8,57%: 76 a fronte dei 70 del pregresso.

I processi di Corte d'Assise hanno subito un forte incremento: 5 rispetto all'unico processo dell'anno precedente.

Il numero degli appelli alle sentenze del Giudice di Pace, pari a 22, è sostanzialmente invariato rispetto ai 21 del periodo precedente.

Lieve, infine, l'aumento per i cautelari reali, pari al 6,06%.

Il numero dei procedimenti pendenti è pari a 2.736 a rito monocratico e 195 a rito collegiale; 12 appelli del Giudice di Pace; 2 di Corte d'Assise e 3 cautelari reali.

L'indice di ricambio è di 1,36% per i procedimenti monocratici; per i procedimenti a rito collegiale è dello 0,84%; 2,5% per l'Assise; per gli appelli al Giudice di Pace 1,05% e di 0,95% per i cautelari reali.

L'indice di smaltimento è pari: per il monocratico a 0,43%; per il collegiale 0,28%; per il Giudice di Pace 0,6%; per la Corte d'Assise 0,71%; per i cautelari reali 0,96%;

La produttività media dei singoli magistrati è pari a 268,37 sentenze per il rito monocratico e a 25,33 per il collegiale.

Ufficio Gip\Gup

Il numero di sopravvenienze è di 4.199 noti e 9.241 ignoti, con un aumento del 5,03% dei noti e del 8,15% degli ignoti rispetto all'anno precedente (3.998 noti e 8545 ignoti).

Quanto ai procedimenti esauriti il numero è pari a 4.252 noti e a 9.407 ignoti, con una diminuzione del 5,24% dei noti e del 24,35% degli ignoti rispetto all'anno precedente (4.487 noti e 8.073 ignoti).

Alla data del 30 giugno 2021, il numero dei procedimenti pendenti è di 1.645 noti e 629 ignoti. L'indice di ricambio è dello 101,26% per i procedimenti iscritti a noti e del 101,80% per i procedimenti iscritti ad ignoti.

L'indice di smaltimento è del 72,76% per i procedimenti iscritti a noti e del 95,31% per i procedimenti iscritti ad ignoti.

La produttività media dei singoli magistrati è di 1.063 procedimenti iscritti a noti e di 2.351 procedimenti iscritti a ignoti.

L'Ufficio G.I.P./G.U.P. ha definito 404 procedimenti con riti alternativi.

TRIBUNALE DI PISA

SEZIONE CIVILE

Al fine di valutare l'andamento dei flussi di lavoro, i dati devono essere esaminati distintamente nelle seguenti sottocategorie:

- A) Il numero dei procedimenti di nuova iscrizione in ambito civile con raffronto della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente;
- B) Il numero dei procedimenti esauriti con indicazione della percentuale di variazione rispetto al periodo precedente;
- C) Il numero dei procedimenti civili nei vari ambiti
- D) La percentuale dell'indice di ricambio nei vari settori
- E) La percentuale dell'indice di smaltimento nei vari ambiti;
- F) La produttività media dei singoli magistrati;

I dati di cui alle lettere A), B) e C) si possono ricavare dalle seguenti tabelle:

Tabella 1 – dati forniti dall'Ufficio

DAL 1/7/2021 AL 30/6/2022-

RUOLO	SOPRAVVE NUTI	DEFINI TI	PENDENTI FINALI
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2268	3342	5320
LAVORO PREVIDENZA ASS. OBBLIG	1099	1192	1340

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2779	3000	576
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1504	1135	688
TOTALE	7650	8669	7924

Dal confronto tra i dati forniti dall'Ufficio e i dati ministeriali non emergono criticità per quanto attiene il civile contenzioso, i dati essendo pressoché coincidenti. Si registrano anzi risultati migliori; il numero delle cause sopravvenute e quello dei procedimenti definiti è superiore e scende il numero dei pendenti finali:

- Da 7650 a 7679
- Da 8669 a 9052
- Da 7924 (compresi ATP) a 7850 (esclusi ATP)

Discrepanze sono presenti tra i dati ufficio e dati DGSTAT per quel che concerne la volontaria giurisdizione. I dati del giudice tutelare sono esclusi dalla rilevazione DGSTAT e la cancelleria non ha fornito alcuna spiegazione in merito, benché richiesta.

L'andamento dei flussi deve essere messo in raffronto con gli stessi dati relativi al periodo precedente

I risultati raggiunti possono considerarsi pertanto più che positivi:

- si conferma la tendenza, già sottolineata nel precedente periodo, alla diminuzione delle cause in entrata che da 8589 del 2020 sono passate a 8080 del 2021 e quindi a 7650 del 2022;
- le cause definite sono stabili;
- le pendenze finali sono diminuite passando da 9209/9295 del 2021 a 7924/7850 del 2022

Le pendenze ultra-triennali sono diminuite in modo rilevante:

- Nel settore civile ORDINARIO si è registrata la diminuzione più importante, essendo le cause UT scese da 2903 del 30 giugno 2021 a 1985 del 30 giugno 2022
- Nel settore lavoro da 215 del 2021 a 142 del 2022
- Le cause totali pendenti per i tre anni considerati al 31 dicembre di ogni anno sono passate da 3951 a 3458 a 2261.

È evidente che la tendenza è notevolmente positiva, registrandosi una corposa diminuzione delle pendenze ultra-triennali in tutti i settori, risultato di un deciso aumento della produttività (grazie all’impegno dei giudici, a una complessiva riorganizzazione dell’ufficio, al supporto degli addetti all’UPP e dei nuovi GOP) e da un importante lavoro di eliminazione di false pendenze e “ripulitura” dei ruoli (quest’ultimo testimoniato anche dall’allineamento tra dati ufficio e dati DGSTAT).

Con la modifica tabellare del 23 dicembre 2019 è stata creata un’unità specializzata della famiglia e soggetti deboli al fine di dare una risposta concreta alla crescente domanda di tutela nei settori della famiglia e delle persone, settori nei quali è in atto da anni una vera e propria emergenza sociale.

TABELLA FLUSSI SEZIONE FAMIGLIA AL 30 GIUGNO 2022

PERIODO 01/07/2021-30/06/2022

	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Separazioni consensuali	176	260	388	48
Separazioni giudiziali	291	107	173	225
Divorzi congiunti	107	230	290	47
Divorzi giudiziali	247	150	157	240
Modifiche condizioni separazioni	15	27	24	18
Modifiche condizioni divorzi	46	61	66	41
Famiglia di fatto	180	209	233	156
Udienze coll totali	87			
Udienze mond totali	240			

Con riferimento a separazioni e divorzi, tanto giudiziali che consensuali/congiunti, si assiste ad una diminuzione delle sopravvenienze (dati DGSTAT: da 912 a 767), un aumento delle definizioni (da 894 a 1035) e quindi una diminuzione delle pendenze finali (che passano da

839 a 567). SI sottolinea la quasi perfetta coincidenza dei dati dell'Ufficio e di quelli DGSTAT a riprova del miglior trattamento del dato.

Rimangono molto alti i dati del giudice tutelare (dati DGSTAT: giugno 2022: S981, D883, Pendenti finali 3869; giugno 2021: S1051, D855, pendenti finali 3665) ma si tratta di dati fisiologici data la tipologia degli affari.

Fallimenti

Tabella Flussi dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 – dati ufficio

TRIBUNALE PISA	PENDENZA INIZIALE	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Immobiliari	1530	247	230	1547
Fallimenti	613	44	47	610
Istanze fallimentari (prefallimentare)	29	177	161	45
Concordati preventivi	15	10	14	11
Concordati prev omologati	118	8	11	115
crisi sovraindebitamento	12	65	15	62

I dati dell'Ufficio e i dati DGSTAT differiscono parzialmente e la cancelleria non è stata in grado di fornire un'esplicazione delle differenze. E' dunque difficile effettuare una valutazione sull'andamento di questo settore.

Il permanere di numerose pendenze in materia fallimentare è da collegare in gran parte alla difficoltà di collocare sul mercato i beni, soprattutto immobili, delle procedure concorsuali, difficoltà connessa presumibilmente con lo stato stagnante del mercato immobiliare, atteso l'attuale periodo di crisi che disincentiva gli investimenti.

Per quanto concerne le esecuzioni immobiliari, nell'ultimo trimestre del periodo in osservazione perdura la stasi delle procedure esecutive correlata alle disposizioni contenute nella normativa emergenziale per il contenimento dell'epidemia da Covid-19. Non bisogna trascurare inoltre che le difficoltà di accesso agli uffici pubblici hanno reso difficile il reperimento della

documentazione necessaria per la redazione delle perizie estimative ha ritardato di non poco la messa in vendita dei beni, costringendo sovente il GE a concedere proroghe per il deposito delle perizie ed a rinviare l'udienza ex art. 569 c.p.c.

ESECUZIONI MOBILIARI

Periodo 01/07/2021 – 30/06/2022

ANNO	SOPRAVVENUTI	(pignoramenti o presso terzi)	DEFINITI	(pignoramenti presso terzi)	PENDENTI
2021	1285	1129	1405		322
2022	1693	1296	1693	1252	345

I dati forniti dall'ufficio sono sostanzialmente coincidenti con quelli DGSTAT; questi ultimi danno anzi rilievo a un maggior numero di definizioni di quelle rilevate dall'ufficio.

Nonostante l'apprezzabile incremento dei fascicoli iscritti, il numero di procedimenti pendenti alla data del 30.6.2022 (345/349) non ha subito significative variazioni rispetto al dato dell'anno precedente (322/326). Ciò attesta la buona produttività dell'ufficio: il dato dei procedimenti definiti (1693/1712) è infatti superiore a quello relativo all'anno precedente (1405/1498).

Giudice del lavoro

Dati DGSTAT

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI
	UTI	I	FINE
LAVORO	717	817	673
PREVIDENZA	210	234	466
TOTALI		927	1051
			1139

Basandosi sui soli dati DGSTAT, si osserva una diminuzione delle sopravvenienze, delle definizioni e un aumento delle pendenze finali.

Un importante indicatore di funzionalità dell'Ufficio è il cd. "**indice di ricambio**".

Tabella indice di ricambio Sezione Civile Pisa 2022 – dati ufficio

RUOLO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	INDICE DI RICAMBIO
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2268	3342	5320	147,35
LAVORO PREVIDENZA ASS. OBBLIGATORI A	1099	1192	1340	108,46
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2779	3000	576	107,95
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1504	1135	688	75,47

Dalla tabella si evincono risultati di indice di ricambio superiori a 100 in quasi tutti i ruoli e si evidenzia che nei ruoli di "affari contenziosi", "lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria" e "procedimenti speciali sommari" l'indice è nettamente superiore all'anno precedente:

- **147,35** del 2022 in luogo di **117,90** del 2021
- **108,46** del 2022 in luogo di **92,93** del 2021
- **107,95** del 2022 in luogo di **93,21** del 2021

Questi valori indicano un elevato livello di produttività degli uffici in particolare, e di conseguenza se ne deve trarre una valutazione estremamente positiva della produttività della Sezione Civile del Tribunale di Pisa.

3. La percentuale dell'indice di smaltimento nei vari ambiti

L'indice di smaltimento indica il numero di procedimenti esauriti negli uffici giudiziari nel corso dell'anno per ogni 100 procedimenti pendenti (comprensivi cioè dei procedimenti pendenti e sopravvenuti).

Dalla tabella si evince come la Sezione Civile stia realizzando importanti risultati nel processo di smaltimento del grave arretrato accumulatosi nel corso dei decenni, specialmente nel

settore del contenzioso civile ordinario, obiettivo altresì del PNRR e conseguenza della presa in possesso dei Funzionari UPP all'interno del Tribunale.

SEZIONE PENALE

Ufficio dibattimento

PROCESSI COLLEGIALI

Periodo 1.07.2020-30.06.2021		Periodo 1.07.2021-30.06.2022	
Pendenti al 1.07.2020	161	Pendenti al 1.07.2021	187
Sopravvenuti	90	Sopravvenuti	97 / 94
Definiti	64	Definiti	115 / 114
Pendenti al 30.06.2021	187	Pendenti al 30.06.2022	172 / 170

Indice ricambio = $115/97 = 1,18$ (precedente 0,7) / $1,21$ dati DGSTAT

Indice di smaltimento = $115/97+172 = 0,42$ (precedente 0,25) / 0,40 dato DGSTAT

Quindi rispetto all'anno giudiziario precedente è aumentato notevolmente l'indice di ricambio, nonché seppure in misura minima quello di smaltimento.

PROCESSI MONOCRATICI

Periodo 1.07.2020-30.06.2021		Periodo 1.07.2021-30.06.2022	
Pendenti a 1.07.2020	4682	Pendenti al 1.07.2022	6067
Sopravvenuti	3165	Sopravvenuti	3211/ 3215
Definiti	1780	Definiti	2981 / 2976
Pendenti a 30.06.2021	6067	Pendenti a 30.06.2022	6293 /

			6295
--	--	--	-------------

Indice ricambio = $2981/3211 = 0,92$ (precedente 0,56)

Indice di smaltimento = $2981/3211+6293 = 0,31$ (precedente 0,43) 0,32 dato DGSIA

Indice di durata calcolato da DGSIA in 772 giorni (il dato relativo all'anno precedente non è corretto)

Anche nel rito monocratico la Sezione con tutte le difficoltà ha incrementato notevolmente la produttività (2.978 / 2976 definiti contro 1.780), ma la costante sopravvenienza in aumento non consente di arrivare a risultati soddisfacenti.

Ne consegue un consistente aumento della pendenza dei processi monocratici, pari a n. 6293 / 6295 processi, un numero difficilmente gestibile nella attuale situazione dell'organico.

La produttività media nel rito collegiale, desumibile dalla comparata ministeriale MOD314C- e calcolato in base al *Full Time Equivalent*, è raddoppiata rispetto al precedente A.G. 130,51/8= **16,14** definizioni collegiali pro-capite (rispetto al precedente dato 8,5)

DURATA MEDIA DEI PROCESSI

Sempre dai modelli ministeriali M313M e M313C è stabile il dato della durata media dei processi,

Rito Collegiale: 714 giorni (673)

Rito Monocratico: 629 giorni (639)

Nei dati DGStat si riporta invece "l'indice di durata" (sopra riportata).

Il cd *disposition time*, misura di durata utilizzata a livello europeo e tra gli obiettivi da migliorare nel PNRR, consiste nel rapporto tra il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo e coincide con l'indice di durata.

A.G. 2021/2022			
Rito	Formula	Disposition time	
Collegiale	$170/114 \times 365$	544,29	
Monocratico	$6295/2976 \times 365$	772,06	
A.G. 2020/2021			
Rito	Formula	Disposition time	
Collegiale	$188/63 \times 365$	1089,20 (non 250)	

Monocratico	6066/1779 365	x	1244,56 (non 205)	
-------------	------------------	---	--------------------------	--

Nonostante le numerose difficoltà il disposition time è migliorato in modo evidente.

UFFICIO GIP-GUP

L'andamento dell'attività giudiziaria presso l'Ufficio Gip/Gup ha visto la regolare presenza in servizio dell'intero organico dei giudici sino al giugno 2022, quando il dr. Murano è cessato per pensionamento. Tutti i procedimenti pendenti sul ruolo Murano non definibili entro il 31 maggio 2022 (pari a n 1537) sono stati ripartiti tra i tre restanti giudici dell'Ufficio.

Adeguate è risultata – nel periodo di interesse - la produttività, nonostante emerga una pendenza leggermente superiore (n. 1543) a quella registrata nell'anno precedente (1437); periodi di malattia, recupero ferie e la mancanza di un giudice a partire da maggio 022 ha avuto un impatto anche se contenuto sulla capacità di smaltimento.

Rispetto all'elevato numero di procedimenti pervenuti contro noti (n. 4.880 – 4872 secondo i dati DGSIA) sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente in cui ne furono registrati n. 5.047) sono stati esauriti, nel periodo d'interesse, n° 4728 procedimenti (dai dati DGSTAT risulta un numero inferiore, 4508, dovuto probabilmente al fatto che le archiviazioni sono state scaricate in un momento successivo).

Aumentata è risultata la sopravvenienza dei procedimenti contro ignoti pervenuti (6659 a fronte degli 5050 dell'anno 2021) rispetto ai quali ancora una volta maggiore è risulta la percentuale di definizione (6143).

I tempi di definizione dei procedimenti contro imputati noti appaiono molto contenuti; sul totale dei 4728 procedimenti esauriti, la durata media risulta ulteriormente ridotta, rispetto al passato, a valori minori ai quattro mesi e mezzo (dal prospetto, 136 giorni), il che, considerando i tempi tecnici di fissazione delle udienze, di notifica degli avvisi e rispetto dei termini difensivi, appare un periodo del tutto fisiologico; in particolare, davvero limitato (ed in linea rispetto alla rilevazione dell'anno precedente) è il numero (n.113 a fronte di n. 121 dell'anno precedente) dei procedimenti esauriti aventi una durata superiore ai due anni.

In aumento rispetto al periodo precedente risulta il numero dei decreti penali di condanna emessi (N. 429 a fronte dei 379 del periodo precedente).

In calo risultano le ordinanze di convalida del fermo e dell'arresto (116 a fronte di 139), così come i provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali (297 contro 416 dell'anno precedente), il numero delle udienze camerali GIP (335 a fronte delle 348) e le udienze preliminari GUP (103 a fronte di 135 dell'anno precedente).

Nel periodo di riferimento vi è stato un notevole ricorso all'istituto della messa alla prova (92) a seguito di opposizione a decreto penale di condanna.

Elevato, inoltre, appare il numero degli imputati che fa ricorso all'istituto dei lavori di pubblica utilità (152) con riferimento ai reati in materia di Codice della Strada.

TRIBUNALE DI PISTOIA

SETTORE CIVILE

L'esame dei dati trasmessi dal CSM effettuato ai fini della predisposizione del programma di gestione del settore civile per il 2022 evidenziano l'esistenza di un arretrato di procedimenti pendenti da oltre tre anni (ossia iscritti dal 2017), che risulta pari a 1651 procedimenti pendenti al 30.06.2021 (avuto riguardo al totale delle Macroaree, da cui restano escluse solo le tutele, curatele e le amministrazioni di sostegno); ciò su un totale di pendenze, alla stessa data, pari a 5806 procedimenti, e pertanto l'arretrato rilevante rappresentando un 28,4% delle pendenze totali (con una riduzione rispetto all'anno scorso dell'11%). L'arretrato ultra-biennale ammonta invece a 2507 procedimenti pendenti al giugno 2021 pari al 43,1% (ridotto anch'esso rispetto al 54,04% dello scorso anno).

I procedimenti ultradecennali ammontavano invece a 261, riferibili sempre al dato al 30.06.2021, e al complesso delle macroaree, corrispondenti al 4,4% dei pendenti totali.

L'ufficio, d'altra parte, risultava aver definito con sentenza, nel periodo decorrente dal giugno 2020 al giugno 2021, al netto degli effetti della pandemia, n.1458 procedimenti e in altro modo n. 7805 procedimenti.

L'indice di ricambio dell'Ufficio (con riguardo al complesso delle macroaree), nell'anno preso a riferimento per il programma di gestione, risultava pari a 1,15 (e pertanto superiore all'1,08 dello scorso anno), laddove quello di smaltimento è pari a 0,51 (superiore alla 0,45 dello scorso anno) *-tenuto conto degli effetti negativi sulla capacità produttiva della pandemia da COVID-*.

A fronte dell'arretrato ultra-triennale ed ultra-biennale esistente nell'Ufficio sulla base dei dati così come sopra rilevati (un arretrato che risulta corrispondere, rispettivamente al 28,4% e al 43,1% delle pendenze totali), è apparso realistico indicare quale obiettivo di smaltimento per il 2022, l'eliminazione prioritaria dell'arretrato ultra-triennale e quindi di quello ultra-biennale, attestandosi su carichi esigibili pro capite che tengono conto della produttività media biennale complessivamente valutata, ed opportunamente ridotta in considerazione del perdurare della pandemia da COVID 19 e delle ulteriori situazioni sopra indicate.

L'indicazione dell'obiettivo prioritario di smaltimento dell'arretrato ha preso le mosse, quindi, da una valutazione del rendimento medio che l'Ufficio ha avuto nel corso del 2020/2021, periodo nel quale si è avuta complessivamente la definizione di n.9.263 procedimenti, tra sentenze e altre definizioni, a fronte di una sopravvenienza di n.8085 procedimenti (comunque superiore a

quella dell'anno precedente); dati che risultavano dimostrativi della positiva capacità dell'Ufficio di aggredire l'arretrato e definire le sopravvenienze, e ciò nonostante le difficoltà emerse, anche nel corso del 2020-2021, per effetto dell'emergenza sanitaria e delle parziali riduzioni nell'apporto lavorativo di alcune unità per il necessario riconoscimento di appropriati esoneri.

Nel corso del 2021-2022 si riteneva che il perdurare della pandemia da COVID 19 potesse interagire negativamente nella determinazione dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato e di definizione delle sopravvenienze; va inoltre sottolineata l'ulteriore interferenza in negativo che poteva essere determinata dalla carenza, di fatto, dell'apporto lavorativo, nella misura del 40%, da parte di magistrato che è stato nominato RID (già dalla primavera del 2020, sebbene il relativo esonero non abbia riguardato il pendente ma esclusivamente il sopravvenuto), e dell'apporto lavorativo, nella misura del 20%, da parte del magistrato nominato dal 2021 formatore decentrato (anche in questo caso nonostante l'esonero vada a riguardare esclusivamente le sopravvenienze), nonché infine dell'apporto offerto dal magistrato sovrannumerario Dr. Amato, già destinato al settore civile, e in quiescenza a partire dall'01.02.2021.

Doveva altresì valutarsi, nella valutazione del rendimento medio per magistrato, la sopravvalutazione del dato della produttività media oggetto della comunicazione da parte del CSM, per la ricomprensione nello stesso anche dell'attività definitoria dei magistrati onorari, in determinate macroaree anche di rilievo.

Infine, la possibilità del concreto conseguimento dell'obiettivo di smaltimento implicava una valutazione sulla concreta maggior concentrazione dell'arretrato su taluni ruoli, con conseguente necessità di interventi di riequilibrio da attuarsi in corso di programma, a seguito delle verifiche bimestrali da realizzarsi tramite consolle sull'andamento dell'attività nelle varie macroaree. Né poteva essere ancora valutato l'entità dell'apporto eventualmente offerto nell'ambito del PNRR da parte degli addetti UPP, assegnati in assistenza alla giurisdizione solo a partire da febbraio 2022 senza alcuna formazione specifica.

Per il settore fallimentare lo smaltimento riguardava poi solo i procedimenti pendenti da oltre sei anni.

Nessun obiettivo di smaltimento veniva infine fissato con riguardo al settore delle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, trattandosi di ruolo gestorio.

I dati rilevati al 30.06.2022 (relativi, pertanto, all'annualità di riferimento, solo parzialmente coincidente con quella del programma di gestione) evidenziano allo stato un sostanziale rispetto degli obiettivi fissati nel programma di gestione.

In particolare, si riportano di seguito i dati delle sopravvenienze e delle definizioni nel periodo di riferimento così come comunicate dalla Corte ai fini della presente relazione.

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
Affari Civili contenziosi	1672	2190	1.865
Lavoro	514	583	369
Previdenza	95	94	145
Procedimenti Speciali sommari	1865	1938	211
Volontaria Giurisdizione	1669	1578	235
Totali	5815	6383	2.825

La situazione del settore civile evidenzia un decremento delle sopravvenienze complessive che passano dalle **6632** dell'anno precedente, alle **5815** del periodo di riferimento, ma al contempo la forte diminuzione delle pendenze di tutto il settore complessivamente considerato, passandosi da **5132** procedimenti pendenti nel periodo precedente ai **2825** dell'anno di riferimento, con una riduzione della pendenza complessiva nell'ordine del 55%.

L'analisi dei dati SICID trasmessi dalla Corte al netto del giudice tutelare, dell'accertamento tecnico preventivo in materia previdenziale e della verbalizzazione della dichiarazione giurata, consente di evidenziare l'andamento dell'arretrato pendente al 30.06.2022 anche con riferimento alle relative macro-aree.

In particolare, si evidenzia al 30.06.2022 l'esistenza di un arretrato di procedimenti pendenti da oltre tre anni (iscritti dal 2018) di 268 procedimenti pendenti (avuto riguardo al totale delle Macro-aree da cui restano escluse tutele, curatele e amministrazioni di sostegno), che corrisponde al 9,4% (268 su 2825) delle pendenze totali.

I procedimenti ultradecennali ammontano invece a 23, riferibili sempre al dato al 30.06.2022 e al complesso delle macroaree, corrispondenti allo 0,81 % dei pendenti totali.

L'ufficio risulta quindi aver definito, nel periodo decorrente dall'01 luglio 2021 al 30 giugno 2022, complessivamente 6383 procedimenti.

In particolare, si registra l'emissione di 1448 sentenze civili emesse con rito ordinario e sommario (comprehensive di 215 di lavoro, 114 di fallimentare e 9 di volontaria giurisdizione) -peraltro a fronte delle **1511** dell'anno precedente-, di cui appellate complessivamente solo 231 (di cui 62 di lavoro). I dati rilevati al 30.06.2022 (relativi, pertanto, all'annualità di riferimento, solo parzialmente coincidente con quella del programma di gestione) evidenziano pertanto significativi risultati di aggressione dell'arretrato, al di là anche degli obiettivi fissati nel programma di gestione, certamente agevolati dalla riduzione delle sopravvenienze nel settore del contenzioso ordinario dove si collocava il maggior arretrato.

I tempi medi complessivi di definizione dei procedimenti civili appaiono d'altra parte stazionari, rientrando nel termine dei 3 anni grazie al forte impegno di definizione dell'arretrato emergente nell'anno di riferimento e anche il tempo medio di trasmissione dei fascicoli in Corte, in caso di impugnazione è rimasto stazionario, attestandosi sui 20 gg. circa, a fronte di n. 231 (169 civili e 62 lavoro) impugnazioni rilevato nel periodo di riferimento.

Nonostante le difficoltà relative all'emergenza da COVID-19, perdurante anche nel periodo in considerazione e legate essenzialmente alla necessità del rispetto delle norme sul distanziamento sociale è proseguito il risultato positivo di definizioni tramite l'emissione di sentenza, con l'emissione in particolare di 1448 sentenze civili emesse con rito ordinario e sommario (comprendente di 215 di lavoro, 114 di fallimentare e 9 di volontaria giurisdizione) -peraltro a fronte delle 1511 dell'anno precedente-, di cui appellate complessivamente solo 231 (di cui 62 di lavoro). Le sentenze del Giudice di pace appellate sono state 42.

Si riportano i relativi dati:

GIUSTIZIA CIVILE Anno 2021 – 2022

Statistiche comparate	1° .7.2020 – 30.6.2021		1° .7.2021–30.6.2022	
	sopravvenuti	definiti	sopravvenuti	definiti
Civile ordinario	861	1362	859	1263
Separazioni cons. e giud.	358	335	318	385
Div. Congiunti e giud.	294	275	286	331
Filiazione naturale	126	107	88	100
Proc. Cautelari	108 + 18 lav	100+23 lav	79+28 lav	89+19 lav
Proc. Sommari di cogniz.	112	133	116	124
Risarcimento danni	56	35	87	173
Controversie di lavoro	207+ 61 TDL	198+1TDL	210+3ITDL	298+8ITDL
Controversie previdenz.	125	208	172	162
Resp. Civ. e P. A.	16	12	0	1
Procedure concorsuali	272	272	191	295
Sovraindebitamento fall.	20	12	39	9
Provv. Immigrazione	0	0	0	0
Sanzioni amministrative	27	18	20	24

Esec. Forz. Immo.re	195	445	226	424
Esec. Forz. Pign. Mob.	996	1322	1321	1263
Decreti ingiuntivi	1555+333 lavoro	1515+251 lavoro	1504+276 lavoro	1515+275 lavoro

I dati disaggregati delle pendenze degli affari più rilevanti e delicati, al 30 giugno 2022, risultano pressoché tutti stabili o in diminuzione.

154/2013) registra una diminuzione, passandosi da 126 sopravvenienze dell'anno precedente a 88 sopravvenienze di quest'anno, e da 107 definizioni dell'anno precedente a 100 di quest'anno.

Per quanto riguarda il settore del lavoro, le pendenze risultano pari a 561 per le controversie di lavoro e 122 in materia previdenziale.

In tale settore va segnalata la diminuzione delle pendenze a 57 delle cause in tema di impiego pubblico (rispetto alle 63 del periodo precedente), e delle cause di lavoro del rito Fornero con solo n. 16 pendenze rispetto alle 26 del periodo precedente.

Si segnala inoltre nell'anno di riferimento la sopravvenienza di 17 cause di rito Fornero e la definizione di 28 di esse e la sopravvenienza di 39 cause di rito del pubblico impiego e la definizione di 33 di esse, mentre per gli a.t.p. ex art. 445 *bis* c.p.c. a fronte delle iscrizioni in numero di 71 sopravvenienze, vi sono state 76 definizioni.

Per quanto riguarda le **procedure concorsuali** si registra un incremento delle definizioni passate da 295 dell'anno precedente a 313 dell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda **il settore delle esecuzioni immobiliari e mobiliari**, si evidenzia una definizione che risulta nel settore mobiliare in grado di fronteggiare la sopravvenienza e in quello immobiliare addirittura quasi doppia rispetto alla sopravvenienza, ma con un arretrato ancora consistente.

Si segnala che procede ancora la buona resa della Convenzione realizzata negli anni precedenti con Aste Giudiziarie, relativamente all'utilizzo dell'applicativo di carattere gestionale, nonché l'accordo con Is.Ve.G. per la gestione più razionale ed efficace delle esecuzioni mobiliari e per la custodia dei beni immobili sottoposti a pignoramento.

In merito alla realizzazione degli effetti delle recenti riforme in sede processuale civile, in tema di procedure esecutive e concorsuali, si stanno realizzando risultati positivi in particolare da quando è iniziata la procedura delle vendite telematiche.

Nel periodo di riferimento va valutato inoltre la importante resa quantitativa (come da statistiche interne) delle esecuzioni immobiliari e mobiliari: infatti sono stati emanati complessivamente provvedimenti di vario tipo in numero di 15278 (nel 2020/2021 sono stati

14279) per le prime e di 3806 (nel 2020/2021 sono stati 4263) per le seconde. Per quanto i provvedimenti esecutivi di rilascio immobili ve ne sono stati:

- provvedimenti esecutivi di rilascio per finita locazione nel capoluogo n. 14 e nella provincia n. 21;
- provvedimenti esecutivi di sfratto per morosità: nel capoluogo n. 69 nella provincia n. 155, mentre le richieste di esecuzione all'ufficiale giudiziario sono state n. 600 di cui eseguiti con intervento dell'ufficiale giudiziario n. 206.

SETTORE PENALE

Dibattimento

Il dato statistico sotto riportato conferma che la produttività/performance complessiva della sezione dibattimento penale si è attestata, nonostante gli aspetti di criticità segnalati, su un numero di 2034 definizioni nel settore monocratico e di 110 definizioni in quello collegiale (a fronte rispettivamente delle 171 definizioni monocratiche e 85 definizioni collegiali dell'anno precedente), con un evidente incremento percentuale nella produttività, valutabile perfettamente in linea con gli obiettivi del programma di gestione.

Le pendenze a fine periodo risultano rispettivamente di 156 (a fronte dei 144 dell'anno precedente) nel dibattimento collegiale (con aumento dell'8,3%) e di 3008 (rispetto alle 3393 dell'anno precedente) nel dibattimento monocratico (con una riduzione dell'11,3%).

Il dato delle sopravvenienze evidenzia un numero di 1658 sopravvenienze nel settore monocratico (con un lieve calo rispetto allo scorso anno del -8,4%) e di 121 sopravvenienze nel settore collegiale (con un aumento rispetto allo scorso anno del 34%).

L'indice di ricambio risulta rispettivamente pari all'1,23 nel settore monocratico (a fronte dello 0,94 dello scorso anno) e allo 0,91 nel settore collegiale (viceversa dello 0,94 l'anno precedente), con dati in netta ripresa e superiori all'unità nel settore monocratico.

L'indice di smaltimento si attesta nella presente annualità rispettivamente sullo 0,40 nel settore monocratico (a fronte dello 0,34 dell'anno precedente) in positiva ripresa e sullo 0,41 nel settore collegiale (rispetto allo 0,37 dello scorso anno), anche in questo caso con un aumento che è dell'11,4%.

Il confronto con l'andamento dei periodi precedenti (cfr. tabella 3 sotto riportata) consente di registrare una tendenziale riduzione complessiva delle sopravvenienze a partire dal 2016/2017, che passano dalle 2406 del 2015-2016, alle 1882 del 2017-2018, alle 1921 del 2018-2019, attestandosi quindi su 1927 nel 2019-2020 e su 1947 nel 2020-2021, per giungere nella presente annualità ad un numero complessivo di 1798.

A ciò si associa peraltro una significativa ripresa, nonostante le difficoltà ancora legate al perdurare dello stato di emergenza, delle definizioni complessive (giunte quest'anno a 2166 complessive) rispetto non solo all'anno decorso (nel quale erano calate essenzialmente in ragione del blocco dell'attività giudiziaria per COVID -19, che aveva negativamente influito, portando a 1683 definizioni complessive del settore dibattimentale), ma anche al 2018-2019.

I dati relativi all'indice di ricambioⁱ del dibattimento monocratico risultano si è detto si attesta a 0,93 (rispetto agli 0,83 dell'anno scorso), laddove quello di ricambio del dibattimento collegiale è pari a 0,94 (rispetto allo 0,80 dell'anno scorso), così evidenziando una ripresa e addirittura un superamento rispetto al 2018-2019 ante pandemia (laddove nella specie l'indice di ricambio sia monocratico che collegiale era pari a 0,93, all'evidenza a fronte di una ripresa appieno dell'attività con sei magistrati addetti al settore, più il Presidente di sezione verificatosi in quell'anno).

L'indice di smaltimentoⁱⁱ del dibattimento monocratico e collegiale risulta poi pari rispettivamente a 0,33 (anziché 0,32) e a 0,39 (anziché 0,33), e pertanto con una positiva tendenza in ripresa nell'intero settore.

I dati emersi sulla base delle estrazioni dell'Ufficio statistico della Corte consentono d'altra parte di ritenere i risultati al giugno 2022 assolutamente in linea con gli obiettivi del programma di gestione redatto per il 2022.

Basti considerare che risultano essere state emesse nell'anno di riferimento 97 sentenze collegiali (a fronte di un obiettivo di programma di 63 sentenze collegiali complessive annue, quale carico esigibile) e 1669 sentenze monocratiche (a fronte di un obiettivo annuo di 1470 sentenze monocratiche quale carico esigibile complessivo). Ulteriori dati di rilievo segnalabili.

Le definizioni mediante riti alternativi (abbreviato, applicazione pena, immediato e direttissimo) si attesta nel dibattimento sul numero complessivo di 232 definizioni con riti alternativi, di cui 13 avvenute in sede collegiale a seguito immediato.

Le sentenze di non doversi procedere per prescrizione del reato per il dibattimento sono passate da 177 (3 collegiali e 174 monocratiche) dell'anno precedente alle 265 (4 collegiali e 261 monocratiche) del presente anno.

Ufficio Gip\Gup

Riguardo alla sezione Gip/Gup i dati statistici evidenziano *-a fronte di una ripresa delle sopravvenienze dei procedimenti a carico di Noti segnalata lo scorso anno in quanto passavano dai 3414 del 2018-2019 e ai 3292 della decorsa annualità, ai 3934 dell'anno scorso-* una riduzione delle sopravvenienze noti che si attestano su 3649, con una variazione percentuale in negativo del 7,00%.

La produttività della sezione Gip/Gup *-sempre riferita ai procedimenti Noti-* evidenzia anch'essa un calo percentuale in negativo del 6,4%, passandosi dalle 3819 definizioni dello scorso anno alle 3573 di quest'anno, così come evidenzia la tabella di seguito riportata.

Le pendenze finali risultano in ogni caso diminuite del 9,3% attestandosi sui 2110 procedimenti pendenti a fronte dei 2326 dello scorso anno

L'indice di ricambio con riguardo ai procedimenti Noti risulta pari allo 0,98 prossimo all'unità (rispetto allo 0,97 dell'anno scorso) con risultato positivo e migliorativo anche rispetto all'annualità 2018-2019 ante pandemia (0,90)

L'indice di smaltimento sempre con riguardo ai procedimenti Noti risulta pari allo 0,63 (rispetto allo 0,62 dell'anno precedente) con un risultato anch'esso positivo e migliorativo anche rispetto all'annualità 2018-2019 ante pandemia (nella specie 0,56%).

I risultati evidenziabili sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio statistico della Corte d'Appello di cui si è dato conto, appaiono complessivamente in linea con gli obiettivi del programma di gestione redatto per il 2022 anche riguardo all'Ufficio GIP/GUP, essendo state emesse 484 sentenze (194 sentenze in media per magistrato addetto) e 673 decreti di rinvio a giudizio.

I dati statistici consentono inoltre di rilevare quanto segue.

Il numero dei provvedimenti sulle richieste di misura cautelare personale è anch'esso significativamente aumentato in quanto pari a 573 provvedimenti a fronte dei 463 dell'anno scorso (con un aumento ancor maggiore rispetto ai 380 dell'anno ancora precedente) e analogamente sono aumentati i provvedimenti sulle richieste di misura cautelare reale pari a 109 rispetto ai 73 dell'anno decorso (e a fronte addirittura dei 66 dell'anno ancora precedente, con la precisazione che la nuova formulazione dell'art.104bis c.p.p. impone all'Ufficio il mantenimento di una funzione gestoria dei beni in sequestro per tutta la durata del procedimento).

Altri dati GIP-GUP:

= MAE emessi nel periodo di riferimento 7;

= richieste di assistenza ricevute da altre A.G.: 5;

= il tempo medio di fissazione dell'udienza preliminare dall'ordinanza di rinvio a giudizio del P.M. si è ridotto a 110 gg. a fronte dei 129 gg dell'anno scorso (e dei 116 gg. dell'anno ancora precedente) decorrenti tra il provvedimento di fissazione e la data fissata, salve misure cautelari.

Dall'Ufficio Gip/Gup inoltre emerge che sono state emesse n.25 ordinanze di irreperibilità dell'imputato e n.13 sentenze di estinzione del reato, nonché infine n. 108 ordinanze di sospensione per messa alla prova (anziché 80 dell'anno scorso), con 68 sentenze per esito positivo.

TRIBUNALE DI PRATO

Sezione civile

I dati aggiornati al 30 giugno 2022, trasmessi dal funzionario statistico distrettuale ai fini del contributo in oggetto (cfr prospetti relativi alla "stratigrafia delle pendenze per il settore civile area Sigid" e al "movimento dei procedimenti registro SIECIC confermano la sostanziale tenuta e i buoni risultati ottenuti in riferimento a tutti i profili richiesti di analisi.

Le statistiche del CSM per il monitoraggio PNRR e di cancelleria esaminate per quello del programma di gestione 2022 dimostrano, queste ultime anche per il periodo successivo al 30 giugno 2022 fino alla data odierna, il consolidarsi della positiva tendenza sia in termini di definizioni che quanto alla produttività media dei magistrati.

Dalle tabelle riassuntive, aggiornate dalla cancelleria al 30 settembre 2022 risulta una diminuzione delle pendenze ultratriennali sebbene inferiore agli obiettivi previsti.

E ciò, sebbene si siano verificati i trasferimenti e le assenze indicate sub I).

Sezione penale

Il dibattimento, sia collegiale che monocratico, (cfr Tav. 2 elaborata dal funzionario statistico per il settore penale) registra per la prima volta da molti anni una diminuzione delle pendenze, di scarso rilievo per il collegiale e notevole per il monocratico (n. 7.151 definizioni al 30 giugno 2022 a paragone di n. 8.288 alla corrispondente data 2021) specie considerando che il numero delle iscrizioni è rimasto sostanzialmente immutato (n. 1848 e n. 1.801). Occorre sottolineare, in ordine alla previsione ex art. 125 disp. att. c.p.p., che nel monocratico risultano, per tacere delle "promiscue", n. 364 sentenze di assoluzione nel merito (n 458 di ndp per prescrizione) e n. 242 di condanna.

Invece, è allarmante, anche con riguardo agli obiettivi PNRR di riduzione del cd *disposition time*, l'aumento a dismisura dei tempi di definizione in primo grado.

Entrambi i rilievi statistici trovano agevole spiegazione.

Da una parte è aumentato, per effetto della riassunzione del servizio dopo maternità e dell'immissione in possesso di n. 3 magistrati di nuova destinazione (quella delle giudici Tesi e Del Vecchio avvenuta dopo il 30 giugno 2022), il numero dei giudici.

Dall'altra, l'esiguo numero di assistenti ha comportato la necessità che fossero ridotte le udienze monocratiche mensili e che se ne limitasse la durata alle 14,30. E' stato possibile conformarsi alle disposizioni tabellari sul punto solo a decorrere dal marzo 2022, all'esito della destinazione alla verbalizzazione delle udienze di n. 6 FUPP immessi nell 'esercizio delle ftnzioni nel febbraio 2022. Inoltre, è stato necessario sospendere l'attività del terzo collegio tabellare, ripresa soltanto al termine del periodo feriale dell'anno in corso dopo l'assunzione del servizio da parte delle giudici Tesi e Del Vecchio.

Nel rito collegiale, infine, hanno influito in modo assai significativo sul "disposition time " i processi di rilevante complessità davanti al collegio 2.

Si riportano, quindi, di seguito i dati dal 01.07.2021 al 30.06.2022

	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Eliminati nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Cognizione Ordinaria	2091	840	1128	1803
Procedimenti non contenziosi				
Procedimenti sommari di cognizione	173	149	218	104
Separazioni Consensuali	29	174	182	21
Separazioni Giudiziali	104	59	68	95
Divorzi Congiunti	76	146	188	34
Divorzi Giudiziali	90	41	64	67
Controversie Agrarie	7	11	8	10
Decreti Ingiuntivi	49	1242	1144	147
Istruzioni Preventive	94	76	59	111
Procedimenti cautelari	82	158	167	73

Istanze di Fallimento	32	94	85	39
Fallimenti	559	40	56	556
Concordati Preventivi	21 ante omologa 46 omologati	4 ante omologa	8 (3 omologati, 2 rigettati, 1 inammissibile e 2 improcedibili)	16 ante omologa 49 omologati
Amministrazioni Controllate	0	0	0	0
Accordi di Ristrutturazione	5	1	2	4
Procedure di Sovraindebitamento	8	2	4	8
Esecuzione forzata mobiliare	975	885	1062	804
Esecuzione forzata immobiliare	1188	167	248	1120
Appelli	46	30	42	34
Tutele				
Di cui: Tutele Minori				
Curatele				
Amministrazioni di				

sostegno				
Eredità Giacenti				
Rilascio Immobili morosità	91	227	267	51

	Provvedimenti pubblicati da 01/07/2021 a 30/06/2022
Sentenze Monocratiche	709
Sentenze Collegiali	305
Decreti Ingiuntivi	1120

II 2.3.

TRIBUNALE DI SIENA

STATISTICA ANNO GIUDIZIARIO

DAL 1/7/2021 AL 30/6/2022

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

	PENDENTI AL 30/6/2021	ISCRITTI NEL PERIODO	DEFINITI NEL PERIODO	PENDENTI AL 30/6/22		
PROCEDIMENTI VG COMPLESSIVO	2569	2812	3456	1925		
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI (escluso tutele, ads, curatele e eredità giacenti)	466	1481	1777	170		
TUTELE	377	49	226	200		
<i>di cui tutele minori- rilevato solo siena no ex Monte</i>	111	45	127	29		
CURATELE	26	0	8	18		
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	1679	412	621	1470		
EREDITA' GIACENTI	67	26	26	67		
SENTENZE MONOCRATICHE			0			
SENTENZE COLLEGIALI			5			

Contenzioso ordinario.

Deve rilevarsi l'abbattimento delle pendenze, rispetto all'anno precedente, in quasi tutti i settori oggetto di rilevazione con significativa produttività dell'Ufficio: procedimenti a cognizione ordinaria e sommaria, cause di separazione e divorzio, procedimenti cautelari con eccezione dei procedimenti di istruzione preventiva (pendenti all'inizio del periodo 94, pendenti alla fine del periodo 111, nonostante minore sopravvenienza) delle controversie agrarie (ma il dato non appare significativo risultando pendenti alla fine del periodo 10 procedimenti e pendenti all'inizio del periodo 7 con una sopravvenienza di 11: verosimilmente alcune delle controversie sono state di particolare complessità e conseguente prolungamento dei tempi di definizione) e procedimenti monitori (per i quali si registra invece un trend inverso rispetto al periodo precedente con aumento della pendenza nonostante diminuzione delle sopravvenienze).

Per le controversie matrimoniali rispetto al periodo precedente, si registra una diminuzione delle sopravvenienze sia di quelle consensualizzate che quelle contenziose.

Il numero delle sentenze monocratiche è inferiore di una sola unità rispetto al periodo precedente mentre sono aumentate le sentenze collegiali e diminuiti decreti ingiuntivi emessi.

Pur se non rientra tra i dati statistici pare degno di nota lo smaltimento dei procedimenti di cognizione sommaria (spesso non meno impegnativi di quelli a cognizione ordinaria nella redazione dell'ordinanza decisoria della causa; si pensi a quelli aventi ad oggetto la responsabilità sanitaria) in numero di 104 pari a circa 1/3 della somma di quelli all'inizio del periodo (173) e quelli sopravvenuti nel periodo (149).

Il dato relativo agli appelli mostra una diminuzione delle pendenze considerati i procedimenti pendenti e quelli sopravvenuti nel periodo (30+42).

Positivo il dato relativo alle convalide di sfratto che continua a registrare una significativa eliminazione delle pendenze ove si consideri l'alto numero di sopravvenienze nel periodo.

La volontaria giurisdizione.

Risultano diminuite le pendenze per i procedimenti non contenziosi, diminuite le pendenze per le tutele (continua comunque a non essere pervenuto il dato relativo ai minori), per le amministrazioni di sostegno e le curatele. Risulta invariato il numero delle eredità giacenti (67). Deve registrarsi anche per quest'anno, il positivo trend delle definizioni in tutti gli ambiti rispetto alle sopravvenienze (eccetto per le Curatele in cui non si registrano sopravvenienze ma diminuiscono in ogni caso le pendenze). I dati comprendono anche i procedimenti relativi all'ex Tribunale di Montepulciano ad eccezione del dato relativo ai minori che continua a non essere pervenuto).

Le esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Devono rilevarsi degli scostamenti con alcuni dati del precedente anno; in relazione alle esecuzioni mobiliari si rileva comunque diminuzione delle pendenze anche in relazione al

maggior numero di sopravvenienze.

Nelle procedure immobiliari, pur con l'incertezza dei dati, non sempre collimanti, si registra una diminuzione delle sopravvenienze e della pendenza rispetto al dato iniziale.

Le procedure concorsuali.

Rispetto all'ultimo anno, le istanze di fallimento nel primo semestre 2022 sono aumentate, ma vengono rapidamente smaltite con calo delle pendenze.

Indici di ricambio e di smaltimento.

Si riportano nel seguito i dati relativi all'indice di ricambio relativi ai diversi settori nei quali è articolata la sezione civile, quali estratti dai calcoli eseguiti dallo scrivente sulla base dei dati forniti dalla cancelleria.

	eliminati nel periodo dal 01.07.2021 a 30.06.2022 DEFINITI	sopravvenuti dal 01.07.2021 al 30.06.2022 SOPRAVVENUTI	Indice di ricambio
Cognizione ordinario	1128/ 840	I	1,342
Procedimenti sommari di cognizione	218 / 149		1,463
Separazioni consensuali	182/ 174		1,045
Separazioni giudiziali	68/ 59		1.152
Divorzi congiunti	188/146		1,287
Divorzi giudiziali	64/41		1,560
Controversie agrarie	8/ 11		0.727
Decreti ingiuntivi	1144/ 1242		0,921
Istruzioni preventive	59/ 76		0,776
Procedimenti Cautelari	167/158		1.056
Istanze di fallimento	85/ 94		0,904
Fallimenti	56/ 40		1,400
Concordati preventivi e Amministrazioni controllate	8/ 4		2,00

Accordi di ristrutturazione	2/1	1,00
Procedure di sovraindebitamento	4/ 2	2,00
Esec. forz. mobiliare	1062/885	1,200
Esec. forzata immobiliare	248/167	1,485
Appelli	42/39	1,400
Rilascio immobili morosità	42/30	1,400
Tutele	226/49	4,612
di cui Tutele minori	127/45	2.822
Curatele	8/ 0	8,000
Amministrazioni sostegno	621/412	1,507
Eredità giacenti	26/26	1,000

Come emerge dai dati sopra riportati, nonostante le perduranti criticità sopra evidenziate, l'indice è tuttora superiore al 100% in pressoché tutti i settori, con esclusione delle istruzioni preventive e delle istanze di fallimento.

L'indice di smaltimento, invece, mette in rapporto il numero di procedimenti esauriti con la somma dei procedimenti iscritti e dei procedimenti pendenti dagli anni precedenti. Si riportano nel seguito i dati relativi al suddetto indice relativi ai diversi settori nei quali è articolata la sezione civile, quali estratti dai calcoli eseguiti dallo scrivente sulla base dei dati forniti dalla cancelleria.

	eliminati nel periodo dal 01.07.2021 al 30.06.2022	Sopravvenuti dal 01.07.2021 al 30.06.2022	pendenti al 30.6.2021	(somma sopravvenuti e pendenti)	Indice di smaltimento
	DEFINITI	SOPRAVVENUTI	PENDENTI INIZIALI		Definiti / somma sopravvenuti + pendenti

Cognizione ordinario	1202	1067	2226	3293	0,365
Procedimenti sommari di cognizione	173	158	188	346	0,500
Separazioni consensuali	218	196	46	242	0,900
Separazioni giudiziali	86	76	114	190	0,452
Divorzi congiunti	157	191	42	233	0,673
Divorzi giudiziali	65	59	96	155	0,419
Controversie agrarie	12	10	9	19	0,631
Decreti ingiuntivi	1579	1514	114	1628	0,969
Istruzioni preventive	101	98	97	195	0,517
Procedimenti Cautelari	171	166	87	253	0,675
Istanze di fallimento	109	108	59	167	0,652
Fallimenti	35	48	548	596	0,058
Concordati preventivi e Amministrazioni controllate	7	9	19	28	0,250
Accordi di ristrutturazione	1	0	6	6	0,166

Procedure di sovraindebitamento	1	0	10	10	0,1
Esec. forz. mobiliare	655	763	768	1531	0,427
Esec. forzata immobiliare	227	177	1169	1346	0,168
Appelli	50	41	55	96	0,520
Tutele	226	49	499	525	0,201
di cui Tutele minori	127	45	111	156	0,814
Curatele	8	0	26	22	0,307
Amministrazioni i sostegno	621	412	1679	2091	0,296
Eredità giacenti	26	26	67	93	0,279
Rilascio immobili morosità					

Dati relativi al settore lavoro e previdenza.

Globalmente, per tutti i settori dell'area (Lavoro privato e pubblico, Assistenza e Previdenza):

	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Eliminati nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Proc. per ingiunzione	47	316	350	13
Proc. cautelari	11	90	73	28
Proc. d	44	62	74	32

accertamento tecnico preventivo				
Proc. sommari	14	3	8	9
Proc. ordinari	455	456	343	568

Totali= 571 927 848 650

Considerazioni relative al settore lavoro e previdenza.

Il numero dei procedimenti di nuova iscrizione (totale complessivo) è di 927 (v. sopra dati analitici) a fronte di 873 del precedente periodo.

Vi è stato, dunque, un incremento percentuale delle sopravvenienze del 6 %.

Il numero dei procedimenti definiti (totale complessivo) è di 848 (v. sopra dati analitici) a fronte di 971 del precedente periodo. Vi è stata, dunque, una diminuzione percentuale delle definizioni del 12,66 %.

La pendenza iniziale globale era di 571 che ascende a 649 alla fine del periodo.

Indici di ricambio e indici di smaltimento nei vari settori e ambiti sono contenuti con prospettiva generale e comparatistica nel Programma di Gestione.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DISTRETTUALE

Nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 per quanto riguarda gli uffici di Firenze, risultano pervenuti globalmente 35.000 affari (33776 nel corrispondente periodo dell'anno precedente), dei quali 8275 (9227 prec.) afferenti alle procedure di competenza del Tribunale, 12859 (11661 prec.) afferenti alle procedure di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Firenze, 6508 (5250 prec) per l'Ufficio di sorveglianza di Pisa, 4388 (4281 prec.) per l'Ufficio di sorveglianza di Livorno e 2970 (3357 prec) per l'Ufficio di sorveglianza di Siena (v. statistiche allegate).

Qui sotto si riportano le statistiche relative ai procedimenti pervenuti e definiti dal 1.07.21 al 30.06.22.

Sopravvenienze

Per quanto riguarda le sopravvenienze generali si riscontra un decremento dei sopravvenuti del Tribunale (952 in meno, pari al 10,3%), un deciso incremento per l'Ufficio di sorveglianza di Firenze (1198 in più, pari al 10,27%), un aumento significativo per l'ufficio di Pisa (1258 in più, pari al 23,9%), un aumento per l'ufficio di Livorno (107 in più) e un calo per l'ufficio di Siena (387 in meno). Complessivamente gli affari sono aumentati di 1224 unità (35.000 rispetto a 33.776), pari al 3,6% rispetto all'anno scorso.

Pendenze

A ciò si accompagna un contestuale aumento complessivo delle pendenze che passano dalle 13427 dell'anno scorso alle 14.528 di quest'anno (1101 in più), incremento certamente attribuibile all'aumento delle sopravvenienze complessive.

Definizioni

Per quanto riguarda le definizioni (34118 rispetto a 31955 dell'anno precedente) si registra un sensibile aumento complessivo (2163 in più) pari al 6,76 % rispetto all'anno precedente.

Dal prospetto dei procedimenti definiti si desume che tutti gli uffici in questione (ad eccezione del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza di Livorno) sono riusciti a definire più affari rispetto all'anno precedente (tra parentesi i dati al 30.06.21).

UFFICI	Pendenti Inizio Periodo	Sopravvenuti	Pendenti Fine Periodo	DEFINITI
TRIBUNALE SORVEGLIANZA FIRENZE	7170 (6114)	8275(9227)	7993 (7172)	7452(8169)
UFFICIO SORVEGLIANZA FIRENZE	3123(3085)	12859(11661)	3398(3130)	12584(11616)
UFFICIO SORVEGLIANZA LIVORNO	872(1179)	4388(4281)	1011(878)	4249(4582)
UFFICIO SORVEGLIANZA PISA	1343(1038)	6508(5250)	1223(1344)	6628(4944)
UFFICIO SORVEGLIANZA SIENA	1022(980)	2970(3357)	903(1023)	3089(2644)
TOTALE	13530(12426)	35.000(33776)	14528(13547)	34002(31955)

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

L'indice di ricambio (*procedimenti definiti nel periodo diviso i sopravvenuti nel periodo X 100; quando è superiore a 100 l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene*) per il Tribunale di sorveglianza (affari collegiali) è pari a 90,05 (rispetto a 88,5 del periodo precedente) mentre l'

indice di smaltimento (*rapporto tra definiti e carico di lavoro*) è pari a 48,24 (rispetto a 53,2 del periodo precedente). I carichi di lavoro (*stock dei casi da trattare nel periodo: pendenti iniziali + sopravvenuti*) sono tuttavia in aumento: 15445 (rispetto a 15342 del periodo precedente).

INDICE DI RICAMBIO

(*definiti nel periodo in rapporto ai sopravvenuti nel periodo X 100; quando è superiore a 100 l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene*)

2014: 102

2015: 96

2016: 101

2017: 95,5

2018: 91,8

2019: 82,1

2020: 84,23

2021: 88,5

2022: 90,05

CARICHI DI LAVORO

(*stock dei casi da trattare nel periodo: pendenti iniziali + sopravvenuti*)

2014: 10719

2015: 10413

2016: 10203

2017: 10325

2018: 11619

2019: 12661

2020: 12691

2021: 15342

2022: 15445

INDICI DI SMALTIMENTO

(*rapporto tra definiti e carico di lavoro*)

definiti : (pendenti iniziali + sopravvenuti) = X 100

2014: 81,3

2015: 77

2016: 78,2

2017: 76

2018: 72,30

2019: 61,3

2020: 51

2021: 53,2

2022: 48,24

Dall'esame delle tabelle sopra riportate si ricava che l' *indice di smaltimento* è per il Tribunale in sensibile calo rispetto all'anno precedente spiegabile solo a fronte di un carico di lavoro che si mantiene anche per il 2022 troppo elevato (se si pensa che nel 2014 era 10.719 a fronte dei 15445 attuali, pari ad un aumento percentuale del carico di lavoro del 44,08%).

L' *indice di ricambio* (che attiene al rapporto tra sopravvenuti e definiti e che è 90,05) è viceversa in decisa ripresa (+9,68%) rispetto al 2019, quando raggiunse il limite più basso (82,81) nonostante l'emergenza da Covid-19 abbia sensibilmente influito sulla definizione dei procedimenti anche a causa dell'aumentata domanda di misure alternative e scarcerazioni per motivi di salute e la contestuale minor presenza in ufficio del personale di cancelleria (collocato in *smart working*). Si ricorda che l'indice di ricambio fa riferimento alla capacità dell'ufficio di smaltire quanto gli sopravviene e che, quando è superiore a 100, l'ufficio smaltisce più di quanto sopravviene (oggi è 90,05).

Non secondaria infine è l'incidenza sugli indici di smaltimento della carenza di risorse materiali sul versante del personale di cancelleria come sopra descritto.

La causa della diminuzione degli indici può infine essere individuata, oltreché nella scarsità delle risorse umane messe a disposizione del Tribunale (i cui organici sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli definiti in tempi anteriori alle numerose riforme che ne hanno allargato le competenze, e che vengono sempre di più paralizzati dal blocco del *turn-over*), anche e soprattutto nei provvedimenti finalizzati all'abbattimento del sovraffollamento carcerario (si pensi ad es. all'innalzamento, a causa dell'intervento della Corte costituzionale n. 41 del 2.03.18, del limite di sospensione della pena, ex art. 656 comma 5 cpp ad anni 4) ed all'introduzione dei rimedi preventivi e risarcitori conseguenti alla pronuncia della CEDU, 'Torreggiani', del 2013 (artt. 35-*bis* e 35-*ter* o.p.) che hanno notevolmente aumentato il contenzioso avanti al Tribunale sempre più diventato 'giudice di secondo grado' in quanto chiamato a decidere i numerosi reclami avverso i provvedimenti dell'ufficio monocratico. Significativi su questa linea anche l'incremento degli appelli ex art. 680 c.p.p. al Tribunale avverso le decisioni del giudice di merito in materia di misure di sicurezza.

In altre parole, l'impegno richiesto all'organo collegiale si rivela nettamente superiore rispetto al passato, anche sotto il profilo dello studio e dell'istruzione del fascicolo (spesso molto lunga e complessa), tanto da richiedere urgenti interventi quanto al reperimento di nuove risorse umane e materiali.

Uffici di Sorveglianza

Gli indici di ricambio e di smaltimento dei singoli Uffici di sorveglianza sono viceversa sostanzialmente stabili: chi definisce più procedimenti rispetto alle sopravvenienze (*indice di ricambio*) è l'ufficio di Siena assieme a quello di Pisa, uffici che smaltiscono più di quello che sopravviene (a seguire Firenze e Livorno).

Chi 'smaltisce' di più (*indice di smaltimento* che comprende anche i pendenti) è l'ufficio di Pisa, seguito da Livorno, Firenze e Siena.

Positiva è dunque quest'anno la *performance* di Pisa che ha superato il dato di 100 quanto a *indice di ricambio* (il che significa che l'ufficio esaurisce annualmente più procedimenti di quanto gli sopravviene) e nel contempo è riuscito a mantenere un buon indice di smaltimento (85,98).

Ufficio di sorveglianza di Firenze

Indice di ricambio:

2018: 97,3

2019: 96,7

2020: 97,4

2021: 99,6

2022: 97,86

Indice di smaltimento:

2018: 82,9

2019: 82,7

2020: 78,8

2021: 78,7

2022: 78,7

Ufficio di sorveglianza di Pisa

Indice di ricambio:

2018: 94,8

2019: 101,5

2020: 98,57

2021: 94,17

2022: 101,84

Indice di smaltimento:

2018: 84,8

2019: 88,5

2020: 85,48

2021: 78,6

2022: 84,42

Ufficio di sorveglianza di Livorno

Indice di ricambio:

2018: 96,8

2019: 96,1

2020: 95,47

2021: 107,03

2022: 96,83

Indice di smaltimento:

2018: 84

2019: 83,3

2020: 80,12

2021: 83,9

2022: 80,77

Ufficio di sorveglianza di Siena

Indice di ricambio:

2018: 100

2019: 90,4

2020: 100,9

2021: 78,7

2022: 104

Indice di smaltimento:

2018: 86,4

2019: 82,8

2020: 80,05

2021: 60,9

2022: 77,37

Tribunale e Uffici di sorveglianza

Indice di ricambio: 98,11

Indice di smaltimento: 73,9

In definitiva per il 2022 l' *indice di ricambio* complessivo di Tribunale e Uffici di sorveglianza è pari a 98,11 (94,60 prec), in ripresa rispetto a quello dell'anno precedente, mentre l' *indice di smaltimento*, pari a 73,9 è in crescita rispetto a quello dell'anno precedente (69,16).

Pertanto gli uffici continuano sostanzialmente a definire tutto quello che sopravviene ma non riescono a smaltire tutto l'arretrato (comunque contenuto).

(omissis)

Situazione carceraria del Distretto

Capienza a tipologia di detenuti.

Va premesso che la Regione Toscana è al terzo posto, dopo Sicilia (23) e Lombardia (18), per numero di istituti penitenziari: ben 16 su tutto il territorio regionale (di cui 4 sono Case di reclusione, cioè con detenuti solo definitivi) e, tuttavia, il bacino territoriale del Tribunale di sorveglianza di Firenze (che coincide con il distretto dell'omonima Corte d'Appello) è più vasto dei plurimi Tribunali di sorveglianza che insistono in quelle due Regioni (Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta in Sicilia; Milano e Brescia in Lombardia) e presenta alcune particolarità

'geografiche': ben tre istituti penitenziari sono situati su territori insulari (Isola d'Elba, Isola di Pianosa e Isola di Gorgona). Vi è sottratto soltanto il circondario di Massa (rientrante nella Corte d'Appello di Genova). Pertanto, il bacino d'utenza del presente tribunale è particolarmente vasto e articolato, e soprattutto ricomprende istituti penitenziari disseminati largamente sul territorio, spesso molto lontani dal 'centro'.

Nel distretto di competenza del Tribunale di sorveglianza sono presenti altresì 2 REMS (Volterra ed Empoli).

Gli istituti detentivi sono i seguenti: Firenze-Sollicciano, Firenze-Casa C.le 'Mario Gozzini', Prato, Arezzo, Pistoia e REMS di Empoli (Ufficio di sorveglianza di Firenze); Pisa, Lucca, Volterra e REMS di Volterra (Ufficio di sorveglianza di Pisa); Livorno, Porto Azzurro/Pianosa e Gorgona (Ufficio di sorveglianza di Livorno); San Gimignano, Siena, Grosseto e Massa Marittima (Ufficio di sorveglianza di Siena). Le Case di reclusione (detenuti definitivi) sono quattro: Porto Azzurro, Volterra, San Gimignano e Gorgona.

Si precisa che il dato complessivo relativo ai detenuti comprende anche il carcere di Massa che pure non appartiene al distretto di Corte d'Appello di Firenze.

Detenuti presenti

Alla data del 30.06.22 le presenze nelle carceri toscane era di **2994** (comprensivo dei detenuti del carcere di Massa pari a **216**), con un decremento di 82 detenuti rispetto all'anno precedente (3076), a fronte di una capienza regolamentare di **3118** (l'anno precedente: 3098).

Nel periodo in considerazione si è avuta dunque una **diminuzione della popolazione detenuta** pari al **2,66%** (nell'anno precedente, contestualmente alla permanenza della situazione pandemica, si era viceversa avuto un decremento percentuale del 4,1 e nel 2020 addirittura del 9,6). Ciò ha comportato una riduzione dei detenuti ben sotto la soglia dei posti regolamentari (124 detenuti in meno in termini assoluti).

Si riportano i numeri dei detenuti nelle varie carceri toscane (tra parentesi il numero corrispondente al periodo della precedente relazione):

Firenze-Sollicciano 585 (650)

Prato: 507 (551)

Pisa 290 (275)

Livorno 269 (267)

San Gimignano 267 (267)

Porto Azzurro 250 (265)

Volterra 174 (171)

Livorno-Gorgona 78 (69)

Firenze 'Mario Gozzini' 71 (64)

Lucca 65 (104)

Siena 61 (56)

Pistoia 60 (53)

Massa Marittima 50 (39)

Arezzo 30 (24)

Grosseto 21 (27)

Gli istituti che nel corso dell'anno hanno subito il maggior decremento sono dunque Sollicciano (65 in meno), Prato (44) e Lucca (39).

Presenze straniere

La distribuzione in Toscana nella popolazione detenuta tra **stranieri (1415**, nel 2020 erano 1487 e nel 2019 1337) ed italiani è pari al **47,26 %** (48,3 % nel 2021 e 41,66 nel 2020) **di presenze straniere**, dunque quasi uno su due: il gruppo più rappresentato è il Marocco e, a seguire, Tunisia e Albania.

Particolarmente rilevante la percentuale di detenuti stranieri a Sollicciano (400), pari al **68,37%** (69,3 % nel 2021) e a Pisa (169), pari al **58,27%**. Anche gli istituti di Prato (251: **49,5%**) e Porto Azzurro (138: **55,2%**) presentano rilevanti presenze straniere.

Si tenga presente che la componente di origine straniera detenuta negli istituti italiani ammonta alla stessa data al 31,33%.

La componente straniera pertanto nelle carceri toscane è di gran lunga superiore a quella nazionale (più del doppio nel caso di Sollicciano) e in continua crescita.

La percentuale di stranieri nel carcere di Sollicciano è, in assoluto, la più elevata d'Italia.

Donne

Molto più contenuta, in Toscana, la presenza di **donne detenute (78**, erano 88 nel 2021), ferma al 2,6% (2,8% nel 2021) della popolazione detenuta in regione.

Le donne detenute sono presenti nel carcere di Firenze-Sollicciano (48) ed in quello di Pisa (30), di cui 1 madri con 1 figlio al seguito e 3 in gravidanza. Nel territorio è presente un asilo-nido per detenute madri (Firenze Sollicciano).

In Toscana sono stati recentemente avviati i lavori per la messa in funzione dell' **Istituto a Custodia Attenuata per Madri detenute**, coordinati dal Dipartimento Area Tecnica dell'Azienda USL Toscana Centro, in base ad un progetto fatto subito dopo l'entrata in vigore della Legge 62/2011 (che ha introdotto gli ICAM e le case-famiglia protette). Sulla base infatti della Delibera N.54 del 6.02.12, prendendo le mosse dal Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, l'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e l'Istituto degli Innocenti di Firenze, sottoscritto in data 27 gennaio 2010, la Società della Salute di Firenze ha ricevuto un fondo di 400.000,00 destinato alla realizzazione di una sezione a custodia attenuata destinata ad accogliere le detenute madri. Ma l'avvio dei lavori avviene proprio in concomitanza con la spinta che arriva dal livello nazionale per rendere finalmente operanti le **case-famiglia protette**. La situazione è oggi in fase di cambiamento, poiché con la legge di bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 322) è stato previsto un fondo nello stato di previsione del Ministero della giustizia per supportare genitori con bambini al di fuori del

circuito penitenziario, cioè in case-famiglia protette (specifiche per l'esecuzione penale), o in case alloggio (case-famiglia ordinarie). Tale fondo è destinato a finanziare strutture adatte ad accogliere tutte le madri con bambini presenti in carcere, e rendere il carcere la misura estrema, sia nella sua forma ordinaria che in quella attenuata (ICAM). Peraltro nel corso dell'ultimo anno non si sono registrate significative novità in oggetto.

Posizione giuridica

Quanto alla **posizione giuridica** vi sono **2374 condannati definitivi** (2404 nel 2021), **614 imputati** (erano 670 nel 2021) pari al **20,5 %** del totale (21,7% nel 2021): poco più di un detenuto su 5 è imputato.

Non si dispone di un sistema statistico in grado di calcolare la durata media delle custodie cautelari in carcere.

Vi sono **164** (162 erano nel 2021) condannati all'**ergastolo** e **267** con pene superiori ai **20 anni**, **557** da 10 a 20, **594** da 5 a 10, **447** da 3 a 5, **167** da 2 a 3, **115** da 1 a 2 e **63** sotto l'anno.

Interessante il dato relativo al **titolo di studio**: 177 con licenza elementare, 663 detenuti con diploma di scuola media inferiore, 180 con diploma di scuola superiore, 20 con la laurea, 93 privi di titolo di studio, 23 analfabeti e 1800 non rilevato.

Trattamento

Sotto il profilo del trattamento si segnala che i **detenuti lavoranti** alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria sono **1213** (1261 l'anno prec.), mentre quelli alle dipendenze di datori di lavoro esterni sono **217** (131 nel 2021).

Alla data del 30.06.22 i **semiliberi** sono **108** (erano 83 nel 2021): il dato dei semiliberi è particolarmente significativo poiché è tra i più alti sul territorio nazionale, pari al 10,84 % del numero nazionale complessivo (996).

Nel corso del periodo sono stati concessi **2511 permessi premio** pari al 12,5% del totale nazionale (20.059).

Particolarmente significativa la realtà penitenziaria dei '**Poli universitari**' in Toscana.

Lo studio universitario in carcere è diventato ormai una realtà di ampio respiro negli istituti penitenziari della Toscana, grazie all'impegno degli **Atenei di Firenze, Pisa e Siena e dell'Università per Stranieri di Siena**, della Regione Toscana, del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria della Toscana e dell'Umbria e dell'associazionismo, in particolar modo dell' **Associazione Volontariato Penitenziario di Firenze**. L'attività universitaria sviluppata nelle strutture carcerarie toscane può, a ragione, essere considerata oggi una delle maggiori esperienze in Italia.

Nell'ultimo triennio ci sono stati oltre 400 immatricolati, con un record di 151 nell'anno 2020-2021.

L'Ateneo di **Firenze** è impegnato direttamente presso la Casa circondariale di Prato, dove sono attivi specifici spazi per i detenuti universitari, in media ed in alta sicurezza, oltre che presso gli

istituti penitenziari di Firenze Sollicciano e Firenze Mario Gozzini dove sono presenti piccoli presidi di studenti. Dal 2000 al 2020 l'Università di Firenze ha iscritto e seguito circa 270 studenti detenuti, vedendo conseguire 35 lauree.

L'Ateneo di **Pisa** è impegnato direttamente presso la Casa circondariale di Pisa, dove esiste una sezione detentiva di media sicurezza dedicata anche agli studenti universitari, oltre che sulle sedi carcerarie di Livorno, di Volterra e di Porto Azzurro, dove attualmente sono presenti presidi di studenti. Dal 2002 al 2020 l'Università di Pisa ha iscritto e seguito circa 300 studenti detenuti, registrando 20 lauree.

L'Ateneo di **Siena** è infine impegnato direttamente presso la Casa di reclusione di San Gimignano, dove è allestita un'apposita sezione detentiva per studenti universitari, e promuove la formazione universitaria anche nelle Case circondariali Santo Spirito di Siena e San Donato di Arezzo. Dal 2002 al 2020 l'Università di Siena ha iscritto e seguito oltre 180 studenti detenuti vedendo conseguire 11 lauree.

L' **Università per Stranieri di Siena** è impegnata direttamente presso la Casa di reclusione di San Gimignano ove condivide gli spazi con l'Università di Siena.

Sovraffollamento

La situazione di grave sovraffollamento segnalata negli anni precedenti appare, allo stato, contenuta nel territorio toscano: su una capienza complessiva di 3118 posti sono presenti 2994 detenuti con un tasso dunque pari a **96/100** (era 99/100 nel 2021).

Peraltro permane in 3 istituti toscani un tasso di sovraffollamento assai elevato, ben al di sopra del dato nazionale che è 107/100:

Grosseto: 140/100

Pisa: 146/100

Firenze-Sollicciano: 119/100

Si tratta di presenze di detenuti nei 3 istituti, alla data del 30.06.22, di gran lunga superiori rispetto alle capienze regolamentari.

Tranne le riferite eccezioni, se complessivamente considerata la situazione del sovraffollamento in Toscana non è comunque particolarmente allarmante.

Il processo deflativo ha trovato origine anzitutto in interventi di tipo normativo, volti soprattutto a frenare i flussi d'ingresso in carcere ed a rafforzare l'esecuzione penale esterna. In emergenza Covid-19 inoltre sono state adottate misure (detenzione domiciliare 'speciale' e licenze premio ai semiliberi e permessi) che hanno fortemente inciso sul tasso di sovraffollamento riducendolo.

Il periodo in esame è stato caratterizzato da eventi non ordinari tra i quali proprio l' **emergenza sanitaria da Covid-19 che, iniziata nel 2020, ha interessato anche il 2021-2022.**

L'irrompere della pandemia anche in Toscana è stato affrontato agendo fundamentalmente su due fronti:

1) la riduzione della densità della popolazione detenuta, attuata a livello nazionale sul piano legislativo nel suo complesso;

2) la prevenzione dell'ingresso del contagio nel carcere.

Ci si riporta alla relazione per l'inaugurazione del 2020 e 2021 per quanto riguarda gli interventi adottati nell'immediatezza e che hanno riverberato i propri effetti anche per il periodo relativo del 2022.

In particolare si è fatto largo uso dei provvedimenti speciali di concessione di **licenze straordinarie** ai semiliberi ed ai detenuti già ammessi ai permessi premio ed all'art. 21 o.p. (DL 18/2020 e DL 137/2020), misure la cui efficacia è stata a tutt'oggi prorogata fino al 31.12.22. Tuttavia, vi sono state applicazioni anche molto differenziate a seconda degli Uffici di Sorveglianza, come è stato rilevato nel monitoraggio effettuato dal coordinamento dei garanti locali della Toscana.

Per quanto riguarda l'andamento dei contagi in carcere da COVID-19 si dispone soltanto del dato al 21.03.22: 26 detenuti positivi (0,87%), 31 tra il personale (1,53%).

Significativa nel periodo l'iniziativa cd "Una mano per la casa" finanziata da Cassa Ammende e dalla Regione Toscana (e UEPE) per il reperimento di alloggi per detenuti privi di riferimenti territoriali, abitativi e familiari, allo scopo di poter espiare la pena in detenzione domiciliare o altra misura più ampia. Un certo numero di detenuti ha usufruito di dimore messe a disposizione nell'ambito di questo progetto (circa un centinaio).

Il contenimento del sovraffollamento carcerario in Toscana è da attribuire, oltre a queste misure, anche alla flessione degli ingressi in carcere dovuta al minor numero di reati commessi nel periodo delle varie restrizioni connesse alla pandemia e all'adozione contenuta di misure cautelari.

Di assai scarsa entità viceversa i provvedimenti di scarcerazione dovuti a differimento della pena ex art. 147 c.p. motivati esclusivamente per motivi legati al rischio di contrarre il virus in carcere per soggetti portatori di patologie croniche.

Sotto l'altro profilo (prevenzione dell'ingresso del contagio nel carcere), una serie progressiva di provvedimenti da parte dell'Amministrazione penitenziaria e della Autorità di governo destinati a limitare al massimo possibile l'accesso dall'esterno di persone diverse dagli operatori e la circolazione da un istituto ad un altro per trasferimento di persone detenute, ha fatto sì che si fossero interrotti i contatti con i familiari e sospese le attività trattamentali, quelle di socialità, quelle educative in senso lato, di studio e di lavoro rendendo purtroppo il carcere un mondo 'vuoto' pur aperto a coloro che vi entravano per assicurare i servizi essenziali. La situazione pandemica ha comportato una sostanziale impermeabilità degli istituti con un conseguente isolamento dei detenuti privati delle visite parentali, attenuato solamente dalla opportuna diffusione dei mezzi di comunicazione via Web (oggi ancora in uso fino al 31.12.22) i quali hanno consentito a molti detenuti di comunicare all'esterno con le proprie famiglie, e soprattutto di poterlo fare in momenti particolarmente difficili, anche con i figli piccoli e con i genitori, e comunque con molte persone che spesso non avrebbero potuto né vedere né sentire. Tali provvedimenti si sono rivelati decisivi rendendo più vivibile la condizione di totale chiusura soprattutto nei confronti dei soggetti più fragili; le relazioni con i propri cari sono infatti determinanti e le videochiamate durante il *lockdown* hanno cambiato la vita di molte persone che da anni vivevano nell'isolamento affettivo. Tale

strumento ha dimostrato una particolare utilità e flessibilità, e il suo utilizzo dovrebbe essere strutturalmente e stabilmente inserito all'interno del sistema carcerario.

Se il virus ha avuto sul carcere, come del resto sulla nostra società in generale, l'effetto di mettere in evidenza ed acuire le problematiche già presenti tuttavia da questa emergenza è nata anche la positiva decisione di utilizzare ampiamente cellulari, tablet e pc per videochiamate, concesse anche con frequenza giornaliera. Il che ha portato a una vera e propria rivoluzione, permettendo il colloquio, frequente e senza eccessivi limiti, con familiari lontani, che non erano visti da anni.

In ogni caso anche in Toscana si è da subito attivata, ben prima dell'inizio del *lockdown*, ed è in corso tuttora una proficua interlocuzione tra la Magistratura di sorveglianza, l'Autorità sanitaria regionale e l'Amministrazione penitenziaria nella sua articolazione locale (Provveditorato) sia per la riduzione e la sospensione dei benefici della semilibertà, del lavoro all'esterno ex art. 21 o.p. e dei permessi premio al momento goduti dai detenuti, che per la creazione dei reparti di isolamento sanitario, oltre che all'adozione delle misure igieniche e della fornitura dei presidi di protezione individuale. Di particolare significato è stata poi l'opera di sensibilizzazione e informazione della popolazione detenuta, cui ha partecipato direttamente anche la magistratura di sorveglianza, circa l'adozione temporanea delle restrizioni e la sospensione dei colloqui con i familiari e dei benefici, interventi che hanno determinato un consistente contenimento del crescente disagio dei reclusi, come dimostrato dalla quasi assenza di rivolte attuate dalla popolazione detenuta toscana.

Le REMS di Volterra e di Empoli e le strutture 'intermedie'

Le REMS in Toscana sono due. La prima REMS, tuttora 'provvisoria', è stata aperta a Volterra, nell'area

dell'ex manicomio, il 1° dicembre 2015. La seconda REMS, realizzata nell'immobile dell'ex carcere femminile di Empoli, ceduto alla ASL a seguito degli accordi presi nel periodo del commissariamento, è stata inaugurata alla fine di luglio 2020.

La **REMS di Volterra**, subito dopo l'apertura, ha accolto prioritariamente ex internati dell'OPG di Montelupo Fiorentino ed attualmente ha una capienza di 30 persone (di cui 28 uomini e 2 donne), destinata ad accogliere, in base a un accordo tra Regione Toscana e Regione Umbria, anche i soggetti in misura di sicurezza provenienti da quest'ultima Regione. Si tratta di una REMS provvisoria, in cui sono previsti due moduli. Vi è la previsione di ampliamento a 40 posti a conclusione dei lavori programmati per la realizzazione della REMS definitiva, sempre nell'area dell'ex manicomio di Volterra (delibera di Giunta Regionale n. 666/2015). La capienza è interamente coperta.

La **REMS di Empoli** (inaugurata nel luglio 2020) ha una capienza attuale di 9 posti, ma alla conclusione dei lavori, che ancora sono in corso in una parte dell'immobile, potrà ospitare 20 persone.

Sono in servizio 61 operatori nella REMS di Volterra e 30 nella REMS di Empoli.

A seguito dell'apertura della seconda REMS è stata data l'indicazione di destinare di preferenza la REMS di Volterra alle misure definitive e la REMS di Empoli alle misure provvisorie; indicazione contenuta in un accordo raggiunto tra Regione Toscana e Magistratura di cognizione e di sorveglianza competente per la Toscana, nel quale sono stati definiti "Indirizzi operativi per la presa in carico della persona con disturbi di salute mentale destinataria di misura di sicurezza", accordo successivamente approvato con delibera regionale del 15.09.20.

La **REMS di Volterra** alla data del 30.06.22 ospitava **29 internati** effettivi + **1 in licenza finale esperimento**.

La **REMS di Empoli** alla data del 30.06.22 ospitava **7 internati** effettivi + **2 in licenza finale esperimento** (di questi 5 definitivi e 2 provvisori).

Il totale degli internati nella Toscana è dunque di **39 persone, di cui 3 in licenza finale**.

È irrisolta la problematica che si è subito presentata dovuta al fatto che una struttura non può accogliere pazienti oltre il numero previsto, materialmente rappresentato dal numero di letti predisposti e di fatto fruibili, quindi non è in grado di garantire sempre e con la dovuta tempestività l'esecuzione delle misure di sicurezza applicate in via provvisoria, di quelle ordinate ai sensi dell'art. 232, ult. Co., CPP in sostituzione della libertà vigilata, in caso di aggravamento della pericolosità sociale della persona in stato di infermità psichica, e di quelle disposte a seguito di revoca della licenza finale di esperimento concessa ai sensi dell'art. 53, comma 1, o.p. in caso di esito negativo della prova.

Non si dispone del dato degli internati in 'lista d'attesa' per l'intero periodo ma al 31 dicembre 2021 si trovavano in lista d'attesa complessivamente 46 persone, di cui 41 uomini e 5 donne. Dei 41 uomini, 28 sono di competenza toscana e 13 umbra. Le 5 donne in lista d'attesa sono tutte di competenza toscana.

La recente apertura della REMS di Empoli ha consentito in ogni caso di migliorare il livello e la tempestività della risposta alle richieste di ricovero che provengono dai distretti di Firenze e di Perugia anche se non si ritiene sarà sufficiente a garantirne appieno la domanda.

Si è in attesa della ripresa a breve dei lavori del Tavolo di coordinamento tra Magistratura di sorveglianza (e di cognizione) e Regione (ASL) da cui potranno emergere ulteriori miglioramenti, soprattutto in merito alla riduzione delle misure provvisorie, sia come numero assoluto, sia nella loro tipologia, privilegiando, anche in fase "cautelare" la destinazione presso strutture psichiatriche di natura non detentiva.

In ordine a queste ultime (cd '**strutture intermedie**'), quelle a disposizione in Toscana per accogliere i pazienti psichiatrici autori di reato, in dimissione dalla REMS o in alternativa al ricovero in REMS (in misura di libertà vigilata o non) sono le seguenti:

per l'Azienda UsI **Toscana Nord Ovest**:

- Struttura residenziale psichiatrica "Tiziano" di Aulla (Ms), posti letto 10
- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Aeoli" Volterra (Pi), posti letto 12

per l'Azienda UsI **Toscana Centro**:

- Struttura residenziale psichiatrica "Le Querce" di Firenze, posti letto 8

- Struttura residenziale psichiatrica "Villa Guicciardini" di Firenze, posti letto 10

per l'Azienda UsI **Toscana Sud Est**:

- Struttura residenziale psichiatrica "I prati" di Abbadia San Salvatore (Si), posti letto 8

Si tratta di strutture residenziali per Assistenza Psichiatrica, con alcuni posti dedicati espressamente ai pazienti psichiatrici con misure di sicurezza giudiziarie, in tutto **48 posti ulteriori** rispetto a quelli disponibili nelle REMS.

È opportuno ricordare che, mentre le misure di sicurezza detentive sono state sottoposte con la Legge 81/2014 a un termine di durata massima, che corrisponde al massimo della pena edittale, allo scopo di evitare i lunghi internamenti protratti proroga dopo proroga della misura di sicurezza (i cosiddetti "ergastoli bianchi"), per le misure di sicurezza non detentive, come la libertà vigilata, tale limite non è previsto, determinando situazioni che, in alcuni casi, se non formalmente, ma nella sostanza, si possono avvicinare a lunghi internamenti.

Per quanto attiene la gestione della sicurezza all'interno delle REMS la situazione è apparsa molto meno problematica di quanto si poteva temere in origine. L'esperienza ha dimostrato che le strutture ed il personale, grazie alle sue elevate capacità professionali, sono in grado di ridurre gli atti di eteroaggressività e nei fatti gli episodi che pure si sono verificati non sono stati in grado da rendere la situazione ingestibile, apparentemente in termini non dissimili da un comune SPDC ospedaliero.

Salute mentale e tossicodipendenza

Sono da tempo operative le '**Articolazioni per la salute mentale**' nelle Case Circondariali di Firenze Sollicciano e di Livorno.

Già si è ricordato che sarà a breve ripreso il tavolo di lavoro per il rinnovo del Protocollo tra Uffici giudiziari del distretto (cui partecipa anche il Tribunale di sorveglianza) e la Regione Toscana sulle prassi adottabili a favore di soggetti sottoposti a giudizio o condannati non imputabili (o semimputabili) che presentano segni di sofferenza psichica nell'ambito dell'applicazione della legge 81/14. Ad oggi il giudizio che si può esprimere sul complessivo sistema di gestione di soggetti con problemi di tipo psichiatrico autori di reato è positivo se non fosse per la ricordata impossibilità di assicurare sempre il ricovero nelle 2 REMS attualmente presenti sul territorio dei soggetti per quali la magistratura (di cognizione o di sorveglianza) abbia disposto l'applicazione della misura di sicurezza detentiva.

E' infine operativo dal 2021 il Protocollo operativo tra Tribunale di sorveglianza e i SERD di tutta la Toscana per l'applicazione uniforme dell' art. 94 DPR 309/90 (affidamento terapeutico per soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti) approvato con Delibera n. 166 della Giunta regionale Toscana dell'8.03.21. Al gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti della Regione Toscana, del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, dell'Area Dipendenze della Azienda USL Toscana Centro, Area Dipendenze della Azienda USL Toscana Nord Ovest e Dipartimento Dipendenze della Azienda USL Toscana Sud Est. Finalità del Protocollo è quella di perseguire una maggiore uniformità di

intervento da parte di tutti i soggetti coinvolti, e di introdurre miglioramenti nelle modalità di certificazione stato di tossico-alcoldipendenza, nella verifica dell'attualità della dipendenza, nella valutazione del presupposto della "non strumentalità" della richiesta da parte del detenuto/paziente, nella formulazione del programma terapeutico e nel monitoraggio della sua attuazione.

Le persone affette da **HIV** negli istituti penitenziari alla data del 30.06.22 sono **38** (16 USL Area NordOvest, 18 USL Area Centro, 4 USL Area Sud Est).

Eventi critici

Quanto agli **eventi critici** nel periodo in considerazione (1.07.21-30.06.22) secondo i dati trasmessi dal Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per la regione Toscana si evidenziano le seguenti situazioni degne di attenzione (tra parentesi i dati dell'anno scorso):

-2 suicidi (0) a Porto Azzurro e Prato

-128 tentati suicidi (91) di cui 42 a Pisa e 34 a Sollicciano

-3 decessi per cause naturali (5)

-941 atti di autolesionismo (1239), dei quali il numero più alto a Sollicciano 413 (728) e, a seguire, Pisa 193 (149), Prato 180 (174), Livorno 49 (71) e Lucca 36 (41). Si segnala che a San Gimignano da 46 atti di autolesionismo del 2019-2020 si è passati a 1 del presente (San Gimignano ora è un carcere esclusivamente ad alta sicurezza)

-556 atti di aggressione di cui 147 a Sollicciano

-8 evasioni da permesso premio (a fronte di 3 evasioni da permesso nel precedente periodo) di detenuti del Gozzini, Massa Marittima, Porto Azzurro e Prato

-6 evasioni da lavoro all'esterno (1)

-1 evasione da semilibero (a Pistoia)

-0 evasioni da istituto (2 nel periodo precedente)

-677 manifestazioni di protesta (729) di cui 229 a Sollicciano (compresi sciopero della fame e rifiuto farmaci);

-625 atti di danneggiamento beni dell'amministrazione (481) di cui 290 a Sollicciano, 146 a Pisa, 96 a Prato

Risorse materiali e problematiche dei singoli istituti toscani

La condizione resta ancora assai complessa in Toscana, soprattutto con riferimento ai problemi strutturali degli istituti che non ricevono da tempo risorse finanziarie necessarie a garantire quantomeno la manutenzione ordinaria.

a) Si segnala prima di tutto la perdurante gravissima situazione 'strutturale' del carcere cittadino di Firenze Sollicciano, vieppiù aggravatasi nell'ultimo anno a causa del peggioramento della situazione igienico-ambientale. In molti reparti (del giudiziario e del penale) si è potuta direttamente constatare la presenza sia di insetti ('cimici') sui muri sia dei loro preoccupanti effetti

sui corpi di alcuni detenuti che hanno mostrato tracce di morsicatura e puntura. Le condizioni igieniche dei reparti visitati lasciano effettivamente molto a desiderare e pur consapevole dell'endemicità del fenomeno – che ha molteplici cause non ultima la conformazione strutturale ed edilizia del carcere che necessiterebbe di un vasto programma di ristrutturazione complessiva – si rende necessario operare interventi di risanamento radicali. Tale condizione rende la detenzione nel carcere cittadino particolarmente gravosa se non, in casi sempre più frequenti, contraria ai principi di umanità della pena per i condannati e dell'esecuzione delle misure cautelari per gli imputati (particolarmente colpiti nel caso specifico).

Si tratta del più grande istituto della Toscana, che presenta gravissimi problemi dal punto di vista edilizio e di mantenimento di adeguate condizioni climatiche al suo interno, con problemi di vivibilità che si ripropongono annualmente (calura estiva particolarmente accentuata, perdite d'acqua, infiltrazioni, topi, cimici, umidità, sporcizia). Va in particolare segnalato il problema della realizzazione delle facciate ventilate, l'impermealizzazione dei terrazzi e l'adeguamento dei macchinari per la produzione di acqua calda nelle sezioni maschili, che consentirebbe la definitiva realizzazione di docce all'interno di ogni camera di pernottamento. Sono comunque in corso lavori per rilevanti importi, già appaltati, tra cui anche il ripristino della videosorveglianza interna, strumento indispensabile per consentire la piena applicazione nel carcere di Sollicciano della cd 'sorveglianza dinamica' allo stato quiescente. Alcuni lavori sono a buon punto, altri subiscono consistenti rallentamenti. E' urgente infine l'allargamento dei passeggi al settore 'giudiziario' e il trasferimento della sezione femminile in un istituto apposito. Sono tante le partite aperte e i problemi ancora irrisolti nel carcere, come anche il rafforzamento del team di funzionari giuridico-pedagogici attualmente carente. E' stato finalmente nominato un Direttore stabile e hanno recentemente preso servizio dei nuovi educatori. Mancano spazi per la formazione e per il lavoro e manca una seria politica d'integrazione per le oltre 40 etnie presenti nell'istituto.

La prosecuzione dell'esperienza, unica in Italia, del '**Consiglio dei detenuti**', un organo consultivo istituito nel 2018, formato da 34 reclusi democraticamente eletti che dialoga costantemente con la direzione è comunque una realtà positiva, come anche alcune significative iniziative di carattere 'culturale' e 'convegnicistico' all'interno del 'Giardino degli incontri'. Il carcere nel corso dell'anno è stato fatto oggetto di numerose visite ed ispezioni da parte della Ministra della Giustizia, del Capo del DAP, del Garante nazionale delle persone private della libertà, del Garante regionale, del Vicepresidente del CSM e del Sindaco di Firenze con pubblico risalto sulla stampa.

Resta comunque grave la carenza di fondi per offrire opportunità di lavoro ai detenuti che vengono impegnati principalmente in attività di tipo domestico e, spesso, per poche ore a settimana.

Quanto al fenomeno della '**radicalizzazione**' si segnala che nessun condannato per reati di terrorismo è detenuto negli istituti toscani e che, anche attraverso una fattiva collaborazione ed interlocuzione costante con la Magistratura di sorveglianza, il fenomeno è costantemente all'attenzione degli organi competenti sul fronte della prevenzione del rischio di proselitismo all'interno dell'istituto.

b) Sotto il profilo delle carenze strutturali si segnala il **carcere di Pisa** cui non fa seguito una tempestiva e soddisfacente pianificazione e realizzazione di mirati interventi. In particolare va ancora una volta segnalato il problema strutturale dei vani bagno connessi alle camere di pernottamento che presentano inconvenienti di mancata netta separazione (prevista obbligatoriamente dalla legge penitenziaria). Tali problemi sono stati accettabilmente risolti nel **carcere di Lucca** ma permangono (ad eccezione della sezione femminile) nel carcere di Pisa. Il **reparto femminile**, fatto oggetto nel 2019 di ampia ristrutturazione (che ha comportato l'inserimento della doccia in ogni stanza, acqua calda corrente e separazione del bagno), è viepiù sovraffollato trattandosi dell'unico reparto femminile in Toscana accanto a quello di Firenze-Sollicciano.

c) Aspetti positivi del territorio toscano sono rappresentati dalla **Casa di reclusione di Volterra**, lodevole esempio di sinergia tra Amministrazione penitenziaria ed Enti territoriali che fa del carcere, che pure presenta anch'esso rilevanti problemi di natura edilizia, una struttura viva del sul territorio e non un'area separata, in particolare offrendo ai detenuti continue e rinnovate occasioni di inserimento esterno: un elevato numero di programmi di trattamento ai sensi dell'art. 21 o.p. (lavoro all'esterno) e 50 o.p. (semilibertà), insieme ai corsi scolastici di vario indirizzo superiore, al Progetto 'Cene galeotte' (alla quale può accedere la cittadinanza esterna, che ha a causa della pandemia è sospeso dalla fine del 2019) ed all'oramai nota a livello internazionale attività teatrale condotta dall'Associazione 'Carte Blanche' (che ha potuto continuare, in misura ridotta, anche durante la pandemia). Si segnala anche il progetto che prevede visite alla Torre della Fortezza con l'assunzione di 2 detenuti da parte della Cooperativa 'La Torre' ed anche quello relativo all' "Orto urbano della Fortezza Medicea" (con 12 detenuti impiegati). Peraltro incomprensibili ragioni di ordine burocratico non hanno ancora consentito l'avvio della realizzazione del nuovo teatro all'interno del carcere, nonostante il finanziamento di oltre 1 milione di euro già stanziato dal Ministero della giustizia.

d) Quanto al **carcere di Livorno**, non si registrano rilevanti margini di evoluzione rispetto alla situazione delineata nelle precedenti relazioni. Sono state installate delle reti 'anti-getto' alle camere detentive del Padiglione Giallo con conseguente miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. Sono in corso i lavori per la costruzione di due nuovi padiglioni per circa n. 200 posti aggiuntivi che faranno del carcere di Livorno uno dei più grandi della Toscana.

e) Da segnalare la assai positiva situazione dell'**Isola della Gorgona**, (recentemente fatta oggetto anche di una importante visita da parte della Ministra Cartabia), ove insiste un reparto detentivo per detenuti definitivi (oggi sezione distaccata del carcere di Livorno), in cui il Dipartimento ha continuato a promuovere, nell'ottica della riqualificazione del lavoro penitenziario, progetti per lo sviluppo delle produzioni nel **settore agricolo** nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione sul pertinente capitolo di bilancio. I detenuti impegnati in attività di tipo agricolo e zootecnico presso la Gorgona danno ottimi risultati sotto il profilo rieducativo e del reinserimento sociale nonostante l'inevitabile isolamento determinato dalla carcerazione, peraltro

con modalità 'aperte', presso l'istituto insulare. L'istituto, a custodia 'attenuata', presuppone la presenza di detenuti possibilmente affidabili, in buona salute, non gravati da *curricula* penitenziari disciplinarmente significativi, per l'ampia libertà di movimento che essi godono sull'isola. Tutte le stanze sono dotate di doccia ed acqua calda. Totalmente assenti sono infatti gli eventi critici sull'isola (nessun atto di autolesionismo o tentativo di suicidio sull'isola né alcuna evasione da permessi premio). Vi è anche un progetto di forte investimento da parte dell'Amministrazione penitenziaria, gestito a livello centrale, in cui è inserita la possibilità di rendere in parte fruibile turisticamente l'isola, ancorchè sarebbe necessaria una visione più ampia e complessiva soprattutto volta a valorizzare e caratterizzare la popolazione detenuta sull'isola (generalmente persone con una certa affidabilità) alla quale andrebbero offerte ed incentivate, previa adeguata formazione professionale, le attività di natura agricola che costituiscono la naturale vocazione dell'isola. Negli ultimi anni tuttavia non sono sempre stati rispettati razionali criteri di assegnazione sull'isola che ha visto presenti detenuti 'inattivi' e dunque con periodi di inattività delle lavorazioni o di parziale occupazione dei ristretti. E' stata disposta la soppressione del macello sull'isola ripristinando un precedente progetto educativo per adulti volto ad incentivare presso i detenuti attività di allevamento 'non violento'. Al momento non vi è stata ancora una assegnazione definitiva né del responsabile dell'area educativa né del direttore, entrambi collocati a riposo.

f) Nell'altra realtà insulare (Isola d'Elba: carcere di Porto Azzurro) si segnala la positiva esperienza della **sezione per detenuti in art. 21 o.p.** sull' **Isola di Pianosa**, ove insiste un padiglione che ospita fino ad una ventina di detenuti del carcere di Porto Azzurro ammessi al lavoro all'esterno per svolgere lavori di varia natura anche a beneficio delle attività 'turistiche' dell'isola: coltivazione agricola, cucina presso il locale ristorante, manutenzione strutture ricettive dell'isola. Si tratta di un modello rieducativo, certamente esportabile in altre realtà, che poggia sul lavoro quale insostituibile strumento del trattamento e che interagisce secondo esemplari modelli di responsabilizzazione ed integrazione fattiva dei detenuti con la realtà esterna, in sinergia con altri Enti pubblici e privati (l'Ente parco dell'arcipelago toscano in primo luogo, Comune di Campo nell'Elba e Cooperative sociali). Ci si augura che l'esperienza possa essere incrementata attraverso la realizzazione di nuovi posti letto all'interno del padiglione ('Sembolello') per raggiungere un numero ottimale di almeno 50 detenuti. E' ormai operativo il protocollo per la co-gestione dell'acquedotto tra gli Enti pubblici interessati (Comune, Parco e DAP) che costituiva la preconditione necessaria per la prosecuzione delle attività sull'isola. E' in corso la fattibilità per un investimento significativo dell'attività agricola con i fondi europei del PON inclusione (coltivazione del capperò).

g) La **Casa di reclusione di Porto Azzurro** non presenta problemi di sovraffollamento ma, per la vetustà dell'edificio (trattasi di immobile antico di grande pregio storico-architettonico), necessita di interventi di restauro indifferibili (ancora chiusa la seicentesca Chiesa San Giacomo, interna al Forte spagnolo). Il carcere soffre di una certa eterogeneità della popolazione detenuta e della carenza di operatori dell'area educativa, che rende oggi molto difficoltosa la progettualità. L'istituto, destinato ad ospitare detenuti con pene medio-lunghe o ergastolani, negli ultimi anni

ha registrato la costante presenza di detenuti con pene brevi, anche inferiori all'anno. Il frequente *turn over* degli operatori dell'area educativa e la loro temporanea significativa riduzione influisce molto negativamente sui percorsi di trattamento.

Per quanto riguarda le altre carceri del ristretto, non si segnalano particolari negatività ed anzi devono essere sottolineate le positive esperienze trattamentali degli istituti di **Arezzo** e di **Firenze 'Mario Gozzini'** entrambi anche dotati di sezioni semiliberi con trattamento avanzato.

Si segnala da ultimo l'opportunità che venga finalmente realizzata nel Comune di Firenze la **'Casa per la semilibertà'** (per la quale anche recentemente vi è stata una significativa apertura da parte del Sindaco) e cioè sezioni autonome di istituti ubicate in edifici o in parte di edifici di civile abitazione, così come previsto dall'art. 101 co. 8 Reg. 230/00, che consentirebbe di liberare numerosi posti letto nel carcere 'Mario Gozzini' (da destinare in parte alla reclusione femminile) e così liberare la sezione femminile di Sollicciano, recuperando soprattutto spazi da destinare in quel carcere alle attività trattamentali ad oggi gravemente carenti. La 'Casa delle semilibertà' in ambito cittadino allevierebbe da un lato il senso di isolamento dei soggetti semiliberi, facilitando nel contempo l'accesso alle attività lavorative ubicate nel centro urbano.

L'esecuzione penale esterna. Le misure alternative e le misure di sicurezza non detentive

Un cenno, infine, alle **misure alternative** attraverso le quali i detenuti sono ammessi ad eseguire la pena fuori dall'istituto.

Dai dati trasmessi dall'UEPE (cristallizzati tuttavia alla data del 31.05.22) , le **misure alternative in corso** nel distretto di Corte d'Appello di Firenze (escluso quindi il territorio di Massa) sono **1497** di cui **981 affidamenti** in prova (1018 nel 2021), 420 **detenzioni domiciliari** (566 nel 2021) e 96 **semilibertà** (79 prec.), per un totale di **1497 misure alternative in carico** (1663 nel 2021, 1663 nel 2020, 1710 nel 2019, 1614 nel 2018 e 1416 nel 2017).

L'incremento registratosi nei 4 anni precedenti delle misure alternative si è dunque mantenuto pressoché costante negli anni. Si registra una decisa prevalenza della misura più ampia (affidamento in prova), pari al 65,53 % del totale (61,2 %_lo scorso anno) con un incremento del 4,33%.

I numeri delle proroghe delle libertà vigilate, sia con prescrizioni terapeutiche che ordinarie, sono i seguenti

FIRENZE : 53; LIVORNO : 5; SIENA : 16

Conclusioni

La riflessione conclusiva che si rassegna è che la condizione in cui attualmente si esegue la pena nel distretto registra, conformemente al dato nazionale, una sostanziale stabilità nei numeri della popolazione detenuta.

Il numero delle misure alternative è sostanzialmente stabile, con un saldo dunque che può certamente ritenersi, allo stato, positivo.

Le condizioni di vita all'interno degli istituti, soprattutto in quelli le cui difficili condizioni sono state sopra ricordate (Firenze-Sollicciano sopra di tutti), sono comunque stabilmente negative e ciò rende - anche per la carenza del numero degli operatori del trattamento, l'avvicendamento frequente di Direttori, la supplenza delle figure dirigenziali in molti istituti, la scarsità degli organici della Polizia penitenziaria e degli operatori del trattamento - sempre più problematico l'efficace svolgimento delle attività trattamentali, determinando, in sostanza, un' inaccettabile accentuazione del carattere afflittivo della pena e della sofferenza ad essa connessa.

Non si possono comunque tralasciare gli aspetti positivi sopra evidenziati, in uno anche al decisivo apporto delle Associazioni di volontariato sparse su tutto il territorio toscano e particolarmente attive nei servizi gratuiti a favore delle persone detenute, un apporto senza il quale la detenzione carceraria rivelerebbe in non pochi casi ancor più il proprio carattere ulteriormente afflittivo e segregante e che, purtroppo, durante la pandemia ha subito una rilevante contrazione. Il volontariato carcerario toscano è nel complesso ben funzionante e particolarmente collaborativo, anche per le attività di accompagnamento di detenuti ai primi permessi premio e perfino per l'ospitalità esterna per permessi premio e, talvolta, per misure alternative.

Si sono già ricordate le vere e proprie "eccellenze" di questo distretto (**Volterra, Gorgona**) cui vanno aggiunte: la positiva esperienza del lavoro (retribuito) sull'isola di Pianosa e di quello (gratuito) in base ai protocolli sui lavori di pubblica utilità nelle sedi di Siena e Livorno, i 'Poli universitari' di Prato, Pisa e Siena, il trattamento avanzato all'istituto 'Mario Gozzini' e ad Arezzo, la positiva gestione della sanità penitenziaria a cura dei Servizi sanitari della Regione Toscana anche in tempi di emergenza, l'attenzione dedicata da plurime istituzioni alla delicata questione dell' esecuzione delle misure di sicurezza detentive (che ha portato alla stipula di un importante Protocollo in materia di tossico/alcoldipendenze ed al già ricordato progetto 'Una mano per la casa' per la dimissione di detenuti senza dimora), i proficui rapporti con gli **Uffici di esecuzione penale esterna toscani** (che hanno determinato la stipula di protocolli operativi con il Tribunale di sorveglianza), la sinergia costante ed assai proficua con l'ufficio del **Garante Regionale** per i diritti dei detenuti e, non ultimi, i positivi rapporti con l' **Università di Firenze** di cui si segnala l'adozione di una convenzione (unitamente all'Associazione 'L'altro diritto') per l'effettuazione delle '*cliniche legali*' tramite l'invio annuale di studenti dell'ultimo anno della facoltà di giurisprudenza per un tirocinio curriculare di 200 ore negli uffici di sorveglianza.

Non può peraltro anche questa volta tralasciare la condizione di grave disagio della vita detentiva (anche e soprattutto sotto il profilo della salute psichica) che incide, altresì, oggi come ieri (e su questo non vi sono significativi cambiamenti rispetto alla situazione del 2021, sulla sicurezza interna degli istituti. Il disagio tende a moltiplicare le situazioni di quotidiana conflittualità rendendo non sempre agevole il mantenimento dell'ordine interno, soprattutto con riferimento agli istituti regionali di maggiore rilevanza e soggetti a intenso turn over delle presenze (Firenze-Sollicciano e Prato, ai quali vanno aggiunti Pisa e Porto Azzurro). Tale situazione è,

verosimilmente, all'origine degli eventi critici che vengono periodicamente segnalati e che vanno dallo sciopero della fame, agli atti di autolesionismo, alle aggressioni, ai suicidi ed ai tentativi di suicidio riportati sopra.

Si auspica ancora una volta la realizzazione di quelle 'Case per la semilibertà' che, pur previste dalla normativa vigente (art. 101 co. 8 Reg), non sono mai state realizzate in Italia e di cui la Toscana potrebbe rappresentare il primo esperimento (si pensi alla già ricordata struttura esistente a Pianosa, per lo svolgimento di attività agricola, la cui effettiva realizzazione è oggi sospesa pur in presenza di cospicui finanziamenti europei: 'PON') ed al progetto un tempo predisposto per una struttura del tipo nella città di Firenze.

L'attenzione che le istituzioni toscane dedicano al carcere è comunque particolarmente significativa: sul territorio esistono, accanto a realtà molto negative (la già ricordata grave situazione del carcere fiorentino ed i procedimenti in corso per violenze operate dagli agenti su alcuni detenuti in quel carcere ed in quello di San Gimignano), esempi di carcere 'aperto', 'integrato' e 'risocializzante' che meriterebbero di essere esportati anche al di fuori dei confini regionali.

TRIBUNALE DEI MINORENNI

Nelle **adozioni nazionali** è proseguito il parziale recupero del numero delle domande (in realtà dichiarazioni di disponibilità) rispetto agli ultimi anni (le domande sono state infatti **432 vs 410 dell'anno precedente**); definite **416 vs 393**; il dato finale della pendenza è ora di **1366** procedure attive (**vs 1350** del periodo precedente); come diremo meglio avanti la definizione è collegata al solo decorso del triennio di validità della dichiarazione.

In merito alle **adozioni internazionali**, le domande di idoneità sono state **156 vs 146**. Per quanto modesto il leggero aumento del numero delle domande interrompe una curva in discesa continua da diversi anni. In ogni caso l'esiguità del numero attuale rispetto a valori medi di anni più risalenti è in linea con il generale decremento nazionale e trova un'ulteriore spiegazione nella condizione generale del paese che ha influenzato negativamente iniziative volte a progetti di vita futuri e la stessa mobilità personale necessaria alle coppie per valutare le opportunità offerte dagli enti autorizzati. Il Tribunale sta valutando positivamente le domande presentate da varie coppie che stanno chiedendo una proroga del termine annuale per dare incarico all'ente autorizzato. In generale il fenomeno viene letto dagli operatori del settore come conseguenza, da un lato, dei forti costi gravanti sugli aspiranti all'adozione a fronte della perdurante crisi economica e, dall'altro, dell'applicazione del principio di sussidiarietà che ha incrementato le adozioni nazionali nei rispettivi paesi di origine. Le procedure di adozione internazionale con relativo ingresso di minori nel paese esaurite nel periodo interessato sono state **149 vs 94**.

Per inciso, nel confronto con le altre regioni per l'anno solare 2021 la Toscana si posiziona al

primo posto (salvo Molise e Basilicata che hanno un numero di adozioni sotto le 10 unità) quanto a numero di coppie (55) rispetto alle coppie coniugate 30-59 anni residenti sul territorio che hanno richiesto l'ingresso di minori adottati all'estero; ed il TM di Firenze è al secondo posto tra gli altri TM per il numero di coppie che hanno richiesto l'ingresso di minori adottati all'estero esauendo il 9,4% del dato nazionale.²

Nella **volontaria giurisdizione** (escluse le procedure rieducative), le nuove iscrizioni sono state **3298 vs 2548** (di queste 1088 riguardano i msna).

In ordine ai procedimenti contenziosi [adottabilità, sottrazione internazionale e interdizione (i numeri di quest'ultima si contano su poche unità, **3** per la precisione)] le sopravvenienze sono state **51 vs 42** con una definizione di **42 vs 44 procedure**. Le sentenze definitive delle procedure predette sono infatti **34 vs 37**. Il Tribunale prosegue nel mantenere una confortante qualità nella trattazione delle complesse procedure abbandoniche e di sottrazione internazionale. L'istruttoria di queste, necessariamente articolata ed approfondita, viene svolta mantenendo l'apprezzata prassi della collegialità nel rispetto dei principi di oralità e concentrazione, prassi agevolata dalla registrazione e successiva trascrizione delle udienze) ed una generale cura nella motivazione delle decisioni che, più delle altre, impegnano il giudice minorile. E' confortante verificare la tendenziale conferma delle decisioni in grado di appello. Le iscrizioni delle procedure cd amministrative (ex art. 25 LM) sono **139 vs 126** a cui corrispondono **88 vs 115** definizioni (NB nelle procedure amministrative frequentemente viene riconosciuto il prosieguo amministrativo fino al 21° anno).

In conclusione la definizione delle procedure civili nel periodo interessato è stata di **3230 vs 3382**; la somma totale dei **procedimenti pendenti** nel settore civile è, al 30/6/2021, **5959 vs 5001**.

Dall'interpretazione di questi dati può senz'altro dirsi che i valori delle statistiche continuano a testimoniare il buon lavoro svolto dal Tribunale nel suo complesso (pur penalizzato dall'essere venuti meno due magistrati su sette) nel periodo preso in esame, nel settore civile, Le domande di autorizzazione all'ingresso o alla permanenza di familiari stranieri di minori residenti nel paese sopravvenuto nel periodo in esame sono scese a **901 vs 958**, difficilmente potrà negarsi che il significativo decremento non è connesso all'emergenza sanitaria, ma al momento non può svilupparsi una sicura conclusione.

Analisi dei flussi nel settore penale

Il **GIP** ha definito nel periodo interessato (II semestre 2021 - I semestre 2022) **807 vs 727** procedimenti procedure del periodo precedente, registrandosi nel contempo un incremento delle iscrizioni **1035 vs 813**).

² (estratto da Dati e prospettive nelle Adozioni internazionali. Rapporto della Commissione adozioni internazionali sul periodo 1/1-31/12/2021)

Il funzionamento del GUP e del GUD come si è detto ha subito cambiamenti connessi alla coda dell'emergenza epidemiologica. Deve registrarsi nel **GUP** un significativo incremento dimostrato dalla definizione di **842 vs 658** processi (le sopravvenienze sono state **650 vs 640**). Nel settore **GUD** le definizioni sono risalite passando a **181 vs 171** a fronte di sopravvenienze in aumento (**187 vs 133**); la consistenza della pendenza è così passata a **234 vs 227**.

Per il settore penale deve segnalarsi comunque il rallentamento del GIP con incremento significativo delle procedure pendenti: **529 vs 351**, comprensibile alla luce dell'incremento delle iscrizioni (si tenga conto che si tratta nella massima parte di richieste di archiviazione, appare evidente come i colleghi abbiano privilegiato lo smaltimento delle procedure chiamate all'udienza preliminare, cioè quando l'azione penale era stata promossa).

E' confortante osservare che la percentuale di rinvii a giudizio del GUP si mantenga al **20,66 vs 17,32 %** (tra i **842** definiti sono stati **174** i rinvii a giudizio) del periodo interessato, percentuale che resta pur sempre congrua alla funzione propria del GUP di "filtro a maglie strette" che, vieppiù, è importante nell'ambito minorile.

I dati del settore penale, suggeriscono una valutazione positiva per l'aumento delle definizioni del GUD (181vs171 cioè ca 4,5 definizioni/udienza) e del GUP (842vs658 cioè ca 10,5 definizioni/udienza) ma suggerisce ulteriori riflessioni l'incremento della percentuale di rinvii a giudizio rispetto ai definiti che ha portato all'incremento da 17,32 a 20,66

realizzazione ed effetti delle riforme più recenti con particolare riferimento alle problematiche dei minori stranieri non accompagnati

Tra le riforme più recenti continua a produrre effetti significativi l'approvazione della L. L. 7/4/2017 n 47 (cd Legge Zampa) vero e proprio testo unico per i minori stranieri non accompagnati le cui disposizioni, integrate dal Dlvo 22/12/2017 n 220, hanno comportato importanti mutamenti nel regime giuridico proprio di questa tipologia di minori (nel prosieguo non si potrà non riferire in ordine alle conseguenze della "operazione speciale" melius vera e propria guerra, coinvolgente le popolazioni civili, scatenata dalla Russia contro l'Ucraina). Tra le modifiche introdotte, la novità più densa di conseguenze per la giustizia minorile è stata senza dubbio la valorizzazione della figura del tutore volontario del minore straniero e la concentrazione della sua nomina in capo al giudice minorile, a partire dalla data di entrata in vigore del Dlvo citato (2/3/2018). Il numero delle procedure sopravvenute relative a questi soggetti connotati da particolare fragilità nel periodo interessato è pari a 1088 vs 538 (NB i dati riportati risultano dal rigo 1.21 del modello statistico M219TM che finalmente fotografa unicamente la categoria dei msna). Per questa categoria di minori l'art. 13 della Legge 47/2017 ha previsto la possibilità di prolungare l'affidamento oltre la maggiore età: sono **112 +2 vs 99** (nei due casi è stata disposta la revoca) i provvedimenti assunti in questo senso. La trattazione di tali procedure stanno coinvolgendo a fondo l'ufficio: non soltanto perché la decisione presuppone una serie di atti preparatori [provvedimento presidenziale di nomina del

tutore, provvedimento istruttorio del giudice relatore, ascolto del minore, audizione (molte volte ripetuta) di Servizi, operatori dei Servizi e della struttura, eventuali parenti, ed infine provvedimento definitivo] quanto piuttosto perché il Tribunale è chiamato ad operare a sostegno dei tutori volontari [prima nella fase di formazione e poi in incontri (mensili fino al recente periodo emergenziale) dedicati alle problematiche insorte], in collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale dell'Infanzia e gli operatori individuati nella Regione. Nella Regione Toscana fino al periodo precedente le provenienze dall'Albania e Kosovo rappresentavano la stragrande maggioranza (rispettivamente 72% e 8%), nel periodo in esame i mutamenti sono molto rilevanti: oggi dei 1363 msna (corrispondenti alle 1088 procedure sopravvenute) i ragazzi albanesi sono il 36,5%, gli ucraini sono il 26,5%; 7,5% provengono dal Bangladesh; 6,2 % dalla Tunisia; 6,2% dall'Egitto; 6,1% dal Pakistan e infine da tutti gli altri Paesi non nominati 11%.

Come evidente, il quadro è molto cambiato in conseguenza della guerra scatenata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina che ha comportato grande movimento di minori spesso accompagnati soltanto da persone di fiducia della famiglia e, pertanto, tecnicamente msna.

Principali questioni sorte nella trattazione delle procedure di adozione nazionale ed internazionale

Ho già accennato nel precedente contributo che le procedure abbandoniche sono uno dei più importanti banchi di prova della giurisdizione minorile: come è noto il legislatore ha giurisdizionalizzato significativamente queste procedure, introducendo garanzie modellate sul processo penale nel rispetto dei principi del giusto processo. Prosegue la prassi di disporre la registrazione e la successiva trascrizione di queste udienze. La motivazione delle nostre decisioni può quindi avvalersi di un ulteriore strumento che, oltre a dare ulteriore garanzia di trasparenza (non a caso è apprezzato unanimemente dai colleghi e dalle parti), fornisce un prezioso supporto ai giudici dei gradi successivi.

Per affrontare l'elevata discrezionalità propria delle decisioni nella fase dell'abbinamento (in massima parte si procede con affidamento a rischio giuridico alle coppie individuate dal Settore Adozioni) è stata riservata al collegio la selezione delle coppie.

La segnalazione di gravi criticità da parte delle coppie affidatarie a rischio giuridico ha portato alla messa a punto della prassi di attribuire un'identità fittizia ai minori affidati a rischio (più diffusamente vedi infra.).

Il periodo in esame potrà essere ricordato come quello in cui si è manifestato con chiarezza un nuovo indirizzo, ribadito in ripetute decisioni, della nostra Cassazione secondo cui l'adozione legittimante deve essere vista come una delle soluzioni per i casi di semiabbandono permanente, accanto all'adozione in casi particolari, ricordata come adozione mite.

Situazione degli affidi

Devo nuovamente ribadire che non si dispone ancora di dati affidabili da SIGMA. Restano pertanto tuttora dominanti le gravi inadeguatezze del sistema statistico ministeriale in particolare, per la sussistenza di voci generiche che si prestano a fornire un'immagine confusa dei dati.

Riferisco peraltro volentieri i dati forniti dalla Regione Toscana (che con l'Istituto degli Innocenti ed il sistema operativo Asso-Asmi monitora gli affidi e le accoglienze in struttura residenziale in Toscana). Nel corso del 2021vs 2020 (NB anni solari) i nuovi affidamenti familiari disposti dal servizio sociale territoriale sono stati **124 vs 118** di cui **49 vs 29** disposti dal Servizio Sociale e dichiarati esecutivi dal GT e **73 vs 86** gli affidamenti giudiziali (per 2 casi non è disponibile l'informazione). Complessivamente in Toscana al 31 dicembre 2021 risultano attivi 1029 vs 1.000 affidamenti familiari – ai nuovi affidi si sommano quelli già in carico – e di questi gli affidi giudiziali sono 84,1% vs 86,7%. Tra i **124 nuovi affidi** del 2021 il **46,8%** sono italiani, il **21,8** stranieri ed il **31,5** sono msna (nel 2020 i dati erano stati i seguenti: 118 nuovi affidi del 2020 il 68% italiani, il 18% stranieri e il 14% minori stranieri non accompagnati).

Ancora la Regione Toscana (compresa la provincia di Massa Carrara), riferisce che, al 31/12/2021 vs 31/12/2020, i ragazzi presi in carico dal servizio sociale e accolti in struttura residenziale sociale o socioeducativa risultano **847 vs 757** [di cui 408 vs 407 italiani, **173 vs 162 stranieri** (escluso i non accompagnati) e **266 vs 188 msna**]. Ed in particolare dei 847 predetti, il **33,1%** sono stati accolti con il consenso delle famiglie e **66,9%** sulla base di provvedimento giudiziale. Sono infine (ancora fonte Regione Toscana al 31/12/2021) **276 vs 134** gli accolti in struttura ad alta autonomia (85,5% msna, 8,3% di cittadinanza straniera; 6,2% italiani) e **70 vs 68** i minori accolti in strutture sociosanitarie e sanitarie (di cui 52 vs 56 italiani e 16 vs 12 stranieri e 2 vs 0 msna). NB i dati forniti dalla Regione tengono conto anche di minori inseriti da TM diversi da quelli toscani. Nell'ambito di procedure ex artt. 330-333 cc risultano essere stati disposti nel periodo in esame **1140** provvedimenti limitativi delle responsabilità genitoriali.

Ribadisco, anche a parziale compenso della imprecisione dei dati sopra riportati, una riflessione che mi sta molto a cuore. Un grande miglioramento verrebbe dalla disposizione seguente. Con cadenza quadrimestrale [metà marzo (prima della Pasqua), fine giugno (concluso l'anno scolastico), metà dicembre (in tempo per la pausa natalizia)] dovrebbero essere previste per ciascun minore allontanato, conferenze dei servizi, da tenersi preferibilmente presso le varie strutture di accoglienza. In tali conferenze si confronterebbero i Servizi di provenienza che devono lavorare per il rientro, i Servizi di destinazione (ove diversi dai primi, come spesso accade) che lavorano sul minore, gli operatori della struttura di accoglienza che seguono l'evoluzione quotidiana del minore. A tale conferenza sarebbe altresì utile garantire la presenza di un rappresentante del Tribunale da cui dipende il mantenimento del provvedimento di allontanamento: quest'ultimo – anche a fascicolo definito – dovrebbe provvedere ad un ascolto periodico, quadrimestrale, del minore allontanato.

Questa semplice disposizione, oltre a dare maggiore senso al lavoro degli operatori e del Tribunale, eviterebbe il peggiore dei mali: la presenza dei cd *bambini dimenticati* nelle strutture. Darebbe inoltre un particolare aiuto al bambino: quello di sapere e di conoscere il suo giudice.

Visite presso gli Istituti del distretto

Per quanto il Tribunale da tempo abbia favorito l'accesso dei giudici agli Istituti del distretto per l'ascolto dei minori (accesso che sarebbe ulteriormente incrementato con l'attuazione del progetto di *Ascolto periodico quadrimestrale*) segnalo che la competenza in proposito, ex art. 9 L. 4/5/1983 n. 184, è del PM minorile. Il lockdown ha complicato enormemente le occasioni di accesso alle strutture che peraltro continuano, seppur in forma ridotta. Non può peraltro nascondersi che il trasferimento di uno dei due conducenti non faciliterà le concrete opportunità di missione finalizzate all'ascolto ed alla conoscenza della condizione del minore nella struttura che l'accoglie dopo l'allontanamento dalla sua abitazione.

Attività del Tribunale di Sorveglianza con particolare riferimento alla situazione dell'Istituto Penale Minorile, all'applicazione delle misure alternative alla detenzione Tribunale di sorveglianza

Il Tribunale di sorveglianza, nel periodo in esame, ha definito 36 procedimenti. Considerando il numero dei pendenti iniziali (n. 9) e dei sopravvenuti (n. 31) la percentuale di definizione, sul carico di lavoro complessivo del periodo, è stata pari allo 90%; in particolare, rispetto al periodo 01-07-2020 - 30-06-2021, c'è stata una diminuzione delle pendenze finali, passate a **9 vs 4** (-55%), un aumento dei procedimenti sopravvenuti, **31 vs 20**, ed un aumento dei procedimenti definiti passati da **36 vs 16**.

I procedimenti ancora pendenti risultano iscritti quasi tutti nel 2022.

Nel dettaglio, i provvedimenti più significativi: affidamento in prova al S.S. **18**; affidamento in prova in casi particolari n. **1**, rinvio della esecuzione della pena n. **1**, detenzione domiciliare n. **2**, rigetto di affidamento in prova al servizio sociale **1**, rigetto detenzione domiciliare n. **1** e declaratoria di estinzione della pena ex art. 47 comma 12 O.P. n. **7**.

L'andamento della esecuzione delle misure penali di comunità ha fatto registrare, nel periodo in esame, la revoca di **5** misure alternative.

Ufficio di Sorveglianza

L'Ufficio di sorveglianza, nel periodo 01-07-2021-30-06-2022, ha definito 124 procedimenti. Considerando il numero dei pendenti iniziali (n. 17) e dei sopravvenuti (n. 126), la percentuale di definizione sul carico complessivo del periodo è stata pari allo 87%; in particolare rispetto al periodo 01-07-2020 - 30-06-2021 c'è stato un aumento della pendenza finale passate a **19 vs 17**, un aumento dei procedimenti sopravvenuti passati da **127 vs 87** ed un aumento dei procedimenti definiti passati da **124 vs 87**.

I procedimenti ancora pendenti risultano iscritti quasi tutti nel 2022.

Nel dettaglio, i provvedimenti più significativi: liberazione anticipata n. **10**; permesso premio n. **55**, differimento della esecuzione della pena n. **1**, riesami pericolosità sociale n. **4**, proposte di sospensione di misura penale di comunità n. **3**.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. **5** fascicoli di esecuzione delle misure alternative. In base ai risultati ottenuti, va sottolineata la mancanza di lavoro arretrato essendo la pendenza limitata, sia per il Tribunale di sorveglianza che per l'Ufficio di sorveglianza, alle iscrizioni risalenti per lo più al primo semestre 2022. Dallo stato dei servizi, dai carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, non si rilevano disfunzioni sia nell'Ufficio che nel Tribunale di sorveglianza. La garanzia della ragionevole durata del processo risulta assicurata e perseguita. La massima attenzione è rivolta all'espletamento di una celere istruttoria sia da parte dei Magistrati di sorveglianza che del Presidente del tribunale di sorveglianza nelle rispettive funzioni.

I flussi delle pendenze e la produzione dei singoli Magistrati di sorveglianza nella attività di giurisdizione dell'Ufficio e del Tribunale di sorveglianza dimostrano la efficacia e la efficienza del programma organizzativo seguito oltre che la sistematica realizzazione degli obiettivi prefissati avuto particolare riguardo alla natura e entità degli affari di competenza e alle priorità.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici minorili la sicurezza

Come già comunicato, dal 14 agosto 2017 il servizio di vigilanza è curato da un'apposita agenzia per entrambi gli uffici del TM e del PM, in quanto si è ottenuta la realizzazione di un ingresso con controllo degli accessi, attraverso una guardiola destinata all'agente di sorveglianza e con la installazione di porte scorrevoli con possibilità di blocco.

E' stata meritoriamente completata la rete di telecamere necessaria ad estendere la vigilanza ai locali di nuova acquisizione.

la logistica

l'aspetto della logistica è particolarmente rilevante per il TM toscano: la soluzione delle problematiche poste da una buona parte dei locali in condizione di fatiscenza consentirà lo sviluppo di una attività giurisdizionale più efficiente.

Tornerò più avanti sugli aspetti di logistica: in questo passaggio, in estrema sintesi, segnalo negli ultimi tre anni: sono stati necessari lavori di somma urgenza (190.000€) per il rifacimento del tetto che ha subito dei crolli; sono stati sostituiti i pozzi neri che immettevano liquami nella cantina del fondo vicino; è stata ultimata la rampa disabili con accesso dalla strada; ad ottobre 2020 è terminato il progetto sociale (finanziato dalla Fondazione CR di Firenze) di cura del giardino curato con il coinvolgimento di tre giovani detenuti ammessi al lavoro all'esterno; sono stati completati i lavori di restauro (90.000€) di 7 locali, invasi da umidità risalente, posti sul lato dx dell'edificio. Era annunciata entro la fine del corrente anno l'inizio dei lavori di rifacimento delle facciate, completamento del rifacimento del tetto, certificato prevenzione incendi e messa a norma dell'illuminamento, del condizionamento e dell'impianto elettrico [il Ministero anticipando le determinazioni del Manutentore Unico ha deliberato il finanziamento della somma di 1.400.000€]; il 1/9/2021 è stato installato un

impianto di areazione (66.000€) dell'aula d'udienza e della sala di attesa dei testimoni idoneo a garantire 4-5 ricambi d'aria/H.

In data 19/10/2021 è stato trasmesso al Ministero un attento quadro esigenziale, reso possibile grazie alle planimetrie quotate e digitalizzate realizzate dal Provveditorato, che ha dimostrato la necessità dell'acquisizione definitiva del secondo appartamento di proprietà demaniale sito al II piano dell'edificio, acquisizione per la quale si è tuttora in attesa delle determinazioni del Ministero.

prassi in materia civile

La riforma che ha unificato lo status dei figli, entrata in vigore all'inizio del 2013, come si è già rilevato negli anni precedenti, ha spostato la competenza di alcune materie, tra cui prevalentemente quella della separazione dei conviventi con prole (ex art. 317 bis c.c.) al Tribunale ordinario.

Come si può notare anche raffrontando i dati, la perdita di tale competenza non ha prodotto particolari sgravi del lavoro di questo ufficio.

Le procedure inerenti il pregiudizio e quelle di adottabilità sono particolarmente all'attenzione del TM.

Queste ultime avvengono con collegialità piena nel contraddittorio di tutte le parti in tempi ragionevoli e compatibili con i tempi di crescita dei minori.

Abbiamo anche dato corso ad una serie di collocamenti provvisori (cd affidi a rischio giuridico) in famiglia scelta dal TM a scopo adottivo, senza attendere la definitività della sentenza dichiarativa dello stato di adottabilità, in quei casi in cui il minore, per l'età e/o il tempo già trascorso in stato di abbandono, avrebbe riportato un serio pregiudizio in attesa dei tempi non brevi della giustizia civile.

Tali collocamenti provvisori, confermati nei successivi gradi di giudizio nella maggior parte dei casi, hanno consentito a bambini anche piccoli e piccolissimi, di trovare fin da subito un contesto familiare accogliente, evitando da una parte l'istituzionalizzazione dall'altra conseguendo quella stabilità tanto necessaria a una corretta crescita, evitando altresì i traumi da separazione.

Si è dato piena attuazione alle disposizioni del DDL Puglisi sulla continuità degli affetti riconoscendo il giusto ruolo alle famiglie affidatarie e alla necessità di evitare strappi dolorosi e anche inutili ai minori in affidamento.

Tutto ciò è stato preceduto da un lavoro in sinergia con i servizi del territorio per la preparazione e formazione delle coppie verso più forme di accoglienza anche flessibile in relazione ai diversi istituti giuridici (affido, adozione legittimante, adozione in casi particolari), essendo maturata anche nella società civile, la consapevolezza che l'esigenza primaria è quella del minore ad avere una famiglia e non viceversa.

Si può affermare che questo tipo di disponibilità ha trovato la gran parte delle coppie preparata e aperta come anche gli operatori dei servizi hanno colto il cambio di passo con prontezza e professionalità.

Grazie al grande lavoro del settore adozioni interno siamo riusciti anche a collocare in famiglia adottiva una serie di bambini in stato di adottabilità portatori di disabilità, anche gravi, che in precedenza venivano collocati prevalentemente in comunità.

Si è proceduto a modificare la prassi vigente in materia di affidamento eterofamiliare dei minori da collocare fuori dalla famiglia, procedendo in primo luogo all'affidamento ai servizi sociali con incarico di reperire la famiglia attraverso le banche dati relative e di inviare al TM relazione di valutazione delle capacità genitoriali della coppia individuata. Il TM procede quindi alla convocazione personale e alla verifica dell'idoneità in relazione al caso concreto.

Solo dopo l'avvio del collocamento presso la coppia e dopo un congruo periodo di verifica dell'andamento dell'affido, si procede all'affido diretto.

La giurisdizione del settore civile (responsabilità genitoriale) è caratterizzata dall'attenzione posta dal servizio sociale toscano al sostegno alla famiglia naturale e alla natura degli interventi giudiziari che mirano principalmente alla conservazione delle relazioni familiari attraverso interventi di sostegno.

Solo in carenza di famiglie affidatarie disponibili si è fatto ricorso allo strumento del collocamento dei minori fuori dalla famiglia, cercando di privilegiare l'affido eterofamiliare o endofamiliare.

Un obiettivo del Tribunale è quello di ridurre per quanto possibile i tempi delle procedure relative ai minori allontanati dai genitori e individuare le soluzioni previste dalla legge 184/83 maggiormente rispondenti all'interesse dei minori e al loro diritto di crescere in una famiglia anche diversa dalla propria, qualora non vi siano le condizioni per un rientro presso i familiari. A tal fine il Tribunale si avvale delle valutazioni specialistiche non solo per la diagnosi sulle situazioni ma anche per la prognosi per consentire una corretta progettualità che non sia solo emergenziale.

Un fattore che certamente ha influito positivamente è stato l'utilizzo dei tirocinanti ex art. 73 assegnati ai giudici. Trattandosi di giovani preparati e motivati, dopo un congruo periodo di formazione, hanno potuto affiancare i giudici nel lavoro quotidiano.

Infine sono tenuto a ricordare, con gratitudine, il contributo prezioso che ci viene dall'impegno di dieci volontari, già inquadrati nelle diverse forze di polizia ed oggi a riposo, la cui collaborazione è favorita dalla Fondazione della CR di Firenze.

prassi nel settore adozioni

Per una corretta lettura delle pendenze, rispetto alle domande presentate, è comunque da ripetere che la definizione delle procedure relative all'adozione nazionale non dipende dal lavoro del magistrato, ma dall'automatica decadenza della domanda dopo tre anni dalla presentazione. Il lavoro concreto del magistrato, in relazione alle domande di adozione nazionale, consiste nell'effettuare i colloqui con tutte le coppie e nell'esaminare i fascicoli in modo approfondito in occasione dell'abbinamento e cioè della ricerca della coppia per il bambino da collocare in famiglia.

E' ritornato ai valori precedenti il numero degli abbandoni (art. 11 L. 184/1983) dei bambini non riconosciuti (per lo più nati da madre anonima) (**12 vs 11**)³: confermando che la caduta registrata nel periodo 2020-2021 è stata del tutto probabilmente legata all'emergenza Covid. In ogni caso, a sostegno di questa tipologia di madri, afflitta dalla massima fragilità sociale, prosegue il progetto toscano "Mamma segreta".

Anche questo anno va segnalata una notevole accelerazione dei tempi dell'abbinamento.

La segnalazione di gravi criticità da parte delle coppie affidatarie a rischio giuridico ha portato alla messa a punto della prassi di attribuire un'identità fittizia ai minori affidati a rischio. Tale modalità utile in generale, ma necessaria, in particolare, quando emergono profili di sicurezza in relazione a possibili iniziative (anche pesantemente) disturbanti messe in atto da parte di chi non condivide le decisioni assunte. Grazie ad una costante interlocuzione con i dirigenti del Comune di Firenze (Ufficiale di stato civile e di Anagrafe), gli esperti dell'Anusca (Associazione nazionale ufficiali di stato civile e di anagrafe), dell'Agenzia delle Entrate e con i Servizi del distretto, si è consolidata questa prassi che prevede l'attribuzione di un'identità fittizia al bambino affidato a rischio giuridico, con cancellazione dai registri del Comune di origine e dall'anagrafe tributaria. Per questa categoria di affidi è stato incrementato il sostegno alle coppie nella fase post-adottiva ricercando la collaborazione dei difensori professionali e stabilendo rapporti con i Servizi del territorio di destinazione del bambino.

Va altresì segnalato un leggero incremento (**30 vs 24**) delle domande ex art. 28 legge 184/83 di ricerca di informazioni sulle origini da parte degli adottati, a seguito anche della sentenza della Corte Costituzionale n. 278/2013 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 28 nella parte in cui non si prevede che la volontà di anonimato della madre possa essere revocata, dietro interpello richiesto dall'adottato.

Questo Tribunale anticipando la pronuncia delle Sezioni Unite, ha ritenuto immediatamente applicabile la predetta sentenza e sta procedendo all'istruttoria e definizione dei ricorsi ex art. 28 Legge 184/83, pur con le difficoltà del reperimento di madri anonime che vanno ricercate anche a 40-50 anni di distanza dall'evento.

Riconosciuto il diritto a conoscere le origini nel caso in cui la madre anonima sia risultata deceduta, sono stati affrontati casi di straordinario interesse che hanno coinvolto vari fratelli comportando il ricongiungimento affettivo di persone che anelavano all'accesso alle informazioni sulle proprie origini

prassi nel settore penale

In ordine alla devianza minorile è da confermare che, per quanto in generale la situazione non appare tale da giustificare particolare allarme sociale, si è assistito al preoccupante fenomeno della moltiplicazione, su tutto il territorio del distretto, di bande giovanili alla cui formazione non sembra estranea la rarefazione sociale connessa alla pandemia, che ha lasciato campo libero ad espressioni di microcriminalità

Le recenti riforme in campo penale non hanno influito sull'andamento della giustizia minorile in quanto gli istituti della sospensione del processo per messa alla prova e la estinzione del processo per irrilevanza del fatto erano già presenti dal 1988-1989 con il nuovo codice di procedura penale minorile. La depenalizzazione non ha prodotto decrementi sensibili, incidendo di fatto prevalentemente sull'ipotesi di guida senza patente.

Rapporti con i Servizi di assistenza sociale

In ordine ai rapporti con i Servizi Sociali confermo la continua e piena collaborazione in ambito penale tra il Tribunale per i Minorenni di Firenze ed il Servizio Sociale Ministeriale confermata in interlocuzioni costanti: ottima la prassi della trasmissione via e-mail a tutti i componenti del collegio delle relazioni sociofamiliari, fondamentale per un buon funzionamento

Altrettanto è da affermarsi per i rapporti con i Servizi del territorio: sono stati effettuati e sono programmati per il futuro incontri tra tutti gli operatori (magistratura, Centri affido, Equipe adozioni, Servizi territoriali) per affinare gli strumenti che permettano di dare risposta alle attuali significative problematiche.

Merita una segnalazione l'opportunità fornita dalla Giornata europea della Giustizia Civile: è programmata per il 27 gennaio 2023 la prosecuzione dell'iniziativa che, durante il lockdown dal 15/12/20 al 6/6/21⁴ ha raccolto tutti i servizi in una riflessione sulla giustizia civile minorile. (OMISSIS)

Progetto di riforma del processo civile (DDL 1662 approvato dal Senato il 21/9/2021 e definitivamente dalla Camera il 26/11/2021)

Come si è già accennato, la Commissione Ministeriale incaricata la scorsa primavera dalla Guardasigilli di predisporre il testo della legge delega per la riforma del processo civile in un tempo ristrettissimo, ha concluso i lavori a fine aprile 2021. Sono state previste alcune modifiche legislative urgenti in vigore dal 22 giugno del corrente anno, che incidono nell'immediato limitatamente alla nuova formulazione dell'art. 403 c.c., alla modifica dell'art. 38 disposizioni di attuazione del codice di procedura civile e degli artt. 78 ss. c.p.c.

La Commissione poi riservava a un tempo successivo, dopo l'elaborazione dei decreti attuativi, la modifica del rito e lasciava sullo sfondo, come una mera aspirazione, la possibilità di costituire un tribunale che si sarebbe dovuto occupare a un tempo della materia minorile e familiare. La costruzione dettagliata e reale di un nuovo ufficio giudiziario pronto a sostituire il superato tribunale per i minorenni è piombata come un fulmine, il 7 settembre 2021 con un emendamento proposto dalle tre senatrici relatrici alla Commissione Giustizia del Senato, esponenti di tre differenti forze politiche.

L'emendamento è stato approvato all'unanimità senza alcuna discussione il 9 settembre dalla

Commissione Giustizia del Senato e quindi dall'aula del Senato con una maggioranza schiacciante il 21 settembre. Nonostante l'audizione da Aimmf chiesta e ottenuta alla Commissione Giustizia della Camera dei deputati e nonostante i numerosi documenti presentati, la riforma è stata approvata pressoché senza discussione alcuna con l'apposizione della fiducia da parte del Governo e il 26 novembre 2021 è diventata legge dello Stato (L. 26/11/2021 n. 206). Non si può non notare come questa cronologia evidenzi la completa assenza di preventive interlocuzioni con il ricchissimo mondo specializzato sulle problematiche infantili e adolescenziali. E' seguito il recente Dlvo 10 ottobre 2022, n. 149, di attuazione della L. 206.

Ho già avuto occasione di riferire di avere partecipato in presenza, il 20/10/2021, all'incontro, presso il Ministero, indetto dalla Ministra di Giustizia, con i Presidenti ed i Procuratori dei 29 Tribunali per i Minorenni. Nell'occasione la Ministra ha riferito di aver maturato la convinzione dell'importanza di reintrodurre nel DDL proposto la collegialità multidisciplinare in I grado. In effetti il governo ha dato parere favorevole all'ordine del giorno presentato il 25/11/2021 dai deputati Lattanzio, Siani, Di Giorgi, Verini, Bazoli, Lepri, Ruggiero, Grippa. Vale la pena riportarne il testo perché i deputati proponenti hanno espresso concetti e proposte che i giudici minorili da anni condividono.

La Camera,

premesse che:

in sede di esame del disegno di legge delega, A.C. 3289, che prevede una delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie nonché una serie di misure urgenti per la razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie e in materia di esecuzione forzata. La riforma del processo civile è uno degli obiettivi concordati con l'Unione europea per accedere alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), presenta un duplice contenuto delegando, da una parte, il Governo alla riforma del processo civile, dettando specifici principi e criteri direttivi, e dall'altra modifica alcune disposizioni sostanziali relative anche ad aspetti in materia di diritti delle persone e della famiglia e all'istituzione del nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;

all'articolo 1, comma 23 sono indicati i principi e criteri direttivi per l'introduzione, nel codice di procedura civile, di un rito unificato applicabile a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, attualmente attribuiti alla competenza del tribunale ordinario, del tribunale per i minorenni e del giudice tutelare. In relazione a tale procedimento il Governo dovrà intervenire con riguardo ai criteri per l'attribuzione della competenza del giudice, alle norme procedurali in merito allo svolgimento dell'udienza di comparizione delle parti, alle domande riconvenzionali del convenuto, al tentativo obbligatorio di conciliazione alla prima udienza e alla possibilità da parte del giudice relatore di invitare le parti ad esperire un tentativo di mediazione familiare. Ulteriori principi di delega concernono la razionalizzazione dei tempi delle fasi istruttoria e decisoria, nonché

l'adozione di provvedimenti cautelari da parte del giudice relatore in costanza di lite. Specifici principi concernono l'abbreviazione dei termini processuali e la concreta attuazione dei provvedimenti adottati nell'interesse del minore, in presenza di segnalazioni di comportamenti di un genitore tali da ostacolare il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo con l'altro genitore;

il Governo dovrà inoltre introdurre specifiche disposizioni relative all'attività professionale del mediatore familiare; alla nomina di un professionista, dotato di specifiche competenze in grado di coadiuvare il giudice per determinati interventi sul nucleo familiare e alla regolamentazione della consulenza tecnica psicologica; alla disciplina delle modalità di nomina del curatore speciale del minore; al riordino delle disposizioni in materia di ascolto del minore; alla nomina del tutore del minore, anche d'ufficio, nel corso e all'esito dei procedimenti sulla responsabilità genitoriale;

specifici criteri organizzativi sono volti a regolamentare l'intervento dei servizi socioassistenziali e sanitari e delle attività di controllo, monitoraggio, verifica di situazioni in cui sono coinvolti minori;

la delega al Governo concerne, inoltre, la revisione della disciplina nei procedimenti per la tutela e l'affidamento dei minori, con riguardo alle cause di incompatibilità all'assunzione dell'incarico di consulente tecnico d'ufficio nonché allo svolgimento delle funzioni di assistente sociale, nonché alle incompatibilità per i giudici onorari e con riguardo all'introduzione del divieto di affidamento dei minori a talune categorie di persone;

a completamento di questo disegno riformatore, il provvedimento enuncia principi e criteri direttivi per l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, destinato a sostituire l'attuale tribunale per i minorenni assorbendo le competenze civili del tribunale ordinario in materia di stato e capacità delle persone e famiglia. Il tribunale si articolerà in una sezione distrettuale, costituita presso ciascuna sede di corte di appello, e sezioni circondariali, costituite presso ogni sede di tribunale ordinario del distretto; il disegno di delega prevede la riforma dell'articolo 336 del codice civile, che disciplina il procedimento per l'adozione dei provvedimenti in tema di responsabilità genitoriale, per garantire l'ascolto del minore e la valorizzazione del ruolo del suo curatore speciale;

in merito a tali misure sono state evidenziate alcune criticità, a partire dal mancato confronto con alcune associazioni particolarmente rappresentative, quali, ad esempio, l'A.I.M.M.F. e quelle che compongono la rete «5 buone ragioni», che riunisce rilevanti associazioni come Agevolando, Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento all'infanzia (CISMAI), il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), il Coordinamento Nazionale Comunità per i Minori (CNCM), e SOS Villaggi dei Bambini; l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Carla Garlatti, a più riprese ha manifestato preoccupazione circa l'attribuzione ad un giudice monocratico (invece che «unico») di cause particolarmente delicate che coinvolgono direttamente la vita di bambini e ragazzi;

la preoccupazione appare condivisibile, poiché una delle caratteristiche che impronta maggiormente di sé l'attuale sistema della giustizia minorile consiste nella partecipazione al procedimento e alla decisione di esperti, ad esempio nel campo della psicologia o della pedagogia, con l'obiettivo di consentire che le norme siano applicate tenendo conto della specifica condizione del minore come persona in via di sviluppo; l'ipotetico vantaggio dato da una maggiore celerità di un procedimento affidato ad un giudice monocratico, non vale, a nostro avviso, la rinuncia all'approccio multidisciplinare a tutela del minore stesso, né appare, tantomeno, un'alternativa altrettanto valida fa possibilità per il magistrato di attribuire ai giudici onorari – che opereranno nel costituendo ufficio per il processo – alcuni compiti ausiliari;

tra i punti più critici vi è inoltre l'istituzione del Tribunale unico per le persone, minorenni e per le famiglie, il quale non sembra superare l'attuale frammentazione delle competenze tra Tribunale ordinario e Tribunale per i minorenni, atteso che la stessa si riproporrebbe tra sezione distrettuale e sezioni circondariali;

suscita perplessità l'attribuzione a un giudice monocratico di tutti i provvedimenti di valutazione non solo della responsabilità genitoriale ma anche delle limitazioni o le decadenza della stessa, degli allontanamenti, delle decisioni delicate sugli affidi lascia delle perplessità rispetto l'attuale sistema che prevede l'attivazione di un organismo collegiale e interdisciplinare, in grado di assicurare tutte le competenze e le sensibilità necessarie per valutare situazioni complesse inerenti a condizioni di vita familiare e personale;

la materia comporta, inoltre, tempistiche celeri sulla carta, che però, rischiano che rischiano di non rivelarsi tali, non potendo il giudice monocratico contare sulla competenza dei giudici onorari e di conseguenza, dovendosi affidare alle consulenze tecniche d'ufficio, i tempi si dilaterebbero, non perseguendo l'obiettivo, ovvero la ratio della riforma, che comunque non può, a fronte di tempi celeri, perdere di vista la tutela del minore, impegna il Governo

fermo l'impianto generale già previsto dal disegno di legge, a valutare gli effetti applicativi delle disposizioni richiamate in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a mantenere la collegialità della decisione nell'ambito dei procedimenti in tema di limitazione e decadenza dalla responsabilità genitoriale, e a valutare le modalità attraverso le quali garantire, in questo ambito, il contributo multidisciplinare sinora apportato dai componenti privati.

9/3289/25. (Testo modificato nel corso della seduta) [Lattanzio](#), [Siani](#), [Di Giorgi](#), [Verini](#), [Bazoli](#), [Lepri](#), [Ruggiero](#), [Grippa](#).

Purtroppo al parere favorevole del governo non è seguito alcun atto coerente con l'ordine del giorno tanto che, a tacere del resto, con l'attuale art. 473-bis.¹⁵, dovrebbe concludersi che,

nel settore della volontaria giurisdizione (il relativo carico di lavoro si situa tra il 60-70% del carico complessivo) l'attività istruttoria oggi svolta da giudici togati da 7 giudici togati e 32 giudici onorari, dal 30/6/2022 dovrà essere svolta unicamente dai soli 7 togati. Con quali conseguenze è facile immaginare in termini di speditezza in un settore che richiederebbe invece tempi rapidissimi.

La norma contiene inoltre una regola difficilmente condivisibile. Viene attribuita in via esclusiva il compito dell'ascolto del minore al togato: quale tempo il giudice togato diviso tra le altre centinaia di adempimenti potrà dedicare a questo ascolto? E perché escludere da questo compito proprio la componente specializzata, normalmente portatrice di competenze specifiche sull'infanzia e adolescenza?
